Per A 254

N. 1
3 gen. 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

D.D.T.

Il nuovo Presidente della Repubblica Francese si chiama Coty, come il celebre fabbricante di profumi.

×

L'odore è salvo, almeno nominalmente.

×

Malgrado che il nuovo Presidente francese si chiami Coty...

×

... la resistenza della Francia alla CED comincia a puzzare!

×

Mao Tsè festeggiando i suoi sessant'anni ha riaffermato completa solidarietà all'URSS.

×

A quell'età non ha ancora messo giudizio!

×

La sentenza di condanna a Beria è stata pubblicata dopo l'esecuzione!

×

E poi diciamo che la giustizia sovietica non è rapida.

×

Molotov ha annunciato di accettare per la conferenza sul disarmo la data del 25 gennaio, o qualunque altra dopo quella...

×

Per esempio il 29 febbraio!

×

C.E.D.

×

Voce del verbo cedere!

×

L'on. Pastore protesta contro l'accusa di fare il gioco del PCI!

×

Pastore protestante.

×

L'on. Longo non crede più alla Befana...

×

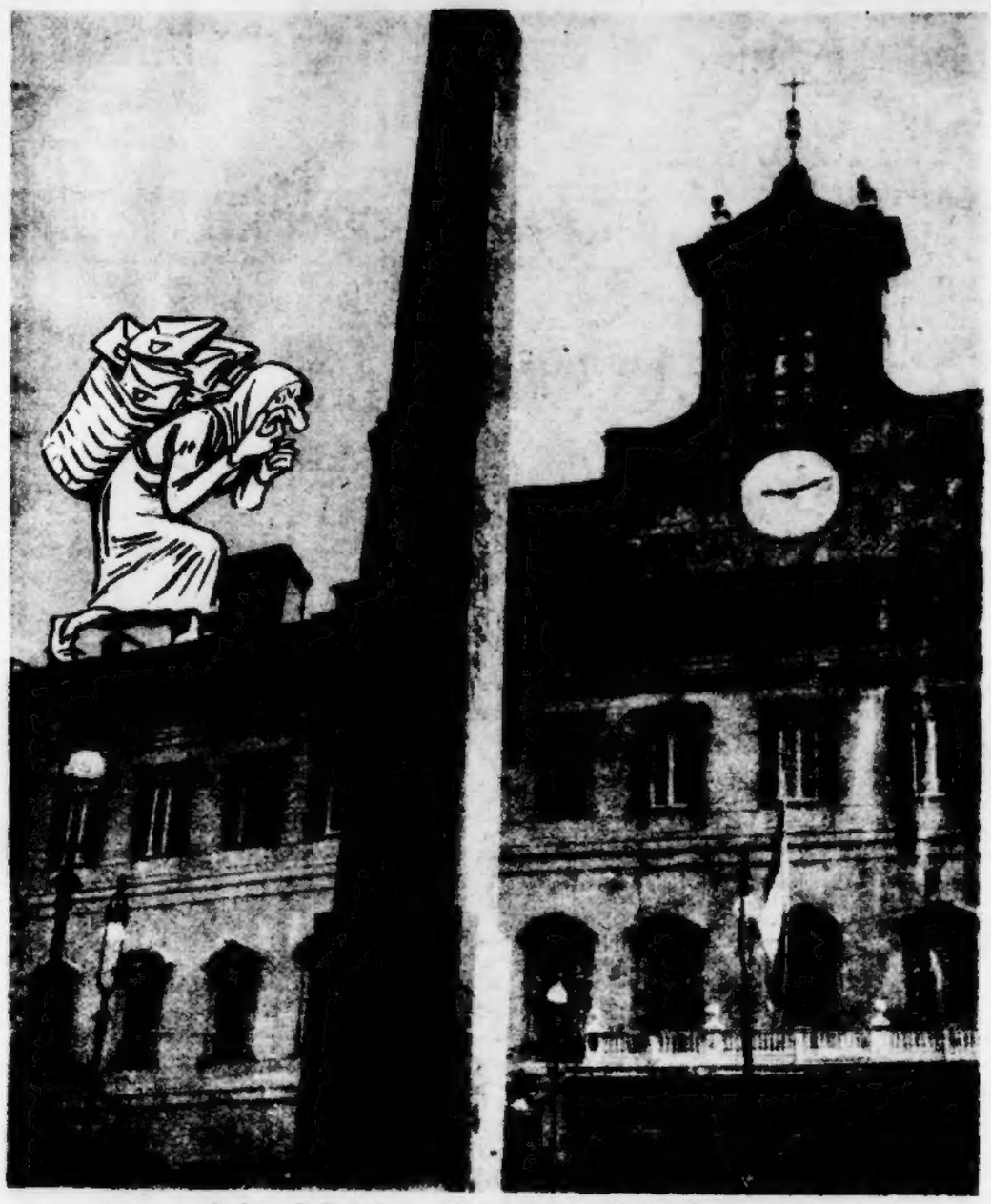
Come risulta dal fatto che si è separato dalla moglie.

×

Gli aumenti agli statali devono considerarsi puramente...

×

... casuali.



LA CRISI DELLA BEFANA
— Non riuscirò mai a farli contenti: dovrei disporre di 590 portafogli per i deputati e di 344 per i senatori .

OMERTA' IN SARDEGNA
— Chi ha sparato?
— Perchè, hanno sparato?

D.D.T.

Gli Inglesi si oppongono alle agitazioni xenofobe in Egitto, nel Sudan, nell'Iran e in Libia con mezzi subdoli e sleali.

×

A giustificare tali mezzi, c'è il fine dell'Inghilterra...

×

—... che incomincia da Giarabub!

×

Marianna:

×

Coty è, se vi pare.

×

Al processo Beria, il maresciallo Koniev presidente:

×

— L'udienza è aperta! Introducete gli imputati nei feretri!

×

Beria tradiva il popolo russo dal 1919.

×

E Stalin dal 1917!

×

Furto in casa del direttore dei programmi della R.AI.

×

Il maestro Razzi: Dentro l'autore!

×

Eletta Miss Italia e Miss Cinema, tutt' e due romane.

×

Roma caput (o altra parte del corpo?) mundi.

×

Il Ministro russo a Roma ha confermato che i prigionieri italiani vengono rimpatriati...

×

Ne ha dato la sua parola d'Onofrio!

×

Imminente la « tonificazione » del ministero per saziare le brame dei più famelici.

×

Il rimpasto delle belve.

×

Le recenti vicende politiche hanno dimostrato la forza del partito comunista francese.

×

Marianna la va in compagna!

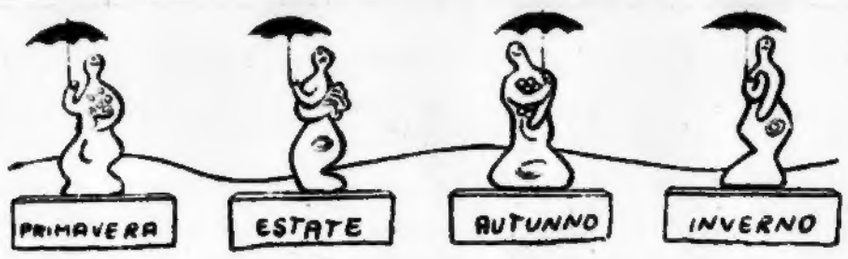
BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE III

LA TORRE di BABELE

TELEVISIONE

L'ANNUNCIATORE — La situazione internazionale non desta nessuna preoccupazione...

(Marc'Aurelio)



BILANCIO METEOROLOGICO 1953

SUICIDI D'OGGI

— Si è chiusa in casa e ha lasciato aperte le manopole della radio e della televisione...

(Merlo Giallo)

— Non ti sarai fatto venire la gotta apposta perchè si avvicina la Befana?

(Men Onlu)

LA TELA EUROPEA

I DUE — Curioso, lavora tutto il giorno e la mattina seguente non c'è più niente.

(Merlo Giallo)

IL DENTISTA

— Fermo! Niente paura... Non mi faccio male...

(Man)

LUNA DI MIELE

— Niente caffè, cara, altrimenti non mi fa dormire...

(Ici Paris)

IL CATTIVO PASTORE

— Facciamo un accordo tra noi, compagno lupo, per il bene delle pecorelle e per il male di Pella.

(Candido)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20.235
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Rogito Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecelo incollato su cartolina

DI VENTIDUE TIPI

SONO I CIONDOLI PORTACHIAVI PORTAFORTUNA del "TRAVASO"

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora anche gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 per ogni ciondolo (più 100 lire per la spedizione qualunque sia il numero dei ciondoli desiderati) e riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12. Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-12 - 16-18; festivi ore 8-12.

Decr. Pref. 21597 del 13-7-60

Leggete

La Tribuna illustrata

Settimanale illustrato a colori

OGGI
sa e ha la-
nopole della
ne...
lerlo Giallo)

TA
paura...
e...
(Man)

reumatici
ini

RISE DI
IRINA

OCRINE
e Gabinetto Medico
«sole» disfunzioni
e nervosa, psichica,
re-post-matrimoniali.
DARLETTI CARLO -
n. 13. Roma (pres-
e d'attesa separate.
cure: 9-12 - 16-18:
ore 8-12.
1597 del 13-7-60

na illustrata
llustrato a colori

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 3 gennaio 1954 N. 1 (A. 55)

I GIORNI PERDUTI

lunedì

QUANTO guadagna un deputato? Non si sa di preciso, ma c'è chi dice « molto » e chi sostiene il contrario. L'atavica anarchia degli italiani, che in questi ultimi anni si è colorita di qualunquismo, vorrebbe l'abolizione del Parlamento o, per lo meno, il gratuito esercizio della professione politica: in questo caso solo i ricchi e gli sfaccendati potrebbero governarci, giacchè nessuna persona dabbene si sentirebbe di sacrificare l'onorata professione libera — e magari il modesto impiego statale — sull'altare delle supreme esigenze della Nazione. Da che mondo è mondo, chi amministra ha diritto a uno stipendio e, più questo stipendio è alto, meno sentirà il bisogno di ungersi le mani con ciò che amministra: ergo, gli uomini politici hanno gli stipendi che meritano e meritano alti stipendi soprattutto perchè amministrano i pubblici beni e per non essere tentati dalla corruzione. Solo che in questi giorni una agenzia d'informazioni che s'intitola al Parlamento, ha gettato l'allarme nell'opinione pubblica facendo sapere che i parlamentari guadagnano « pochissimo » e decidendo, una volta per sempre, di sfatare « l'erroneo convincimento » secondo il quale deputati e senatori godrebbero di un trattamento economico principesco. La citata agenzia fa i conti in tasca ai deputati: dopo aver calcolato per arrotondamento la cifra percepita da ogni parlamentare in una media di 225 mila lire, per il mese di ottobre, l'agenzia si diverte a calcolare le « uscite » che, come una taglia, gravano sulla busta-paga del deputato: 25.000 lire vanno al Gruppo, al Partito centrale e alla sede provinciale del partito; 20.000 lire se ne vanno per le spese postali e telegrafiche; 10.000 per il telefono; 25.000 per un segretario tenuto in comune con altri parlamentari; 20.000 circa per spese di automobile e benzina a scopo propagandistico; 10.000 lire per beneficenza e altrettante per abbonamenti a giornali e riviste. Dio, quanto tengono questi deputati!! Rimangono al povero deputato 105.000 lire e poichè il medesimo, per partecipare a una media di quindici sedute al mese, spende quattromila lire al giorno di vitto e alloggio, gli rimarrebbero per vivere con la famiglia un mese, e quindici giorni da solo, appena 45.000 lire al mese. « Queste sono — commenta amaramente l'Agenzia — le vistose indennità dei nostri deputati! ».

Oddio, sono davvero misere! E come mai non si provvede ad aumentarle? Come può permettersi, una giovane Repubblica come la nostra « fondata sul lavoro », di ridurre alla fame i suoi più alti rappresentanti?

UN ATTENTATO A CHURCHILL?

Una tragica notizia è giunta da Londra: mentre Sir Winston Churchill stropicciava un fiammifero alla strisciolina di carta smerigliata per accendere il classico avana, l'intera scatoletta degli svedesi gli prendeva fuoco tra le mani. Il Premier, non riportava fortunatamente che una scottatura del tutto superficiale alla prima falange del l'indice destro.

Scotland Yard ha potuto stabilire che la scatoletta di svedesi era stata data a Winston dal delegato di una potenza straniera, ma per ora non viene precisato quale. Poichè è noto quanto lo spionaggio sovietico sia attivo in Svezia, è facile trarre da tale circostanza le più gravi deduzioni.

La scatoletta in fiamme andò a cadere sopra le scarpe di Churchill, ma per fortuna i piedi del grande uomo politico non ne hanno sofferto, cosicchè Churchill potrà continuare normalmente a scrivere e meritare nuovi premi Nobel per la letteratura. (PAN).

Ma'edetti!

Fra qualche mese si dovrebbe celebrare il processo a carico di due ex deputati e di alcuni alti funzionari dello Stato, denunciati alla Magistratura per aver sottratto i fondi riservati all'assistenza ai tubercolotici, destinandoli alla costruzione di lussuose case per il loro comodo. Non si potrebbe aggiornare il Codice, in questa occasione, e mandarli all'ergastolo — se veramente sono colpevoli — senza beneficio di amnistia?

martedì

Invasione di terroni

Un redattore della *Stampa* di Torino è andato a indagare fra i « terroni » di Milano, per studiare il fenomeno della sempre crescente popolazione meridionale nella città di Sant'Ambrogio. Ogni giorno treni carichi, provenienti dall'Italia meridionale, buttano sul mercato centinaia e centinaja di aspiranti milanesi. Come vivono, come mangiano, come dormono, questi milanesi di domani? Vivono alla men peggio, mangiano poco e cercano un lavoro, sia pur miserabile, che quasi sempre trovano. Dormono in ristrettezze, come riferisce il redattore del giornale torinese, in camere comuni con altri. « Una camera costa appena cinquemila lire al mese, ma impone per vestirsi e spogliarsi quei salti di luce e bujo che piacciono ai teatri *tascabili* del nostro tempo. *Bujo:* l'estraneo si spoglia. *Luce:* l'estraneo è a letto, dorme o finge d'essersi già addormentato. *Bujo:* si sveste la figlia signorina. *Luce:* rientra dal caffè il padrone di casa. *Bujo e rumore di stoviglie:* il padrone di casa, spogliandosi, ha sbagliato le misure ». Sembra il brano di una commedia: la divertente commedia degli italiani senza casa...

Sesso scaduto

Il professor Hamburger di Copenaghen, che ha trasformato in donna il soldato americano Christina Jorgensen, pare abbia ricevuto più di duemila visite di persone che vogliono cambiar sesso. Secondo una dichiarazione del noto chirurgo, alcuni clienti avrebbero venduto i mobili di casa per affrontare il viaggio sino a Copenaghen e uscire, finalmente, dall'equivoco.

mercoledì

Donne alla riscossa

Un giovane americano residente a Bridgeport, tale Americo De Monta, ha chiesto all'autorità giudiziaria l'annullamento del matrimonio contratto un mese fa con la vezzosa Marie Giannattasio, sostenendo di essere stato « rapito » dai parenti della sposa e costretto poi con la forza a giacere con lei. I parenti della sposa sarebbero stati anche loro « costretti » a rapire il promesso sposo.

Pietà per Beria

Nell'attesa che venisse celebrato il processo Beria, questo giornale stava maturando l'idea di rivolgere una petizione all'on. Primo Ministro Malenkoff, perchè l'ex capo della Polizia sovietica fosse risparmiato. Senonchè mentre preparavamo la petizione nello stile antico che la circostanza imponeva, e prima ancora che si sapesse se il processo era cominciato o meno, per le feste di Natale giunse l'allegra notizia della fucilazione. Ora la petizione non serve più, anche se ci avevano lasciato sperare nella loro adesione importanti personaggi come Nenni, Longo, Terracini, uomini veramente liberali e contrari ad ogni violenza. Peccato! Non ci resta che commentare l'avvenimento con la rievocazione dei titoli dei giornali italiani che hanno dato notizia della fine del processo, quando di processo ancora non se ne parlava.

« Giustiziati con l'ex triumviro rosso sei complici — scriveva il *Secolo* — dopo un *misterioso processo* ».

L'Avanti: « La sentenza eseguita ieri dopo *un processo durato cinque giorni* »

Il Paese: « Beria condannato e fucilato dopo *un processo durato sei giorni* ».

Il Popolo: « Beria e sei imputati condannati a morte e fucilati ieri, dopo il *sommario giudizio* ».

L'Unità: « Beria e i suoi complici *condannati a morte. La sentenza è stata eseguita* ». (*Tout court*, come si conviene a casi del genere).

Non sappiamo cosa avrà scritto la *Pravda:* ma lasciateci immaginare questo titolo: « Beria fucilato, dopo un processo durato trentatre anni ».

giovedì

La strada di tutti

Se la rete stradale italiana fosse divisa fra tutti gli abitanti, nota il *Bollettino del Risparmio*, ce ne toccherebbero poco più di quattro metri per ciascuno. Di questi quattro metri solo mezzo sarebbe largo circa 580 centimetri mentre un metro sarebbe largo 500 cm. e gli altri due metri e mezzo sarebbero poco più di 300 cm. Ed ecco, invece quanta strada tocca agli abitanti di altre nazioni: Stati Uniti: m. 55,83; Francia m. 18,21; Danimarca m. 12,60; Svizzera m. 10,12; Belgio m. 7,34; Portogallo m. 6,15; Gran Bretagna m. 5,86. Anche in fatto di strade abbiamo dunque bisogno dello « spazio vitale »?

L'eroe

« Egli lanciò il grande peso del potente partito, del quale era un dirigente, nella battaglia per la liberazione del suo Paese. Con tutte le sue forze si prodigò per l'unificazione dei gruppi antifascisti e antitedeschi, consentendo la formazione di un unico fronte di lotta contro il comune nemico ». Firmato *Harry Truman*. (Si tratta della motivazione della Bronze Star Medal conferita qualche anno fa dal generale Clark al compagno Luigi Longo)

venerdì

Si dice

Spesso i maligni mettono in giro le notizie più vere, agganciandole a due paroline dubitative, *si dice*; « due paroline apparentemente stupide — ha detto qualcuno — alle quali si attribuiscono le idee di cui non si vuole essere responsabili ». Di solito si tratta delle idee più intelligenti.

Messe ferroviarie

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha stabilito di far celebrare la Messa ogni domenica nelle sale d'aspetto di seconda classe delle stazioni più importanti. Cosicchè, presto sentiremo gli altoparlanti che gracchiano sotto le tettoje avvertire che « il treno proveniente da Milano è in ritardo, mentre in compenso la messa per i viaggiatori diretti a Napoli è in leggero anticipo sul previsto ». Un modo come un altro per rinnovare lo spirito, un po' indebolito, delle Crociate e dell'Inquisizione.

sabato

Conquistatori

La penuria di generi alimentari — riferisce *la Libertà* — ha costretto diecimila dei trentamila uomini del corpo di occupazione cinese nel Tibet a lasciare il paese e tornarsene in patria. E' proprio vero che le conquiste si pagano. Se la storia ha dimostrato che dove arrivano certi « conquistatori » arriva subito la fame, viene però messa in dubbio la tesi sostenuta da Steinbeck in una sua commedia, *La luna è tramontata*, nella quale i territori occupati dai nazisti erano paragonati a un'immensa carta moschicida: più gli occupanti si espandevano, più ci rimanevano irrimediabilmente appiccicati senza speranza. I conquistatori comunisti, invece sono più furbi: prima che le terre conquistate assumano l'aspetto di una carta moschicida, se ne tornano in patria e aspettano che dalle campagne bruciate dall'invasione rinascano nuovi germogli di grano e di libertà.

OGNI ANNO UNO

— Presto, dammi la pentola, voglio buttarla dalla finestra.

— Ma San Silvestro è già passato...

— San Silvestro sì, ma l'on. La Pira sta passando adesso!

N. B. - *Questa battuta « tormentone » appare nel « Travaso » nel primo numero di gennaio di ogni anno puntualmente dal 1947. Quest'anno abbiamo finalmente constatato con piacere che la nostra tenacia non andata perduta. La ormai storica battuta è stata domenica scorsa cantata alla R.A.I., come loro merce, dai manipolatori di* « Rosso e Nero » e « Invito alla Canzone ».

domenica

Ansioso di catastrofi

In un volantino pubblicitario diffuso dal « Tempo » con le biografie di tutti i redattori del quotidiano romano, si apprende che il vice direttore Giovanni Artieri, nato a Napoli nel primo decennio del secolo, introdusse una modernissima modalità estetica nella descrizione del mondo, « ansioso di catastrofi ».

Il mondo, dunque, era « ansioso » di catastrofi. E Artieri? Invece pure.

I consigli

« Nel dare un consiglio — ha lasciato detto Solone — cerca di essere utile non di piacere »

Maria, Mary...

Pare che negli Stati Uniti ci siano oltre quattro milioni di donne di nome Mary. A questo fatto sarebbe attribuito — secondo un cronista pignolo — lo strepitoso successo della canzone *Mary is a grand old name*. Quando Caruso cantava *Oje Mari*, anche quella canzone ebbe un grandissimo successo, ma non era soltanto per il nome della protagonista: altrimenti si sarebbe dovuto credere che almeno 40 milioni di americane si chiamavano Maria.

Sono state utilizzate segnalazioni di Di Meo (Milazzo) e T. C. (Roma).

NO UNO

nmi la pentola.
alla finestra.
Silvestro è già

tro sì, ma l'on.
ndo adesso!

battuta «tornerà
Trucaso» nel pri-
nale di ogni anno
1947. Quest'anno
e constatato con
tra tenacia non
ormai storica bot-
ica scorsa vendute
ro merce, dai mu-
so e Nero» e «In-

da Steinbeck in una
luna è tramontata.
ori occupati dai na-
nati a un'immensa
iù gli occupanti s
rimanevano irrime-
ati senza speranza.
unisti, invece, sono
le terre conquistate
di una carta moschi-
in patria e aspetta-
gne bruciate dall'in-
nuovi germogli di

unica

di catastrofi

pubblicitario diffuso
le biografie di tutti
otidiano romano, si
e direttore Giovanni
oli nel primo decen-
dusse una moderni-
ica nella descrizione
o di catastrofi».
, era «ansioso» di
? Invece pure.

I consigli

nsiglio — ha lasciato
erca di essere utile

aria, Mary...

Stati Uniti ci siano
ni di donne di nome
to sarebbe attribuito
onista pignolo — lo
della canzone Maru
me. Quando Caruso
anche quella canzone
o successo, ma non
nome della protago-
sarebbe dovuto cre
milioni di america-
Maria.

ate segnalazioni di Di
C. (Roma).

Colloqui con Maurizio

MAURIZIO figlio, oggi parleremo del Capodanno, seppure è una festa che non mi piace più. Premetto, figliolo, che tutto dovrai pensare del padre tuo tranne che egli sia un vessillifero del luogo comune: quando il tuo distinto e pensoso genitore, dunque, dice di non apprezzare il Capodanno, egli non intende riferirsi «all'anno in più che è passato e a quello in meno che rimane da vivere»: no, tutto questo è logico, naturale, e in certo qual senso incriticabile: appartiene alla «condizione umana», in cui il trascorrere del tempo è una delle calamità minori. A voler considerare come va oggi il mondo, il semplice fatto di essere arrivati ad «un anno in più» è già una conquista, e costituisce avvenimento degno di venire festeggiato. A tuo padre, piuttosto, è finito di piacere il Capodanno, a causa che egli è un «Adeguantesi». Si adegua, si adatta, giacchè a comandare è il Mondo non il tuo genitore; e se ad una certa età bisogna diventare prosaici, calcolatori o addirittura cinici, tuo padre fa il prosaico, il calcolatore e l'addirittura cinico per ubbidienza, perchè in caso contrario lo prendono in giro e non porta a casa un soldo: il che, per tuo padre che ha uno spirito lirico, sarebbe tremendamente privo di poesia.

Ora, ragazzo, quando non ero «adeguantesi» nè sospettavo un avvenire fatto di prosa, di calcolo, di cinismo e di ubbidienza, ero un giovane frescone — d'accordo — ma fra tante altre cose mi piaceva il Capodanno perchè in esso scorgevo soltanto il commovente cementarsi degli affetti, delle unioni e della tradizione attraverso il tempo.... si andava avanti tutti assieme, intendo, famiglia, città e mondo... Neanche per il cacciafigliolo, e la colpa — questo è il bello — non è della famiglia nè della città nè del mondo... non si sa di chi è, la colpa... Forse del cemento. Amen.

Per te, grazie a Dio, è un'altra faccenda. E non solo per te, anche per molti altri, fortunatamente. Se a festeggiare il Capodanno fossero soltanto tuo padre e quelli della sua generazione... che bella «commemorazione dei Defunti» ne verrebbe fuori! Tu dici: «Padre, mi diventi ipocondriaco?». «Figlio, no». Assolutamente. T'ho già detto che mi «adeguo» e so bene che la vita è quella che è e non quella che ognuno di noi amerebbe che fosse (figurati la confusione, in tal caso!...). Però...

Però, ragazzo, ascolta. Noi abbiamo un Governo. Non sembra, ma è così. Questo Governo ha due fissazioni: una, quella di farci continuamente delle sorprese; l'altra è la fissazione che il popolo soffre; non solo, ma che nel «popolo» non si faccia parte io, nè tu, nè tua madre nè milioni di altri borghesi. Ne consegue che, siccome il popolo — soffrendo sempre — soffre pure per Capodanno, e siccome «Anno nuovo, vita nuova», il Governo — quale elemento unico nel credere ad una simile balla — volendo offrire qualche cosetta di nuovo al popolo pensa di offrirgliela alla fine dell'anno in maniera che a lui dà il buon Capodanno e a noi la Malapasqua. E così, Maurizio. Le migliori sorpresine governative avvengono a San Silvestro o negli immediati paraggi. E adesso, per esempio, questa befana del Governo regala la tredicesima mensilità alle domestiche, le quali dormono mangiano bevono e riscuotono il salario in casa tua, quindi hanno strettissima urgenza di un mensile regalato «subito». E glielo devi regalare tu, che non prendi tredicesima mensilità perchè fai debiti.. perchè non te la danno, volevo dire..., tu che alla fine dell'anno sei inguaiato fino al collo, tu che non sei «popolo» ma sardanapalico in quanto il Fisco ha scoperto che possiedi il telefono ed una automobile comperata a rate...

Evviva l'anno nuovo, figlio mio! In merito alla «vita nuova», che Iddio ci assista!... Io non mi faccio illusioni, nè se ne fanno gli altri. In fondo, è questo il motivo per cui l'umanità senza più un soldo in tasca nè illusioni nell'anima si mette, per San Silvestro, a stappare bottiglie di Champagne, per dimenticare. Creàmi ragazzo: gli anni del Secolo XX sono uno più mascalzone dell'altro, ma imita tuo padre: mai darla vinta, mai compiangersi! E ti «adeguerai» Berici sopra, evviva l'anno nuovo! Ti abbraccia, il tuo genitore «adeguantesi»

MASSIMO SIMILI

— Sì, così è più esatto, ma non ti sembra esagerato?

TRAVASI DI BILE

I CONTI (MANZONI) NON TORNANO MA GLI ASSASSINI SI!

SONO sicuro che i primi a passare un bel 54, sono coloro che possono dire che l'anno sopraggiunto sarà fortunatissimo e pieno di promesse, doni e libertà, sono gli assassini, i delinquenti, i rei confessi, i condannati, i galeotti, gli ergastolani politici e non politici, per grazia di Dio e volontà della nazione repubblicana restituiti all'onor del mondo senza nemmeno l'interdizione dai pubblici negozi, il che, specie per i ladruncoli e manutengoli, è un vantaggio notevole.

E' un vero piacere pensare al senso di giustizia di cui noi abbondiamo, perchè, la sua mercè, oggi possiamo veder liberi e felici gli assassini dei conti Manzoni, poveretti; gli scannatori di Schio e di Oderzo, infelici; gli accoltellatori di Gervasio Federici, meschinelli, i quali non mancheranno certo nel corso dell'anno di Grazia e di Giustizia che volge, di recare un fiore, un bianco fiore, a coloro che hanno voluto tenacemente l'amnistia e il condono, allo stesso modo di come Pallante non mancherà di presentarsi in via delle Botteghe Oscure con un garofano rosso infilato nella canna della rivoltella.

Fa piacere, vedere assicurati l'avvenire e la libertà di tanti bravi ragazzi: e io dico che in nome della giustizia repubblicana oggi non solo vorrei essere l'onorevole Moranino, anche senza l'immunità parlamentare: non solo vorrei essere l'onorevole Dante Gorreri, il mitragliatore di Dongo, ma vorrei essere Armano Forti e Giovanni Bernardi, protagonisti del film neorealistico *La corriera della morte*, girato in Emilia dal vero, i quali, condannati a venticinque anni di reclusione ciascuno, oggi mangiano i tortellini in famiglia e brindano lambrusco alla Clemenza parlamentare.

E' una bella soddisfazione nazionale per i partigiani emiliani, e si potrebbe, anzi, combinare fin d'ora un bel cenone per la Befana coi partigiani romagnoli che, come prima abbiamo alluso, distrussero i conti Manzoni. A questo bell'agape fraterno siamo certi non mancherà Dante Bruna, il denunciatore di Don Morosini, oggi restituito alla grande e civile tribù dei piedi liberi, il quale Dante non si limiterà a quel telegramma di calorosa adesione a cui sono costretti Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon e Attilio Da Ros, scannatori di Oderzo, il cui testo sarà così concepito: «Trent'anni di reclusione ridotti a tre mesi. A marzo saremo tra voi. Bacioni».

E' un bell'avvenire: bello e solido per i detenuti presenti nonchè di grande esempio per i futuri, i quali sono certi che in Italia i delitti sono e restano delitti, ma le pene no, cominciano pene e finiscono piane che è una bellezza.

Anzi, dirò che si sta formando in Italia una vera e propria coscienza penale, una coscienza delle recidive e delle amnistie che ha già dato eccellenti risultati. In via Arenula, a un tiro di sasso dal Ministero di Grazia e Giustizia, e sottaciamo il Culto, la sera stessa dell'amnistia si è svolta una furibonda rissa tra un amnistiato e alcuni suoi vecchi amici; e il primo è rifinito in galera al grido: «Ci rivedremo al primo atto di clemenza!». A Milano un metronotte in moto-scooter è stato derubato della sua macchina da un beneficiato dell'amnistia uscito un'ora prima da San Vittore; e tutti avrete seguito le gesta dei liberati e condonati i quali, non sentendosi più nè ammoniti nè sorvegliati, hanno dimostrato una vera coscienza dell'ammonizione e della sorveglianza la sera stessa della loro libertà fino a tagliarsi reciprocamente i connotati maschili.

Quanto alle recidive politiche, nulla da temere: ci saranno — perchè crisi ed elezioni non mancheranno di certo — e allora vedremo che cosa vuol dire la coscienza dell'amnistia nella classe politica degli attivisti, propagandisti e partigiani nostrani. Nel paese dove le amnistie son come le ciliege, i condoni e gli indulti come gli anelli di una catena, avremo una categoria politica e democratica perfettamente preparata a entrare e uscire, a comando, da Regina Coeli, per volontà del partito e per atto di clemenza della Repubblica fondata sul lavoro e la libertà.

TRANQUILLO SERENI

I VITELLONI

— E' stata un'idea di papà : dice che nel negozio nostro non ci sto mai...

Un RAGGIO di SOLE anche nel 1954?

PRIMA che venga giorno, vogliamo dare ancora un'occhiata dalla finestra? Vogliamo vedere se per caso l'anno vecchio non è rimasto sepolto sotto i cocci dell'allegra notte di San Silvestro e, invece di morire — com'è suo diritto — non è finito per caso all'ospedale? S'ode ancora qualche rumore dalla strada: non c'è pericolo che quest'anno finito abbia il passo troppo lento, tanto lento da rimanerci ancora fra i piedi?

E' passato un altr'anno: un anno che non è stato buono nè cattivo, un anno così, senza infamia e senza lode. Anno cattivo, se si pensa alle fucilate di Trieste, all'inondazione della Calabria, ai numerosi e straripanti concorsi di bellezza, al debutto di Rascel come regista, ai premi Marzotto, all'incauta incriminazione di Jolanda Bergamo, all'insoluto problema della casa e al sempre crescente numero dei disoccupati, agganciato com'è all'annuale aumento della popolazione.

Anno buonissimo, invece, se si pensa che le cose potevano andare peggio... Prendiamo in prestito un po' dell'ottimismo di Candido e cerchiamo di vedere, attraverso quelle lenti deformanti, come veramente sono andate le cose. Trieste, d'accordo: ma chi non dice che il problema insabbiato della città giuliana poteva scatenare un'altra guerra? E l'inondazione della Calabria? L'acqua poteva arrivare fino a Napoli, fino a Roma: ringraziamo la Provvidenza, dunque, che sia andata così. Le misses Italia elette nell'ultima stagione potevano esser ventiquattro invece di sei: Rascel avrebbe potuto trovare il tempo e i finanziamenti per dirigere quattro film invece di uno solo; Jolanda Bergamo, anche se innocente, avrebbe potuto essere condannata all'ergastolo come Corbisiero e come Tacconi e Briganti, mentre la Fort avrebbe potuto essere graziata: di che ci lamentiamo, allora?

Poteva essere un anno migliore, poteva essere...

Poteva essere un anno peggiore, poteva essere...

E' passato un altr'anno: un anno così, nè buono, nè cattivo, dal momento che il peggio non è venuto ancora. Un anno è passato e dobbiamo esser lieti di come è andata, giacchè avremmo potuto massacrarlo a colpi di cannone, invece che con le vecchie pentole buttate dalla finestra, così come avremmo potuto sostituire con colpi di mitra gli allegri «botti» dello spumante. E' passato un anno e, anche se ciascuno di noi lo chiude al passivo, perchè inavvertitamente siamo invecchiati di trecentosessantacinque giorni, non dobbiamo rattristarci: domani saremo più vecchi di oggi.

All'anno trascorso abbiamo consegnato un piccolo pacchetto con le illusioni perdute, i sogni sfumati, le fortune non realizzate; ma ad ogni modo, ci siam tenuti la riserva della speranza, quell'impossibile e pazza speranza che ci segue da tanto tempo, che non ci abbandona e non ci ha mai abbandonato; quella speranza pazza, irragionevole, ingiustificata, che ha costituito per tanti anni la nostra unica riserva di vita, la nostra vitamina, la nostra ricchezza, la nostra patente di uomini che si credono liberi e invece sono prigionieri delle consuetudini, della tradizione, di una vita grigia, tanto grigia, che sarebbe ancora più grigia se, per fortuna, ogni mattina non si aprisse con un raggio di sole.

Il raggio di sole ci sarà ancora in questo 1954? Ci sarà certamente. Anche se subito dopo sarà coperto dalle solite nubi, cerchiamo di godercelo e di vivere alla meglio

(Segno di croce)

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

C L E

L'on. Alfredo COVELLI parla del Senatore Achille LAURO, e stigmatizza la «cupidigia d'importanza» dell'armatore e sindaco di Napoli

— A teatro — esclama Covel — Lauro vorrebbe essere il primo attore, a un matrimonio gl piacerebbe d'essere lo sposo!

— E a un funerale? — chiede il dott. EVANGELISTI, informatore ufficioso, spalancando gli occhi tondi di giovin gorilla.

— A un funerale, pretende rebbe d'essere il morto!

G

Vivi GIOI, accingendosi sposare il suo terzo marit commenta:

— Ogni volta che mi spos ho l'impressione che ci sia un sbaglio.

— Lo sbaglio dev'essere VIV — commenta il preceden marito.

P P

In una recente controvers tra l'INAM e i medici il Pro PETRILLI, presidente del fa moso e magno istituto mutu listico, ebbe a dire:

— Io spezzerò le reni ai me dici!

— Nessuno pensi di piegar senza prima aver duramen combattuto — gli rispose Ca lo PRANDI.

DS S

— Ho scritto una nuova com media in tre atti... — dice Ale sandro DE STEFANI a Mar SOLDATI — ... una commedi di pensiero, al di sopra del media, su un piano molto el vato...

— Ho capito — lo interromp Soldati — hai scritto una con media in tre attici.

M T

La XI Commissione parla mentare, quella che tratta questioni igienico-sanitarie, h fatto sapere all'Alto Commi sariato che sulla legge MERL deve formulare le più amp riserve.

— Alla buon'ora! — ha det l'on.le TESSITORI — con que ste precise informazioni, fina mente tutti potremo avere idee più chiare.

C F K

L'avvocato Bruno CASSINE LI ha curato con Mario MAS SA la sceneggiatura di un fil di prossima lavorazione: *Il di ritto di rubare*.

I maestri FRAGNA, KRA MER e compagni avvertono che il soggetto non si ispi agli autori di canzoni.

emio Stalin
pace, è andato
al GAGGERO Andrea
spretato,
po
bolscevizzazione
e non è più
eder ne.

C

Priamo BIGIANDI, s
iandi Priamo, ama
che è tenuto in gra
razione dalle Alte C
Comuniste. A suo c
raduno, non c'è cerim
on c'è festa all'Ambasc
letica alla quale egli n
vitato.
Ma come si spiega che
ome non appare mai
nti ufficiali? — Gli ch
n. CAPPUGI, comuni
ristiano.
Avrai notato — rispo
di — che negli elen
invitati c'è sempre l
l'on. Caio, l'on. Semp
altri... Io sono sempre
ri!

DT

rof. DI TIVOLI, dura
prima traversata atl
iene interpellato da
gera.
rofessore, cosa fa lei qu
mare è agitato?
Mi affaccio al parap
spose il distrattiss
ato: e, dopo una pa
per riflettere aggiu
to vento, naturalment

A

ordate il film «Torn
Lassy»?..
lo hanno dimentica
ati al Parlamento Sic
e scorgendo o imbat
nell'Assessore per gli
— il sancataldese
SI — mormorano imm
mente: «Torna a c
».

P B

aolo PACETTI, annun
radiofonico di «Sipa
ono stati conferiti il
o d'Argento e l'inca
sentare la «Meridia
to di Galeazzo BENT
conte Bentivoglio.
CORRADO ha guar
zzo con sufficienza
normorato: «Bentiv
enti sta!».

M DR

Carmine DE MART
ato anche lui a Fi
endersi conto di qu
ente accade al Pig
la cena si concede
ssi e si ritrova all'a
Loggia dell'Orcagna.
do il Perseo di Cellin
ta di Medusa in man
E' Oloferne che tagl
a Giuditta — dice una
canto a lui.
Martino si volta e
Massimo DEL FRATE
ssimo a Montecitorio
imo e ultimo discors
anto ridere. L'on. De
non è nemmeno lui u
scienza, ma ha dei ri
Scusa — dice a Del
a non fu Giuditta
la testa a Oloferne?
Certo — risponde Del
ma sai com'è? E' s
nel Corano: chi
tti!

M

Dott. MARESTA, dell
a di Roma, dichiara:
on mi sposo, perchè
co abbastanza gli uom
se è per questo che
nto spesso fidanzato.

Se siete una personali-
o soltanto una persona
vista — non importa in
ale campo — questa ru-
ca presto o tardi par-
à di voi.

Ogni «sfottetto» è pre-
duto dalla iniziale della
rsona alla quale si rife-
ce, ciò che ne rende fa-
issima la ricerca sia per
i che per i vostri più
errimi amici.

C L E

L'on. Alfredo COVELLI parla
el Senatore Achille LAURO, e
igmatizza la «cupidigia d'im-
ortanza» dell'armatore e sin-
aco di Napoli

— A teatro — esclama Covel
Lauro vorrebbe essere il pri-
o attore, a un matrimonio g
acerebbe d'essere lo sposo!

— E a un funerale? — chie-
e il dott. EVANGELISTI, in-
ormatore ufficioso, spalancar
o gli occhi tondi di giovin
orilla.

— A un funerale, pretende-
ebbe d'essere il morto!

G

Vivi GIOI, accingendosi
posare il suo terzo marit
ommenta:

— Ogni volta che mi spos
o l'impressione che ci sia un
baglio.

— Lo sbaglio dev'essere VI
— commenta il preceden
narito.

P P

In una recente controvers
ra l'INAM e i medici il Pro
PETRILLI, presidente del fa
moso e magno istituto mutu
istico, ebbe a dire:

— Io spezzerò le reni ai me
ici!

— Nessuno pensi di piegare
senza prima aver duramen
combattuto — gli rispose Ca
o PRANDI.

D S

— Ho scritto una nuova com
media in tre atti... — dice Ale-
sandro DE STEFANI a Mar
SOLDATI — ... una commedia
di pensiero, al di sopra del
media, su un piano molto el
vato...

— Ho capito — lo interromp
Soldati — hai scritto una com
media in tre attici.

M T

La XI Commissione parla
mentare, quella che tratta
questioni igienico-sanitarie, h
fatto sapere all'Alto Commi
sariato che sulla legge MERL
deve formulare le più amp
riserve.

— Alla buon'ora! — ha det
l'on.le TESSITORI — con que
ste precise informazioni, fina
mente tutti potremo avere
idee più chiare.

C F K

L'avvocato Bruno CASSINE
LI ha curato con Mario MAS
SA la sceneggiatura di un fil
di prossima lavorazione: *Il di
ritto di rubare*.

I maestri FRAGNA, KRA
MER e compagni avvertono
che il soggetto non si ispi
agli autori di canzoni.

G

emio Stalin
pace, è andato
al GAGGERO Andrea,
spretato,
po
bolscevizzazione
te non è più
ederne.

C

Priamo BIGIANDI, an-
iandi Priamo, ama far
che è tenuto in grande
erazione dalle Alte Ge-
Comuniste. A suo dire
raduno, non c'è cerimo-
on c'è festa all'Ambascia-
etica alla quale egli non
vitato.

Ma come si spiega che il
ome non appare mai sui
nti ufficiali? — Gli chie-
m. CAPPUGI, comunista
ristiano.

Avrai notato — risponde
di — che negli elenchi
invitati c'è sempre l'on.
l'on. Caio, l'on. Sempro-
altri... Io sono sempre fra
ri!

D T

rof. DI TIVOLI, durante
prima traversata atlan-
iene interpellato da una
gera.

rofessore, cosa fa lei quan-
mare è agitato?

Mi affaccio al parapetto
ispose il distrattissimo
iato: e, dopo una pausa,
per riflettere aggiunse:
to vento, naturalmente.

A

rdate il film «*Torna a
Lassy*»?..

lo hanno dimenticato!
ati al Parlamento Sicilia-
e scorgendo o imbatten-
nell'Assessore per gli Enti
— il sancataldese on
SI — mormorano imman-
mente: «*Torna a casa,
*».

P B C

aolo PACETTI, annuncia-
radiofonico di «Siparietti»,
ono stati conferiti il Mi-
o d'Argento e l'incarico
esentare la «Meridiana»,
to di Galeazzo BENTI, al
conte Bentivoglio.

CORRADO ha guardato
zzo con sufficienza e
normorato: «Bentivoglio,
enti sta!».

M DF

Carmine DE MARTINO
ato anche lui a Firenze
endersi conto di quanto
ente accade al Pignone.
la cena si concede quat-
ssi e si ritrova all'angolo
Loggia dell'Orcagna, am-
do il Perseo di Cellini con
ta di Medusa in mano.

E' Oloferne che taglia la
a Giuditta — dice una vo-
canto a lui.

Martino si volta e vede
Massimo DEL FRATE, po-
ssimo a Montecitorio per
imo e ultimo discorso che
anto ridere. L'on. De Mar-
non è nemmeno lui un'ar-
scienza, ma ha dei ricordi.

Scusa — dice a Del Fante
a non fu Giuditta a ta-
la testa a Oloferne?

Certo — risponde Del Fan-
ma sai com'è? E' scritto
nel Corano: chi la fa
tti!

V

Dott. MARESTA, dell'Uni-
à di Roma, dichiara: «Per
on mi sposo, perchè non
o abbastanza gli uomini!».
se è per questo che cam-
nto spesso fidanzato.

Sotto a chi tocca!

F R

Aldo FABRIZI passeggiando al Pincio insieme a Mario BONNARD dice:

— Un giorno qui ci sarà un mio busto.

— Perchè? — gli chiese Bonnard — Ti vuoi mettere a fare pure lo scultore, adesso?!

D'A S

— Fui anch'io un clown — ha detto il Mago di Napoli visitando il Circo Krone.

— Clowns si nasce e maghi si diventa — ha commentato, forse senza intenzioni maligne, il Direttore del Circo, Carl Sembach.

D S

La on. Maria Pia DAL CANTON s'è data da fare per ottenere una croce di cavaliere al merito della Repubblica per il marito d'una sua amica. Finalmente la spunta e ne informa l'amica con una breve letterina. «Cara» scrive la on. Dal Canton «il tuo sposo è ormai come Gesù, ha la sua croce...». Poi, distratta dall'on. SCALFARO che viene a pregarla di entrare in Aula per una votazione, continua: «...e, come Lui, non la meritava».

B I G

L'on. Michele BIANCO, deputato comunista di Miglionico, Potenza, s'incontra con l'on. Gaetano INVERNIZZI che — ahi! — non è stato rieletto.

— Carissimo — gli dice Bianco — non puoi credere con quanta gioia ti rivedo, quale riconoscenza ho per te...

— Riconoscenza? E perchè? Non ricordo di averti fatto nessun beneficio speciale! — dice Invernizzi.

— Vuoi scherzare? — risponde Bianco. — Ma sai che se non ci fossi stato tu, nella passata legislatura, io sarei stato il più brutto della Camera?

— Ah — dice un po' piccato Invernizzi — e come fai a salvarti, adesso?

— C'è l'on. Ezio Maria GRAY — risponde Bianco. — Appena l'ho visto mi sono convinto che il Fascismo può, in certi casi, trovare una giustificazione.

B

La BERTINI
già diva dello schermo
Assunta Spina
recita a Palermo.
Ahi, dell'antica
rosa sopraffina,
oggidì non rimane
che la *Spina!*

C

CHIECO, il sindaco di Bari, ha la mania di mettere semafori ad ogni angolo di strada, anche dove il traffico langue. Durante l'ultima Fiera del Levante gli allestitori della Mostra del Cane lo sorpresero che fissava meditabondo uno degli animali esposti, dall'aspetto fra il lupo e il maremmano.

— Mi sa che Chieco gli vuol mettere un semaforo — commentò uno dei presenti — Si dev'essere accorto che è un incrocio.

S

A Roma, Paolo STOPPA sta girando contemporaneamente tre parti in tre film. In questi giorni ha ricevuto le proposte di una diecina di parti da girare in altrettanti film. Il divertente attore ne ha rifiutati cinque o sei e ha detto, schernendosi modestamente:

— Il troppo, stoppa.

S

SCELBA FISSO

— Signor padrone, si è fermato l'orologio...

— Se gli elettori avessero fatto scattare la maggioritaria il 7 giugno, questo non sarebbe avvenuto...

PCTMS D'A

Sulla vecchia via Salaria,
tutte esposte a mezzodì
ci son case piene d'aria
fatte con la t.b.c.
Belle case, in pieno sole,
che per farsene un'idea
basteranno due parole
con qualcuno dell'Igea...
Mentre indaga il magistrato
per veder che... fondamenta
abbia quel che ha denunziato
chi soffrendo si lamenta,
si sa solo che PEROTTI
ha incassato dei rimbrotti,
l'indefesso COTELLESSA
la domenica va a Messa,
mentre pensa TESSITORI
al destino di MIGLIORI...
FRANCO, il fuoco nelle vene,
freddo, Giulio SOLIMENE
e d'AMBROSIO e tutti gli altri
fanno i fessi e sono scaltri.
Splende il sole e tira un'aria...
nelle case in via Salaria!
Tira un'aria e splende un sole
che finir potrebbe a scacchi,
tuttavia tu non t'abbacchi
colendissimo signore
eziandio malversatore,
ma declami: «*Casa mia,*
«malversata» che tu sia,
a me niun ti porta via;
quindi *Evviva l'allegria!*
tanto a *fermi* e *prigionia*
penserà l'amministia».

P

PAPINI ha scritto
Il Diavolo, nel quale
scusa il demonio
e non lo tratta male.
Ma suscita l'inferno
in Vaticano,
che trova il paradosso
non cristiano,
ed in preda
alla stizza ed al rovello
ha un *Diavolo*, ogni prete,
per capello.

S

Il noto psicanalista Prof. (non in medicina) SERVADIO ha spiegato ad una signora che molte ulcere gastriche sono, psicosomaticamente parlando, l'espressione di una repulsa avuta in amore.

Data la maggioranza maschile dei colpiti da questo male, credevamo che esso fosse invece dovuto ad un'intolleranza per una donna rimasta sullo stomaco.

D

Il Prof. DARELLI è molto prudente quando guida.

Sale sempre sui marciapiedi.

Z

L'insigne prof. Gaetano ZAPPALA', in qualità di consigliere comunale, sembra si opponga alla costruzione di stabili sul terreno melmoso dietro la sua clinica.

Si mormora che se ne serva quale deposito di fango, da prescrivere ai suoi ammalati per scopi terapeutici.

A D'A

Accompagnato da due prosperose ragazze, il direttore del *Tempo*, senatore Renato ANGIOLILLO, si è recato dal Mago di Napoli prof. Achille D'ANGELO per impetrarne il fluido benefico e vivificatore.

— Caro senatore — gli ha detto il prof. D'Angelo — se non ci sono riuscite queste due belle «guaglione», come volete che ci riesca io?!

E

L'Avv. Emilio ROMANINI, capo dell'Ufficio Legale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, unisce alle ben note doti professionali un'attività instancabile. Non è facile parlare con una persona così occupata ed un giovane collega ritenne di poter avere qualche probabilità in più recandosi al sua ufficio dopo l'orario normale.

Senonchè la sosta in anticamera si era già notevolmente prolungata senza che la riunione in corso nella stanza del legale accennasse a cessare.

Finalmente la porta s'aprì per far uscire vari atletici giovani (i calciatori della forte squadra della Federconsorzi) mentre il loro appassionato dirigente, appunto l'avv. Romanini, continuava a discutere la tattica di giuoco da adottare...

S A A

Sembra che il Ministro SEGNI sia uno dei tanti destinati ad abbandonare il Governo dopo che sarà varato il rimpasto.

— Sai — commenta l'on. ANFUSO — come Ministro della Pubblica Istruzione è un ottimo Ministro dell'Agricoltura!

— E come Ministro dell'Agricoltura? — chiede Giorgio ALMIRANTE.

— E' un ottimo Ministro delle Telecomunicazioni.

— E allora perchè non lo mettono a quel Ministero?

— Perchè come Ministro delle Telecomunicazioni è un bravissimo Ministro della Pubblica Istruzione!

DM T A

Salvatore *DE MARCO*, il noto impresario teatrale, non è contento del funzionamento dell'Istituto per il Dramma Italiano e si sfoga col critico Carlo TRABUCCO contro l'on. Egidio ARIOSTO, presidente dell'IDI.

— Fa le cose col piedi — dice De Marco — del resto so ch'è un operaio tipografo...

— Affatto — rettifica Trabucco — Ariosto è dottore in pedagogia...

— Lo vedi? — interrompe De Marco — se è un piedigogo, è naturale che faccia le cose coi piedi!

T M

Con il primo gennaio, la T.V. italiana è passata dallo stadio sperimentale ai programmi regolari.

— Ma continuano a trasmettere dei programmi noiosissimi! — commenta Vincenzo TALARICO.

— Ebbene? — replica calmo Riccardo MANTONI — ti pare che non sia regolare?

C R C C M

— Musicisti come me e te, e CICOGNINI, ROTA, CARABELLA, — dice CASAVOLA a MASETTI — si sono da un pezzo rifugiati nella «Colonna Sonora», mentre i teatri lirici italiani continuano a dare opere di Britten, Millauhd, Honegger, Procopfieff ecc.

— Peccato, — commenta Masetti che gli autori italiani non si chiamino Masettoff — Cicogninoff — Cherbeau.

A L S

La cantante e scrittrice Tina ALLORI ha ereditato venti miliardi da uno zio d'America.

— E adesso che è diventata una delle donne più ricche del mondo, cesserà ogni attività artistica? — chiede Lelio LUTTAZZI.

— No, no. — risponde Silvio GIGLI — continuerà a cantare e a scrivere romanzi.

Luttazzi, impressionato:

— Ah, ma allora è proprio cattiva!

Minosse

La Giunta municipale ha disposto che il piedistallo dei vigili che regolano la circolazione venga riscaldato e riparato da un ombrello.

Le concessioni sono come le ciliege: una tira l'altra. →

IL LAOCOONTE DELLE CATENELLE DI PIAZZA
Progetto di monumento al povero pedone ambrosiano.

In una conferenza stampa l'on. Gasparotto ha annunciato che l'area della prossima Fiera di Milano sarà ampliata sempre più.

— Signori, ecco la pianta della prossima Fiera!

Nella settimana di Natale molte signore si sono recate nelle carceri di San Vittore per offrire doni e fiaschi di vino ai detenuti.

— Lasci stare, signora: sono amnistiato, e penserò io a passare a casa sua per portarmi via tutto.

LA VITA E' MERAVIGLIOSA

Storia di un cane

IN QUESTA giungla d'asfalto in cui viviamo — disse mio padre — non si può fare a meno di un cane da guardia.

Avevamo fatto a meno di un cane da guardia per degli anni. Non si spiegava come avessimo potuto sopravvivere ai ladri, agli assassini, agli evasi dai penitenziari, ai criminali di passaggio, ai rapitori di bambini, ai ricattatori... non ci era mai accaduto nulla.

— Per fortuna — disse mio padre. — E per puro caso. Ma ora prenderemo un cane da guardia, e tutto andrà bene.

Il cane entrò in casa nostra che aveva poco più di due mesi. Era un incrocio fra un cane lupo, e un'altra razza non precisata, ma ci fu assicurato che i genitori erano assai feroci tutti e due.

Tenemmo il cane in casa finchè fu sufficientemente cresciuto, poi gli fabbricammo un casotto in giardino, e una bella serata tiepida lo mettemmo fuori. I nostri ricordi erano pieni dei racconti di Jack London; delle imprese di Zanna Bianca e di Buck. Il nostro cane sarebbe stato più coraggioso di Buck e più pronto di Zanna Bianca. Si trattava solo di dargli un'occasione. Lo lasciammo solo in giardino, e rientrammo in casa.

Il cane abbaiò.

— Ha abbaiato! — gridammo, e corremmo fuori. Il cane non abbaiava più, ma fu molto contento di vederci. Rientrammo.

Il cane abbaiò di nuovo.

— Ha abbaiato! — gridammo, e uscimmo fuori. Il cane non abbaiava più.

— Ci deve essere qualcuno che viene fuori quando noi rientriamo — disse mio padre un po' preoccupato.

— Che fortuna che abbiamo messo il cane in giardino proprio oggi che vogliono rubare! — dicemmo. — Non lascerà avvicinare nessuno.

— C'è andata bene — disse mio padre la mattina dopo. — Il cane li ha spaventati. — Andammo a ringraziare il cane e a portargli da mangiare. Non riuscimmo a rintracciare la ciotola per il cibo.

— Che ne avrà potuto fare? — disse nostra madre.

— L'hanno rubata — dicemmo io e mia sorella. Era vero.

Mio padre scosse la testa senza parlare. Forse il furto era un avvertimento del criminale in agguato. Fuori, il cane, all'erta, abbaiava ad intervalli.

La mattina dopo ci svegliammo tutti vivi e sani, e in casa non mancava nulla. Ma al casotto del cane mancava la ciotola per l'acqua.

— E due — disse mio padre impallidendo.

— Forse il cane se ne va via, la notte — disse mia madre — e la gente passa, vede una ciotola e se la porta via.

Comprammo altre due ciotole e la notte legammo il cane al casotto.

— Non è così che si fa — ammise nostro padre — ma è l'unico mezzo che ho per fargli capire che deve rimanere qui.

Lasciammo legato al casotto il cane, che di tanto in tanto abbaiava, e la mattina dopo le ciotole non c'erano più.

— Abbiamo a che fare con dei ladri straordinariamente abili — disse mio padre. — Gli hanno portato via la roba di sotto il naso, e lui era sveglio; l'ho sentito abbaiare tutta la notte.

La sera, mio padre lasciò sciolto il cane. La mattina dopo, appena alzate, io e mia sorella corremmo in giardino.

— Che hanno rubato, oggi? — gridò mio padre, fingendosi allegro. — Il casotto?

— No — dicemmo.

— Il collare?

— Bè — dicemmo. — Anche.

Avevano rubato il cane.

CESI

I nibilo N ormalmente A mmalarsi M orire

LA VEDOVA — Dottore, dopo tre mesi di malattia, stanotte è morto all'improvviso!

IL MEDICO DELL'I.N.A.M. — Non avete diritto a nessun rimborso-spese: dovevate fargli aspettare la visita di controllo...

I. N. A. M.

non far lo stupido!

NON sappiamo se ci sia veramente motivo di riso — sia pur verde — in quanto espone nella lettera che segue un nostro affezionato lettore. Ma, com'egli dimostra di aver ben compreso e come sanno quanti ci leggono il TRAVASO non esita mai a denunciare storture e a combattere battaglie troppo serie anche per i giornali seri.

Saremmo grati all'I.N.A.M. se ci assicurasse con dati di fatto che ha torto il nostro lettore. In fondo, che cosa chiediamo allo Istituto Assicurazione Malattie? Mica un indennizzo! Appena un'assicurazione.

Ecco la lettera:

Signor Guasta,

dichiaro che quanto appresso è pura e assoluta verità.

In risposta a mia domanda in data 2 aprile scorso, per ottenere il rimborso delle spese sostenute in seguito al ricovero nella clinica Ciancarelli di mia figlia Milvia, colpita da appendicite acuta con necessità d'immediato intervento chirurgico, il 22 aprile successivo — con somma sorpresa — l'I.N.A.M. rispondeva negandomi il chiesto rimborso per i tre motivi seguenti (trascrivo integralmente)

1) alla data del ricovero, la sua familiare aveva già superato l'età minima prevista per il godimento delle prestazioni assicurative da parte di questo Istituto.

2) Il ricovero a carattere di urgenza ha avuto luogo in una casa di cura privata invece che in un ospedale civile.

3) La relativa notifica è stata effettuata oltre i limiti prescritti.

Affermo, signor Direttore 1) che mia figlia Milvia è ancora in diritto di godere l'assistenza dell'I.N.A.M. perchè essendo nata il giorno 3 luglio 1937 non ha ancora compiuto i 16 anni, mentre l'assistenza per i figli cessa a 18 anni e a ventuno se studenti. Mia figlia frequenta, fra l'altro, il primo anno delle scuole magistrali.

2) Se avessi perduto un'ora sola a considerare e a decidere in quale ospedale potevo o non potevo trasportare mia figlia, a quest'ora non vedrei più il luminoso sorriso della piccina - non sarei davvero pago di sostituirlo con quello che altiterebbe il volto dei dirigenti dell'I.N.A.M. per la soddisfazione di aver rispettati i loro stolti regolamenti. Comunque, mi affrettai a precisare all'I.N.A.M. che se il ricovero in clinica ha comportato una maggiore spesa del ricovero all'ospedale avrei accettato come equo il dovere da parte mia di accollarmi la differenza.

3) E' falso che la notifica sia stata effettuata con ritardo perchè lo stesso sabato sera, prima di andare in clinica, corsi con un'auto pubblica, trascinandomi dietro mia figlia, in ambedue gli uffici dell'I.N.A.M. (di via Morichini e di viale Ippocrate) per chiedere affannosamente che cosa dovessi e potessi fare, e non trovai che disinteresse (nessuno volle saper nulla, nessuno prese degli appunti di quello che dicevo) ed evasivamente mi si rispose... di tornare il lunedì mattina.

Nessuna risposta ho ricevuto dall'I.N.A.M. dopo i suoi no. E poichè i giornali seri sorridono al mio sdegno, io mi permetto signor Direttore di esporre quanto sopra a lei che dirige un giornale satirico, affinchè voglia almeno aiutarmi a ridere sulla grottesca comica ridicola maniera da parte dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie di assistere i propri iscritti quando una malattia li colpisce, mentre con ben altra cura e meticolosa attenzione non tralascia di imporre e di riscuotere i non lievi tributi mensili.

NELLO GIUSTOZZI
Via Polesine, 20 Roma

●

avanti, c'è Posta!

U. SGHERRI, Firenze - I disegni no; due battute, forse sì. — M. GIANNINI, Roma - Sì, ci sarebbe la speranza di divenire collaboratore stipendiato. Ma prenderesti soltanto 500.000 lire al mese. Che ci fai al giorno d'oggi? — M. SIMONI, Firenze - Se, come dici, ti riesce difficile fare battute, non ti sforzare. Saluti. — O. PERELLI, Milano - Riceviamo in media trecento lettere al giorno, e questo spiega possibili confusioni. Generalmente, se non rispondiamo qui o personalmente, significa che il materiale non è andato

M orire

alattia, sta-

iritto a nes-
re la visita

M.

ido !

i dirigenti del
soddisfazione
i i loro stolti
unque, mi af-
re all'I.N.A.M.
o in clinica ho
maggiore spesa
ospedale avrei
equo il avere
accollarmi la

la notifica sia
con ritardo.
sabato sera.
in clinica, cor-
ubblica, trasci-
mia figlia, in
ci dell'I.N.A.M.
e di viale Ip-
edere affanno-
dovessi e po
trovai che di-
no volle saper
rese degli ap-
che dicevo) ed
si rispose... di
mattina.
ta ho ricevuto
o i suoi no. E
seri sorridono
o mi permetto
di esporre
lei che dirige
dirico, affinchè
iutarmi a ri-
sca comica ri-
la parte dell'I-
Assicurazioni
stere i propri
na malattia li
con ben altra
osa attenzione
mporre e di ri-
lievi tributi

GIUSTOZZI
ne, 20 - Roma

Posta !

irenze - I dise-
ite, forse sì. —
ma - Sì, ci sa-
a di divenire
ipendiato. Ma
to 500.000 lire
fai, al giorno
IONI. Firenze -
riesce difficile
ti sforzare. Sa-
ZLI. Milano -
a trecento let-
questo spiega
nt. Generalmen-
ndiamo qui o
ignifica che il
è andato

Eva Magni e Renzo Ricci

I DESIDERI DEL SETTIMO ANNO

3 atti di George Axelrod all'Eliseo. - *Quante storie fanno i mariti americani prima di andare a letto con la loro donna!*
Ma soltanto a parole.

Flora Medini e Rascel

ALVARO, PIUTTOSTO CORSARO

favola musicale in 2 tempi di Garinei e Giovannini al Sistina.
Il pittore Coltellacci avrebbe ragione di aggiudicarsi i tre quarti del successo di questo spettacolo poichè i suoi raffinati costumi e le sue preziose scene gli danno modo di tenere il coltellacci dalla parte del manico. Circa le musiche di Gorni Kramer, passano gli anni, passano i mesi, passano i gorni e le musiche sono sempre quelle. Comunque Kramer non ha motivo di lamentarsi del suo successo, anzi non ha motivi.

Rascel, « Alvaro corsaro vanesio », fa troppo: è sempre in scena, dal principio alla fine, non trascurando di esibirsi in nessuna delle sue qualità: canta comico, canta serio come Nilla Pizzi, suona il jazz, balla, recita, spinge, scavalca, salta e chissà cosa pagherebbe per diventare grasso, grosso e nero come le Peters Sisters; ma siamo sicuri che con un po' di buona volontà e un po' di studio finirà per riuscirci.

Bisognerebbe che Rascel risparmiasse un po' se stesso e il pubblico

Walter Chiari e Alba Arnova

CONTROCORRENTE

occhiate in giro di Marchesi, Metz e Walter ai Satiri
Un Walter Chiari piacevolmente rimesso a nuovo con capelli corti, cravatta e una recitazione calma e sobria. Il Walter Chiari che gli auguravamo.

Fra l'elegantissimo e scelto pubblico intervenuto alla prima, sono stati notati gruppetti di graziosi giovanotti attratti allo spettacolo dalla loro affinità con il titolo.

ONORATO

IL 6 gennaio è la festa dell'Epifania, che sarebbe la Befana. La solennità dei bambini, che ricevono un sacco di regali. Ogni tanto, nell'anno, c'è una festa riservata a qualcuno che, per questo solo motivo, viene bersagliato di doni e attestati di benemerenza. A Ferragosto i fattorini telegrafici, i portieri, gli spazzini.

Per l'Epifania, i metropolitani, per qualsiasi festa i barbieri. Per quale misteriosa ragione i barbieri debbono beneficiare delle « Buone Feste » non l'ho mai capito. O, per lo meno, perchè i barbieri sì e i calzolai no? Forse perchè i barbieri scrivono sugli specchi « Buone Feste »?

« Trovatore » dovrebbe essere che trova qualcosa; « menestrello », uno che mangia sempre minestra. « Collirio » un medicamento che serva per il collo. « Nuoro » non dovrebbe essere il nome di una città sarda, ma il marito della figlia; « Permette, cavaliere? Le presento il ragionier Ferri, mio nuoro ».

Quanto mi piace allentare la cinghia dei calzoni dopo aver mangiato! Dicono che fa male, e sarà magari anche vero.

Però è una indecenza che tutte le cose che si fanno con piacere, debbono far male.

Fumare, far tardi la sera, mangiare quando si vuole, tutto questo fa male. Che bellezza se fosse il contrario; fa male il bicarbonato, andare a letto presto la sera, eccetera. E sentirsi dire dal medico: Lei deve mettersi in cura! Spaghetti alla carbonara due volte al giorno e un pacchetto di americane alla mattina. Oltretutto i medici potrebbero anche dire: « ... molto fumo, molto vino e molte donne... ».

Naturalmente a me non piacerebbe poter dire: « Oggi non ho fumato neanche una sigaretta e non sono andato con quella ragazza perchè me ne infischio dei medici ».

L'oppio è il padre dei vippi. Cosa sono i vippi? Nulla. Non esistono ed è un peccato, perchè « vippi » è una parola bellissima.

Vippo: potrebbe significare o, ardente, coraggioso oppure elegante. « Guarda Ernesto com'è vippo. Sfido, spende un patrimonio per vestirsi! ».

Gennaio è il primogenito dei dodici mesi. Dopo Gennaio e Febbraio dovrebbero venire Marzaio e Aprilaio.

Le parole che mentono: pulpito dovrebbe essere il posto dove si mangiano le polpette. Ballatoio, un luogo dove si balla; pistacchio, uno che corre in pista. Gettoni, una cosa che si butta via. « Spillare » dovrebbe significare « attaccare o appuntare spilli » e non cavar vino da una botte.

Com'è il participio passato del verbo soccombere? Soccompito? Se è così è uno schifo.

AMENDOLA

AL PREZZO DELLO SFUSO - VINI IN BOTTIGLIA

IN OGNI NEGOZIO

Costa lo stesso.... E vale di più

— ...e sette ! Ma si può sapere quante segretarie hai ?

SCHERMI GIGANTI

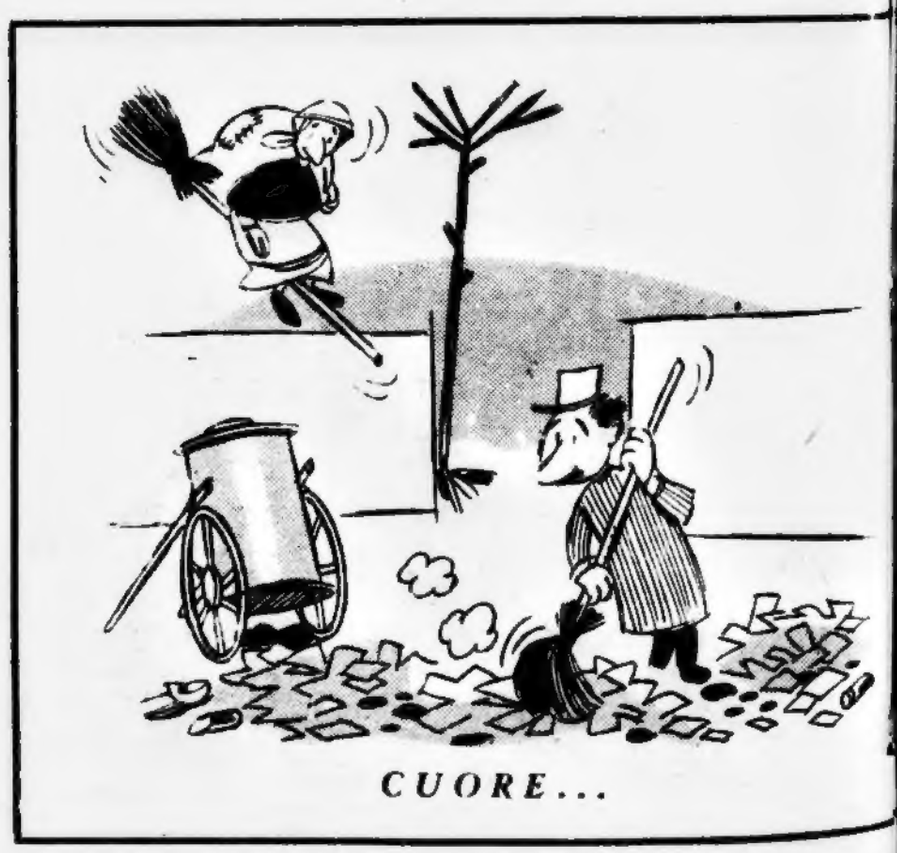
— Tu vai troppo al cinema, caro mio...

SEDUTE AL CREM

— Sento dei colpi sul tavolo : dev'essere [illegible]pirito di Beria !
— Ma no, sono dei colpi alla nuca : è l[illegible]rito di Malenkov . .

PREISTORIA

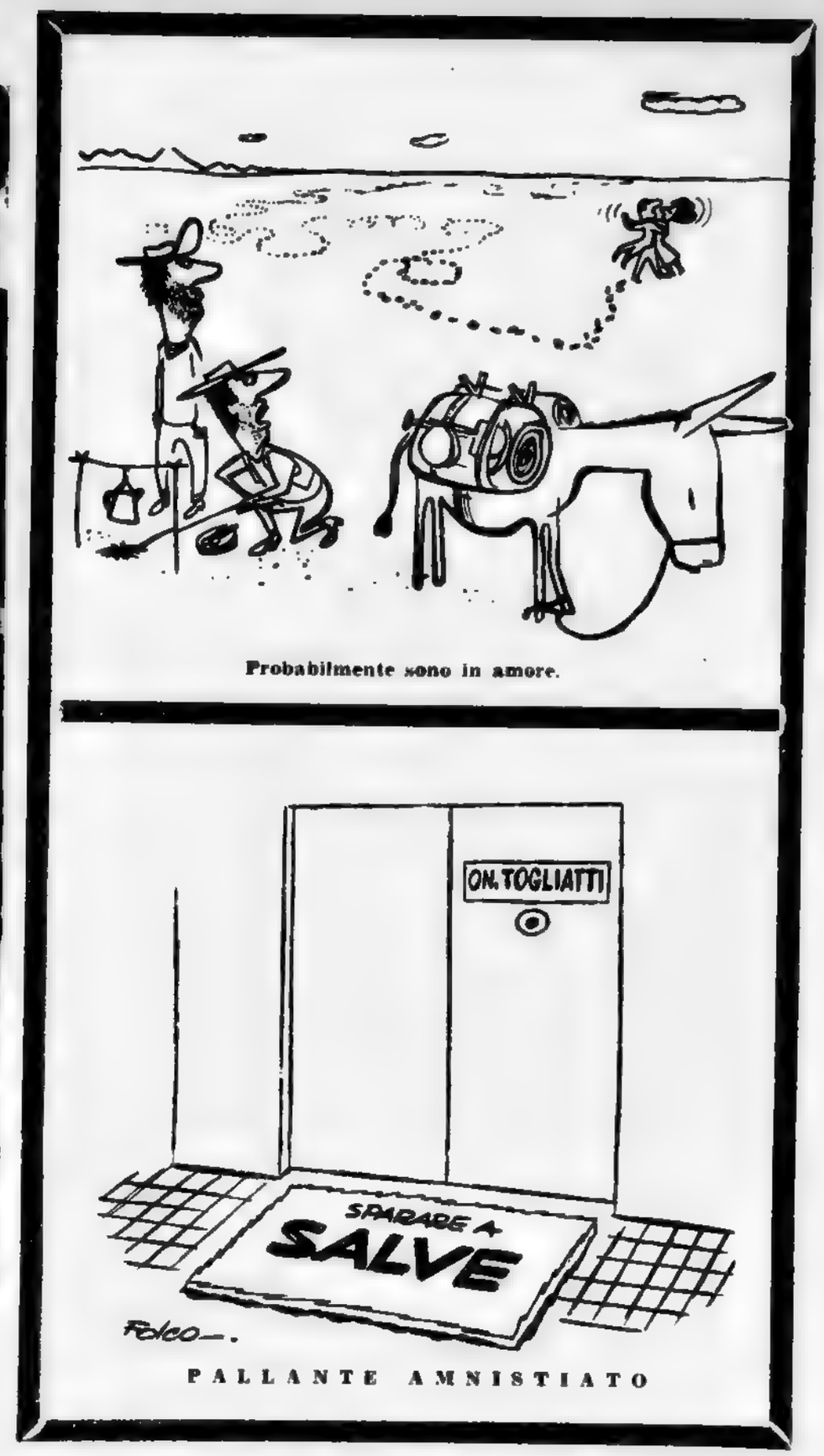
— Ancora l'aria del Primo Uomo ?



CUORE...

...

ul tavolo : dev'essere ... pirito di Beria !
i colpi alla nuca : è lo ... rito di Malenkov . . .



...

...DI BEFANA

GANGSTERS DI CINQUANT'ANNI FA

— Mascalzoni, avrò la vostra pelle ! . . .

DUE LETTERE anonime

E PARLIAMO *un po' anche noi della famosa storia di quelle due lettere anonime sui certificati e sui documenti di identità: N. N. Siamo d'accordo che non è argomento da prendere a scherzo, e che due milioni di innocenti in Italia aspettano la soluzione di questo problema. Ma chi scherza su queste faccende non siamo noi, a dir la verità. La deputatessa* Bianca Bianchi, *ad esempio, ha trattato la cosa con umorismo assai più efficace del nostro.*

E ma. Fra le proposte presentate, ecco appunto quella della nostra Bianchina. Prendiamo, ad esempio, il caso di un uomo separato dalla moglie il quale abbia un bambino (Giuseppe) da una ragazza nubile (Valeria Rossi). Secondo la legge oggi, in vigore il bambino dovrebbe essere denunciato come Giuseppe Rossi, figlio di N. N. e di Valeria Rossi. Effettivamente non è una cosa simpatica, per il suddetto bambino, dato che l'umanità è tanto cretina da arricciare il naso di fronte a un disgraziato immune da qualsiasi colpa. Ma ecco arrivare la deputatessa Bianca Bianchi con una brillantissima idea! Il bambino potrebbe essere denunciato così: Giuseppe Rossi, figlio del fu Odoardo Barilletti e di Valeria Rossi. Avete capito? L'idea di Colombo: incentrare un padre fittizio con un nome e cognome, prima che il bambino sia nato e le questioni ereditarie sorgano. Che impedirà poi se il giovanotto cretino di Giuseppe Rossi porterà il cognome della madre e non quello del padre? Sì, è vero. L'interessato e chi lo ama potranno pur chiamarlo N. N.

Beh, ma allora se si tratta solo di dare nome N. N., avanziamo anche noi qualche proposta: invece di N. N., scrivere F. F. o K. K. Oppure, denunciare il bambino come figlio di G. B. S., cioè Genitore? Boh! Sconosciuto!, ma la gente può credere che il padre sia Giorgio Bernardo Shaw, e nel dubbio si sta terra dal sogghignare.

Poi c'è la proposta della deputatessa Maria Pia Dal Canton: *abolire ogni indicazione di paternità e maternità sui documenti e certificati di tutti i generi. Dice: ma allora si crea confusione! Quanti Mario Bianchini ci sono in Italia? Giusto, risponde la Maria Pia. E noi aggiungeremo data, ora e minuto di nascita. E se non basta, anche qualche segno caratteristico, come altezza e colore degli occhi (sic!). Vi figurate il signor Giuseppe Rossi, nato a Napoli il 14 novembre 1917 alle ore 19 minuti 12 e secondi 4 (se la sveglia di casa andava bene), che a vent'anni ha sulla carta di identità: «altezza cm. 52» come in denunciato a quell'epoca? Oppure scriviamo la statura a lapis in modo da cambiarla giorno per giorno?*

Decisamente è un problema di non facile soluzione, ma a dir la verità i nostri parlamentari se la prendono piuttosto comoda. Ma come? Hanno la possibilità di varare una volta tanto una legge che non costa niente a nessuno, che può andare a genio a democristiani, comunisti e missini, che farà risparmiare un sacco di umiliazioni a un ventesimo della popolazione italiana e un sacco di inchiostro alle anagrafi e ai tribunali della repubblica, una legge umana e intelligente, e invece son due anni che se la portano appresso.

Coraggio, onorevoli! Sulla bilancia della giustizia italiana c'è un N. N. in più. Lo togliamo?

NATI

La scuola dei titoli

CADEVA il giorno della premiazione. Tutti gli altri giorni erano già caduti prima. Un vero macello. Il Comandante del C.A.C.T.U.S. (Corso Accelerato e Comparato Titoli Ultimo Stile) montò sulla cattedra ornata di festoni e disse: Primo Premio Assoluto consistente in una manovella d'oro ornata di lapislazzuli conferito al «*Momento-Sera*» del 14 novembre per il seguente titolo ermetico-eccletico-politico:

A LONDRA OGGI SI GIRA CIAK PER LA CONFERENZA IN DISSOLVENZA TRIESTE

Seguì uno scroscio di applausi e grida sconnesse.

A calma ristabilita, il comandante riprese la lettura dell'elenco dei premiati: «Secondo Premio Assoluto — disse — consistente in un ritratto di Stephenson in elegante cornice simiioro, conferito al «*Milano Sera*» per questo:

Sotto pressione i cinque fermati alla Stazione Centrale

Ancora applausi, ancora grida di «*Viva Milan... Viva la Madunina. Viva el Commendatur. Viva Sant'Ambroeus!*»

— Calma — ordinò il comandante per non lasciarsi trascinare, anche lui, dall'entusiasmo — ... vi leggo il terzo premio. «Terzo premio assoluto consistente in una borsa di levatrice con cifra in ricamo, conferito al «*Momento Sera*» del 9 dicembre.

Non vale!... — interruppe fischiando l'aula — è del 9 dicembre e noi premiamo quelli di novembre. E fuori tempo massimo!

— Me ne frega niente! — urlò il comandante non volendo ammettere il suo errore. — E' bello ed io lo premio! Dunque:

Partorisce in automobile un bambino

Gelo silenzio. Soltanto l'allievo Carnevale chiese timidamente — Scusi, perchè ogni premio è col ferito?

— Animale, — spiegò il comandante — è «conferito» non «ferito». Tuttavia ferì l'allievo Carnevale alla tempia e lesse: Quarto premio consistente in noci, pistacchi e fichi secchi a «*Momento-Sera*» del 5 novembre per:

Nozze secche di Mac Carthy

Questa volta si applaudì. E in tal modo col consolato Mac Carthy e i fichi secchi ebbe termine quella leggendaria giornata.

IL COLONNELLO FSSE.

TUTTI IN CORO — Allora prendetevi quello che volete, basta che mi lasciate il PANFORTE PARENTI di Siena!

titoli

gli altri giorni
. Il Comandante
parato Titoli Ul-
i festoni e disse:
manovella d'oro
era » del 14 no-
politico:

GIRA
ENZA
ESTE

nesse.
la lettura dell'e-
disse — consi-
cornice simiaora.

one
ati
rale

au... Viva la Ma-
proeus! »
lasciarsi trascina-
zo premio. « Ter
vatrice con citra
icembre
a e del 9 di
ri tempo mi mino'
non Volend un
o' Dunque:

ce
bile
no

chiese timidamen

onferito » non co
empia e lesse:
chi secon a. Ma

he
hy

col senatore Ma
gendaria giornali»
NELLO FSSE.

vi quello che
TE PARENTI

— Signor maestro, questo problema non si può risolvere.
— E' quello che dico anch'io.

Casa mia — LA ZIA di VOLTERRA

LA MIA è una famiglia borghese. Non ci siamo mai potuti permettere il lusso d'avere uno zio d'America Neanche d'America del Sud Saremmo discretamente soddisfatti d'averlo magari a Parigi o a Ginevra Invece abbiamo soltanto una zia di Volterra Il che sarebbe sopportabile se ella fosse cosciente della propria inferiorità. Risiedere a Volterra dovrebbe infatti imporle ogni velleità di credersi una specie di zia delle due Americhe Accade invece esattamente il contrario. Volterra in effetti più che la sua residenza attuale, è il luogo d'espatriamento, il centro raccolta, da dove si dirama la complessa rete dei suoi continui viaggi peninsulari, nel disperato desiderio (secondo lei) di accontentare tutta la vasta cerchia di parentela

Ella considera un onore essere ospitata Un onore per i suoi ospiti naturalmente Dopo che avrò esposto i recenti fatti che a riguardano risulterà evidentemente il pensiero degli ospiti alla delicata questione.

Sei giorni prima di Natale abbiamo ricevuto da Milano il seguente telegramma. « Zia Clementina minacciato trascorrer prossime feste con noi Risposto impossibile perchè vostri ospiti. Raccomandiamo mantenere segreto et evitare possibile dirottamento della sciagurata. Non vogliatecene Bacioni zio Piero ».

Riunito il consiglio d'emergenza abbiamo gettato le basi d'un piano difensivo Terribile è stata l'attesa d'una comunicazione di zia Clementina, e più terribile ancora l'ipotesi che, invece di preannunziare il suo arrivo, ella intendesse farci una sorpresa. Due giorni dopo è arrivato un secondo telegramma da Milano: « Calamità spaventosa. Parenti napoletani ricevuto improvviso telegratico zia Clementina, hannole risposto propria impossibilità ospitarla giacchè invitati a Milano da me Temo seriamente spedizione punitiva della maledetta. Aiutatemi! Invitatela presso di voi spiegando che, ultimo momento, avete preferito sua compagnia alla nostra. Io telegraferolle che avendo subito affronto vostra disdetta invito natalizio, ho ripiegato invitando presso di me parenti napoletani. Se accettate, spedirovvi 30.000 lire titolo rimborso disturbo. Bacioni. Zio Piero ».

Seconda riunione del consiglio di famiglia. Rigettata alla unanimità la proposta del piccolo condensata nella frase «Freghiamocene! », abbiamo risposto: 30.000 insufficienti. Disposti trattare sulla base di 100.000 Attendiamo conferma »

Sei ore dopo da Milano. «Questi chiamasi prendere per colle questa famiglia lombarda. Preferiamo accettare zia Clementina. Telegraferemole oggi stesso, spiegandole che parenti napoletani dermatisi presso di voi, et quindi felicissimi averla presso di noi Pagheretecela! Zio Piero »

Due ore dopo, però, altro telegramma, proveniente da Volterra: «Schifata modo d'agire vigliacchi parenti milanesi et napoletani, deciso raggiungere vostra simpatica famigliola. Arriverò presto. Bacioni. Zia Clementina ».

Gran consiglio. Atmosfera di terrore. Spedito subito telegramma a zia Clementina: « Tuoi colpito malattia contagiosissima Costretti vegliarlo notte et giorno Scongiuriamoti, per tuo bene, non esporti possibilità terribile contagio. Bacioni ». Cinque ore dopo la terribile vecchia rispondeva: « Non capisco tutta questa diffusione malattie infettive. Ricevo da zio Piero analoga comunicazione, dopo che, nella mattinata, aveva telegrafato suo piacere ospitarmi. Suppongo rimarrò Volterra. Auguri, zia Clementina ». Due ore dopo, altro telegramma: « Anche parenti napoletani colpiti strana epidemia. Deciso recarmi presso di loro, per porgere aiuto. Zia Clementina ».

Ma le cose non sono andate come sembrerebbe. Zio Piero et famiglia, onde scongiurare pericolo invasione zia Clementina, arrivati vigilia Natale presso di noi. Giorno Natale, considerandosi malsicuri nel Napoletano, arrivati anche parenti di Napoli. Tre giorni dopo Natale, fuori di se per la rabbia di non aver trovato nessuno a Napoli, e nessuno a Milano, giunta anche zia Clementina Così tutti abbiamo potuto godere della sua compagnia.

Particolare pietoso: onde salvare onore, costretto mettermi a letto simulando grave malattia infettiva.

AMURRI

REFERENDUMANIA
— E' un nostro referendum: lei è per i referendum o no?

L'angolo delle lettrici

QUESTO è il momento di organizzare la contabilità casalinga. Le signore che non hanno ricevuto in dono un libro di casa si precipitino ad acquistarlo: esso consentirà di salvare il bilancio familiare e di passare ore liete nella quiete della casa

La prima buona qualità di ogni agenda è quella di contenere un numero considerevole di notizie utili: per esempio, le sigle automobilistiche della N Zelanda e del Nepal ed il metodo di calcolare gli interessi composti su un capitale di 18 miliardi. Non meno istruttive per la massaia le notizie riportate sotto ogni data del calendario « 3 gennaio - domenica Nel 1856 muore a Divington Aroldo Mugghs, autore delle prime esperienze di perforazione dei biglietti del treno ».

Poi ci sono le ricette: « Avete per caso avanzato, dalla cena di ieri, qualche centinaio di lumache e un Saint Honoré? Ecco il modo di cucinarli insieme, ottenendone una pietanza simpatica e gustosa... ».

Ma veniamo alla contabilità casalinga. Ecco qui: nella prima casella a sinistra vanno indicati i fondi di cassa. Quanto abbiamo? Quando si è ordinati, per saperlo è sufficiente vuotare tutte le tasche, le borse, i cassetti, sfogliare i libri e guardare contro luce le bottiglie; eventualmente si potrà dare un'occhiata alla cassa vera e propria, dove però, di solito, si trovano solo una moneta con l'effigie di Umberto I., un vecchio certificato di nascita e un foglietto con un numero del telefono sconosciuto.

Fissata in questo modo la nostra disponibilità di denaro, occorre cominciare a segnare rigorosamente tutte le spese. Ed a proposito sarà bene ricordare l'esempio della prolissa Animapia Rossi.

Animapia, ricchissima ereditiera, aveva sposato per amore Alboino Rossi, povero e sfortunato. Ma avendo un carattere orgoglioso, Alboino non voleva restare a carico della moglie, sicchè si diede da fare per trovare una occupazione; finchè venne assunto da un avvocato in qualità di vice fattorino, con la paga di 1350 lire al mese. E questo, badate bene, accadeva circa due anni fa.

Animapia, con molto tatto, volle lasciare al marito l'illusione di essere lui a mantenere la famiglia: ed ogni sera gli presentava un bilancio addomesticato delle spese della giornata « Alboino, oggi abbiamo speso tredici lire e 45 centesimi: due etti di burro, lire 1,80; mezzo chilo di carne, lire 3,20... ».

Alboino era fiero e felice: fiero del proprio contributo alla prosperità familiare, e felice di avere una moglie così economa « Alboino, dice Animapia, oggi ho visto in vendita una bellissima fuoriserie nuova per 845 lire. L'ho comperata, e son riuscita anche a farmi togliere 4,50 ho fatto male? ».

« Hai fatto benissimo! Io non so come tu riesca a trovare tutto così a buon prezzo: hai un fiuto formidabile »

« Alboino, ho scoperto un forno dove vendono il pane a 17 centesimi al quintale anzichè a 25. Ne ho approfittato per comperare questo tappeto persiano Costa 5 lire al chilo... ».

Un giorno, Alboino torna a casa raggiante. « Animapia — disse — ho fatto un affare d'oro. Tu avevi comperato questa casa per 376 lire, vero? »

« Infatti ».

« Quindi tra casa, arredamento, auto, giardino, tenuta e bosco avevi speso circa 1500 lire »

« Proprio così ».

« Bene: ho trovato chi acquista tutto per diecimila lire, in contanti! ».

E mentre Animapia cadeva pesantemente al suolo, Alboino concludeva beato: « Con quella cifra, tu comprerai mezza Italia! ».

Ebbene, questi affari d'oro si possono concludere soltanto controllando le spese con una rigorosa contabilità. Come volevasi dimostrare.

D.

Delia risponde

MARCELLA MARIANI - Roma — Congratulazioni per la sua elezione a miss Italia, dovuta anche alla sua formidabile cultura. Pare che alle prossime elezioni politiche, per seguire l'esempio di Cortina, i deputati, oltre a fare comizi, dovranno sfilare in due pezzi

POLPACCIO INGRATO - Napoli — Vuoi conoscere la ricetta per ottenere una faccia su cui sbattere una torta alla crema molto riuscita. Ti conviene comprarla fatta: ne troverai in abbondanza nelle sedi dei partiti.

DELIA

— Le nostre trombette e i nostri tamburi sono garantiti: dopo quarantotto ore sono rotti in modo definitivo!

prevenite e curate i GELONI

Lavandovi con SAPONE VASENOL e applicando PASTA VASENOL

STORIA di un ANNO

Consuntivo 1953

Il professor Agenore Trombosi, docente in psicologia delle razze, alzò il capo dai poderosi volumi e dalle dotte pubblicazioni di storia. « L'anno 1953 — disse — è stato indubbiamente denso di avvenimenti storici che hanno scosso sensibilmente l'opinione pubblica. Molte nubi ancora incombono sul mondo. Chi non ricorda — esclamò con enfasi quel dotto uomo — i fatti salienti dell'anno trascorso? Inutile nascondere la nostra apprensione sui possibili strascichi dei casi Nilla Pizzi-Mario Latilla, Sofia Loren-Achille Togliani, Jepsson-Lazzarino, per tacere di quello Margaret-Townsend.

L'anno trascorso non ci ha risparmiato emozioni ma fortunatamente in tutti questi eccezionali frangenti, il popolo italiano ha dimostrato una maturità politica ammirevole. Ma, mi domandano gli osservatori politici, saprà il popolo già provato da sì grandi avvenimenti affrontare gli eventuali colpi di scena del nuovo anno? Già si parla di un altro divorzio di Vittorio Gassman e la notizia, giunta a poche ore di distanza dall'elezione di Miss Italia, ha sconvolto la parte sana della nazione e forse susciterà moti di piazza. E tutto questo, mentre si approssima un nuovo duello tra Coppi e Bartali e forse — perchè nascondere la dura verità? — un loro nuovo conflitto con l'Unione Velocipedistica.

Il nostro — continuò il professor Trombosi osservando il progetto per un metanodotto — è un paese povero di risorse naturali. E' quindi giustificato il dubbio che una profonda crisi possa travolgerci se il governo non provvederà in tempo ad aumentare il numero dei films con Luciano Tajoli e dei concorsi radiofonici da affiancare al meraviglioso « Cinque più cinque ». Gravi responsabilità pesano sui responsabili della nostra politica estera. Al bieco tentativo tizio di annettere proditoriamente Gina Lollobrigida risponderemo, se sarà necessario, facendo rieleggere Eloisa Cianni all'alta carica di Miss Europa. La nostra espansione nel mondo continuerà ».

Al professor Agenore Trombosi s'illuminò il volto. « In alto i cuori, dunque, ricordiamoci che un popolo che ha dato i natali a Giampiero Boniperti e ad Aldo Fabrizi e che ha potuto ospitare Zsa Zsa Gabor è sempre il primo del mondo. Il 1954, nonostante tutto, sarà un anno di gloria ».

TIREMM INNANZ

Erano da poco scoccati i dodici rintocchi della mezzanotte. Non avevamo ancora terminato il nostro bravo brindisi all'anno nuovo che un improvviso pensiero ci ha assalito. « E Silvana Pampanini — ci siamo detti — che propositi avrà per il 1954? Il 1953 è stato per la diva un anno di intensissima attività e culminato nella visita ai campi di battaglia della guerra 1915-18, alle campane di San Giusto, agli stabilimenti della Pignone. Vorrà la nostra applauditissima attrice — ci siamo chiesti — anche per questo nuovo anno ripetere le gesta compiute in quello trascorso? ».

Abbiamo voluto rompere ogni indugio e ci siamo immediatamente recati a casa di Silvana Pampanini.

In una stanza d'aspetto claustrale ma affollata di cimeli cari alla nostra storia abbiamo trovata Silvana appisolata su alcuni barili di polvere già appartenuti al compianto Piero Micca. La ricopriva uno sdrucito ma glorioso standardo del 7. Cavalleggeri, che, come doveva dirci la diva, si distinse alla battaglia navale di Lissa.

Potevamo turbare il sonno dell'attrice? In nome del popolo lo potevamo.

Religiosamente abbiamo battuto il bronzo di una delle famose campane di Pier Capponi (dono del Comune di Firenze) e Silvana si è svegliata portando meccanicamente la mano destra alla visiera in segno di saluto.

— I suoi propositi per l'anno nuovo? — abbiamo domandato irrigidendoci in posizione di presentat-arm e non senza aver sollevato con fatica due archibugi che, come ci venne in seguito precisato, avevano appartenuto a Scilla e Cariddi.

— Mi recherò per prima cosa a rendere omaggio alla botte di Attilio Regolo — ci ha detto Silvana Pampanini con nobile accento romano quasi antico — e non trascurerò di bagnarmi in quelle stesse acque che videro lo sbarco dei gloriosi Mille e una notte di Giuseppe Garibaldi. Prima dei pasti, poi, mi recherò abitualmente in Campidoglio, e inoltre mi eserciterò nella gloriosa caserma di Moncalieri con i fioretti di San Francesco

— Un'attività tutta dedita al culto delle nostre glorie patrie — abbiamo tenuto a sottolineare. Silvana Pampanini ha annuito e ci ha offerto, come ricordo di fine anno, un'artistica riproduzione del quadro di Villafranca incollata su un pregevole vaso donatole dalle maestranze della Montecatini

Ci siamo congedati mentre ella si ricomponeva sui barili di polvere, coprendosi il volto con il glorioso elmetto di Enrico Toti.

Era ormai giorno fatto

Premio della bontà

— E' tempo di fare un bilancio consuntivo della nostra feconda attività svolta durante le feste.

— Sì, eccellenza: per quanto debba ancora venire la Befana. Ella comunque non potrà esserne che orgoglioso. Ancora una volta le Autorità civili e religiose unitamente ai nostri generosi miliardari, hanno dato prova di essere in testa in materia di iniziative benefiche.

— Lei non può immaginare quanto mi fa piacere questo. Per favore, mi legga il bilancio.

— Dunque, ecco qui. Per Natale, distribuiti a titolo di prestito, senza interesse, numero cinque alberi di Natale ai senzatetto.

— E ce ne abbiamo altri di alberi di Natale?

— Certo! Due grossi e uno piccolo...

— Li conservi per un altr'anno, potranno servire.

— Benissimo! Per Capodanno, poi abbiamo distribuito opuscoletti con illustrazioni raffiguranti piatti di lenticchie e cotechino!

— Perfetto!

— Inoltre, a mezzo del locale Comitato per la felicità di fine d'anno, sono stati elargiti dieci litri di acqua minerale ai poveri della provincia.

— Hanno saputo apprezzarla?

— Certamente. Ed ancor più hanno apprezzato il fatto che le stesse l'abbia distribuita.

— Allora, dia disposizione perchè al termine di quindici anni quei poveri possano riscattare tranquillamente i dieci litri d'acqua, divenendone proprietari.

— Passo subito la notizia alla stampa. Ed infine è stata organizzata la festa della Befana.

— Mi auguro che sia degna della trentennale tradizione di generosità.

— Infatti, eccellenza. Gli orfani avranno ancora una volta la precedenza.

— Naturalmente immagino che sia stata studiata l'opportunità di riservare un diverso trattamento agli orfani di entrambi i genitori.

— Certamente, eccellenza. Il pacco per gli orfani di un genitore consterà di una fetta di panettone e di una coccarda tricolore.

— E il pacco per gli altri orfani?

— Sarà uguale ma raccomandato.

— E' stato provveduto, come avevo disposto a riservare un trattamento speciale agli orfani di tre genitori?

— Questa è la maggiore conquista sociale del nostro Patronato. Anche gli orfani di tre o più genitori avranno la loro Befana e sarà una Befana straordinaria che raggiungerà tutti i bambini senza distinzione di partito.

Epifanio Nic

«E allora, comandante Nicholsson — richiesero a stretto giro di pista i figli dei dipendenti dell'Azienda Tranviaria di Soggiorno — ci racconti di quella sua memorabile notte dell'Epifania».

Il comandante Nicholsson per celare l'interna commozione ed alcuni accendisigari bollati d'infamia, alzò un paravento e i tacchi.

Poi, con voce pacata e placcata da un tre quarti di rugby, cominciò: « Sin dalla prima infanzia i miei rapporti con la Befana hanno avuto una moltiplica speciale ».

« Ci parli di quella sua Befana, comandante » — insistette la moglie del controllore Mac Mac stringendosi al petto i due suoi gemelli e i quattro polsini.

Il comandante Nicholsson stimò opportuno sorvolare sull'arcipelago delle Molucche.

Ma il minorenne Donovan grufolò: « Quella notte, appese la calza al camino? ».

« Appesi il calzito al caminito » arzigogolò il nostro iniziando la distribuzione dei pacchi dono e degli impacchi regalo.

Gli astanti si strinsero immediatamente il busto attorno al comandante

« Piano Marshall, bambini » — ammonì la vigilatrice Clessidra Mortimer — « uno alla volta » « Uno alla volta, uno all'echino, uno al capitello » — precisò il comandante Nicholsson.

Dopo tanta gioia profusa a piene mani di canasta, chi si sarebbe ricordato del vecchio Nic?

Ci sarebbe stata una Befana anche per lui? Rimasto solo nell'immenso salone ENAL il comandante Nicholsson si tolse le scarpe come compiendo un rito.

Dalla Befana attendeva soltanto tacchi e risolatura.

●

Maghinform

(Una camera all'Hotel Gambrinus. Al centro della stanza una grossa palla di cristallo, attorno a questa alcuni maghi).

IL MAGO DI FOSSOMBRONE — Secondo i miei calcoli e quelli renali di mia moglie il 1954 sarà un anno di giorni dispari. Pari sarà invece il numero delle settimane che per uno di quegli strani ricorsi che il Nostradamus chiama « emerocallidi » saranno di sette giorni.

IL MAGO DI MILANO PORTA NUOVA — Non solo, egregio collega ma i giorni festivi saranno prevalentemente contrassegnati in rosso sui calendari e cadranno preferibilmente di domenica.

IL MAGO DI FOSSOMBRONE — E che si può dire intorno alle nascite?

IL MAGO DI CINCINNATI — I nati nel 1924 compiranno trent'anni, ma celebreranno il loro centenario soltanto coloro che hanno visto la luce nel 1856.

IL DISCEPOLO DI NARNI — Maestro, non le sembra un po' azzardata questa previsione?

IL MAGO DI CINCINNATI — La magia non è una scienza facile, sarebbe troppo comodo far compiere cent'anni ai nati nel 1854, bisogna precorrere i tempi. Chi non ci dice che nel 2000 potranno compiere cent'anni anche i nati nel 1978? I tempi mutano, ma la nostra missione sarà pur sempre all'altezza dei tempi.

(I maghi smontano il globo di cristallo appeso al soffitto, si fregano la lampadina ed escono per la comune).

L'ON. PA
BANERA —
indovino? I
sto che Beri
stato fucilat

ESTRI

Nic

nte Nichol-
stretto giro
endenti del-
di Soggior-
quella sua
ll'Epifania».
holsson per
mozione ed
bollati d'in-
avento e i

ata e plac-
ti di rugby.
a prima in-
i con la Be-
a moltiplica

a sua Befa-
insistette la
re Mac Mac
i due suoi
polsini.
cholsson sti-
olare sull'ar-
cche.
onovan gru-
, appese la

al caminito »
iniziando la
cchi dono e
o
nsero imme-
attorno al

bambini » -
ce Clessidra
alla volta »
o all'echino.
— precisò il
son.
rofusa a pie-
chi si sareb-
rchio Nic?
una Befana
asto solo nel-
ENAL il co-
n si tolse le
endo un rito,
ndera soltan-
ra.

form

'Hotel Gam-
della stanza
cristallo, at-
cuni maghi).
FOSSOMBRO-
miei calcoli e
ia moglie il
di giorni di-
vece il nume-
che per uno
rsi che il No-
« emerocalli-
e giorni.
ILANO POR-
on solo, egre-
giorni festivi
emente con-
sui calenda-
referibilmente

FOSSOMBRO-
ò dire intorno

NCINNATI —
piranno tren-
ranno il loro
o coloro che
e nel 1856.
DI NARNI —
embra un po'
previsione?
NCINNATI —
na scienza fa-
o comodo far
i ai nati nel
orrere i tem-
e che nel 2000
cent'anni an-
? I tempi sa-
a missione sa-
all'altezza dei

tano il globo
al soffitto, si
ina ed escono

— Se continua così avremo ben poco da studiare, di storia...

Basta la Miss!

Miss parole e Miss fatti a Cortina

NO, sul serio, bisogna parlarne perchè il fenomeno, anzichè tornare lentamente nell'ombra come avevamo creduto, va facendosi al contrario sempre più grave. Le cronache dei giornali parlano chiaro, non sono cose che mi invento io: per l'elezione di Miss Italia 1953 è accaduto a Cortina un piccolo finimondo. C'è dunque chi ancora prende sul serio queste manifestazioni, chi ci si appassiona, chi combatte e vince, o muore. Ahime, non dico che la cosa ci debba lasciare indifferenti: tuttavia penso che non dovremmo dedicarle più tempo di quanto ne occorre per dire: « Di un po', ti piace Miss Italia? ». « No », « Sì ». « Così così ». Chiuso, finito, amen. Invece no. Invece c'è chi, alla domanda « Di un po', ti piace Miss Italia? », sviene o impreca, urla o si fa prendere da un accidente. E' il caso di Sergio Amidei. Sissignore Amidei, assieme a tante altre illustri persone, faceva parte della giuria per l'elezione di Miss Italia. Riporto testualmente quanto leggo sul giornale: « ...battaglia tanto violenta che, ad un certo momento, il noto sceneggiatore Sergio Amidei ha picchiato i pugni sul tavolo per allontanarsi poi stravolto ». Dico: è mai possibile prendersela tanto fino ad apparire « stravolto » per siffatte futili questioncelle? Amidei, ragazzo mio, in fondo si tratta di piccole cosce! Nè guerre scateneranno, nè prestigi nazionali in pericolo saranno se invece di Mirella « va sù » Bianchina! Se mi si stravolge lei, che è una persona tra le più intelligenti, cosa mai dovrebbe fare Rudi Crespi, che anche lui era parte della giuria?

Ma continuiamo a leggere il giornale: l'articolo attacca così: « Finale a sorpresa, verdetto di compromesso... ». Non sembra il principio d'un resoconto sulla più importante seduta dell'ONU? D'accordo, il richiamo non regge perchè, a considerar bene, è forse più seria l'elezione d'una Miss che una seduta delle Nazioni Unite: tuttavia, si fa così per dire.

« ...Nomi venuti fuori inaspettatamente per sanare una complicata e dolorosa situazione venutasi a creare quando pareva ormai che i titoli dovessero spettare alla fiorentina e alla bolognese ». Si parla di complicate e dolorose situazioni, mica di noccioline! Certo che dev'essere stato terribile, agghiacciante! Ma andiamo avanti: « ...Discussioni a non finire, battaglie ingaggiate nel corso della seduta protrattasi fino a tarda ora ». Adesso non è per insistere, ma in Francia, per l'elezione del Presidente della Repubblica, se la sono presa con più calma, hanno lavorato con più serenità. Attenzione: « Idilliaca era stata le penultima seduta... ». Oh, finalmente un rifiato! Una dolce oasi, perbacco; mi par di vedere i giudici, tutti carini, tutti sorridenti: Antonioni carezza Steno, Crespi cinguetta con Pallavicini, Amidei abbraccia Radaelli... Poi, però, di nuovo tempesta: « Nel pomeriggio, l'inferno! Inferno protrattosi per ben cinque ore col giallissimo finale della proclamazione ». Ma questa è un'elezione che non fa dormire! Perchè non hanno chiamato a far parte della giuria anche Georges Simenon?...

No, veramente: tutto questo non dovevo saperlo. Potrei e vorrei fare ora alcune considerazioni sulla caducità delle cose umane; amerei dilungarmi con severe dissertazioni sulla psiche, ma la certezza di trarne amarissime conclusioni me lo vieta.

Concludero quindi con l'esortazione ai signori di Cortina a farsi grandicelli, perchè ne sono in età; aggiungendo inoltre che in fondo, Marcella Mariani è una bella figliuola, e non vedo quindi perchè avrebbero dovuto preferire la Polvani, tanto più che, a voler proprio considerare, c'era Rossana Galli che non scherzava; se poi vogliamo ragionare con coscienza, Nadia Bianchi doveva cedere il posto a Sandra Nipoti, mentre per seconda io ci avrei messo Mirella Dodero. Non perchè la conosca, ma insomma, allora... E poi, per la miseria, non mi fate arrabbiare, quant'è vero Dio sbatto i pugni sul tavolo fino a sfondarlo e mi allontano dalla macchina da scrivere!

Questo succede se mi arrabbio: sbatto i pugni sul tavolo

Con aria stravolta!

AMURRI

— CIAO Francis, tanti auguri.
— Vuoi la mancia?
— No, perchè?... Cos'è questa storia?
— E' che tutti mi fanno gli auguri per avere la mancia.
— E tu ti sei arrabbiato, hai ragione
— Non mi sono arrabbiato, lo sai che sono un animale molto paziente.
— Già, con tutto ciò pensavo che quando il portiere per un anno non ti guarda in faccia e tutto a un tratto s'inchina fino a terra.
— Be' che c'è di male, in fondo deve vivere, poveraccio...
— Come sei paziente! E non ti sei arrabbiato nemmeno per gli auguri dello spazzino che non ci pensa mai due volte a lasciarti immerso nel rusco fino al collo?
— Nemmeno.
— E nemmeno a quelli del postino, a quelli del fattorino degli espressi e a quelli del telegramma che vedi in questi giorni per la prima volta?
— Ma no, no, e no, come te lo devo dire?
— Sei un animale fantastico te lo dico io. Prendi, voglio regalarti un calendarietto... eh? a cosa fai?... Ma no Francis, non così! Non tirare calci! No, aiuto... Oh Dio Mio, guarda come m'hai ridotto! Sono forse un indovino io, per poter sapere che te ne avevano già regalati altri novantanove?

FRONT.

DISOCCUPATI
— Dì, ti ricordi quando non lavoravi se non avevi la tessera del partito?

L'ON. PASQUINI BARBANERA — Vedete come indovino? Io avevo previsto che Beria non sarebbe stato fucilato nel 1954!

Poemetti in scatola

« LA BEFANA
accontenta
sempre papà »,
dice
il bambino:
« Anche
quest'anno
mi ha portato
un trenino... ».

•

« DIMMI
quant'è
ricco
tuo padre —
dice il fidanzato
— e saprai
se il mio amore
è disinteressato!

•

PER COLPA
dell'umanità,
un giorno
si dirà:
« Nell'anno
di sgrazia... ».

•

LILIANA
mi ha comprato
un regalo
e per averle
detto:
« Bella Befana! »
me lo ha sbattuto
in faccia.

•

CRISI
degli alloggi.
Condannato
a vent'anni
l'assassino,
il magistrato
gli chiede
a bassa voce:
— Il vostro
appartamento
resta sfitto?

FERRI

LA NUOVA PROCEDURA DEI CONFLITTI DEL LAVORO
— Apri o telefono al Governo: la serrata è proibita!

Arrangiate fresche

Malenkov, dopo aver saputo dell'intervento di La Pira.
CENTO DI QUESTI GIORGI.

✦

Pastore in tacito accordo con Di Vittorio.
SCIOPERO CON PATTO.

✦

I Francesi, con la loro ostinata incomprensione, minacciano di rendere vani gli sforzi per una salda difesa dell'Europa.
ATTENTI AI GALLI.

L'AMNISTIA
— Scarcerati gli assassini dei conti Manzoni, e Grazioni no?
— Che c'entra: per Grazioni... non è mica sicuro che ha ammazzato la moglie!

Calcio di rigore a: Bronèe

CICLISMO PUBBLICITARIO

DOMENICA allo Stadio Olimpico, al termine della gara Roma-Napoli o prima degli scoppi e dei sono di casta pole e i razzi lanciati dai partenopei era tale da far pensare alla ripresa dei bombardamenti strategici di un passato non remoto. Tra i tifosi romanisti c'era chi imprecava al numero dei mortaretti, loro, seccato appunto per la quantità dei colpi sparati; altri ricordavano il fronte di El Alamein e altri ancora Dunkerque: noi, invece, originali magari ma viaggiatori, ricordavano Zurigo ad un certo «Dancing» sulle rive del lago e non perche i bravi svizzeri sparassero laggiù, come in un western qualsiasi, ma perche ballando con una ragazza danese avemmo un colpo formidabile. Si parlava infatti di calciatori di Danimarca importati in Italia (uno dei pochi argomenti preliminari in comune) e la bionda creatura si mostrava ben informata sugli Hansen ed i Praest sui Pilmark e Jensen anche su Ploeger, ma ci dichiarò, incosciente, di non conoscere Bronee! Anzi aggiunse (ed a questo punto interrompemmo il ballo..) che non poteva essere un asso perche altrimenti ne avrebbe sentito parlare. Era una bella ragazza, ma noi naturalmente la lasciammo al suo infelice destino: non potevamo più avere nulla in comune con lei.

Ma come, non conoscere Bronee pur avendo avuto dal destino la fortuna di nascere in Danimarca?!? Noi avevamo dovuto aspettare trent'anni a Roma, facendo la fila dopo Marsiglia e Palermo, per vederlo e quella lo ignorava mentre avrebbe potuto osservarlo a casa sua con pochi centesimi.. Assurdo!

Avrete compreso che noi siamo dei sinceri ammiratori di Bronee: lo ricordiamo a Trieste all'inizio dello scorso campionato ditendere il risultato in mezzo alla area giallo rossa dominando incontrastato: ne ricordiamo i fulminanti tiri di sinistro ed i magici controlli di palla nonche i sapienti passaggi ed il senso tattico non comune doti tutte messe in luce in tante partite. Chi tra i tifosi romanisti non si fregava le mani sorghignando alla faccia del Palermo che aveva ceduto per pochi soldi il miglior attaccante del campionato? Chi non era disposto a tollerarne le stranezze in cambio del rendimento eccezionale? O non si disse che la brutta figura del nucleo giallo rosso in nazionale contro l'Ungheria era dovuta alla assenza.. del regista Bronee? Non gli si è attribuita la qualifica di «generale», tollerata dagli stessi dirigenti giallo rossi a tutto scapito del prestigio del buon Varglien?

E allora veniamo a noi, caro Sig. Helze: Lei sta cominciando ad esagerare e non si rende conto che noi romani consentiamo le esagerazioni soltanto a noi stessi e che abbiamo imparato da qualche migliaio di anni a debellare i superbi...

C'è poi un altro fatto che a Lei sfugge ed è quello della crudeltà del pubblico della capitale verso chi si rende ridicolo: e se Lei ripeterà una sola volta nel futuro gare negative e atteggiamenti dittatoriali Lei passerà dai fischi alle risate e dopo di queste nessuno potrà più salvarlo... Noi non vogliamo mica negarLe il diritto di essere stanco o fuori forma: ma perchè assumere istrioniche pose di insofferenza verso i compagni di squadra per un loro errore piccolissimo, quando Lei ci scusi, è stato domenica il miglior napoletano in campo? Lei sa di aver salvato con le sue distrazioni irritanti e con i suoi sbagli inverosimili l'area del Napoli in molte occasioni? Lei sa che quando tutto non riesce facile si può supplire alla scarsa vena con una dote chiamata volontà.

Lei sa che mentre prima si era persino scusata la sua reazione nevrastenica verso un suo irrigente intempestivo, oggi si comincia a ricordare il tentativo di «bufala» (o di patacca che vogliasi dire) da Lei operato con il caldeggiare l'ingaggio del suo amico Nielsen? Lei sa che si comincia a dire che Lei giuoca male perche non tollera la direzione tecnica di Carver, di cui non può dire che «non capisci pallone» e che quindi Lei da ombra?

Si regoli un po': domenica prossima Lei ha una ottima occasione per evitare più gravi sanzioni: si giuocherà contro quel Bologna, il cui miglior giuocatore è più matto di Lei e alludiamo a Cappello... Cerchi di superarlo, nel giuoco si intende.

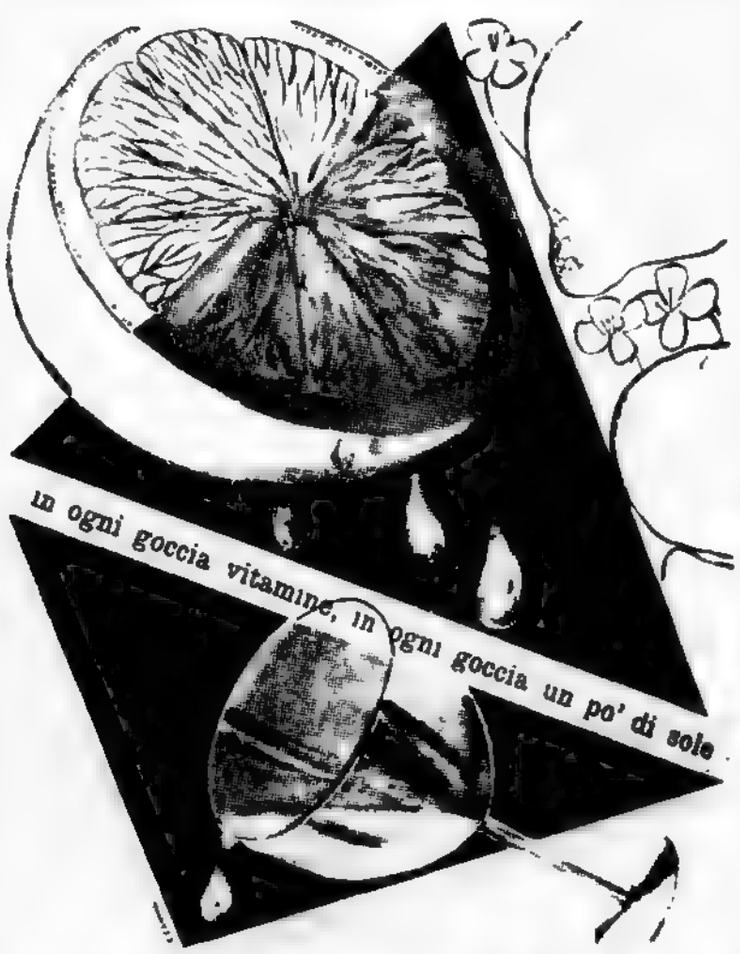
Intanto subisca questo calcio di rigore che le tiriamo violentemente contro la testa: chissà che non le faccia bene?

LAIS

BAGNI INVERNALI

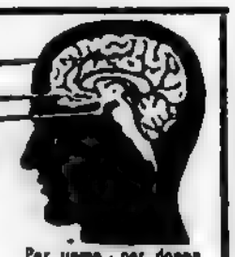
Che fai?
— Vado in piscina coperta..

Questa vignetta è dedicata ai lettori di Bologna che ci hanno suggerito, in occasione dell'Epifania, di far dono di una pudica pelliccia alle pin-up-girls di Kremos e di Belli. Ci auguriamo che ne siano soddisfatti, anche se non badando a spese abbiamo sostituito il visone all'astrakan da loro desiderato.



VINI E AGRUMI DI SICILIA

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale



OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento

Ridà potenza e gioia per la vita

Per uomo - per donna in tutte le farmacie
Opuscolo gratis:
Hormo - Farma
Cas. Post. 1657 V Milano

RADIOCENTRALE
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - ROMA
LE SUE FAMOSE RADIO
5 VALVOLE L. 21.000
7 VALVOLE L. 29.000
RADIOPONOGRAFI L. 60.000
Vendita A RATE sino a 24 mesi
ABBONAMENTO GRATIS ALLA RADIO
CHIEDETE LISTINI ILLUSTRATI GRATIS

di Carver, di cui
che « non capisci
che quindi Le da

un po', domenica
ha una ottima oc-
evitare più grav
giuocherà contro
, il cui meglior
più matto di Lei
Cappello... Cerch
nel giuoco si in

isca questo calc
le tiriamo violen-
ro la testa: chissà
cera bene?

LAIS

NALI

ogna che ci hai
far dono di uno
di Belli. Ci augu
n badando a spe-
a loro desiderati.

ALE
ROMA
RADIO
FONOGRAFI
30.000
24 mesi
ADIO
TI GRATIS

UNA LOTTERIA VERAMENTE NAZIONALE

ATTO PRIMO

Idea d'oro

(La scena rappresenta un appartamento borghese a Parigi, domani).

IL CITTADINO ENTUSIASTA — *(entra agitando un giornale)* Vittoria! Vittoriaa! moglie mia, la Patria è salva! Il risanamento delle finanze dello Stato è solo questione d'ore... Non più inflazione! Non più debiti! *(abbozza piroette di gioia).* Il Bilancio ha raggiunto l'equilibrio *(perde il medesimo e cade lungo disteso sul pavimento).*

LA MOGLIE AGRODOLCE — Ma dico, sei pazzo?

IL CITTADINO ENTUSIASTA — *(rialzandosi da terra)* Sì, ma di gioia! La prosperità della Francia è ormai assicurata!... Lascia che ti legga il sensazionale articolo che ha entusiasmato tutta Parigi fino al delirio. Ascolta! *(Legge a voce alta)*

Già da qualche settimana l'idea di una grande Lotteria Nazionale destinata a rinsanguare le finanze dello Stato era allo studio di Commissioni speciali presso la Camera e il Senato.

Dopo un approfondito esame e lunghe discussioni, i due rami del Parlamento hanno votato nella stessa giornata, una legge speciale che autorizza questa lotteria senza precedenti. Ci limitiamo per ora a rispondere alla generale curiosità dando la lista completa dei premi.

PRIMO PREMIO *UNA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA (durata garantita 7 anni)*

2 PREMIO: *Una Presidenza del Consiglio* (impossibile predirne la durata).

3. PREMIO: *Una Presidenza del Senato.*

4. PREMIO *Una Presidenza della Camera*

DAL 5 AL 16. PREMIO: *dodici portafogli ministeriali vari.*

DAL 17. AL 330 PREMIO: *trecentoquattordici laticlavi.*

di Camì

DAL 331. AL 950. PREMIO: *Seicentoventisei seggi di Deputato*

Altri 715.000 PREMI così ripartiti:

25 000 *croci di cavaliere della Legione d'onore,* 75.000 *rosette dell'Istruzione Pubblica*

125 000 *Palme accademiche.*

430 000 *onorificenze al Merito del Lavoro (premi di consolazione)*

I nostri lettori si renderanno conto del sacrificio veramente sublime accettato dal Capo dello Stato e dai nostri rappresentanti nei due rami del Parlamento nell'interesse del risanamento del Bilancio.

Non appena il risultato del sorteggio sarà noto il Presidente della Repubblica e tutti gli altri personaggi attualmente in carica cederanno immediatamente i loro posti ai favoriti della sorte.

Avviso importante

Poichè la professione di Deputato o di Senatore non richiede alcuna conoscenza specifica, l'intero popolo francese, senza eccezioni, può partecipare a questa Lotteria di Salute Pubblica.

IL CITTADINO ENTUSIASTA — Credi che riuscirò a vincere una piccola Presidenza del Consiglio, o un portafoglino all'Interno?

LA MOGLIE AGRODOLCE — Ti ci vorrei proprio vedere... Sai come ti faresti prendere in giro, tu che non sai comandare nemmeno alla cameriera!!

IL CITTADINO ENTUSIASTA — Non mi conosci bene... Io ho una volontà compatta e sono un tipo una specie di Mussolini... All'occorrenza, saprei usare il pugno di ferro, saprei...

LA MOGLIE AGRODOLCE — Ora che ci penso! Mariantonia sta lavando i piatti.. Fammi il piacere, arriva tu dal pizzicagnolo a comprare un barattoletto di conserva di pomodoro.. Ma sbrigati, eh!

IL CITTADINO ENTUSIASTA — Vado... vado... Lasciami vincere un Ministero e ti faccio vedere io!. Lo sentirai anche tu il pugno di ferro!

ATTO SECONDO

Il fortunato vincitore

(La stessa scena, due mesi più tardi)

IL CITTADINO ENTUSIASTA — Il gran giorno è arrivato. Il sorteggio della Lotteria Nazionale ha luogo stamane. Confesso di essere alquanto emozionato.

LA MOGLIE AGRODOLCE — Io pure, non lo nascondo. Quando c'è di mezzo il Caso, non si sa mai.. anche un cretino può vincere il primo premio. Per me, vorrei che ti toccasse la Presidenza della Camera. Dice che c'è vitto e alloggio. Sai che bella figura ti farei fare coi ricevimenti? Già mi pare di sentire quella invidiosa di Zaira..

MARIANTONIA — *(entrando trafelata)* Signo' e uscito il giornale con l'elenco dei premi della Lotteria Nazionale. Ho corso il rischio di morire soffocata, tanta era la folla dal giornalaio!

IL CITTADINO ENTUSIASTA — Il popolo non sa dominare i propri nervi *(consulta lungamente la lista dei nomi)*

LA MOGLIE AGRODOLCE — Ebbene?

IL CITTADINO, UN POCO MENO ENTUSIASTA — Niente! Niente! Non abbiamo vinto un fico secco.

LA MOGLIE — Nemmeno un'onorificenza al Merito del Lavoro?

IL CITTADINO, UN POCO MENO ENTUSIASTA *(con voce tetra)* — Nemmeno! *(suonano).* Sarà il portiere che porta la posta *(alla cameriera).* Digli che entri. Gli devo dare un cicchettone! La scala non è stata mai così sporca! Nel portone manca la lampadina centrale. E poi, lo vedete, fa la consegna della posta quando se ne ricorda. Ma adesso gli dò una di quelle lavate di testa... Ah ho proprio bisogno di sfogarmi.

IL PORTIERE *(entrando)* — Deve dirmi qualche cosa?

IL CITTADINO NON PIÙ ENTUSIASTA — Sì! Volevo dirvi che il portone e le scale fanno letteralmente schifo. Siete un sudiciume! Siete un porco! Ecco quello che siete.. Ma dovete venire a chiedermi la mancia a Pasqua! Ve la do io, la mancia...

LA PORTIERA — *(Precipitandosi come un bolide nell'appartamento).* Teodoro! Teodoro! I giornali... La Lotteria... il primo estratto è il numero del tuo biglietto. Ha vinto il primo premio!

IL PORTIERE — Eh?.. Che?... Come?... La Presidenza... della Repubblica?

LA PORTIERA — Sì, quando l'ho letto credevo d'impazzire! Presto! Sbrigati! Vien giù. I giornalisti e i fotografi arriveranno da un minuto all'altro.

IL PORTIERE — Vengo subito... Finisco di portare la posta agli altri piani e vengo...

LA PORTIERA — Portar la posta? Ma sei scemo? Un Presidente della Repubblica non distribuisce le lettere agli inquilini. Se le vogliono che se la vengano a prendere nella Guardiola Presidenziale.

IL PORTIERE — Hai ragione. Bisogna saper esser all'altezza del proprio grado. Eccoti il berretto e telefona subito per un cappello a cilindro.

LA PORTIERA — Gesummaria, che cosa magnifica! *(escono)*

LA MOGLIE AGRA *(al marito)* — Sei stato grande, non c'è che dire. Per fare le gaffe, non ti supera nessuno. Ti rendi conto che hai dato del porco al Presidente della Repubblica?

VOCI DALLA STRADA — Viva il Presidente!!!

IL CITTADINO DISGUSTATO — Porc... Hai ragione! Ma guarda che roba. Proprio il nostro portiere doveva vincere il primo premio.

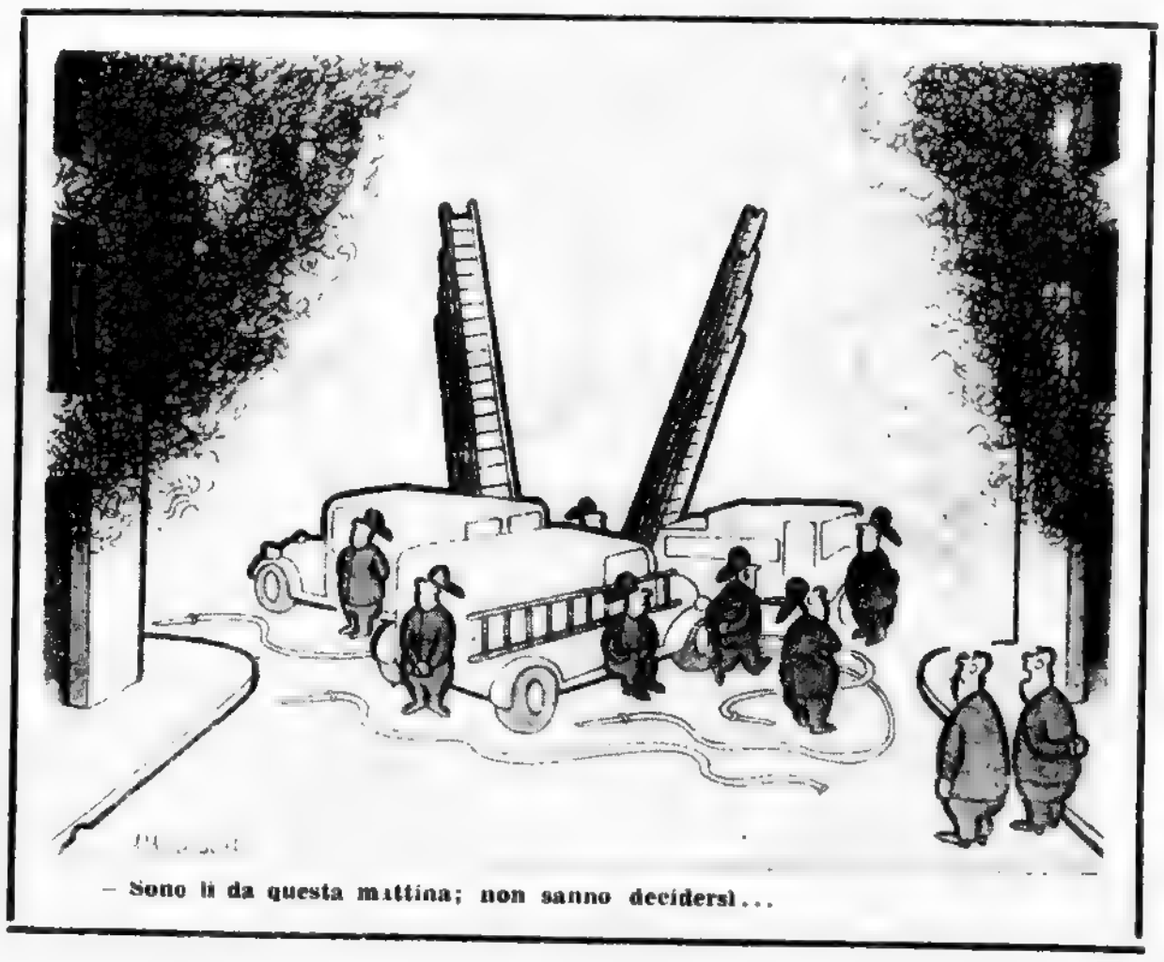
LA MOGLIE AGRA — E tu, pezzo d'idiota, non sei stato capace di vincere nemmeno un'onorificenza al Merito del Lavoro!

(Fra moglie e marito si accende una vivace discussione, mentre, tra gli evviva della folla, il portiere lascia la guardiola del palazzo per salire nell'automobile presidenziale, giunta da pochi secondi davanti al portone. Scrupoloso del proprio dovere prima di allontanarsi, il fortunato vincitore appende alla maniglia della porta il solito cartello leggermente modificato per l'occasione:

IL PORTIERE TORNA FRA SETTE ANNI

L'AMNISTIATO

— Arrivederci, e grazie di tutte le sue attenzioni...



— Sono lì da questa mattina; non sanno decidersi...

PASTORE — Io combatto le battaglie sindacali nel Santo Nome della Croce: non ho niente di comune col diavolo!

AVASO

niente di

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI DICEMBRE

PRIMI in contanti — per ammontare di 10 mila lire — offerti dal **Amministrazione del «Travaso»** a PEZZI Ancona (5.000) CAPPELLIN Roma (4.500) LIFTO Napoli (500)

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a **ANTONINI** Spoleto - **VETTORI** Catania

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — prodotto esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerta dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a SILI Ieracias

UNA scatola degli aromatici «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla negriamabile Fabbrica **MARIO PELINO** a CARABELLA Roma

DUE SCATOLI «12° Anniversario BUTTONI» contenente ciascuna kg 6 di specialità dolciarie e alimentari offerte dalla Ditta **BUTTONI** (due premi) a CALDARELLO Roma - FONTANI Roma

DUE bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a CAVALIERE Milano

UN «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a DE MARTINI Conegliano

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi) a RAFONE Napoli - FRONTINI Bologna

84 scatole (32 confezioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra** a FRONTINI Bologna

DODICI fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato al lettore di Roma) due premi di 6 fiaschi ciascuno a SORRENTINO Roma - CARPI Roma

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA** offerti dalla Casa Ed. **A. Mondadori** a VALENTINA Roma

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di Reggio Calabria a SORRESU Cagliari

Acqua di Colonia **Nassako** offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria** a AMENDOLA Roma

TRE bottiglie di «**Brandy Superiore Moschettiere**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a TRAVERSA Bari

VENTIQUATTRO confezioni di «**SAPONE NEUTRO BEBE**» della Fabbrica **BEBE' BARBONE** di **Milano** a SANTOARON Roma

UNA scatola di «**Bebe Barbone**» prodotto che si produce dalla Società **BEBE' BARBONE** di **Milano** a DE JULIS Roma

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via Aquardi 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando

REDAZIONE TRAVASO
per un responso di SEMIRAMIDE

Uomini e topiche

(ULTIMO «IN CASTRO»)

50.) Non tutte le ciambelle...

Completato da ANTONIO BORGIA - Roma

[illegible]

LEI — Finalmente!

LUI — Scusami tanto cara.

LEI — Un giorno o l'altro ti farò col dar retta a qualcuno di quegli stupidi che mi ronzano attorno.

LUI — Ah! Perché in mia assenza ci sono degli stupidi che ti ronzano attorno!

LEI — Per forza! Una ragazza sola ai giardinetti a questa ora... Se ta fossi puntuale...

LUI — Ti sto chiedendo scusa amore. Sai, stavo leggendo un articolo interessantissimo, e ne ero talmente preso che non mi sono accorto.

LEI — Siamo alle solite! Anche questa volta ti sarai fatto suggestionare da quello che hai letto!

LUI — Io?

LEI — Tu certo! L'ultima volta avevi letto un'intervista con Christian Dior e ti sei presentato con i calzoni accorciati di 40 centimetri. Vieni qua, stupidone! Perché fai aspettare la tua Pussi-Pussi?

●

LUI — Su dieci Pussi-Pussi che aspettano, solo tre aspettano inutilmente!

LEI — Ho capito. Hai letto un articolo sulla statistica. Che Dio ce la mandi buona. Sì, dammi un bacio.

LUI — Non posso, cara. Su 40 coppie sedute ai giardinetti, solo 32 si baciano. 7 bisticciano e una parla d'affari. Noi siamo l'ultima e dobbiamo parlare di affari. A quanto ha chiuso la Edison?

LEI — Ma che vuoi che sappia io della Edison? Io sono una donna!

LUI — Lo so. Per ogni uomo ci sono sette donne. Tu sei una delle mie sette.

LEI — Ah! E le altre sei?

LUI — Le sto cercando. Ho già telefonato alla signora Fanali.

LEI — Ah! Alla signora Fanali! E perché proprio a lei?

LUI — Perché il marito è archeologo, e le statistiche affermano che c'è una donna per ogni 4 archeologhi. Quindi, lui una donna tutta per sé non se la può permettere!

LEI — Ma caro, che cosa stai dicendo... Vieni qui... Non ti piaccio più? Tutto quello che mi dicevi, allora?...

LUI — E tu capivi quello che ti dicevo?

LEI — Ma certo! Perché?

LUI — Perché su cento parole che vengono pronunciate al mondo, sessanta sono in cinese, trentadue in indiano, quattro in russo, tre in barese e una in italiano... Quindi tu non hai capito quasi niente...

LEI — Ah, sì?... E allora senti bene: tu finirai in galera perché nove imbecilli su dieci finiscono in galera...

LUI — Ma... Io potrei essere il decimo...

LEI — Il decimo si suicida! Nel migliore dei casi, tu finirai annegato!

LUI — Ma perché?

LEI — Perché il settantadue per cento della terra non è terra: È MARE! E ci sono pochissime probabilità che il punto in cui stai tu non sia mare!

●

LUI — Oddio! E perché non so nuotare!

LEI — Ma lo so! E me ne vado!

LUI — Aspetta! Buttami almeno una ciambella!

LEI — Non ti servirebbe a niente! Una minima percentuale di ciambelle riesce col buco! Addio!

LUI — Aiutooo!.. Affogooo! Soccorsooo!.. Bagnino! Bagninooo

(Con la tela [illegible])

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

IMMINENTI: LE SOLUZIONI DEL PROBLEMA N. 1

PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette disegnate a caso da due dei nostri disegnatori, all'insaputa l'uno dell'altro, due vignette che a prima vista non hanno perciò un nesso logico. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un'esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente ***DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.***

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nel caso che la battuta prescelta sarà stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

N. B. Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo, dal lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via Milano 70, Roma) indicare chiaramente, cognome e domicilio del mittente.

CLOROFILLA

La Clorofilla elimina [illegible] odori: la Clorofilla [illegible] cento per cento, non la [illegible] che il cinema neorea[illegible] no [illegible] a pazzia [illegible] Clorofilla consente una pulizia [illegible] tossa [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] lettura delle [illegible]

Vorremmo [illegible] la Clorofilla

... i cosiddetti comunicati commerciali

... le carrellate su Hollywood

... il Convegno dei cinque

... e tutto il Terzo Programma R.A.I.

IRONI.

ABBONAMENTI 1954

	ITALIA anno	ITALIA semestre	ESTERO anno	ESTERO semestre
IL TRAVASO	1850	1000	2500	1300
TRAVASISSIMO	650	350	800	425
GIORNALE D'ITALIA	6250	3250	8100	4250
TRIBUNA ILLUSTRATA	1400	750	2000	1050
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	1150	600	1700	1000

N. B. - Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione il versamento dell'importo [illegible] essere effettuato

Per Roma: [illegible] Gruppo Editoriale «Giornale d'Italia» [illegible]

Per fuori Roma: [illegible] C. C. P. [illegible]

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTI
Direttore responsabile

UFFICI Roma via Milano 70
TELEFONO 4314[illegible]

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 19

	ITALIA Anno	ITALIA Semestre	ESTERO Anno	ESTERO Semestre
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	850	350	190	800	425	220
TUTT'E DUE	2.220	1.200	650	2.970	1.575	860

STATI UNITI e CANADA'
potete mandare ordine alla
ITALIAN BOOK COMPANY
145 13. Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo MICHELANGELO
Sor 8 P. O Surrey Hills E. 10
VICTORIA Australia
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/6 — Tre mesi L. 1/6/6
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile)
18/— L. 1/10/6
2/— 3/6

PUBBLICITA' G. BRASCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Savini 10 (telefono 300907) - Napoli, Maddaloni 5 (telefono 21367)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. P. A. Via Milano, 70

TRAVASO

TELEFONATA...

LUCA, L'OTTIMISTA

— Arrendetevi!

TRAVASO

...CONIUGALE

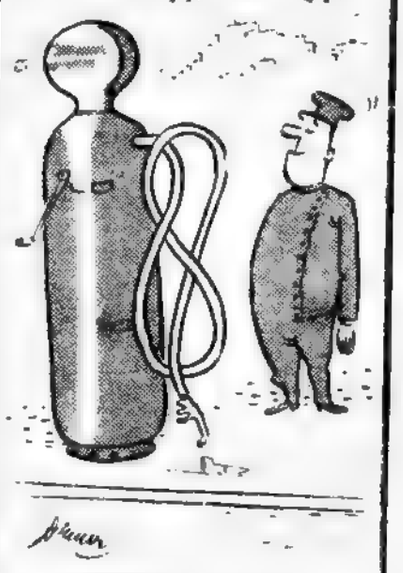
CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CHACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

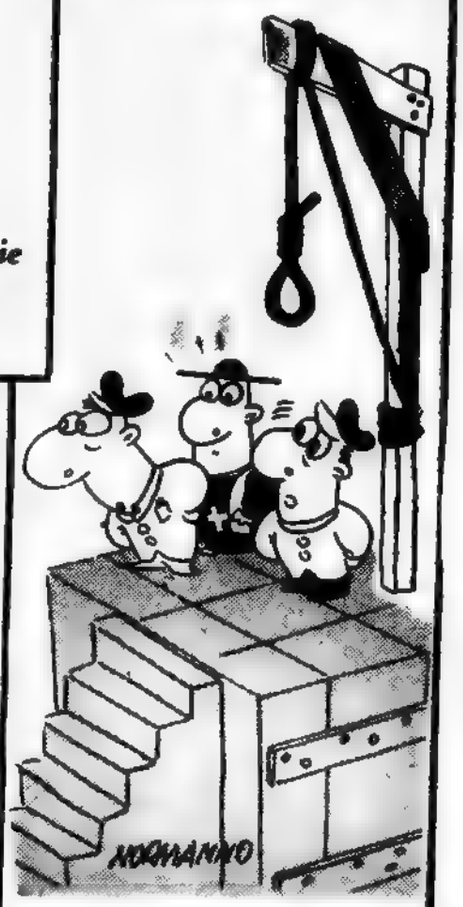
— Io con questo dito sono capace di alzare tre quintali all'altezza di 20 metri...
— Ma non dica sciocchezze!
— Proprio così! E' con questo dito che premo il bottone dell'ascensore...



GIORNI DI MANCE
— La macchina del comandante Lauro è in vista!

— Mi dia una polverina per dormire la notte...
— Sonnifero o insetticida?

— Abbiamo combinato un guaio: si è fulminata la lampadina...



ATTESA
— Purchè non gli sia successa una disgrazia...

N. 2
10 gen. 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

FREDDO

— Siamo proprio sotto zero!
— Leggi il bollettino meteorologico?
— No: la situazione politica!

MICROVETTURETTE

— Ma che fai?!
— C'è uno che lascia tutti i giorni l'Isetta qui e tutti i giorni gli faccio contravvenzione...

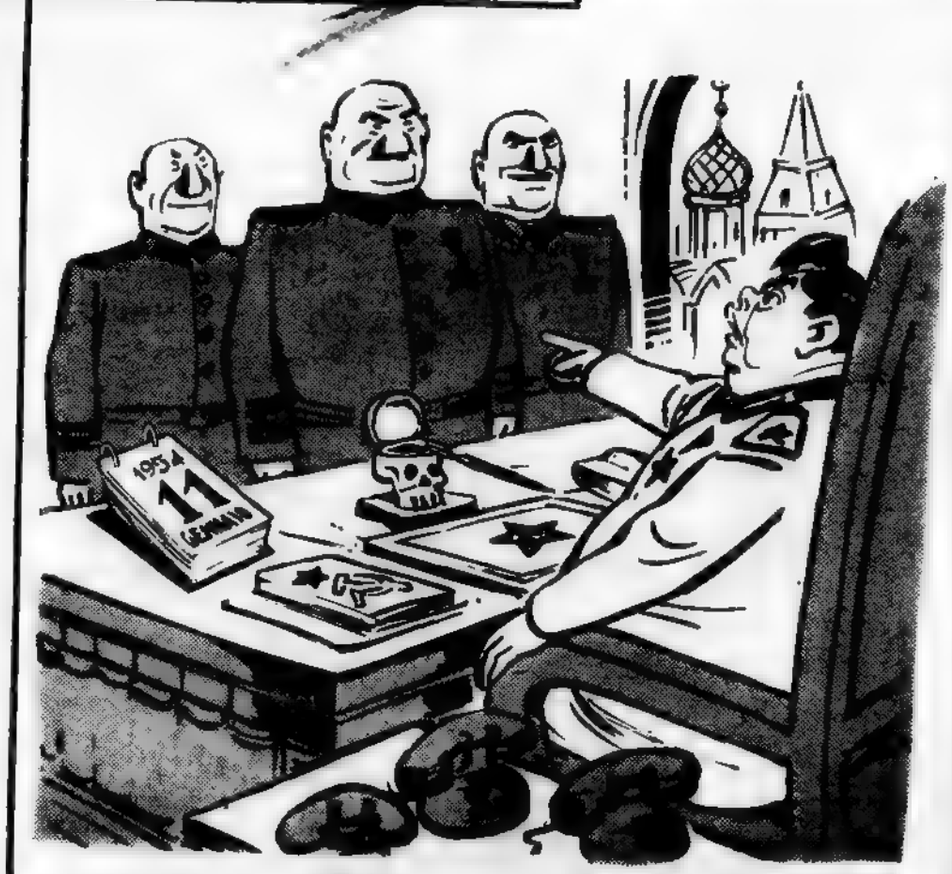
— Signor Pella, sono con lei!
— Ma io me ne sto andando...
— Anch'io, purtroppo!

I TRENI AVRANNO UN NOME

— Sì, ho capito... Il treno «Balena Calabro» ha due ore di ritardo...

— A quello per il Mezzogiorno ci dev'essere un errore tipografico: hanno stampato «Freccia del Sud» invece di «Feccia del Sud»!

LA NEVE
— Alfredo, copriti bene! deve aver nevicato...



DISTENSIONE
— ... e mi raccomando di fucilare, prima del 25, tutti i traditori sospetti di intendersela con l'Occidente, perchè il 25 c'è la Conferenza per l'Intesa con l'Occidente...

LA TORRE di BABELE

(Nebelspalter)

— A tutto c'è rimedio.
(Carrefour)

Il signor Smith, fabbricante di mobili, ha regalato una nuova rete alla Società di Calcio di cui è presidente.
(Punch)

— Pilota a passeggero... Pilota a passeggero... Preparatevi per l'atterraggio di fortuna!
(American)

POMPIERI

— Signorina, va a fuoco l'appartamento di sotto! dovete uscire dal bagno!
(Herisson)

— Mi sa tanto, Maddalena, che hai girato troppo il regolatore del frigorifero.
(London Opinion)

— Chiediamo scusa ai radioascoltatori: dobbiamo interrompere la trasmissione «L'ora dei Piccoli» per un incidente tecnico.
(Ici Paris)

Agricoltori!

Il Giornale d'Italia Agricolo

è il vostro settimanale

Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi tecnici e consulenti di agricoltura, vi aggiorna, vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi

ESCE LA DOMENICA

Un numero . . L. 25
Abbonamento annuo » 1150

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.040.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____
Via _____
Tel. _____ *Città* _____
Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecele incollate su cartolina

lota a passeggero... fortuna!
(American)

Chiediamo scusa ai scoltatori: dobbiamo ompere la trasmis- «L'ora dei Piccoli» n incidente tecnico.
(Ici Paris)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

NZE. Via Benedetto Castelli 10 — Telefono n. 26-335
in ROMA e MILANO

ERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
0.000 schede Registro Notarile

ile indicarci se conoscete notizie he e stemma della nostra casata.

ome e Nome _____

_____ Città _____

d'origine della famiglia _____

tocolo inoltrato su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 10 gennaio 1954 — N. 2 (A. 55)

PAPINI E IL DIAVOLO

— La ringrazio signor Papini del suo interessamento, ma ne ho fatte troppe: Dio non potrà mai perdonarmi.

— Abbi fede, povero Diavolo, tu non sai quanto siano larghe oggi le amnistie...

I GIORNI PERDUTI

lunedì

***I TEMPI cambiano e le consuetudini seguono il mutar dei tempi; se Monsignor Della Casa tornasse a vivere tra noi, in questo mondo folle, incostante e permaloso, troverebbe materia abbondante per rifarsi un'educazione e, forse, rinunzierebbe all'idea di educare il prossimo. Se si aggiorna la cavalleria, la villania fa altrettanto; se l'adulterio diventa consuetudine e i mariti cornuti prendono gusto a sghignazzare sulla loro piacevole sorte, non è detto che gli uomini e donne gelosi debbano rispettare le antiche regole. Gelosi a ragione o a torto, che cosa facevano una volta, la donna o l'uomo che nutrivano sospetti sulla libertina condotta di una coniuge infedele? Lo denunciavano alla polizia, cercando di farlo sorprendere in flagrante delitto, oppure ricorrevano all'amico e sempre efficace sistema del « dente per dente », oppure ancora, ricorrevano alla maniera forte, cioè alle armi da fuoco, sostituendosi a Dio e alla Legge. Oggi i coniugi sospettosi che ricorrono alle armi ci sono ancora e le revolverate per amore, per onore e per ardore scoppiano allegramente in tutto il mondo, dalla mattina alla sera, come i fuochi della notte di San Giovanni: se il coniuge sospettato ci lascia la pelle, peggio per lui, mentre quando se la cava con escoriazioni o lievi ferite, la riconciliazione può dirsi sicura: il sangue lava troppe macchie e arriva sempre al cuore. Senonchè i tempi che corrono hanno messo sulla difensiva anche i coniugi aggrediti, così che una moglie che va a sparare al marito e non ha la mano ferma e la mira precisa, rischia di prendersi in cambio altrettante revolverate. Proprio quel che è accaduto pochi giorni orsono a una gelosa professoressa di Catania che, insospettita delle troppo frequenti visite (a pagamento) di una numerosa clientela femminile nel gabinetto dermosifilopatico gestito dal marito medico, non ha esitato a scaricare alcuni colpi della sua pistola fra le costole dell'incauto sposo. E il marito? Ha prima di tutto cercato di disarmare la moglie gelosa e, quando ha avuto il coltello, anzi, la pistola dalla parte del manico, le ha reso la pariglia, scaricandole contro due pallottole e rendendole pan per focaccia. E adesso, sanguinanti e doloranti, i coniugi giocano sui separati lettini di un pietoso ospedale, e forse riflettono sulle amare conseguenze di una gelosia superata e sulle difficoltà di esercitare certe filantropiche professioni, non sempre gradite in famiglia. Non è improbabile che i coniugi sparatori si riuniranno appena saranno liberi delle bende che tuttora li immobilizzano: ma è sicuro che il marito dermosifilopatico cambierà specialità o, per lo meno, dedicherà le sue cure soltanto a quella parte insospettabile dell'umanità sofferente di sesso maschile. Curare il prossimo è una gran bella cosa, ma non fino al punto di rischiare la pace coniugale e la vita.*

Un popolo di vedove

Secondo una probante statistica, pubblicata recentemente a spese dello Stato pare che le vedove italiane di guerra superstiti della prima e della seconda guerra mondiale, e quelle della campagna d'Africa e della guerra di Spagna, siano ben ottocentomila. Per fortuna, da oltre nove anni ci siamo imboscati nelle trincee della « guerra fredda »: diversamente il numero delle vedove sarebbe di sicuro raddoppiato.

martedì

Baffi a museruola

Con un redattore di un giornale italiano che s'informava della solidità (si dice così?) dei suoi baffi a fil di ferro, il pittore Salvator Dalì s'è dichiarato fiero della lunghezza dei suoi baffi che hanno quasi raggiunto l'altezza delle sopracciglia. « Tra due settimane — ha annunciato il pittore con soddisfazione — la congiurazione sarà realizzata »; naturalmente, sopracciglia e baffi si fonderanno. E costituiranno una specie di museruola.

Elogio della viltà

Alcuni soldati britannici reduci dalla Corea, sono stati recentemente condannati per viltà da un tribunale londinese. Il mestiere dell'Eroe diventa sempre più difficile ed è sintomatico che la viltà comincia a sventolare come una bandiera proprio sulla granitica torre dell'orgoglio britannico. Forse per questo, in mancanza di autentici eroi civili, nel Sussex è stato decorato di medaglia di bronzo un gatto chiamato Rex, il quale aveva salvato da un incendio i suoi padroni, richiamando, a forza di graffi e di miagolii, l'attenzione dei vicini di casa.

mercoledì

Il nemico

« Dobbiamo fare in modo che la loro esistenza (degli italiani) diventi sempre più difficile... ». Non sono parole del maresciallo Tito — come qualche ingenuo potrebbe pensare — ma di un certo Silvio Magnago, Vice Presidente del Consiglio Regionale dell'Alto Adige-Trentino. Parole di un italiano, diciamo che non ha nemmeno l'attenuante di chiamarsi con nome straniero... A quanto riferisce il « Roma », nel suo sfogo antitaliano l'italiano dell'Alto Adige avrebbe anche raccomandato ad alcuni sindaci della zona di trattare in tedesco la corrispondenza con le autorità di Roma e di « procedere col rallentatore nel concedere residenze ad italiani che lo domandano... ». Queste parole di fuoco non provengono, dunque, da un nemico, ma da un italiano; da un'autorità di quella regione autonoma del Trentino-Alto Adige che un governo italiano volle creare, per non dare agli allogeni l'impressione di esser considerati stranieri in Patria. E adesso che li abbiamo ubriacati con l'autonomia, ecco che gli allogeni, più che stranieri, si considerano « nemici » in Patria. C'è pericolo che Hitler si sia rifugiato nella Val Pusteria? Il linguaggio di alcuni attuali gerarchi e la presenza lassù di notissimi ex gerarconi nazisti lo lascerebbe credere...

Il pane di Guttuso

Dalla tua Patria, Guttuso, scaturì la luce
e il fuoco prese a nascere sulla terra.
Nella tua Patria un odore ha la luna
di uve bianche, di miele, di limoni caduti
ma non c'è terra, ma non c'è pane.
E terra e pane tu dài nella pittura

Guttuso è un pittore simpatico, bravo e piacevole, anche se qualcuno non lo può soffrire perchè comunista. Ma, a parte i meriti artistici e gli eventuali demeriti politici, ci pare che il poeta cileno Pablo Neruda abbia alquanto esagerato attribuendo al pittore siciliano il rifornimento alimentare dell'Italia. E' anche vero che non si vive di solo pane...

giovedì

Dipende dagli uomini?

Evidentemente, il rifornimento alimentare delle nazioni dipende dalla volontà degli uomini, se è vero quel che riferisce, a proposito del traditore Beria, « l'Unità » (dopo il tradimento): « ... L'imputato Beria, al fine di creare difficoltà alimentari al nostro paese (la Russia), ha sabotato e impedito l'attuazione delle più importanti misure del partito e del governo, dirette al miglioramento del benessere del popolo sovietico ». E se il PCI prestasse alla Russia il pittore Guttuso, come Sovrintendente all'Alimentazione del popolo?

Sport in Parlamento

Quando s'è appreso che il Ministero delle Finanze avrebbe aumentato la tassazione sulle scommesse sportive, c'è stata una piccola agitazione nelle viscere del Coni; s'è parlato di eventuali scioperi delle organizzazioni sportive, di rappresaglie alla Pastore contro il Governo, di scioperi bianchi o rosa a tutto dispetto del pubblico; ma subito dopo la calma è tornata sulla minacciata repubblica dorata dello sport: qualcuno s'è ricordato che lo sport, in Italia, è protettissimo, come prima, meglio di prima. Mentre nella trascorsa legislatura il Gruppo Parlamentare dello Sport era formato da 20 membri, tra senatori e deputati, in questa legislatura gli onorevoli componenti del gruppo sportivo sono saliti a 214 (duecentoquattordici). Tutto questo assicura che il Coni non avrà nulla da temere in Parlamento, tanto vero che il suo bilancio, che supera i 5 miliardi, è stato approvato alla Camera e al Senato senza che alcuno abbia preso la parola per criticarlo.

venerdì

Piove sul bagnato

I famosi cinque gemelli Diligenti, figli di un ricco industriale argentino di origine italiana, hanno vinto il primo premio della grande lotteria di Natale di Buenos Aires, 58 milioni di lire italiane. Una volta tanto che un milionario si trova a capo di una famiglia numerosa, nata in un solo giorno, ecco che i figli, in tenerissima età, gli portano in casa un supplemento di ricchezza.

Pensierino

Un accidenti secco, con immediato ritovero nei peggiori sanatori della Repubblica, a quei miserabili mascalzoni che hanno dilapidato, nella costruzione di graziose ed accoglienti villette private i fondi destinati all'assistenza ai tubercolotici. (Sempre che siano vere certe « calunnie » a proposito di una certa appropriazione indebita deplorata dalla Magistratura fino al punto di denunciare i presunti colpevoli).

— Dopo i 28 che ci hanno restituiti, ci sono più prigionieri in Russia?
— No: tranne 20.000 italiani e 170 milioni di russi

sabato

La "crociate,,

L'attrice americana Kitty Kelly, che risiede nell'Hotel Elysee di New York, ha istituito in quell'albergo una « Crociata del Rosario »: ogni giorno, dopo colazione, l'attrice riunisce nella hall il personale dell'albergo e con esso recita il Rosario. Con June Haver che finge di farsi monaca. Ramon Novarro chiminaccia ogni anno di diventare gesuita e Kitty Kelly che promuove le « crociate », non vorremmo, noi cattolici all'antica, alla latina, che anche la nostra fede diventasse, in America, una moda, come la Coca Cola, la gomma per masticare e il *baseball*. La Fede ha bisogno di fedeli seri, decisi, magari recalcitranti e pieni di peccati come siamo noi vecchi europei, ma non di esibizionisti della preghiera.

domenica

Tifo

Se un giorno lo Sport dovesse rinunziare alle speculazioni spettacolari troppa gente si accorgerebbe all'improvviso di essere guarita da quella strana malattia che si chiama « tifo » e cercherebbe urgentemente altri e più fruttiferi malanni.

La storiella

Una storiella d'importazione, proveniente dai confini della Francia: *Ambiente*, l'ufficio della Dogana; *personaggi*, un doganiere, un viaggiatore. *Il doganiere:* « Avete del caffè nelle vostre valigie? ». *Il viaggiatore* risponde di no. « Allora, volete comprarne? » domanda a bassa voce il doganiere.

Ajuti alle zitelle

Marie Wilson, la nota bionda « svanita » di Hollywood si è fatta promotrice di un « piano Wilson » in favore delle zitelle americane. Il « piano », divulgato con opuscoletti umoristici, ha avuto enorme successo e pare abbia trovato sul serio dei solidi finanziatori.

DRAGOSEI

UN NOSTRO LUTTO

La mattina di lunedì 4 gennajo è improvvisamente mancato all'affetto della famiglia Ferruccio Ferri, padre amatissimo del nostro caro Luciano.

Sia consentito anche a noi della redazione del « Travaso » — che per la nostra professione di umoristi sembriamo lontani e distaccati dalla dolorosa realtà di una vita non sempre lieta — di stringerci attorno al caro collega, per manifestare a lui, e ai suoi fratelli, i sensi del più profondo dolore.

DIO SALVI LA REGINA

ELISABETTA — ... Filippo, sei sicuro che anche questa sia una cerimonia in nostro onore?...

po i 28 che ci hanno
ci sono più prigio-
Russia ?
: tranne 20.000 ita-
70 milioni di russi

ipre che siano vere cerie
proposito di una certa ap-
indebita deplorata dalla
fino al punto di denuncia-
colpevoli).

abato

La "crociate,,

mericana Kitty Kelly che
Hotel Elysee di New York.
in quell'albergo una « Cro-
ario »: ogni giorno, dopo
ttrice riunisce nella hall il
ll'albergo e con esso recita
Con June Haver che finge
naca. Ramon Novarro ch-
ni anno di diventare gesuita
y che promuove le « cronia-
rremmo, noi cattolici all'an-
atina, che anche la nostra
sse, in America, una moda.
a Cola, la gomma per masti-
aseball. La Fede ha bisogno
erli, decisi, magari recalci-
ni di peccati come siamo noi
pei, ma non di esibizionisti
era.

rmonica

Tifo

orno lo Sport dovesse rinun
peculazioni spettacolari trop-
accorgerebbe all'improvvis
narita da quella strana mala-
chiama « tifo » e cercherebbe
te altri e più fruttiferi ma-

La storia la

riella d'importazione, prove
confini della Francia: Am-
licio della Dogana: personag
aniere, un viaggiatore. Il do-
Avete del caffè nelle vostre
ll viaggiatore risponde di no
lete comprarne? » domanda a
il doganiere.

Ajuti alle zitelle

ilson, la nota bionda « svani-
llywood si è fatta promotrice
ano Wilson » in favore delle
ericane. Il « piano », divul-
opuscoletti umoristici, ha avu-
successo e pare abbia tro-
erio dei solidi finanziatori.

DRAGOSEI

NOSTRO LUTTO

na di lunedì 4 gennajo è im
ente mancato all'affetto dell
erruccio Ferri, padre amatissi
stro caro Luciano.
sentito anche a noi della red
« Travaso » — che per la n
essione di umoristi sembriam
distaccati dalla dolorosa realt
a non sempre lieta — di stri
rno al caro collega, per man
lui, e ai suoi fratelli, i sens
rofondo dolore.

MAURIZIO figlio mio, *tuo padre ha un amico:* Indro *e di cognome non si chiama* Volante *bensì* Montanelli. *E' un grande giornalista, più di tuo padre (trovandosi pure avvantaggiato dal fatto d'essere nato qualche anno prima e di misurare all'incirca due metri). Senti un po', ora, cosa capita a quest'amico di tuo padre.*

Gli capita che un altro giornalista, il quale dirige un settimanale, va a raccontargli una storia pochissimo bella. Tu, figliolo, non leggi ancora, e non sai quindi che ogni settimanale italiano pubblica una rubrica intitolata « Lettere al Direttore *». La faccenda è semplice: tu, ammettiamo, scrivi al direttore e il direttore ti risponde sul giornale e risparmia le venticinque lire del francobollo. Comunque, non lo fa per evitare spese, tanto più — come adesso vedremo — che l'amico dell'amico di tuo padre ha voluto, questa volta, usare il francobollo.*

Dunque: la « lettera » alla quale il « direttore » avrebbe dovuto rispondere era stata scritta da una giovane donna che — in breve — lo informava di esser caduta vittima delle violenze dei marocchini nel corso dell'ultima guerra, di averne in conseguenza contratto brutte malattie, e di trovarsi, oggi, fidanzata con un onesto e bravo ragazzo cui non riusciva a decidersi se fosse meglio tacere o narrare i fatti. Come la pensava il signor direttore?..

Il signor direttore la pensava da galantuomo. Egli, cioè, comperò un foglio, una busta, ed un francobollo e rispose direttamente alla donna spiegandole i motivi che lo sconsigliavano di dare pubblicità alla lettera, e dicendole come, in simili casi, si debba chiedere consiglio al confessore od al medico e mai al giornalista.

Bene, passa qualche giorno e arriva un'altra lettera della donna. Furiosa, indignata, ella chiede perentoriamente al direttore chi lo abbia informato del suo nome e indirizzo dopo avergli raccontato tutto quel mucchio di inventata e sudicia roba. Maurizio, se al posto di quel direttore si fosse trovato il tuo distinto padre, oggi tu saresti protetto dalla Pia Opera Pro Figli dei Carcerati. In quanto tuo padre avrebbe sicurissimamente perduto la prima lettera non riuscendo più, perciò, a provare la propria buonafede. Invece, l'amico dell'amico paterno è un direttore con scrivania e cassetti in ordine: egli può esibire la prima lettera e rimanere a piede libero. Prosit! Quando un galantuomo cade in un pasticcio è difficile che ne esca: siamo quindi soddisfatti dell'eccezione.

E non è questo che interessa.

Interessa l' antefatto *». Riflettti, figliolo: chi aveva scritto quella lettera firmandosi con il nome della ragazza? Perchè aveva agito in siffatta maniera? Alla prima domanda non posso, logicamente, rispondere. La risposta nella seconda è invece, e purtroppo, facilissima: chi aveva scritto, scriveva nella speranza che il direttore pubblicasse la lettera dando così ampia pubblicità a tutta quella frottola sui marocchini e il resto. E, altresì, mandando a gambe all'aria l'onorabilità della ragazza e il suo fidanzamento.*

Potresti dirmi: « perchè, o incauto e incosciente genitore, turbi la mia innocenza con tali narrazioni? *». Perchè sarai un uomo, figlio mio: e perchè fra me e tua madre ci siamo divisi il compito: lei pensa a raccontarti fiabe e si preoccupa della tua educazione, io — dovendoti ferrare per la marcia nella giungla — mi preoccupo della tua « maleducazione » e ritengo mio dovere aggiornarti — se è il caso — pure di episodi che, come quello narrato, possono avvertirti di ciò che bolle nella pentola del mondo. Bolle gente, figliolo, capace di porcherie che nobilitano persino la lettera anonima. Tienti saldo, ragazzo, e ricorda sempre, nella vita, di onorare il padre, la madre e il Codice Penale. Per il resto fa quello che vuoi. Ti abbraccia tuo padre*

MASSIMO SIMILI

— Credi a me, una potenza militare ai confini d'Europa è un pericolo enorme: devi impedire il riarmo della Germania !

TRAVASI DI BILE

SENZA UNO STRACCETTO DI CRISI *che democrazia sarebbe?*

Finalmente una bella crisi ministeriale. Ci voleva! Era da agosto che non se ne aveva una; perchè le crisi ministeriali sono per la democrazia come la pioggia per i funghi: più piove e più crescono.

Ragioniamo in termini di filosofia politica. Che cosa è una democrazia? Una democrazia è un regime di crisi ministeriali che permettono l'alternarsi al potere esecutivo dei vari partiti. Che cosa è, invece, un regime totalitario? L'opposto, cioè un regime senza crisi, ma a catastrofe, che non ammette nessuna alternativa al potere.

Di conseguenza, una democrazia senza crisi è come un regime totalitario, dove le crisi non esistono; mentre un regime totalitario con frequenti crisi è una vera e propria democrazia. Perciò l'onorevole Fanfani, che la democrazia ce l'ha nell'iniziativa, la crisi l'ha fatta e la sta facendo; e mentre lui continua a farla, noi facciamo un esempio.

Quando l'onorevole De Gasperi era Capo del Governo, e la cosa durò dal 1946 al 1953, si ebbe una democrazia senza crisi, vale a dire, per la definizione di cui sopra, e non per altro, un regime totalitario. Oggi, invece, dal 7 giugno in poi, abbiamo una serie di crisi che caratterizza finalmente una democrazia cristiana. E speriamo che duri: perchè, se mettiamo caso aprissimo a sinistra, ecco che si ricadrebbe, come vedremo in seguito, in un tipo di democrazia detta progressiva e senza crisi, cioè in un regime totalitario come volevasi dimostrare.

Ecco perchè più crisi ci sono e più democrazie si vedono. Tanto è vero che la Direzione centrale del partito di maggioranza detta relativa ma sempre assoluta, ha pensato così: « Quanti siamo? De Gasperi, Piccioni, Pella, il doppio Cingolani-Guidi, Spataro, Gonella, Campilli, Moro, Ceschi, Taviani e non vorrei dimenticarmi dell'onorevole Andreotti per non far la fine dell'onorevole Tupini. Ebbene, ciascuno di noi rappresenta in potenza un regime democratico. Ora, per attuare una vera e propria democrazia cristiana basta dall'in potenza passare all'in atto e cioè alternarsi, succedersi, sostituirsi al potere uno per uno e la cosa è fatta. Come mai non ci abbiamo pensato prima? Che fessi! A quest'ora avremmo stabilito una serie ininterrotta di democrazie cristiane le quali avrebbero contentato anche gli onorevoli Fanfani che oggi non si sarebbero azzardati a fare quello che hanno fatto ».

Così si erano dati del fesso per non averci pensato prima, ma fessi, in realtà, non erano perchè non si ricordavano che avevano affidato all'onorevole De Gasperi il compito di pensare per tutti, e poichè ognuno, come è noto, pensa col cervello che ha, De Gasperi aveva della democrazia una concezione che comprendeva i due concetti: *cristiana* in quanto senza crisi, quindi totalitaria; e *democratica* in quanto laica col concorso dei partitini. Era una concezione doppia, ma sana. Una di quelle concezioni che si poneva come una novità: nè democrazia nè totalitarismo, ma l'uno e l'altra, il tutto cristianamente parlando e in perfetta armonia con la seguente dialettica: *Tesi*, democrazia: *Antitesi*, totalitarismo: *Sintesi*, totodemocrazia-cristiana.

Purtroppo gli elettori non hanno capito la novità, e il 7 giugno, votando come hanno votato, hanno reso impossibile il regime doppio a condominio riservato della D.C. e hanno imposto il regime semplice delle crisi a ripetizione. Quindi c'è speranza per tutti loro, ma per noi, poca.

Come finirà? Male. Poichè se è vero che non c'è autentica democrazia senza crisi, è anche vero che le troppe crisi finiscono in un regime di crisi progressive dalle quali nasce la democrazia detta appunto progressiva o avanzata la quale però, essendo una democrazia senza crisi, è un regime totalitario come rivolevasi ridimostrare. E tutto questo, perchè ?

Perchè: con questi canti, suoni, danze e nacchere — siamo arrivati tutti ai tempi adatti — in cui se alla D. C. fan delle chiacchiere, — alle Botteghe Oscure fanno i fatti.

TRANQUILLO SERENI

E S

La regina ELISABETTA d'Inghilterra è in visita ai suoi possedimenti nei mari del Sud. La regina SALOTE felicemente regnante nell'Isola di Tonga, le fa gli onori di casa.

— Maestà — dice alla bella e gentile Elisabetta — fra noi ci sono molte somiglianze, regniamo tutte e due su un'isola...

— Nient'altro? — chiede Elisabetta che è piccola e graziosa, guardando la Salote che è alta quasi due metri.

— Oh sì — risponde la regina di Tonga — ho anch'io del sangue inglese nelle vene!

— Davvero? — si stupisce Elisabetta — e come mai?

— Uno dei miei bisnonni — risponde la regina Salote — partecipò al banchetto in cui fu servito arrosto il grande navigatore inglese Cook

S C

Alla fine di una recita di *Cirano* al Teatro Nuovo di Milano, nel camerino dell'interprete, il tenore Tito SCHIPA faceva notare a Gino CERVI, che ha una bella testa di capelli grigi, come la sua chioma, malgrado l'età, fosse folta e di un bel nero ebano.

— Figurati — diceva il grande tenore — che mio padre a settant'anni aveva come me tutti i capelli neri.

E Gino Cervi:

— Vuol dire che si tingeva anche tuo padre!

T

TOTO' interpreterà
« Miseria e Nobiltà »
ed esperto in materia
con nobiltà che incanta
prenderà la miseria
di milioni cinquanta!

D N L

L'on. Enrico DE NICOLA è perfetto uomo di mondo, incapace di scortesie e d'ineleganze. Un giorno piomba nella sua villetta a Torre del Greco il Senatore Achille LAURO. De Nicola che sta leggendo nel suo studio si alza e riceve gentilmente l'ospite, che incomincia subito a dire tutto ciò che Lauro sa dire, ossia pochissimo in moltissime parole. Ma De Nicola lo ascolta sorridendo con pazienza e pensando ad altro. Dopo una buona mezz'ora di vanilloquio Lauro esclama:

— Ecco, una cosa che non capisco è: come fate a non annoiarvi, sempre solo in questa stanza piena di libri?

— Amico mio — risponde De Nicola distrattamente — io sono solo da quando voi siete entrato..

A T

DIVERGENZE AL VIMINALE

FUPINI — Caro Andreotti, le tue serene osservazioni mi hanno colpito in pieno!

X

L'Ispettore di Finanza di cui abbiamo fatto cenno, continua ad imperversare. Benefica a piene mani i suoi « protetti » i quali, guadagnando somme enormi, pagano di tasse poche migliaia di lire — a volte non pagano affatto — e lo ricompensano assai graziosamente in cento delicate maniere. Tempo fa gli dettero l'opportunità di gestire una piccola compagnia di riviste, con relative ballerine, soubrettes e « soubrettine ». Magnifico, no?

M

L'on. prof. Concetto MARCHESI è un uomo tranquillo a cui basta sapere come esattamente stanno le cose per consolarsene. Un giorno torna a casa tutto contento.

— Ricordi — dice alla signora Marchesi — il mio bell'orologio d'oro?

— Sì — risponde la signora un po' ansiosa — e poi?

— Ricordi che l'ho cercato dovunque senza riuscire a trovarlo?

— Sì, caro, e poi?

— Ricordi quel panciotto di fustagno che non portavo più da tanto tempo?

— Ricordo, ricordo, vieni al fatto!

— Ebbene stamani mi sono rimesso quel panciotto!

— Ah! E hai ritrovato l'orologio in una delle sue tasche...?

— No... ma ho trovato, in una delle sue tasche il buco attraverso il quale ho perduto l'orologio!

A

In una cellula comunista si sta discutendo e facendo della cosiddetta autocritica. C'è un giovanotto che si scaglia contro la mollezza, la vita comoda, la tendenza all'imborghesimento. L'on. Giorgio AMENDOLA ne è scocciatissimo, soprattutto perchè ha fiutato nel giovanotto un ex fascista, forse un littore addirittura. A un certo punto il giovanotto, fissando lo sguardo sulla notevole pancia di Giorgio Amendola, esclama: « Abbiamo fatto installare perfino un ascensore! Si potrebbe sapere a che serve? »

— A scendere più presto in piazza il giorno della rivoluzione! — risponde Amendola sbuffando. — E' colpa nostra se tu non capisci nemmeno questo?

R D'A

All'Eliseo, dopo la prima del giallo « Crimine perfetto » di Knott, Renzo RICCI ha avvicinato Silvio D'AMICO per chiedergli, in confidenza, il suo parere sullo spettacolo.

— Poteva andare meglio — gli ha risposto l'illustre critico.

— Certo che poteva andare meglio — ha ammesso Ricci — ma la colpa non è tutta nostra: le prove non sono state sufficienti.

— Ed allora — ha concluso D'Amico — vi assolvo per insufficienza di prove.

P

PELLA è stato multato
perchè il suo autista
poco previdente
sulla sinistra
il tram ha sorpassato.
Questo fatto ammaestra,
che non fece
il deposto Presidente
il tentativo
di buttarsi a destra!

P A B

Nicola PENDE incontra ad un ricevimento di ALECCE il Prof. Raffaele BASTIANELLI.

— Sa, professore, gli dice, ho provato un nuovissimo preparato per ritardare la vecchiaia: dà ottimi risultati

— Molto interessante — risponde Bastianelli. — Mi tenga informato e me ne faccia una relazioncina fra cinque anni

M M

In camera operatoria, all'Istituto Regina Elena, il chirurgo Prof. MARGOTTINI opera. Rapido, sicuro ed elegante, compie l'intervento a tempo di record. Sorrisi di compiacimento. Uno studente dice:

— Si può dire: Margottini il man veloce, come Achille il pie' veloce..

— Che molte, anzitempo all'Orco generose travolse alme d'eroi — completa, tranquillo, il Prof. Antonio MORICCA

P B C

In merito al premio Carlo Magno, assegnato quest'anno al Cancelliere Adenauer, si parla del seguente retroscena: i maggiorenti della città di Aquisgrana sono stati molto in dubbio se conferirlo al palermitano Gaetano PRIULLA, l'uomo che digerisce anche i chiodi e che ha scommesso di divorare entro sei mesi, pezzo per pezzo, un'automobile 500 C Fiat Belvedere, alla bambina Luciana BARBONI che il povero padre Vincenzo non riesce a sfamare con un chilo di carne e dodici banane al giorno; e al comm. Alfonso CAGNAZZO denunciato alla magistratura per il crak finanziario di centinaia di milioni.

G

Il maestro direttore d'orchestra Vittorio GUI ricorda la via ma non il numero di casa di un suo amico e deve mandare il cameriere a ritirare un pacco. Alla fine spiega:

— Il numero non me lo ricordo, ma tu prova tutti i campanelli delle ville: quello che suona in « fa diesis » è del mio amico

R M B

Tempo fa un articolo del « Travaso » sulle elezioni di Miss Italia ci procurò una lettera dell'organizzatore RADAELLI, sbandierante con orgogliosa fierezza nuove norme del concorso con esami di cultura generale, economia domestica, eccetera. Ora che si son visti i due risultati del concorso, e cioè Marcella MARIANI e Nadia BIANCHI, ci auguriamo che i propositi del signor Radaelli siano stati mantenuti e che le due ragazze sappiano *almeno* cucinare ed estrarre la radice quadrata

P DF

A proposito delle preoccupazioni finanziarie che gli dànno le grosse paghe delle sue numerose compagnie di rivista e di prosa, l'impresario Remigio PAONE, parlandone con Eduardo DE FILIPPO, gli ha detto:

— Pensa che la mattina, appena mi alzo, sono tre milioni che mi costano!..

— E tu non ti alzare... — gli ha consigliato Eduardo.

P

« La voce nel deserto »
all'Argentina
diretta da Fernando
PREVITALI
ha fatto uscire
in Bloch ed in sordina
gli spettatori stanchi
e solidali,
sì che a metà concerto
la sala era il deserto

V T

L'ex centro attacco juventino VIVOLO, costato 75 milioni alla Lazio, e più precisamente al Comm. TESSAROLO e C., da diverse domeniche delude i tifosi biancoazzurri per l'ostinazione a non voler passare il pallone ai compagni, cercando (inutilmente) da solo la via del goal. Un sostenitore della squadra laziale, « antivivolo » per eccellenza, domenica, in occasione dell'incontro Lazio-Milan, gridava a squarciagola: « Vi-vo-lo! Vi-vo-lo! »

Peccato che gli altri tifosi gli impedirono di terminare la frase, perchè, lungi da incoraggiare il centroavanti, voleva dire: « Vi-vo-lo... voglio, per fargli la pelle... ».

L

L'Avv. Giorgio LAIS, stante la vittoria ottenuta le patrono della Parte nel processo contro I per il libro « Navi e Polt non è rimasto soddisfatt due mesi di permanenza lano, specie per la neb quotidianamente gli rimpiangere il sole d Sembra che, incontrato n to ristorante omonimo ne si del Palazzo di Giustiz bia detto di preferire una alla « Barchetta » a piuttosto che « Poltron vi » a Milano...

S

Da Alfredo alla Scro tor STUCCOLI STU siede ad una tavolata che celebrano non si anno dalla laurea. Gli ti della conversazio strettamente professio

— Io, dice STUCCOLI GOLD, nella mia n e varia carriera, non riuscito a farmi una r quei pazienti che a r spariscono senza lasci

— Beh — gli fa il r Sordello ATTILJ, ch accanto — è semp buono: o sono guari morti, o sono anda altro.

E

L'avv. TURANO, d sidenza dell'Accadem se di Cultura (come r che dai suoi biglietti dopo il non felice candidatura posta al intenzionato ad en Consiglio dell'Ordine vocati di Roma, di nuova elezione. Sem progetto di allarga Consiglio stesso, da venticinque membri spiaccia all'esimio nelle ultime elezioni *dicesimo:* senonchè vane collega gli oss ti pare che la situazi gliorata? Stavolta p scire ventiseiesimo.

S Z

« Cinema d'altri t timo film di STENC lenne bojata.

Uscendo da un ci il film si proietta, TERIN dice a Gino

— Magari fosse d Questo, purtroppo, d'oggi!

R

Dopo aver assisti zione di « Peter Luigi RONDI comm

— Per Disney c fiabe tipo Biancan rentola. Questo no i suoi denti!

D'accordo, il gio è ignobile e neanc Ma, appunto, G. I ha spirito.

B

Riccardo BILLI comico della rivis *al tesoro*, incontr compagno di scuo te impiegato alla talia

— Senti caro vecchio compagno vori per il teatro mi procuri qualc poltrona?

E Riccardo Bill

— E tu che la Banca d'Italia per procuri qualche diecimila?

Se siete una perso
tà o soltanto una per
n vista — non impor
quale campo — quest
rica presto o tardi
era di voi.
Ogni « sfottetto » è
eduto dalla iniziale
persona alla quale si
isce, ciò che ne rende
lissima la ricerca sia
oi che per i vostri
verrimi amici.

B

BONI, la bravis
umero uno della
uno dei dieci
rgento messi in
quest'anno dall'As
lla Stampa.
ne l'immediato ri
se Carla Boni i
ra a voler *recit*
ella sua trasmiss
trettutto, si intit
per cantare ».

R

ENO partecipa
« *Nati per la m*

certe sue tro
secuzioni, si ha
ssione che, pur
per la musica, Te
accia di tutto

B

tro BELLEZZA

pezza
uidare
orchestra
ico ardore.
te da fare!
tempo
vinezza
mavera

T

rico SPARAPAN
stato dal radiocr
SSINI, della Rai

pensa, onorevol
crisi governativa
po un attimo
sponde:
nelle crisi ci s
ma questa volt
mpazienti che v
rsi a salire sul
isteriali!

R

incontra il sottose
Agricoltura on. RU

ne dici di questa po
ornalistica sulla cri
manda Rumor — M
e la mia posizione
to che il mio dica
to il pomo della di
risulti indebolita...
parere è che nel tu
ponde Sceiba — han
olto Rumor per nulla!

Minosse

L

L'Avv Giorgio LAIS
stante la vittoria ottenuta
le patrono della Parte
nel processo contro
per il libro «Navi e Polt
non è rimasto soddisfat
due mesi di permanenza
lano, specie per la neb
quotidianamente gli
rimpiangere il sole d
Sembra che, incontrato
to ristorante omonimo
si del Palazzo di Giustiz
bia detto di preferire una
alla «Barchetta» a
piuttosto che «Poltron-
vi» a Milano...

S

Da Alfredo alla Scro
tor STUCCOLI STU
siede ad una tavolata
che celebrano non si
anno dalla laurea. Gli
ti della conversazio
strettamente professio
— Io, dice STUCCOL
GOLD, nella mia
e varia carriera, non
riuscito a farmi una
quei pazienti che a
spariscono senza lasci
— Beh — gli fa il
Sordello ATTILJ, ch
accanto — è semp
buono: o sono guari
morti, o sono anda
altro.

R

L'avv TURANO, d
sidenza dell'Accadem
se di Cultura (come
che dai suoi biglietti
dopo il non felice
candidatura posta al
intenzionato ad e
Consiglio dell'Ordine
vocati di Roma, d
nuova elezione. Sem
progetto di allarga
Consiglio stesso, da
venticinque membri
spiaccia all'esimio
nelle ultime elezioni
dicesimo: senonchè
vane collega gli oss
ti pare che la situazi
gliorata? Stavolta p
scire ventiseiesimo.

S Z

«Cinema d'altri t
timo film di STENC
lenne bojata.
Uscendo da un ci
il film si proietta,
TERIN dice a Gino
— Magari fosse d'
Questo, purtroppo,
d'oggi!

R

Dopo aver assistit
zione di «Peter
Luigi RONDI comm
— Per Disney ci
fiabe tipo Biancan
rentola. Questo no
i suoi denti!
D'accordo, il gio
è ignobile e neanc
Ma, appunto. G. I
ha spirito.

B

Riccardo BILLI
comico della rivis
ai tesoro, incontr
compagno di scuol
te impiegato alla
talia
— Senti caro
vecchio compagno
vori per il teatro
mi procuri qualcl
poltrona?
E Riccardo Bill
— E tu che la
Banca d'Italia per
procuri qualche
diecimila?

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più carissimi amici.

B

BONI, la bravissima
umero uno della Rai,
uno dei dieci mi-
rgento messi in pa-
quest'anno dall'Asso-
la Stampa.
e l'immediato ritiro
se Carla Boni insi-
ra a voler *recitare*
ella sua trasmissio-
trettutto, si intitola
per cantare».

R

ENO partecipa alla
«*Nati per la mu-*

o certe sue troppo
secuzioni, si ha sus-
sione che, pur es-
per la musica, Ted-
accia di tutto per

B

ro BELLEZZA

a pezza
guidare
orchestra
co ardore.
te da fare!
tempo
vinezza
mavera

T

rico SPARAPANI,
stato dal radiocro-
SSINI, della Rai di

pensa, onorevole,
risi governativa?
po un attimo di
sponde:
nelle crisi ci so-
ma questa volta
mpazienti che vo-
rsi a salire sulle
isteriali!

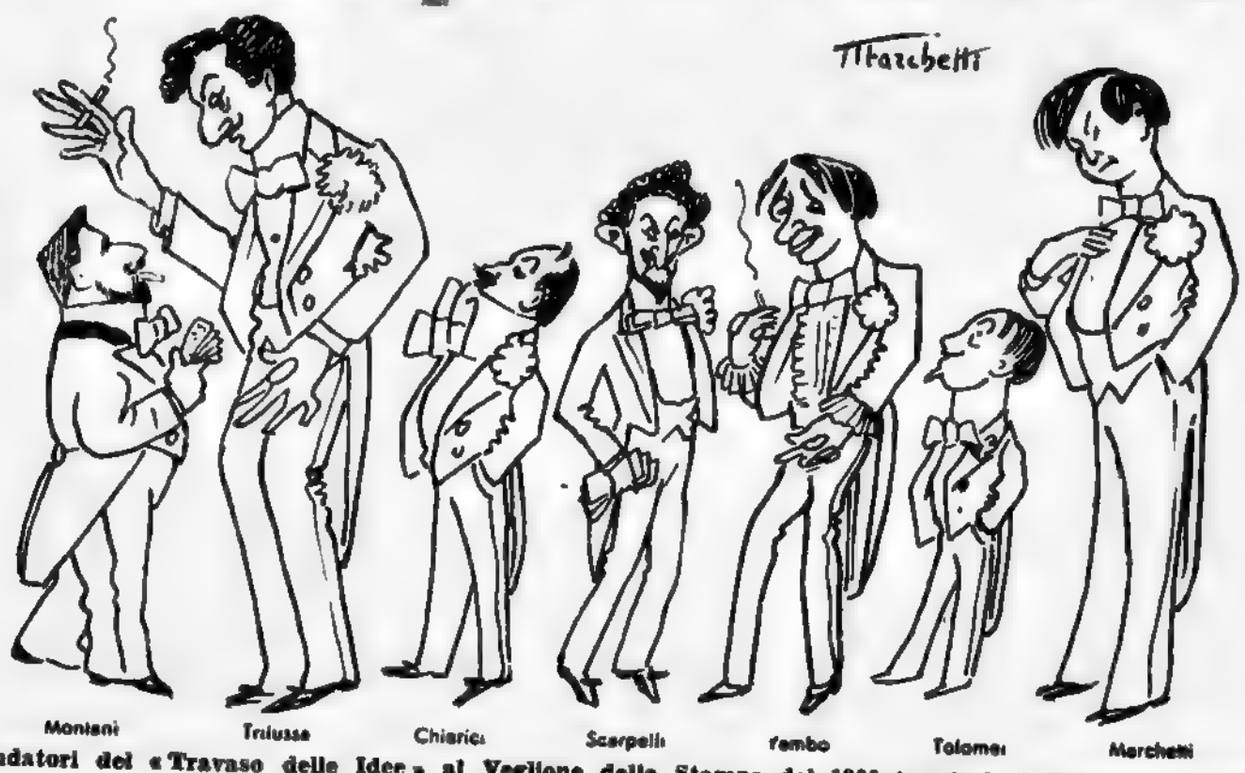
R

incontra il sottose-
Agricoltura on. RU-

dici di questa po-
rnalistica sulla cri-
manda Rumor — Mi
la mia posizione
to che il mio dica-
ato il pomo della di-
risulti indebolita...
parere è che nel tuo
ponde Sceiba — han-
olto Rumor per nulla!

Minosse

Come nacque il TRAVASO



I fondatori del «Travaso delle Idee» al Veglione della Stampa del 1900 tenutosi al Teatro «Costanzi».

«IL PUPAZZETTO» di Romeo Marchetti ha pubblicato nel numero di Capodanno un articolo dello stesso carissimo Romeo, sopra un argomento che ci riguarda troppo da vicino per non riprodurlo. Inoltre, rievocare i cari nomi di Carlo Montani e di Filiberto Scarpelli in questo giornale che da loro ebbe origine, fa piacere a tutti noi e non dispiacerà, ci auguriamo, ai nostri lettori.

LE origini di questo famoso giornale umoristico romano, ormai cinquantaquattrenne, benchè non si perdano nella notte dei tempi, sono state falsate più di una volta ed io, che ho avuto la ventura di essere fra i fondatori, sento il dovere di rimettere le cose a posto. In poche parole vi dirò come nacque e prosperò il «Travaso delle Idee».

Nel carnevale del 1900, facevo parte, come sempre del Comitato per il tradizionale Veglione della Stampa, al teatro Costanzi. E' vero che i membri di questo comitato erano molti, ma effettivamente a lavorare eravamo in pochi e il suo Presidente della «Gazzetta Ufficiale», anche quell'anno non vide all'opera, attraverso la sua caramella, che me, il pittore Carlo Montani e pochi altri. Invece tutti accorrevano la sera del veglione, nel palco della giuria per premiare le mascherine: era più comodo...

Quell'anno, dunque, pensammo di decorare, oltre a tutti gli altri addobbi — che non dovevano scalfire nemmeno con un chiodo le dorate pareti del teatro, de quale Cencio Morichini era gelosissimo — il Salone dei Concerti del teatro Costanzi, con dei grandi pannelli di caricature, invitando a collaborarvi Enrico Novelli (Yambo), Arnaldo Tolomei — il vivace irredentista — e Filiberto Scarpelli: ispiratore delle opere e autori delle freddure e leggende furono Trilussa e Aldo Chierici, amici miei carissimi. A lavorare andammo nello studio di Carlo Montani in via della Purificazione. In poche notti dipingemmo una quarantina di pannelli tutti firmati MO-SCA-MA-TO-NO, fantastico nome formato con le prime sillabe dei riveriti nomi degli autori e cioè: Mo-ntani, Sca-rpelli, Ma-rchetti To-lomei, No-velli. Di tutti questi pannelli, che ebbero un successo clamoroso, credo ne esista ancora uno con le caricature della Saporetti Sichel nell'atto di dire la famosa battuta de «La dame de chez Maxime». «E tira via non c'è papà», circondata da tutti i critici di quel tempo: Stanis Manca, Eugenio Checchi, Lucio D'Ambra, Edoardo Boutet, Gallieno Sinimberghi, Scipione Fraschetti.

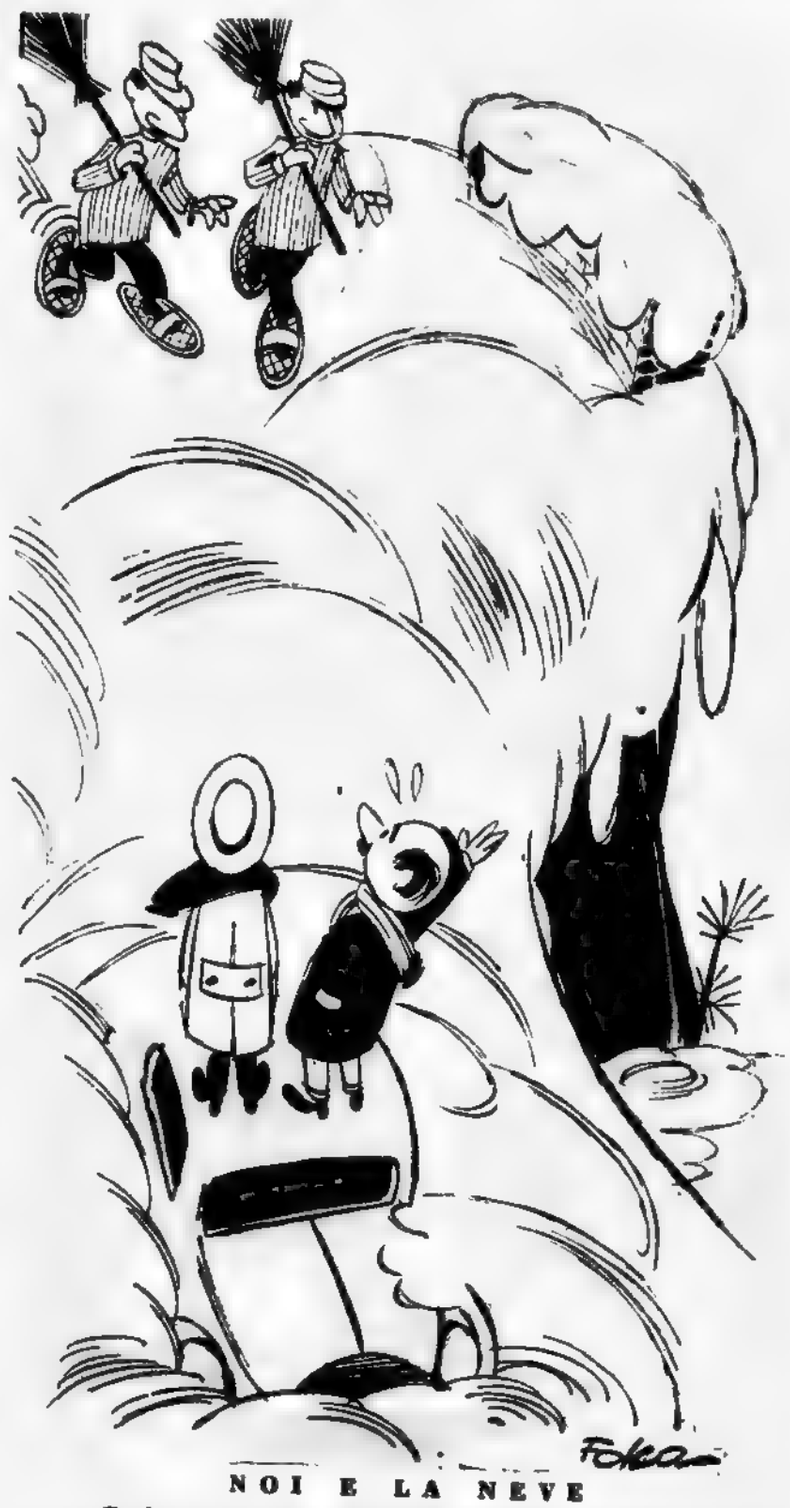
E fu proprio mentre si lavorava a questi pannelli, nello studio di Carlo Montani, che nacque a noi l'idea di fare un giornale umoristico che allora a Roma mancava. Fummo presto d'accordo su tutti i punti artistici e letterari e, per mettere in atto l'idea, non ci mancavano altro che... i quattrini ed il titolo.

Ai fondi provvide il Montani, più provvisto o più audace di tutti, ne occorsero grosse cifre: pensate che i clichès per il primo numero del «Travaso», forniti da Giovanni Cosmelli, costarono... quindici lire: al titolo pensò Scarpelli.

Era morto in quei giorni Tito Livio Cianchettini e al buon Filiberto venne la geniale idea di immortalare lo spunto delle idee travasate nel titolo del nuovo giornale, e lo propose una sera al cenacolo di via della Purificazione che lo approvò per acclamazione.

Al Veglione della Stampa fu annunciata al pubblico la prossima nascita del nuovo periodico umoristico, con migliaia di manifestini illustrati da me ed ebbe inizio il lancio del giornale che fu davvero clamoroso.

ROMEO MARCHETTI



NOI E LA NEVE

— Però come siamo attrezzati in Italia! L'ANAS dispone di due spazzaneve ogni 10 Km. di strada nazionale.

HOMO SAPIENS

Amore di cigno

CHI pensa più all'amore? gli uomini hanno altro da fare e le donne devono curare i loro interessi prima d'invecchiare. L'amore, come dicono le vecchie canzoni, «è un gioco che fa divertire», senza contare che l'*ammore* vero lo si ritrova soltanto nelle canzonette napoletane e nessun poeta disperato pensa più a scrivere versi del genere:

...Voi non m'amate
ed io non v'amo, pure..

ecco, sì: pure, malgrado ciò, gli uomini (e le donne) non si disperano, si rassegnano, non ci pensano e si convincono che, dopo tutto, anche se non c'è più l'amore vero, l'amore all'antica, l'*ammore* con due *M* l'amore romantico ed eroico, l'amore sentimentale, l'amore bugiardo che importa? L'amore viene dopo e, se non viene, peggio per lui; gli eredi dei romantici Byron e Shelley, i discendenti imbastarditi di Paolo e Virginia, di Giulietta e Romeo, di Margherita, di Mimì fanno all'amore con la stessa preparazione spirituale con cui vanno a sciacquarsi i denti nella toilette, con la stessa indifferenza con cuoi giocano a canasta, con meno passione di quanta ne mettono nella «caccia al tesoro» o quando assistono a una partita di calcio. L'amore è diventato un elemento sussidiario della nostra vita e peggio per chi se ne preoccupa tanto.

Forse gli animali sì, le bestie sanno ancora amare, anche se tra di loro vi sono amanti violenti, come certi insetti o certi pesci che divorano i maschi dopo l'amplesso. E' di questi giorni la cronaca pietosa e romantica di un cigno anzi una cigna rimasta vedova nelle acque di un laghetto di Trento; il marito o il coniuge o l'amante era morto un mese fa; niente di male, dal momento che gli uomini sono abituati a dire: «chi muore giace e chi vive si dà pace». Ma la cigna di Trento, di nome Cleofe, non riuscì a darsi pace dopo la morte del suo compagno; cominciò a illanguidirsi e rinunciò al cibo, decisa a morire d'inedia e di fame, non potendo adattarsi all'idea di una così disperata solitudine. I bocconcini prelibati, le premure dei bimbi e delle autorità di una città intera non valsero a nulla per far deflettere la cigna innamorata dal proposito suicida; pare che perfino l'ex Presidente del Consiglio De Gasperi, in privato, abbia avvicinato la dolce Cleofe per convincerla a riaffezionarsi alla vita; ma non ci fu nulla da fare: la sentimentale bestiola rimaneva attaccata al ricordo, rimpiangeva il *menage* di un tempo e si rifiutava di farsi travolgere dai gorghi di una vita che proprio non valeva la pena di essere vissuta.

Al grido disperato della cigna di Trento ha risposto una voce amica da Copenaghen dalla dolce città delle fiabe, dalla terra dove Giovanni Cristiano Andersen spiccò i suoi voli nel mondo della fantasia, per rallegrare la nostra infanzia: di là giungerà il compagno della cigna vedova; un cigno giovane e forte, animato da sanissime intenzioni, lascerà la terra di Andersen dove ha visto la luce, dove ha sognato ed amato, per confortare la bianca vedova del laghetto di Trento.

Riuscirà il cigno danese a risvegliare sentimenti di vita nell'afflitta pennuta signora di Trento? Forse che sì, forse che no: la gioventù è un argomento irresistibile e, quando c'è la gioventù, l'amore non può tardare, come dimostrano tutte le inconsolabili belle e giovani vedove di questo mondo. A meno che la bianca Cleofe di Trento non voglia insistere nel suo proposito suicida, indifferente all'amore, indifferente alla vita, stregata dalla morte: straordinario miracolo di fedeltà, in tempi in cui nessuno sa più dove la fedeltà stia di casa.

Di questi miracoli sono oggi capaci solo gli animali; e se il cigno di Copenaghen non saprà travolgere la cigna Cleofe in un giro di valzer intorno all'amore, il mondo degli animali ci darà una nuova, formidabile, sensazionale dimostrazione di fedeltà, allo stesso modo di quella fornita, qualche mese fa, da un pesce spada siciliano di nome Turi, suicida per amore della sua compagna arpionata sulla desolata e bellissima spiaggia di Scilla. Di questi miracoli dell'amore, della vita e della morte sono capaci soltanto gli animali: gli uomini non hanno più nemmeno il tempo di sognarli.

SEGNO DI CROCE

RISCALDAMENTO IN CONDOMINIO

— Finite le feste, possiamo riprendere la discussione: 3 siamo per la legna, 2 per la nafta e 2 per l'elettricità. Visto che la Befana non ci ha portato il carbone propongo di aggiornare la seduta alla prossima settimana per mettere ai voti le stufe a segatura...

(Continua)

INGLESI IN COREA

— Siete accusati di viltà, perchè all'ordine di attaccare il nemico non vi siete fatti sotto...
— Lo dice lei! Si informi in lavanderia...

ATTI UFFICIALI del CRETINISMO

CRETINISMO TV FERROVIARIO E CINEMATOGRAFICO

ALLEGRI fratellini! Venite fuori, su, da bravi, tutti qui intorno a me! Quanto tempo era ormai che non ci vedevamo, vero fratellini? Come state, cretinucci miei d'oro, ciucci ciacci? Belli, che siete! Capoccioni miei adorati, coscine di pollo! Venite, su, prendiamoci per mano e balliamo il trescone cretinico: trallarallà... trallarallà... Lo sapete che c'è il cretinismo televisivo, sì? E questo prova che il Nostro Grande Movimento marcia di pari passo col progresso e talvolta precedendolo! Ora c'è la TV anche qui tra noi. E che succede, fratellini miei d'oro? Succede quello che è logico accada in Italia, in questo nostro grande sventurato Paese. La TV è diventata immediatamente il monopolio della RAI.

Che vuol dire, fratellini? Che c'è una sola stazione, un solo comando, una sola mente direttiva. E gli abbonati o si sentono e si vedono quei programmi o non usano la TV. Che bello, vero? Non c'è possibilità di scelta. Che avviene? Che alla TV bisogna scropparsi dei programmi scoccianti, ignobili, stucchevoli, ingenui, avvilenti, stupidi e strafessi. In America, qualsiasi società privata può mettere su una stazione trasmittente TV come se volesse aprire un negozio di barbiere o una salumeria. Che ne consegue? Che la concorrenza fa migliorare i programmi. E gli utenti vedono cose bellissime, intelligenti, gustose. Jimmy Durante, Bob Hope, Red Skelthon: ecco i divi della televisione in America. Da noi?

I soliti avanspettacolisti, qualcuno preso in Galleria, altri racimolati qua e là. Comanda uno solo. E il pubblico abbozza e paga. Il pubblico italiano è famoso per abbozzare e pagare. Evviva! Evviva! Sono tutti dei nostri! Il cretinismo è granitico qui da noi! Balliamo e cantiamo, fratellini, fate ciondolare i capoccioni d'oro, datevi tante tiratine d'orecchi e fate le belle piroette.

Poi c'è il cretinismo ferroviario. Hanno aumentato le tariffe! che bellezza! Di poco però: solo del 25%. Beh! Potevano aumentare anche di più. Tanto, chi fiata? Tutti dei nostri, tutti dei nostri! Cretinucci cocchi cocchini! E poi andate in treno, salite in prima classe, aspettate che passi il controllore: nessuno — dico nessuno — dei viaggiatori di prima classe ha pagato il biglietto. Tutti con tessere, tesserini, tesserucce, tesseroni, tesserissime. In seconda classe pagano in parecchi, in terza pagano tutti. In terza viaggiano solo i fessi d'oro, i cretinucci nostri belli belli! Evviva! Chi potrà mai smantellare il cretinismo?

Il cretinismo cinematografico imperversa. Che bellezza, fratellini! Sapete che la censura taglia le scene dei film in cui figura la bandiera italiana con lo stemma sabaudo? Naturalmente parlo dei film che sono ambientati in epoca anteriore alla nostra adorata Repubblica. In un film che riproduce, mettiamo, il periodo della guerra 1915-1918, non è permesso mostrare bandiere con lo stemma sabaudo. Che importa se allora c'erano e se far vedere bandiere moderne è un non senso? Evviva i non sensi! Evviva il cretinismo urlante! Evviva noi! Cretini di tutto il mondo, uniamoci!

TONTODIMAMMA

★

Travasisti che si fanno onore

La casa dell'amico Mario Perfetto è stata allietata dalla nascita del piccolo Marco. Al neo travasista, alla mamma gentile signora Giorgina e al papà gli auguri del «Travaso».

* * *

Auguri al travasista della prima ora, Ivaldo Sandoni e signora, per la nascita della piccola Sandra, alla quale abbiamo già inviato la tesserina di travasista.

il nemico non vi

IO TV
ARIO
AFICO

Tutti dei nostri, tutti dei Cretinucci cocchi cocchi- poi andate in treno, sali- prima classe, aspettate che il controllore: nessuno — essuno — dei viaggiatori ma classe ha pagato il bi- . Tutti con tessere, tesse- esserucce, tesseroni, tesse- . In seconda classe paga- parecchi, in terza pagano In terza viaggiano solo i d'oro, i cretinucci nostri belli! Evviva! Chi potrà manutellare il cretinismo? retinismo cinematografico versa. Che bellezza, fra- Sapete che la censura le scene dei film in cui la bandiera italiana con mma sabaudo? Natural- parlo dei film che sono ntati in epoca anteriore ostra adorata Repubblica. film che riproduce, mei- il periodo della guerra 18, non è permesso mo- bandiere con lo stemma lo. Che importa se allora o e se far vedere bandie- derne è un non senso? i non sensi! Evviva il smo urlante! Evviva noi ini di tutto il mondo. oci!

TONTODIMAMMA

★

I travasisti
si fanno onore

asa dell'amico Mario Per e stata allietata dalla na del piccolo Marco. Al neo sta, alla mamma gentile Giorgina e al papà gli del «Travaso».

* * *

ri al travasista della pri- Ivaldo Sandoni e signora, nascita della piccola San- la quale abbiamo già in- la tesserina di travasista.

CONTROCAMPO

Finalmente interessante una trasmissione TV

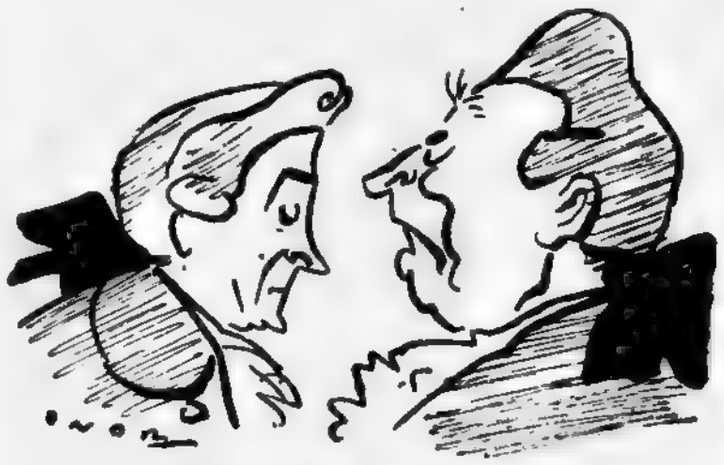
"PRONTO, QUI GIULIO, CHI SPARLA?"

Oriana Pirazzini, Vito De Taranto e Elena Rizzieri

LA FANCIULLA DI NEVE di Rimsky Korsakof all'Opera. - *Con questa ondata di freddo il soprano Elena Rizzieri detta Fior di Neve, figlia di Padre Inverno e di Fata Primavera, vorrebbe scaldarsi ai raggi di Yarilo, il dio del sole che in questi giorni brilla per la sua assenza. Nell'attesa, dopo lo spettacolo, incontriamo la graziosa Elena Rizzieri in un noto ristorante del centro intenta a scaldarsi con un fumante piatto di spaghetti alla marinara.*

Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida

PANE, AMORE E FANTASIA *Nel cinema tutto sta a trovare la propria strada: Gina Lollobrigida ci ha messo un po', ma finalmente l'ha trovata, una bella strada ampia e dritta che porta al successo. Attenta adesso a non riprendere le orciatoie apparentemente comode per arrivare prima.*



Carlo Lodovici e Cesco Baseggio

I RUSTEGHI Commedia in 3 atti di C. Goldoni al Ridotto. - *Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Carlo Lodovici, Emilio Rossetto, quattro «rusteghi» che più disdegnano la compagnia della gente e più la gente accorre a teatro per divertirsi alle loro spalle ed applaudirli insieme alle loro graziose mogli, figlie e nipoti.*

ONORATO

Al tempo. Urge rivedere immediatamente il giudizio sui programmi televisivi italiani. Ammettiamo, senza inutili perifrasi, d'aver solennemente sbagliato.

Onestamente conveniamo che proprio nel giorno dell'inaugurazione del servizio regolare, la TV italiana non poteva offrirci un programma più sensazionale. Esattamente si è trattato di un « fuori programma ». Alludiamo alla trasmissione d'una telefonata « confidenziale » tra l'on. Andreotti e l'on. De Gasperi.

Il fatto è avvenuto, naturalmente, per un guasto. Impossibile che alla televisione facciano qualche cosa d'interessante scientemente. Il pensiero che fosse uno *scoop* televisivo architettato a bella posta non ha sfiorato nessuno neanche per un istante. Resta comunque alla TV italiana il merito d'avere degli impianti che si guastano.

Il ponte radio che collega il Viminale a Castelgandolfo, residenza di De Gasperi, ha subito un'avaria: un filo, spezzatosi per il maltempo, è caduto su uno dei cavi dell'impianto televisivo di Monte Mario, e questo ha fatto sì che nella trasmissione in corso si inserisse il dialogo fra i due uomini politici certamente non destinato al pubblico, il quale pubblico ha invece potuto seguire direttamente, con quale godimento è facile immaginare, le opinioni di De Gasperi e Andreotti sul corso delle trattative per la formazione, o meglio, per il disfacimento del Governo.

La cosa ha naturalmente suscitato enorme scalpore nella capitale, e siamo certi che lo scalpore arriverebbe al «*diapason*» se fossimo in grado di pubblicare il testo esatto della conversazione fra i due. Purtroppo possiamo pubblicarne soltanto una parte, dal momento che, nei punti più salienti, aveva il sopravvento la trasmissione in corso, alla quale si aggiungevano ogni tanto i soliti disturbi. Ecco dunque il resoconto stenografico di alcuni brani della storica conversazione:

DE GASPERI — Però, ho sempre detto all'on Pella che è un..

(sopravvento della trasmissione musicale in corso. «Core, core ingrato... »).

. . . . . .

ANDREOTTI — Comunque, e che resti fra noi, io penso che non le sarà difficile. Eccellenza, tornare fra breve al comando della Nazione..

(c. s «Illusione, dolce chimera sei tu... »).

. . . . . .

DE GASPERI — *(disturbi)*... e naturalmente, per ricompensa, fra i Ministeri vacanti a te affiderò...

(c. s. «Niente, proprio più niente.... »).

. . . . . .

E' stato, indubbiamente, un grosso guaio. Coscienti della figuraccia fatta da Andreotti e De Gasperi, consigliamo spassionatamente a tutti gli uomini politici italiani di andar cauti con le telefonate confidenziali, o di adottare, alla meno peggio, eventuali cifrari telefonici, uso messaggi Radio-Londra dal triste passato. Così, il giorno in cui, alla radio o alla televisione dovesse capitare d'udire un'interferenza come la seguente, nessuno capirebbe niente

— Occorre assolutamente rifare la torta!

— E' naturale: sostituiamo la farina, e, al posto del bicarbonato, ci mettiamo il lievito di birra.

— Ma sei sicuro che poi i commensali non la buttino dalla finestra?

— Macché, quelli mandano giù tutto!

AMURRI

Presentiamo due immagini del film **IL PAESE DEI CAMPANELLI**, libera riduzione in Ferraniacolor della nota operetta di Ranzato. Sono interpreti della divertente e gustosa vicenda, ambientata in un paese di fantasia dove un tintinnio di campanelli annuncia la perdita della virtù, **SOPHIA LOREN, CARLO DAPPORTO, MARIO RIVA, Aldo Mangini, Achille Togliani, Alberto Talegalli, Luisella Beghi, Sergio Tofano, Alberto Sorrentino** e i celebri comici internazionali LES FRERES JACQUES. E' evidente come il soggetto de **IL PAESE DEI CAMPANELLI** si presti a situazioni comiche e paradossali. Il film prodotto dalla VALENTIA FILM è distribuito dalla **CEI-INCOM**, e diretto con estro e garbo dal regista **Jean Boyer**.

prevenite e curate: SCREPOLATURE GELONI

lavandovi con SAPONE VASENOL applicando PASTA VASENOL

LA SQUADRA DC HA PERDUTO IL SUO MIGLIORE GIOCATORE PER COLPA DEL PORTIERE MORO

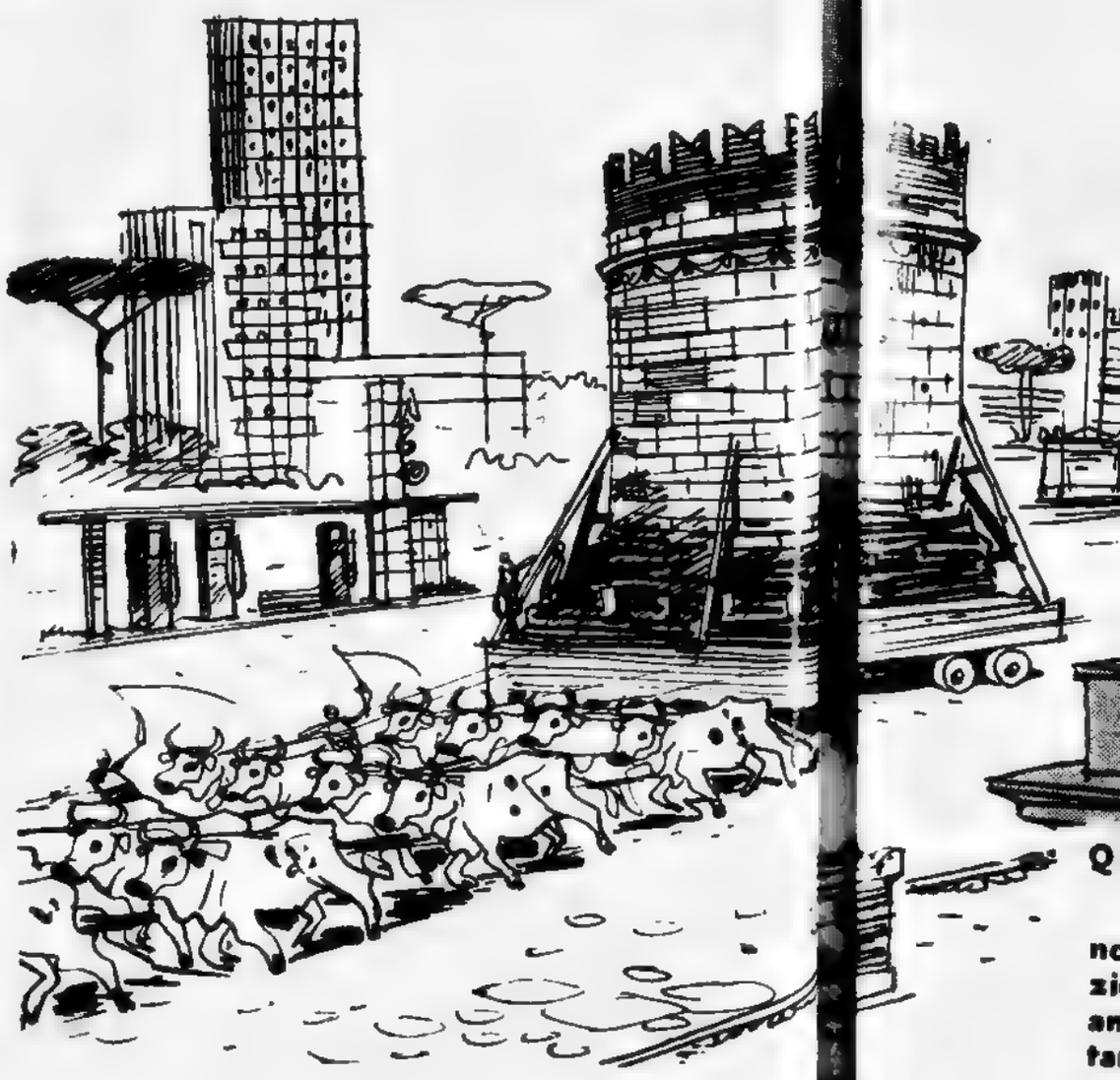
— Con questa mania delle Miss, più sta e più ne va... elle.
— Non direi !

I ... COLLOQUI...

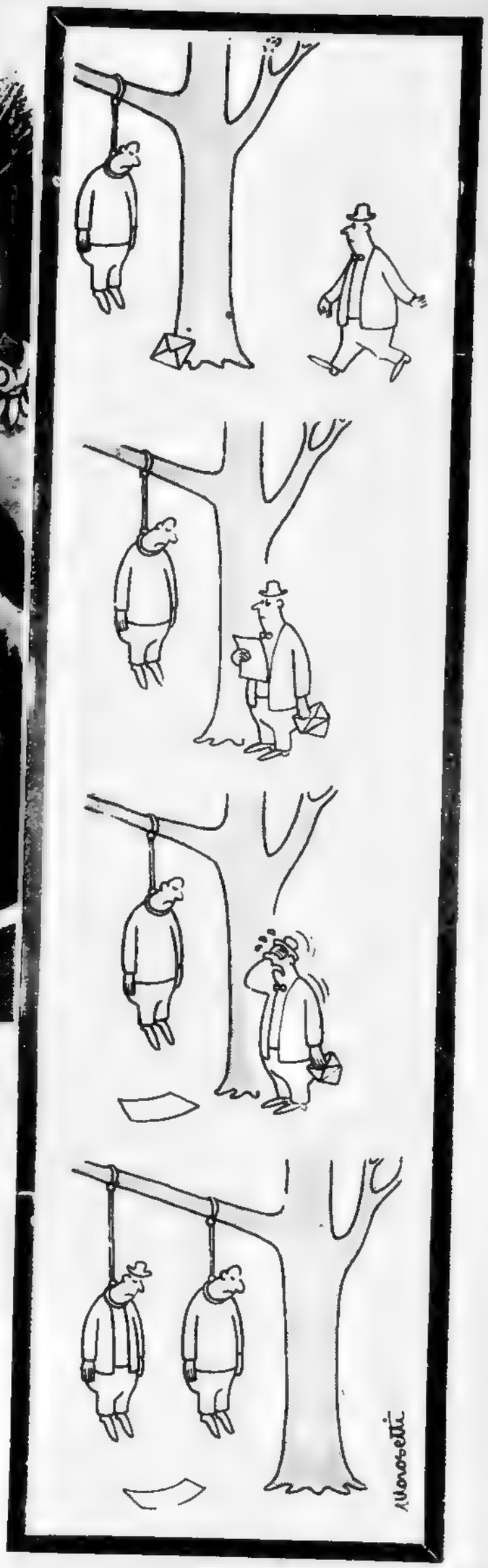
« *Allora siamo d'accordo...* »

DAZIO DI 5 LIRE SULLE PASTE

— E' un famoso gangster, venuto dall'America: fa il contrabbandiere dei babà !



iù sta e più ne ve elle.



QUO VADIS APPIA?

REBECCHINI — Dal momento che non riusciamo ad impedire le speculazioni edilizie, tento di salvare le poche antichità residuate, facendole trasportare nei musei.

... DI CASTELGANDOLFO

« Il disaccordo è raggiunto »

COERENZA

TOGLIATTI: -*Goal!*

Edizione straordinaria — di Paolini e Silvestri

SPORT INVERNALI

La prima neve

Alessio Mac Ilento guardò fuori della finestra e notò con un brivido di piacere che dal cielo grigio calavano come esili farfalle bianche, tanti piccoli fiocchi di neve.

— Datemi O'Boe, in cronaca — tuonò al telefono. All'altro capo del filo Gionata O'Boe rispose sonnacchiosamente al suo direttore.

— Visto nulla, O'Boe? — chiese Alessio Mac Ilento con tono sarcastico. O'Boe dovette ammettere che non aveva visto proprio nulla.

Neanche la neve? — incalzò il Mac Ilento. Questa, O'Boe l'aveva vista. — Mi occorrono due colonne sulla neve, — tempestò Alessio Mac Ilento. — Una roba originale, non le solite considerazioni idiote. Dobbiamo battere in velocità i concorrenti: mandami il pezzo prima che gli altri si accorgano che è nevicato.

O'Boe deglutì a fatica e tornò le sue assicurazioni. Poi prese un foglio, la stilografica e cominciò a scrivere: « Una bianca coltre ha ricoperto stanotte la città ».

O'Boe stracciò il foglio con irritazione. « Anche questa mattina, come tutti gli anni, abbiamo trovato la neve ». Scrisse.

Da circa vent'anni, con l'approssimarsi dell'inverno quel pezzo gli pesava sul capo come una maledizione. Avrebbe voluto scrivere che la neve era arrivata ma non aliene fregava proprio niente. Ma il direttore probabilmente non l'avrebbe apprezzato. I lettori sì.

E preso un terzo foglio tutto di getto, scrisse: « Sui tetti della città è apparsa silenziosamente la prima neve.

« Geremia » si confessò O'Boe « ti sembra roba originale questa? ».

Beh, forse non lo era; ma che colpa ne aveva se la neve arrivava sempre silenziosamente? Poteva farla arrivare con tanto di banda in testa?

Geremia O'Boe ebbe una idea « Alle prime luci dell'alba la banda musicale del Michigan si è posata rumorosamente sui tetti della città formando un soffice tappeto di tromboni e bombardini che ha presto raggiunto una altezza di sessanta centimetri. Il traffico è rimasto pressochè paralizzato sino a che non sono entrati in azione i potenti spazzabande del Comune. Naturalmente per i bimbi è stata una manna: nelle aiuole del Parco Nazionale si sono sollazzati a lanciare palle di grancassa e di piatti. In piazza Galveno Gruoxy alcuni giovinastri hanno eretto un fantoccio di sassofoni somigliante al Presidente.

Ma il sole, stamane, è ritornato ancora a brillare oltre la coltre di spartiti e ha sciolto già le note di alcuni inni ».

Geremia O'Boe firmò il suo articolo e lo mandò al direttore certo di essere licenziato.

Ma l'articolo ebbe un successo strepitoso. Tutti gli U.S.A. furono orgogliosi di avere ospitato per la prima volta al mondo la neve bandistica. Geremia che aveva avuto il merito di precedere tutti i giornali concorrenti nella scoperta, fu promosso capocronista.

BOLLETTINO

TERMINILLO: cm. 45, tarimosa, sciabile e sloganbile.

ABETONE: cm. 12, ghiacciata al seltz. 40 giorni salvo complicazioni.

PASSO PORDOI: metri 3, compreso il dr. Kitzmiller affondato il 6 corrente.

CERVINIA-BREUL: cm. 50, bagnata nonostante i tentativi di asciugarla operati con il fondo dei pantaloni dalla signorina Kiky Rossi.

CORTINA: di ferro.

SESTRIERE: cm. 55, resistenza degli alberi collaudata dagli studenti inglesi.

CLAVIERE: cm. 30 sconsigliati gli atterraggi di testa.

RIFUGIO DI MONTAGNA

— Ancora due ore e siamo al rifugio — disse Gaspare consultando la carta. — Guarda: questo è il sentiero. Coraggio.

Sarà la volta buona? — domandò Rambalda con un filo di voce. — Non sbagliereme strada per la trecentesima volta?

Sta tranquilla. Vedi quel canalone? Bene: il rifugio è là in cima. Vedrai che bello: ci sono coperte, brande: mi ringrazierai per averti condotto.

— Senti, non per insistere — fece Rambalda soprapensiero — ma mi sembra che questo tuo rifugio sia un po' troppo fuori mano...

Non dire sciocchezze — la rimproverò Gaspare — in simili occasioni non bisogna stare a discutere per qualche centinaio di chilometri in più o in meno!

Gaspare e Rambalda ripresero il cammino: ma la donna appariva sfinita. — Un'altra volta — ripeteva — mi rifiuto di seguirti.

— Fa bene camminare! E al ritorno, con gli sci ai piedi saremo a valle in un momento. Ormai conosco la strada.

Finalmente, passo passo, Gaspare e Rambalda arrivarono al rifugio. — Hai visto? Questo sì che da affidamento! — esclamò Gaspare, felice.

— Non ci sono i sacchetti di sabbia e manca l'uscita di sicurezza — obbiettò Rambalda.

— Sciocchezze! Entra dentro sii prudente: una scheggia del la contraerea potrebbe colpirti.

Rambalda entrò, e si lasciò cadere su una branda. — Sono così stanca! — Poi, improvvisamente, un'idea le attraversò il cervello: — Gaspare, quando suonerà il cessato pericolo come faremo a sentirlo?

— Forse si sente. Quanto tempo è passato da quando hanno suonato l'allarme?

Rambalda consultò il calendario. — Dodici anni e sette mesi. Quanta strada mi hai fatto fare, Gaspare!

— Ma almeno siamo al sicuro, quassù. — Gaspare tese l'orecchio. — Mi pare di sentire un rombo... forse non è ancora prudente tornare.

— Speriamo bene. Ho le ossa rotte. Se tu invece di fidarti della carta topografica avessi chiesto la strada a qual uno...

— Ma va là! Io non capisco come ci si possa ridurre così per aver fatto quattro passi più del normale. Ad ogni modo ora riposati e non preoccuparti. E sta tranquilla: al cessato pericolo ti sveglio.

La montanara, ohè

Chi non ama sinceramente, profondamente la montagna — disse Alvaro Paretenord ritraendo lontano un piede congelato — non può capire la gioia di scalare il Cervino, d'inverno, in costume da bagno e canottiera.

Ma io ti capisco — disse Anselmo Cordadoppia, provandosi la picozza sullo stomaco — e per un altr'anno ho deciso di fare le Cime di Lovaredo con gli occhi bendati e le mani legate dietro la schiena.

Oh, l'infinita nostalgia della montagna — continuò Alvaro con le lacrime agli occhi — la poetica gioia di mettere in pericolo le squadre dei soccorritori.

Che c'è di più bello che vedere una frana che cade sui nostri salvatori in un luminoso tramonto? — ribadì Anselmo.

I due valorosi alpinisti rimasero pensierosi, cantando tra sè tristi canzoni che parlavano di vette inaccessibili.

— Prima che mi innamorassi della montagna — proseguì Alvaro Paretenord — la mia passione era la musica: ho mangiato più di 150 dischi microsolco.

Io invece adoravo l'architettura. Se mi ricordo quante testate ho battuto contro il campanile di Giotto!

— Ma la montagna, lei sola, commuove ed esalta. Ho scoperto il modo per rievocare tranquillamente, anche nella quiete della mia casa, certe ore indimenticabili trascorse sulle cime: mi chiudo nel frigorifero, rimembro e canto.

— Come compiango chi è incapace di provare la gioia di passare quattro notti appeso ad una corda sopra un precipizio.

— Per fare gli alpinisti occorre una sensibilità particolare, e noi in famiglia l'abbiamo da secoli. Mio bisnonno fu appeso a una corda dai Borboni: dovette accontentarsi, mancando le montagne, vicino a Napoli.

Alvaro Paretenord e Anselmo Cordadoppia cantarono a lungo, a due e persino a quattro voci. Poi si guardarono a lungo negli occhi. — Come mi fanno pena — concluse Anselmo — quei poveretti costretti a restare in città, con il pericolo di essere investiti da qualche bicicletta...

— ... senza nemmeno la possibilità di essere ricoverati in ospedale, dal momento che tutti i posti sono occupati da noi alpinisti...

Un nuovo canto si levò allora cantavano tutti, nella bianca corsia; era come se un sano vento di montagna spirasse tra quei lettini smaltati.

Nic conquistatore

— E allora, comandante Nicholsson — intonarono a voce spiegata al vento i solerti alpigiani della Val Camonica — ci racconti di quella sua meravigliosa giornata dedicata agli sports invernali e a Luciano Taioli.

Il comandante Nicholsson sorrise sotto i baffi e sotto un tram; poi, visibilmente colpito dallo scorbuto e dall'atmosfera di simpatia che lo circondava sciolinò: — La neve cadeva a larghe falde e a bombetta...

Gli astanti soffocarono con uno scrosciante applauso e con un lenzuolo il dire dava del Nostro.

— Un urrah per il conquistatore delle nevi — starnazzò la guida a sinistra Mac Mac.

— Urrah — fecero eco della stampa gli scalatori Bartali, Camusso e Trueba.

Il comandante Nicholsson lasciò sbollire le calorose manifestazioni d'affetto, mezzo litro di latte e fece cenno di voler proseguire in landò. Inutilmente. Dall'uditorio si levò un fuoco di fila indiana di domande.

— Ha mai fatto lo slalom gigante? — azzardò timidamente il capriolo Donovan.

— I miei slalom sono sempre stati di un metro e cinquantacinque — rispose il comandante.

— E conosce il bob? — incalzò il cane di San Bernardo Von Klagen.

— Come no! Ho girato insieme a Bob Taylor l'angolo della strada — ribattè il Nostro.

— E hai mai fatto la discesa obbligata? — chiese l'olimpionico di sci acquatico Pesaola.

— La farò oggi — esclamò il comandante Nicholson — e mi auguro che tutti voi vogliate venire ad ammirarmi.

Quello stesso pomeriggio, il comandante Nicholsson compì la sua prima discesa obbligata. Soccorso da alcuni volonterosi prontamente accorsi fu trasportato d'urgenza all'ospedale e il sanitario di turno gli domandò: — E allora, comandante Nicholsson, mi racconti di quella sua memorabile discesa obbligata contro un albero.

Il Nostro abbozzò un sorriso, un busto arsizio di Zeno Colò e reclinò il capostazione. Non era più.

stri

ALI

Nic

quistatore

allora. comandante
on — intonarono a
gata al vento i soler-
ani della Val Camo-
ci racconti di quella
avigliosa giornata de-
agli sports invernali
iano Taloli.
nandante Nicholsson
otto i baffi e sotto un
oi. visibilmente colpi-
scorbuto e dall'atmo
simpatia che lo cir-
sciolinò: — La neve
a larghe falde e a
...
tanti soffocarono con
osciante applauso e
lenzuolo il dire daua
ro.
urrah per il conqui-
delle nevi — starnaz-
uida a sinistra Mac

rah — fecero eco del-
pa gli scalatori Barta-
sso e Trueba.
nandante Nicholsson
pollire le calorose ma-
ioni d'affetto. mezzo
latte e fece cenno di
proseguire in landò
ente. Dall'uditorio si
fuoco di fila indiana
ande.
a mai fatto lo slalom
? — azzardò timida-
l capriolo Donovan
miei slalom sono sem-
ti di un metro e cin-
cinque — rispose il co-
nte.
conosce il bob? — in-
cane di San Bernar-
Klagen.
ome no! Ho girato in
a Bob Taylor l'angolo
trada — ribattè il No-

hai mai fatto la disce-
igata? — chiese l'olim-
di sci acquatico Pe-

farò oggi — esclamò
andante Nicholson — e
guro che tutti voi vo-
venire ad ammirarmi.
lo stesso pomeriggio, il
dante Nicholsson com-
ua prima discesa obbli-
Soccorso da alcuni vo-
osi prontamente accor-
trasportato d'urgenza
edale e il sanitario di
gli domandò: — E al-
omandante Nicholsson.
cconti di quella sua
rabile discesa obbliga-
tro un albero
ostro abbozzò un sor-
n busto arsizio di Zeno
reclinò il capostazio-
on era più.

DA COLDINAVA, la signora Cuffietta Popova mi scrive: «Volendo allevare il mio bambino nel migliore dei modi, ho acquistato un libro, scritto da una esperta psicoanalista - educatrice premiata in diverse esposizioni. Tu sai come provetti specialisti condannino tutte quelle forme primitive di educazione tendenti ad inculcare nel bimbo il timore dell'uomo nero col sacco, la fiducia nella Befana, la considerazione per le cicogne. Occorre essere sempre veritieri coi piccoli, ad evitare che sorgano in loro pericolosi complessi».

Molto bene, Cuffietta Popova. È assai frequente, infatti, che un fanciullo, allorchè si accorga che la Befana altro non è che illusione, per il dolore finisca con lo sposare una capucellula o una funzionaria della «Protezione della Giovane». Assai più grave il caso di Metacarpo Ring che la madre, rozza ed ignorante, terrorizzò, nei primi anni della esistenza, con la minaccia di un fantomatico «lupo» che lo avrebbe mangiato.

Dolorose conseguenze di un riprovevole sistema! Ci volle del bello e del buono per convincere Metacarpo che si trattava di una invenzione della fervida fantasia della madre. Soltanto grazie a cure assidue, e dopo 867 sedute presso uno psicanalista, Metacarpo guarì e si convinse finalmente che il lupo era una favola, un mito.

Metacarpo è morto due anni fa, divorato dai lupi.

Ma proseguiamo nella lettura della lettera di Cuffietta Popova. «Ho voluto applicare i moderni principi sanciti dall'opera di quella illustre educatrice: verità, semplicità, schiettezza. Ho detto a mio figlio come nascono i bambini e mi sono sentita orgogliosa e felice. Purtroppo, però, dovevo subito constatare come il frugoletto non avesse ben compreso i particolari della lunga spiegazione, che riferì al suo amico Pac, di sei mesi in maniera alquanto confusa. Non posso riferire le conclusioni cui è arrivato — forse per inesperienza — quell'angioletto ma è assai vivo in me il timore che possano sorgere nei due bambini colossali complessi. Sarò bene che spieghi le cose più chiaramente ancora?»

Sì, signora Popova: sia esplicita, usi lealtà e sincerità con il bambino e non avrà occasione di pentirsene; intanto, certe cose i bambini, prima o poi, le vengono a sapere. Di questo parere era anche Oleferne Pyx, che applicando rigorosamente questo principio insegnò ai suoi figli, appena nati, la tavola pitagorica, le parolacce e il modo di fare testamento.

Ricordo anche la contessa Androcla Mc Fellow, che non mentiva mai al suo bambino. Un giorno lui chiese: «Mammina, chi è mio papà?».

Dopo di che il conte Mc Fellow chiese il divorzio per molteplice crudeltà fisica.

D.

Delia risponde

Armadilla in amore - Enna. — Sì, se tutte le tue amiche si sono dimostrate incapaci di mantenere quel segreto che la vicina di casa aveva confidato a te sola, è segno che non sono degne di te. Allontanatene.

Bufera di patate in umido - Nocera Umbra. — Accetta pure di andare a fare una gita sul lago con quel giovane ricchissimo. Dice il proverbio: dal lago il milione.

Ava Gardner - Roma. — Quanto son lieta della tua riconciliazione con Frank! E che cosa vi siete regalati da rompervi sulla testa? Dei vasi o delle sedie?

DELIA

Leggete:
«LA TRIBUNA ILLUSTRATA»

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica od endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr DARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-12 - 16-18 festivi ore 8-12

Decr. Pref. 21507 del 13-7-66

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO
Il più diffuso

L'ITALIA — Insomma, volete dirmi quando potrò ripassare a riprenderla?
LORO — Be', ci sarà molto da aspettare. Abbiamo un sacco di lavoro arretrato.

CASA MIA

ANNO NUOVO POLTRONE NUOVE

A CASA mia la vita si svolge e si svolgerà sempre secondo i soliti vecchi sciaguratissimi schemi. Ecco perché, essendo ben lontani dal porre in pratica il famoso adagio «Anno nuovo, vita nuova», abbiamo da tempo ripiegato verso soluzioni di compromesso. Nel 1949 modificammo il celebre motto in «Anno nuovo, armadio nuovo»; nel 1950 «Anno nuovo, posate nuove», eccetera. Quest'anno lo slogan è stato «Anno nuovo, poltrone nuove».

Due. Due belle poltrone, talmente larghe e alte e grosse e lunghe che per farle entrare nella stanza di soggiorno è stato necessario spostare la stanza di soggiorno in un'altra stanza. Sicchè adesso nella stanza di soggiorno ci sono soltanto le due poltrone e un tavolinetto.

Ma questi non sono che piccoli insignificanti particolari. Ciò che per primo ci ha fatto rimpiangere d'aver autorizzato la spesa, è stata la presentazione ufficiale delle poltrone a tutti i coinquilini e conoscenti. Un ininterrotto via vai di gente, durato più di tre giorni. E ogni volta le solite frasi: «Sono queste?», «Stupende!», «Davvero? Posso?», «Oh, come ci si sta comodi!», «E quanto costano?», «Ammazzate!!», «Però, in fondo, centomila lire le valgono...», «Beh, complimenti, auguri...».

Alcuni sono perfino venuti nelle prime ore del pomeriggio pretendendo di sedersi sulle poltrone per fare il chilo. Durante qualche nostra saltuaria assenza, abbiamo incaricato la donna di servizio di leggere ai visitatori un breve riassunto delle principali notizie riguardanti le poltrone.

Quando, infine, il semplice compito spettacolare delle poltrone s'è esaurito ed è subentrata, con la calma, la possibilità di usarle, più che per ornamento, come elementi atti a raccogliere e consolare la parte posteriore del nostro corpo, ciò è stato concesso soltanto al piccolo Infatti, sedutosi per un istante su una poltrona, ha fatto sì che nell'altra cadesse affranta mia sorella urlando:

— Siete pazzi? Sedersi sulle poltrone! Questo, mai!

— Un momento — ho replicato. — Secondo te, dunque, non vi potremo mai sedere?

— Non prima che abbia provveduto a ricoprirle con una foderina di cretonne, affinchè preservi la preziosa tappezzeria dalle vostre luride membra!

Abbiamo atteso con enorme senso di sacrificio l'arrivo delle fodere di cretonne. Una volta giunte, però, non abbiamo potuto gettarci sulle poltrone, perchè, ovviamente, prima di rovinarle «sarebbe stato un peccato non farle ammirare ai simpatici coinquilini».

Il guaio è stato che all'unanimità questi hanno riconosciuto le fodere del tutto degne della tappezzeria.

— Talmente belle — ha concluso mia sorella — che sarebbe un vero peccato rovinarle! Sapete cosa c'è? Comprerò delle foderine da poco prezzo per foderare le fodere...

E' inutile continuare. Anche le foderine sono risultate superiori ad ogni aspettativa, e comunque troppo al di sopra delle nostre esecrande persone, sicchè ora si attende l'approntamento delle soprafoderine delle foderine delle fodere, per i braccioli e lo schienale.

Questa, a tutt'oggi, la situazione. Avverto comunque i più assidui lettori di queste mie avventure familiari che, per soddisfare la loro legittima curiosità, il giorno in cui sarò riuscito a sedermi sulle nuove poltrone di casa mia pubblicherò un breve annuncio economico sul «Giornale d'Italia».

Se invece dell'annuncio in ultima pagina dovesse apparire in cronaca un articolo intitolato press'a poco: «Si getta sul cranio della sorella e tenta di morsicarlo», allora vorrà dire che non sarò ancora riuscito a sedermi.

AMURRI

La racconta...

Alighiero Noschese

Un tizio che si chiama Filippo Cornuto, dovendosi sposare fa regolare istanza su richiesta esplicita della futura moglie, perchè gli venga cambiato il nome.

Passa il tempo e poi giunge finalmente l'agognata risposta: «Con la presente, il signor Filippo Cornuto è autorizzato in virtù della legge ecc. ecc.; a cambiare il suo nome in quello di Giovanni...».

Alighiero Noschese

La scuola dei titoli

IL Comandante della Sezione di CACCHIO (Corsi Accelerati Concentrazione Cervelli Acca Instancabilmente Operiamo) (Nota: lo «Acca» in luogo di «Quo», risale al tempo in cui l'Istituto Superiore Giornalistico aveva sede a Posillipo) ordinò il saluto alla voce ai grandi quotidiani nazionali della sera, poi ordinò *l'attenti a destr, l'attenti a sinistr, l'attenti al treno* e, indi, cominciò la rassegna del giorno.

— Sottopongo alla vostra attenzione di futuri contribuenti spirituali del giornalismo contemporaneo un titolo **«poestico»**.

— Poetico! — corresse l'allievo Pasquale.

— No: «*poestico*», in quanto «*alla Edgar Allan Poe*»... capito caro Pasquale? Arrossisca!...

L'allievo eseguì e il comandante diede lettura del **«poestico»** apparso sul «*Corriere Lombardo*» del 2 dic.

Due cadaveri al cinematografo

— Chissà! — borbottò l'allievo Carnevale — se i morti, al cinematografo, hanno la riduzione...

— Vuol provare?... — fece il comandante estraendo un grosso revolver e giocherellandoci. Gelido e calmo rimise poi in tasca l'arma e proseguì: «V'è da rilevare come al «poestismo», il «*Corriere Lombardo*» unisca un perenne senso di allegria. Ve lo dimostri quest'altro titolo apparso sul numero del 3 dic.

L'AUTOPSIA DIRA'

Muore sartina licenziata

— Chi glielo farà dire?... — domandò l'allievo Carnevale sgranando gli occhi. E con composta signorilità il Comandante scese dalla cattedra e lo prese a pedate. Dopo di che, alquanto soddisfatto, passò al Titano dell'Urbe, ovverosia al «*Momento*», per leggere dal numero 7 dic. il seguente titolo:

I ladri all'asilo

Dall'attaccapanni, dove si era appeso per i piedi a causa del sedere gonfio di pedate, l'allievo Carnevale disse: «Bene, così si istruiscono! Han molto da imparare, i ladri...».

— No! Questo no!... — urlò il comandante con voce che non aveva più nulla di comandantesco.

— Che cosa, no? — chiese l'allievo Carnevale sollevando a fatica la testa.

— Il fatto che lei debba continuare a cercare un senso logico ai titoli dei giornali!... Lei è un traditore della Scuola, un rinnegato del giornalismo epopeico contemporaneo...». Chiamò «Bidello!..». Ed a costui prontamente accorso, ordinò di sbarazzare l'attaccapanni. «Ripulire gli angolini!...» fece a conclusione dello storico momento. E l'aula intera rispose col grido appassionato e modificato di «*Ehi, Ehi.. Altolà!*».

«*Nobis!*» ribatte il Comandante (Nota. *Nobis* è il grido appassionato di «*A noi!*» modificato democristianamente).

Fu quindi data lettura del quarto titolo:

Sulla profonda ferita esitante la necroscopia

— E' il «*Corriere Lombardo*».. — fece qualcuno.

— No, è del «*Milano Sera*» del 2 dic. — precisò il Comandante.

E così, con questo gustoso «qui pro quo» ebbe termine la leggendaria lezione di quel giorno.

IL COLONNELLO ESSE

— Adesso che mi hanno promosso caporale e mi hanno aumentata la decade, giurami che non mi ami per interesse!

D.D.T.

Si è dimesso Pella.

×

Ogni riferimento alle pellacce del Gruppo Parlamentare D. C. è puramente esatto

×

La crisi è scoppiata per l'impuntatura della Direzione e del Gruppo Parlamentare D. C. circa il dicastero dell' Agricoltura.

×

Il pastone e la carota.

×

Taviani, ex futuro ministro della guerra, è caduto...

×

... senza poter sparare una cartuccia !

×

Le speranze della destra D. C. dopo la crisi.

×

Torna, piccolo Scelba!

×

Banditismo politico.

×

Anno nuovo, crisi nuova!

×

Il ministro dell'agricoltura Salomone è stato l'involontario pomo della discordia...

×

Il giudizio di Salomone è apparso insostituibile !

×

Il P.C.I. ha sciolto un inno ai compagni amnistiati rei di delitti « politici »...

×

Fratelli di taglia!

×

Durante le trattative per la formazione del nuovo governo bisognerà stare attenti...

×

... ai mali bassi...

×

Qualsiasi riferimento agli onorevoli Romita, Corbino e Molè deve ritenersi puramente casuale.

×

Il governo italiano intende controllare direttamente le concessioni straniere nelle zone petrolifere siciliane.

×

Ora nisciuno è Esso.

×

E' annunciata l'emissione di cinque francobolli anaglifici per celebrare il primo centenario degli studi relativi alla stereoscopia.

×

Anaglifico, *dal greco: Bassorilievo ad intaglio.*

×

Avremo dunque i francobolli in 3 D?

TERZA LICEO

No, signorina, non credo che riuscirà a convincermi che Cesare morì così... comunque provi ad insistere.

CHI LI TOCCA AVRA' DEL PIOMBO

RIO DE JANEIRO è senza dubbio una delle più belle città del mondo. Da qualche giorno è però anche una delle più originali, dato che in essa si stampa il più bizzarro dei periodici: *O Prospector*.

Diciamo subito che *O Prospector* è nientedimeno che l'Organo ufficiale della Associazione Brasiliana dei « Ladrones », cioè il Giornale dei Ladri. Ha un Direttore molto in gamba, un po' seccato perchè non può firmare, degli abilissimi redattori ed ha un gran numero di abbonati, i quali ricevono con assoluta regolarità il loro foglio preferito. Precisiamo che tutte queste notizie non sono frutto della nostra fervida fantasia, ma sacrosanta verità riportata sui quotidiani più seri come ad esempio *Il Paese* del 31 dicembre ultimo scorso (e naturalmente *honny soit qui mal y pense*).

Il nostro corrispondente da Rio de Janeiro ha potuto avvicinare il Direttore del giornale *O Prospector*, ed ecco il testo della interessante intervista:

Come è impaginato il vostro giornale, *senhor?*

— Nella maniera più moderna: prima pagina, notizie dall'interno (dei penitenziari) e dall'estero (salvo estradizione). Seconda pagina, cronaca bianca e nera (relativa alle righe bianche e nere delle divise che ci dànno in galera), notiziario degli arrivi e partenze con particolari dettaglie sulle partenze effettuate mediante rottura di sbarre e lenzuola annodate

— Avete annunzi economici?

E come! Eccone ad esempio uno: « Ricordate! Solo dal Briccone si attrezzano bene gli assassini! Piedi di porco, scalpelli, chiavi false, grimaldelli delle migliori marche. Vendita anche rateale ». E un altro: « Assolvetemi e diverremo amici! Cerco avvocato disposto prendere mia difesa. Rivolgersi Cella 107, Penitenziario Federale. Farsi annunciare dal secondino ».

E casi pietosi, ne avete?

Altrochè! Attualmente abbiamo in piedi una sottoscrizione per fornire qualche *sandwich* imbottito con lime e seghe al nostro amico Luois Conteiro detto « O Panzon » che deve fare una cura di ferro. Ecco le ultime offerte: « *La redazione, 450 cruzeiros; N.N., 10.000 cruzeiros* ».

Accidenti! Questo *N.N.* è un grande amico di Louis?

— No, è il più feroce dei suoi nemici, il sanguinario Carlos Gomez detto « O Tigreiro ». Ha giurato di bucare la pancia a Luis, ma finchè Luis sta in galera non può fargli niente!

— Meravigliosa e geniale associazione, la vostra! E avete altre rubriche?

— Molte ed interessanti. Ad esempio le azioni di borsa(furto), la pagina dei bambini con le avventure di Topolino (d'albergo), l'angolo delle lettrici con gli ultimi modelli di satin nero per le più eleganti ladre notturne di gioielli, la colonna dei giochi (parole e sbarre incrociate, ladri e guardie), la rubrica dei dischi (con particolare riguardo alle esecuzioni capitali di Natalino GaleOtto) e varie altre.

Il nostro corrispondente è uscito dalla sede del giornale *O Prospector* pieno di ammirazione e vuoto di quattrini. Scusateci infatti per la frammentarietà di questa intervista, ma nel portafoglio del nostro inviato, oltre a 10.000 *cruzeiros* che sono andati ad impinguare la sottoscrizione per Louis Conteiro, c'erano anche gli appunti per l'articolo che avete or ora terminato di leggere.

NATI

A PARIGI

LO STAGNINO — Dice che c'è un guasto da riparare...
IL PORTIERE — Si trattasse solo di un guasto! Qua c'è da rifare da capo tutto l'impianto.

D.D.T.

Sembrava che Tina Allori dovesse diventare di colpo milionaria.

×

Le sarebbe piaciuto il canto in banca.

×

Abbiamo avuto una Befana sotto zero.

×

I doni gelati.

×

Gli annunciatori radiofonici del Terzo Programma reclamano un trattamento speciale...

×

... quali addetti ai lavori pesanti.

×

Papini intimo:

×

— Sempre critiche, sempre critiche! Ma che « Diavolo » vogliono ?

×

Il generale Winterton ha passato le feste a Londra.

×

Gli italiani sperano che a Trieste non Wintertorni più.

×

John Bull non dà, ma prende sempre.

×

Avaro, piuttosto corsaro.

×

La Conferenza a Quattro è stata rinviata per desiderio dei russi al 25 gennaio.

×

Vogliono far capire che dovrà essere una carnevalata.

×

L'URSS e gli Alleati si incontrarono a Berlino alla fine della guerra calda.

×

Speriamo che il nuovo incontro di Berlino segni questa volta la fine della guerra fredda.

×

L'attuale situazione politica italiana e l'estrema sinistra.

×

Lampi e tonificazione.

×

Farà parte del prossimo Governo l'ex sottosegretario Resta alla Pubblica Istruzione?

×

Resta o se ne va?

×

Se continuano gli scioperi, le grandi fabbriche dovranno chiudere e l'economia italiana sarà distrutta.

×

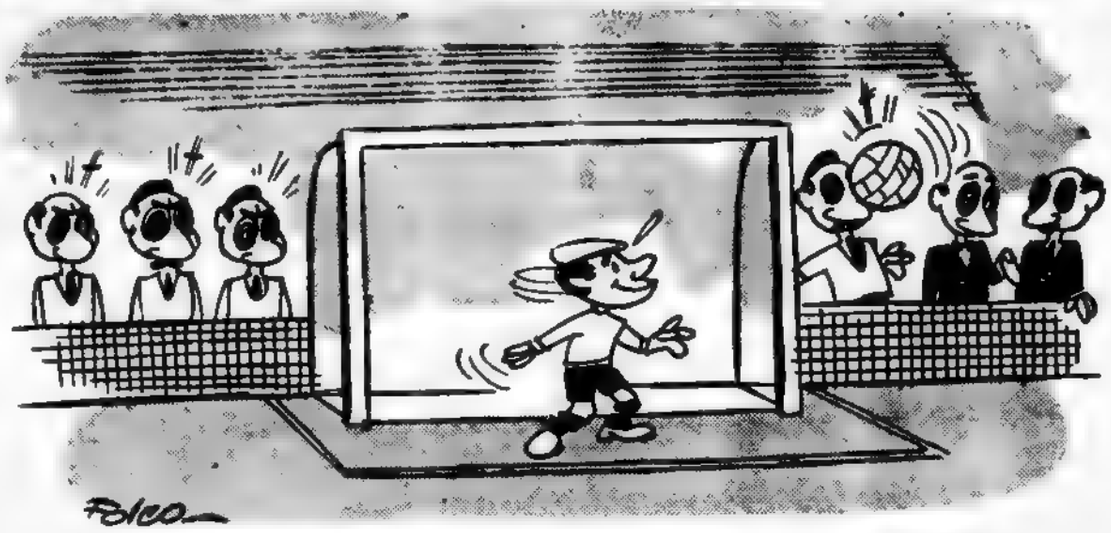
La serrata d'addio!

Calcio di rigore a Cappello

E' inutile che Lei si sbracci a protestare, caro Sig. Gino, alla maniera dei suoi colleghi, con tutta la serie delle mosse abituali (dal congiungimento delle palme a mò di preghiera all'allargamento delle braccia simbolo della innocenza sconsolata, dalla corsa di avvicinamento all'arbitro allo scatto verso il guardalinee, teste spesso inconsapevole...) e mi lasci spazio libero, mi faccia scrivere in pace e sovrattutto non si illuda di farmi mutare decisione, (non sono mica il C.F. della F.I.G.C. io..) o di potermi colpire per caso con un calcio (non ho nulla in comune con quell arbitro di Bologna e poi peso Kg. 105, si regoli...).

Il calcio di rigore che Le ho inflitto è più che meritato e la conferma ce la danno i fischi della folla bolognese che domenica scorsa hanno accompagnato verso gli spogliatoi Lei e gli altri rossoblù, dopo la sconfitta subita ad opera della Roma. Lei mi chiede il motivo per cui me la prendo con Lei e non con un altro giuocatore della sua squadra? E proprio Lei ha il coraggio di farmi questa domanda, Lei, il grande assente di ieri, il vessillifero di oggi, superiore (almeno a suo dire) a qualsiasi altro attaccante indigeno e che riassume in se tutte le capricciose raffinatezze della cucina bolognese?

Lei, poi, ha delle chiare colpe personali e per queste La puniamo e non soltanto quale «responsabile» del settimanale Bologna per la brutta edizione ultima. Intanto Lei contro la Roma ha combinato poco assai, mentre sette giorni prima contro il Milan aveva entusiasmato e non mi vorrà dire che si è trovato a disagio tra Celio e Grosso, perchè anzi nel comune dialetto veneto chissà quante parolette si saranno scambiate e Lei si sarà sentito come a casa sua... E poi non mi vorrà mica dire che un asso come Lei può essere fermato sia pure da due avversari: il fatto è che Lei era fermo da solo ed infatti neppure dopo la espulsione di Eliani e l'incidente a Grosso si è reso mai pericoloso... Panettoni, torroni, ecc. sono forse stati i suoi avversari più duri? Questa nostra punizione, valga a farle ritrovare il rendimento migliore.



— Eri tu che dicevi «Da dietro le porte si gode una «visuale» ottima»!?

Calci di punizione a: Comaschi, Frignani, Eliani

COMASCHI. — Sì, caro Comaschi, noi siamo indulgenti con Lei e ci limitiamo a fischiarLe questo calcio di punizione, così come ogni domenica Le fanno abitualmente gli arbitri, ma Lei deve mettersi in testa (e nei piedi) che non è bello scagliarsi sempre sugli avversari con lo stesso ardore selvaggio con cui la tigre (che però diversamente da Lei attacca solo se affamata...) aggredisce la pecorella. E perchè Lei non partecipa mai alle convocazioni federali? Si va bene le contusioni, gli impegni militari, il Napoli che giucca fuori domenica, ma Lei dovrebbe superare questi ostacoli con la stessa decisione di cui sopra e decidersi a passare al numero degli spacca-tutto ad uso interno-campionato, a quello degli artisti internazionali della palla rotonda. Con un maestro come Eraldo il più è già fatto e proprio da Monteglio Lei dovrebbe farsi spiegare come si può evitare la scorrettezza plateale e la inutile violenza immobilizzando ugualmente l'avversario: ne guadagnerebbero Lei e gli arti inferiori dei suoi

COMASCHI

rivali e se ci rimettesse magari qualche ortopedico, tanto di guadagnato..

FRIGNANI. — Sì, sì, adesso Lei ci vorrebbe commuovere con la grazia giovanile del suo atteggiamento di vergogna, ma chi sbaglia deve essere redarguito e punito e Lei oltre a questo calcio dovrà restare sette giorni senza frutta... Ma come l'ala ambidestra della nazionale italiana, il ragazzo prodigio, rivelatosi proprio nel corso di un allenamento degli «azzurri» tra i maschietti allenatori, proprio Lei, Frignani, così giovane e già così viziato? Lei sbaglia già due goals come un attaccante vecchio e me li va a sbagliare proprio contro la Lazio deludendo migliaia di spettatori romanisti! Lei deve ringraziare le radiole portatili che hanno dato la notizia della vittoria della Roma a Bologna, altrimenti allo Stadio Olimpico domenica poteva correre un brutto rischio, all'uscita...

FRIGNANI

ELIANI. — Lei, caro Eliani, si è dimostrato refrattario al gelido clima bolognese giocando con calore la partita, a dimostrare che ha fatto un patto con l'ardore dei vent'anni. Ma mi dica, le sembra bello, che un giocatore con l'esperienza di una quindicina di campionati e per di più occasionalmente capitano, sia pescato dall'arbitro con la «faccia feroce»

ELIANI

in una mischia da rugby? Voleva da buon triestino, di mostrare che non sopporta prepotenze?

Però il calcio di punizione glielo dobbiamo infliggere, perchè se i nervi giocano certi scherzi e lei deve prendere la via degli spogliatoi, Moro diventa più nero del solito e le vittorie in trasferta possono sfumare!

LAIS

GINO CAPPELLO

avanti, c'è Posta!

FORMICHI - Manca qualcosa. La cerchi, la metta nei suoi pezzi, e poi ritenti. — SCAL 5617, Vicenza - Grazie saluti particolari. Il pezzo è scritto assai bene, ma ancora non siamo a punto. Riprovare è un dovere. — E PREZIOSO, Napoli - Esistono tante maniere di rispondere «no». Una delle tante è «no». Cordiali saluti. — G. BARELLA, Genova — Ricordati sempre la prima delle leggi che regolano la vita d'un giornale: i manoscritti non si restituiscono. — M. FORGIONE, Napoli - Beh, beh rifilandoci la storiella dell'uomo senza cuore, anche tu dimostri di non averne.o! Roba nuova, corta e spiritosa, ci vuole! Inviata tessera. — V. MISTRI, Ferrara - «La coscienza di Arturo» va bene, ma la tua? Cosa dire della tua, dal momento che sei così incosciente da inviarci quella di Arturo? — A TRAFELI, Volterra — «Sono un umorista di professione e vorrei sapere se si *puole* inviare vignette». No non si *puole* — FERRARESE e SERRANTINI, Milano - «Cercare e non trovare il francobollo nella lettera è un colpo al cuore di chi già pregustava la gioia di fregarselo» (Maupassant). Comunque, se voi «Siete fatti così», meglio esser fatti così. Mandandoci «Pudore», avete dimostrato di non averlo. Saluti.

— C'è poco da fare, se non si acquieta con il PANFORTE PARENTI, è proprio un cane rabbioso!

E

ale » ottima » ! ?

L — *Lei, caro Elia-*
dimostrato refrattaio clima bolognese
con calore la par-
dimostrare che ha
patto con l'ardore
anni. Ma mi dica, le
bello, che un gioca-
l'esperienza di una
na di campionati e
più occasionalmente
, sia pescato dall'ar-
n la « faccia feroce »

ELIANI

mischia da rugby?
da buon triestino, di
e che non sopporta
nze?
il calcio di punizione
dobbiamo infliggere,
se i nervi giocano
herzi e lei deve pren-
via degli spogliatoi,
diventa più nero del
le vittorie in trasfer-
ono sfumare!

LAIS

si acquieta con il
un cane rabbioso !

PUNTO E A CAPO

Racconto di PITIGRILLI

IN UN lussuoso hôtel di Piazza della Concordia, che per i prezzi praticati in quell'hôtel meriterebbe di riassumere il nome che nel 1793 le aveva dato il popolo, « piazza della Ghigliottina », il signor Abraham Bereshit si vede presentare per la terza volta in due giorni la nota, addizionata ai conti scoperti dei tre mesi precedenti. Il direttore con deferente fermezza gli fece capire che se non pagava in giornata, si sarebbe visto nella sgradevole necessità di informare il commissario dell'Ottavo Arrondissement. Il cliente rispose:

— Andro alla Banca

Andò invece alla ditta « Thanatos », alla società « Asraël, l'angelo della Morte », alla compagnia « Somnium » e alla sede di altre imprese di pompe funebri minori a chiedere cataloghi e listini. Tariffe proibitive. Ti tolgono la volontà di morire. Prezzi da ricattatori e da strozzini. Per questo le Pompe Funebri si chiamano pompe.

— Il signor defunto si trova lontano? — domandò un signore in giubba nera bordata e colletto semirigido.

— No, ma non è ancora pronto. A che ora si apre il negozio?

— Rimaniamo aperti tutta la notte, signore.

Abraham Bereshit non rientrò all'hôtel. Possedeva una vecchia casa di campagna carica di ipoteche. Nel giardino ritornato per un processo involutivo allo stato di giungla, le lucertole acchiappavano le mosche e i gatti acchiappavano le lucertole. La Compagnia di Elettricità aveva tagliato la corrente, per i vetri rotti il vento aveva sparso sul pavimento vecchi giornali, e aveva sepolto sotto una polvere gialla i velluti azzurri delle poltrone Luigi Filippo.

Salì nella biblioteca per compiere la volontà di suo padre, che aveva scritto nel testamento « Quando avrai dilapidato il patrimonio, impiccati con una robustissima corda alla trave della biblioteca ». Infilò in una busta gli ultimi biglietti di banca col listino dell'Impresa Krepatuk e Vivolo, nel quale aveva sottolineato in rosso la sepoltura più economica, prese il ricevitore per telefonare alla polizia, ma anche il telefono era stato tagliato.

— Mi troveranno — pensò —, un cadavere non va smarrito.

Lanciò attraverso la capriata la fune, l'annodò alla trave orizzontale, salì su un barile di cognac, fece un nodo scorsoio, prese le misure, si passò il nodo al collo e diede un calcio al barile. Per un attimo il corpo ciondolò. Udì un sinistro scricchiolio. La colonna vertebrale — pensò — Era la trave che si spezzava in due come un lapis, sotto il peso del corpo. Abraham cadde sul pavimento fra una grandinata di dischi d'oro e di scatole di pelle e di pacchi. Erano medaglie, gioielli di famiglia, dollari e sterline, marenghi, piastre e talleri e rupie, azioni al portatore del Canale di Suez e della Compagnie des wagons-lits et des Grand Express Européens.

E una busta gialla: « A mio figlio Abraham ». L'aprì: «Ragazzo mio, prevedevo che saresti giunto a questo. Prima di passarti il nodo al collo hai pensato: « Ah se potessi tornare indietro, quante sciocchezze di meno farei. Ora, istruito dalle asinerie passate, potrai ricominciare utilmente la vita. Ricomincia! Papà ».

La sua prima visita fu al Club, per pagare un debito di gioco, ciò che si dice un debito d'onore, molto più urgente, per un gentiluomo, che il debito verso l'hôtel. La voce del croupier che attraverso le tende di velluto cremisi filtrava dalla sala attigua, lo attirò al banco di baccarat. Perse, occorre dirlo? E pagò. Si diresse all'albergo. Sulla porta un signore gli mostrò una tessera.

— Volete seguirmi? Un semplice chiarimento.

— Chiarisco subito: lasciatemi andare alla cassa dell'hôtel.

— Ho ordini formali. Poche storie. Tassì, al commissariato.

Il commissario non lo lasciò parlare. C'era una denuncia. Bereshit tirò fuori un pacco di dollari.

— E di dove è uscito questo denaro? Avete un documento del Ministero dei Cambi e Valute? Non saranno per caso falsi? Frattanto...

E li chiuse nel cassetto. Bereshit non raccontò l'avventura della trave putrefatta e miracolosa. A un commissario non si scodella la favola di Ali-Baba e dei trenta ladroni, e non gli si dà a intendere la storia del tesoro del pirata; un commissario vive nel commissariato e non nell'Isola Meravigliosa. Non scrive racconti per la gioventù, ma « stende » verbali. E il denaro sospetto lo sequestra. Tuttavia dopo due ore di interrogatorio Bereshit fu lasciato in libertà. Non era arrestato, ma doveva tenersi a disposizione della Giustizia. Intanto gli avevano ritirato il passaporto.

All'hôtel fu fermato davanti all'ascensore. Il suo appartamento era stato svuotato e le valigie erano nel deposito.

— Posso almeno telefonare?

Magnanimo il portiere gli porse il tubo, e, appoggiato sulla gamba destra, lo degnava di un sorriso scettico e diffidente. L'amico che cercava fece rispondere che era in viaggio. Chiese un altro numero, e il portiere, imperniato sulla gamba sinistra, intensificò la diffidenza del suo scettico sorriso, tenendolo d'occhio come per impedirgli di portarsi via l'apparecchio. La persona cercata, un amico che per un'eclissi mnemonica si era dimenticato di restituirgli 300.000 franchi, gli fece rispondere che era a tavola.

Innervosito, Bereshit chiese un pacco di sigarette, e il portiere gli rispose che di quella marca era sprovvisto.

— Datemi una marca qualunque.

— Lei sa che di marche qualunque non ne tengo.

Bereshit lo salutò e l'altro gli rispose con uno scatto del mento dal basso all'alto.

La casa di campagna dove, cercando la morte, aveva trovato la risurrezione, avrebbe rimediato a tutto questo, ma la prudenza consigliava di lasciar passare un po' di tempo, prima di andare a prendere possesso delle sue nuove ricchezze. Non era difficile indovinare che il commissario aveva dato ordine di sorvegliarlo e seguirlo. Si diresse verso lo studio del notaio, e uno stilizzato signore che veniva nel senso inverso, tagliò diagonalmente la strada in una raffica di automobili, che gli avrebbe potuto costare la vita, ma lo salvava dalla minaccia di un prestito a un uomo rovinato e insolvente. Era suo fratello (Pneumatici Bereshit).

Al notaio non disse che una parte della verità. Il notaio gli rispose che sebbene i titoli industriali fossero al portatore non si potevano vendere senza certe formalità, che avrebbero destato l'attenzione della polizia, ma che egli, il notaio, li avrebbe comperati, a suo rischio e pericolo, al cinquanta per cento della quotazione ufficiale. Che l'oro avrebbe dovuto essere denunciato secondo il decreto 35.579, e che la legge punisce la detenzione di valute straniere di cui non si dichiari la provenienza. Tuttavia gli accordò un prestito amichevole, che gli permetteva di vivere qualche giorno in un alberghetto della periferia.

Alcuni giorni dopo si presentò all'alberghetto della periferia un signore.

— Seguitemi, un semplice chiarimento.

Era meno di un chiarimento. Il commissario gli restituiva il passaporto, quest'espressione moderna della libertà. Ma ci voleva poco a capire che il suo nome e i suoi connotati e il numero del passaporto erano già stati comunicati a tutti i posti di frontiera.

Una notte di uragano Bereshit andò alla casa di campagna. Tolse dalla busta il denaro destinato alle pompe funebri, scelse un gioiello, alcune monete d'oro, e uscì inosservato, prima che l'uragano cessasse.

Intanto passò il tempo. L'uomo che sciolse nell'acido solforico ventiquattro donne e l'attentato all'ambasciata dell'URSS distraevano la Polizia. Il tagliatore di trecce nel métro e il « Nemico dell'umanità », che metteva il cianuro di potassio nei pasticcini di ritorno, mobilitarono tutti gli agenti nelle confetterie cittadine e nella ferrovia sotterranea. Il caso Bereshit venne passato agli archivi.

Misuratamente cominciò a godere il suo denaro. Il cauto ritorno al Club, all'Ippodromo e ai caffè notturni non sorprese nessuno. Suo fratello (Pneumatici Bereshit), rovinato da un esperimento di caucciù sintetico, si era messo a lavare le macchine nel garage dove Abraham teneva la sua Cadillac. Abraham gli accordò un prestito per rilevare un noleggio di biciclette, e, dimenticando l'affronto di quella certa sera in quella certa strada gli regalò un vestito, scarpe e camicie, e lo invitò in una boîte. Champagne. Altro champagne. Alla terza bottiglia confessò al fratello garagista il tentato suicidio e le ricchezze piovutegli dal cielo del soffitto. Aveva lo champagne confidenziale, comunicativo ed estroverso. Il fratello, intenerito, pianse. Aveva lo champagne emotivo. Ma il giorno dopo andò da un avvocato per promuovere contro Abraham un'azione penale per sottrazione di eredità.

Ad Abraham non rimasero che alcuni titoli industriali, delle sterline egiziane fuori corso e qualche altra cosarella di cui si ricordava vagamente. Andò al garage per prendere la Cadillac, ma lo avvocato del fratello l'aveva posta sotto sequestro conservativo.

In una certa villa si era impiccato un uomo, ma sul serio, come avrebbe voluto impiccarsi lui, e nessuno l'abitava considerandola una casa maledetta. Il proprietario si accontentava di trentamila franchi il mese, ma Bereshit non aveva trentamila franchi. Ne aveva mille. L'affittò per un giorno.

Alla trave solidissima era ancora sospesa la corda dell'impiccato. « Mi porterà fortuna », pensò. Non domando se la trave era solida, perché aveva già dato risultati soddisfacenti.

Si passò la corda al collo. Un calcio allo sgabello.

La corda dell'impiccato portò fortuna ad Abraham Bereshit, perché questa volta si impiccò per sempre.

Pitigrilli

I MOSCHETTIERI

— Quel briccone di Porthos ha usato ancora una volta il mio cavallo!

— Io, commendatore, faccio lo stesso lavoro e lo stesso orario della Borghetti, e non intendo prendere 10 mila lire al mese meno di lei.

— Verificherò... Comunque non è bello, da parte sua, venirmi a chiedere di ridurre lo stipendio di una collega...

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARCO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 4 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

DUE bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

Un «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA VACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**.

DODICI fiaschi nell'ottimo «**Chianti Pucini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PUCINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) due premi di 6 fiaschi ciascuno

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA** offerti dalla Casa **Ed. A. Mondadori**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**» prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di Milano

PREMIO BRESCIA

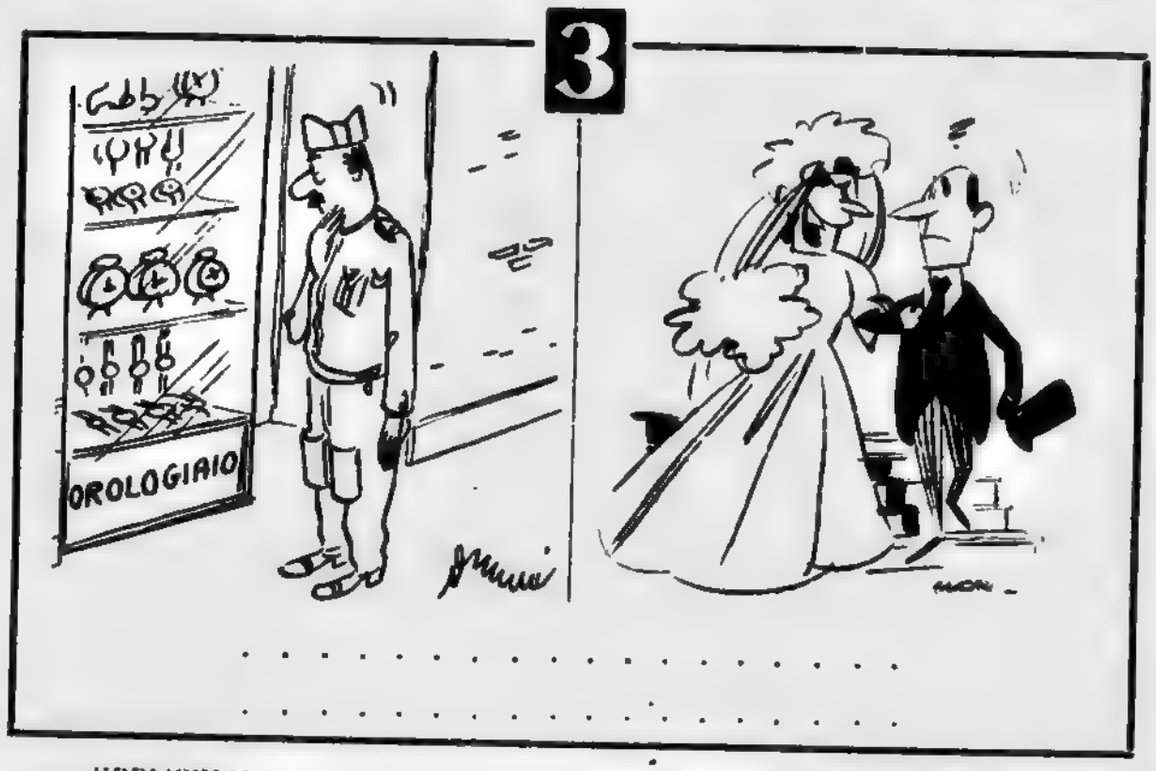
Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acciuso questo tagliando:

MEMO - TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

3



PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette disegnate a caso da due dei nostri disegnatori, all'insaputa l'uno dell'altro, due vignette che a prima vista non hanno perciò un nesso logico. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA

All'autore della risposta più spiritosa -- a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno

1

« Non è ver che sia la morte
il peggior di tutti i mali . . . ».

(Battuta di Giorgio JACONIANNI, via Scarlatti 4 ROMA, che vince le 1.000 lire)

Le battute che seguono meritano la citazione all'ordine del giorno, avvertendo che per quelle inviate uguali, o quasi uguali, da più di un lettore, è stata fatta valida la prima pervenutaci.

Non s'accorge di essere fuori tempo? — *Armando LEONI — Genova*
— Scordatissimo! — *Ingegner Giorgio RABENO — Roma*
— Io muoio disperato. — *Bruno BARTOLONI — Roma*
« Il Lamento di Federico ». — *Dorico PITACCO — Trieste*
— Ma senti che soffa! — *Antonio ROMEO — Messina*
— Pietà di me! — *Pier Luigi DE VITO — Monteiano*

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo dal lato dell'indirizzo (AL TRAVASO via Milano 70, Roma) indicare chiaramente, cognome e domicilio del mittente

ABBONAMENTI 1954

	ITALIA anno	ITALIA semestre	ESTERO anno	ESTERO semestre
IL TRAVASO	1850	1000	2500	1300
TRAVASISSIMO	650	350	800	425
GIORNALE D'ITALIA	6250	3250	8100	4250
TRIBUNA ILLUSTRATA	1400	750	2000	1050
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	1150	600	1700	1000

N. B. - *Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione il versamento dell'importo può essere effettuato:*

Per Roma: *direttamente al Gruppo Editoriale «Giornale d'Italia» - Via dell'Umiltà 48.*

Per fuori Roma: *a mezzo vaglia bancario in una raccomandata, a mezzo versamento sul C/C Postale 1-2525; a mezzo versamento presso tutte le filiali della Banca Nazionale d'Agricoltura*

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA

TRAVASO

GUGLIELMO GUAITA
Direttore responsabile

UFFICI Roma via Milano 70
TELEFONO 4111 - 41142 - 4111

Per abbonamenti rivolgersi a: Amministraz. Via dell'Umiltà 48

	ITALIA Anno	ITALIA Sem	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem	ESTERO Trim
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	425	220
TUTT'E DUE	2.220	1.200	650	2.870	1.575	860

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: ITALIAN BOOK COMPANY, 145 147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo MICHELANGELO Box 6 P O Surrey Hills E. 10 VICTORIA Australia

IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/6 — Tre mesi L. 1/8/3
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/8
IL TRAVASISSIMO (mensile)
1/1 — L. 1/10/8
2/— — 7/4

PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma Tritone 102 (telefono 44313 487441) Milano Salvini 10 (telefono 300907) Napoli Matteotti 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. a a. Via Milano 70

TRAVASO

FILMS A EPISODI

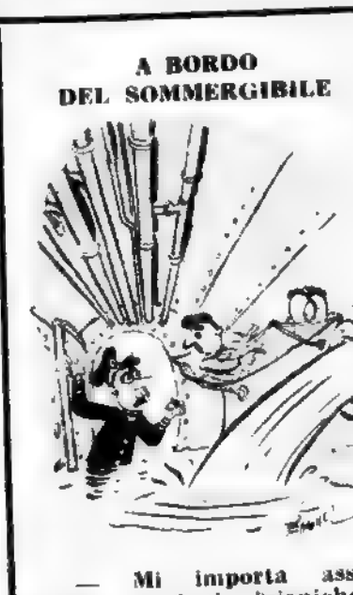
RIBELLIONE

— Sempre a caccia, sempre a caccia!!!...

NELL'EDEN

EVA — ... e cosa dovrei dire io, che ho dovuto accontentarmi del primo venuto?

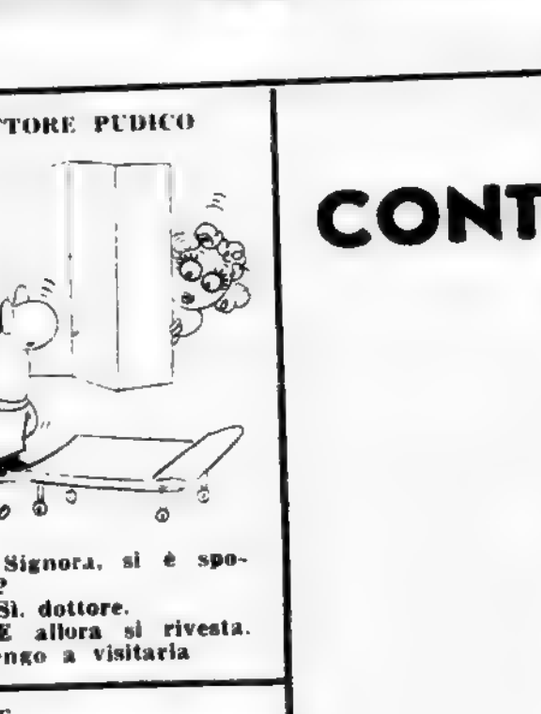
A BORDO DEL SOMMERGIBILE



— Mi importa assai delle ragioni igieniche! Qui, quest'abitudine di dormire con la finestra aperta, te la devi levare

— Cosa è successo a tuo marito?
— Ha letto della 13.a mensilità alle cameriere e lui è proprietario di 5 alberghi!

DOTTORE PUDICO



— Signora, si è spogliata?
— Sì, dottore.
— E allora si rivesta, chè vengo a visitarla

FASCIATURE

— La lettera dice: «Il malato viene inviato a codesto reparto ...»

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

N. 3
17 gen. 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

— Signora Semiramide, signor Mago di Napoli, On. Pasquini Barbanera, Fachiro Burmah e colleghi, loro che sanno tutto, saprebbero dirmi chi può formare un Ministero garantito per più di un mese?

D.D.T.

Addio. Ministero Affari, qualificato e al di fuori compromessi...

×

Finita la « Pella epoca »?

×

È legata Adisio.

×

Stare. La Pira. Moro...

×

E dice che nella D. C. c'è « Unità »?

×

IL PAESANO DEL CANDIDATO

Dio mio, fate che riesca a formare il Governo.

Il rimpasto è finito male.

×

Non più rimpasto, ma rimposto.

Un gruppo di « donne italiane » hanno rivolto un indirizzo al Presidente uscente per indurlo ad accettare il reincarico.

×

Il sesso a Pella.

×

Togliatti e Nenni cercano di far capire che sarebbero disposti a collaborare.

×

In due ci soffre meglio!

×

Democrazia cristiana tu stai uscendo di strada...

×

D. C. con chi vai e ti dirò chi sei...

×

Fanfani, quello del piano è diventato l'uomo del giorno...

×

Chi fa « piano » va sano e va lontano!

×

Nella crisi della successione sovietica si inserisce l'attacco di cuore di Molotov.

Che si sia sentito Malenkov?

×

Le nazioni aderenti al N.A.T.O.

×

Le « forze » armate.

×

CRISI

Non è consolante: siamo in tempo di Carnevale...

×

La Comunità Europea di Difesa.

×

Il più comico spettacolo del mondo.

D.D.T.

Per chiamare automobile la microvetturettina che costa ben 150.000 lire bisogna essere molto compiacenti.

×

Dall'Isotta Fraschini...

×

... all'Isetta Fresconi!

×

80 mila lire mensili di affitto per 3 camere e cucina.

×

Il crimine per fitto.

×

Totocalcio e Totip.

×

I pronostici del calcio-ca-vallo!

×

Il motto dei poveri automobilisti alla mercè dei vigili urbani.

×

Ad multas a nos!

×

L'aumento del caffè...

Poi dice che uno diventa nervoso.

×

Christine Jorgensen si è fidanzata col pittore Flanagan e attende che egli perfezioni il suo divorzio con la precedente moglie.

×

Non sarebbe male che Flanagan si preoccupasse di far perfezionare anche Christine.

×

Il fisico tedesco Manfred Von Ardenne ha prodotto il primo film con microscopio elettronico che consente di eseguire riprese con 21 mila ingrandimenti.

×

Finalmente, qualcuno dei nostri divi e dive li vedremo a grandezza naturale!

×

A Londra è arrivato il quarto carico di oro russo.

×

Rubli oggi, rubli domani...

P.M. (Pro Memoria): Si apre a destra ➡

Avvertenza: Qualsiasi riferimento a sigle o indirizzi politici realmente esistenti o realmente inesistenti, deve considerarsi puramente casuale.

LA TORRE di BABELE

APERTURE

— Comunque io sarei per un'apertura al centro.

LA BALIA ASCIUTTA

PELLA — Grazie, ma ho il diploma di ragioniere e vado da solo...

(Merlo Giallo)

TV

— Finito il periodo sperimentale, da oggi iniziamo i regolari errori di trasmissione...

(Candido)

— Il signore è soddisfatto?

(Ici Paris)

Leggete:

La Tribuna illustrata

— Entra, entra... il commendatore vuole essere disturbato.

(Man)

TELEVISIONE

Il signore ricco.

(Marc' Aurelio)

Leggete:

Il Giornale d'Italia

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-225

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Registro Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviateceio incollato su cartolina

A
vado da solo...
(Merlo Giallo)

TELEVISIONE
signore ricco.
(Marc' Aurelio)

ggete :
Giornale d' Italia

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
ENZE Via Benedetto Castelli
n 19 — Telefono n. 20-235
i in ROMA • MILANO
CERCHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
Schedario Araldico
ornite indicarci se conoscete notizie
che e stemma della nostra casata.
nome e Nome _____
_____ *Città* _____
go d'origine della famiglia _____
atecale inseritate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 ROMA, 17 gennaio 1954 N. 3 (A. 55)

LA MARATONA PARLAMENTO-VIMINALE

TUTTI — Sarò contento solo se arriverò primo... e mamma me la saluta lei!

I GIORNI PERDUTI

lunedì

«HO FATTO la spesa cinquant'anni fa — scrive Argeo Santucci in quel prezioso, istruttivo divertente foglietto che si chiama **Il bollettino del Risparmio** *— e non m'è andata male. Un uovo, nove centesimi; un chilo di pasta, 46 centesimi; un chilo di carne, una lira e 38 centesimi; un etto di caffè, 33 centesimi; venti sigarette nazionali, 36 centesimi». Poi, il gustoso economista spiega che, in fondo, la differenza tra i prezzi di cinquant'anni fa e quelli di oggi non esiste, giacchè se allora l'uovo costava solo 9 centesimi, un operaio dell'industria guadagnava due lire e 57 centesimi al giorno «I prezzi mutano nel tempo — conclude A. S. — e tutto si [illegible] questo cambiamento. [illegible] quanto era possibile allora [illegible] Morale: se non [illegible] risparmio non [illegible] migliorare le nostre condizioni economiche; quindi, [illegible] passato pensiamo al futuro [illegible] dato che la [illegible] costerà [illegible] ma fino a un certo punto. Forse la proporzione fra prezzi e salari è identica a quella di cinquant'anni fa: ma dove le mettiamo le nuove esigenze della vita? e le promesse di un avvenire migliore? e il «cammino della civiltà»? e la naturale evoluzione ch'è insita nel progresso dei popoli? O forse il Progresso — quella figurina retorica a torso nudo con medaglie sul petto e baffi arrotolati che tanto commuoveva i nostri padri e i nostri nonni — è servito solo a riempirci i polmoni con la nafta degli autobus e gli occhi con la fuliggine dei grandi treni espressi? Non parliamo delle guerre che si ripetono fatalmente nel giro di quindici anni e distruggono tutto quello che l'uomo ha costruito — la casa, il risparmio, l'assicurazione la famiglia, la fede — ma possiamo parlare se ci è consentito, della tanta gente che vive in misere condizioni dal 1904, divorata dalla malaria, dai pidocchi, dalla tisi, dalla fame nei piccoli paesi dell'Italia meridionale, e alla quale nessun Governo ha mai dato quel che aveva promesso, da Crispi a Giolitti, a Nitti, a Bonomi a Facta, a Orlando, a Mussolini, a Parri e a De Gasperi? La vita non è aumentata molto, forse è vero ma gli uomini che aspettano da cinquant'anni [illegible] se addirittura non [illegible] di lo [illegible] ore*

Conoscere l'uomo

Marlene Carol, la «nudista» di Caroline Chevre, ritiene che, per conoscere gli uomini, basti vedere come mangiano [illegible] Secondo la bionda e [illegible] attrice, l'uomo che mangia [illegible] a spicchi tagliandone i semi [illegible] non essere un buon padre di [illegible] chi ama le pere, invece, è [illegible] della vita tranquilla, chi preferisce l'uva ha un carattere facile (Ne[illegible] se ne adornava an[illegible] l'uomo che preferisce mangiare le [illegible] e un tipo che tende a compiacere [illegible] l'eccellenza [illegible] denota un carattere facile, le mele [illegible] velano i temperamenti sportivi; il pompelmo svela che chi lo mangia ha spirito d'avventura, mentre chi mangia la frutta cotta è abitualmente portato alla malinconia. Che specie di frutta mangerà Marlene Carol?

martedì

Capirsi

È così difficile capirsi tra persone della stessa famiglia, del medesimo paese, obbedienti alla stessa bandiera, figuriamoci se ci si può capire tra persone che parlano linguaggi diversi, vivono in paesi lontani tra loro, sotto altre bandiere, con altre abitudini ed altri costumi! Eppure, pare che l'unità dell'Europa, a sentire chi all'unità vuol bene, stia per nascere: pare che il sogno che avvicina i romantici europei di ieri e di oggi stia per essere realizzato. Ma come è possibile? Se ancora c'è tanta incomprensione nel mondo? A parte il fatto che, spesso, non siamo capiti dai nostri figli o dai nostri genitori, noi che scriviamo e che, pure, viviamo della costante simpatia di migliaia di lettori, non sempre riusciamo a farci capire e alle volte siamo assaliti dal dubbio di non meritare quei lauti stipendi che l'editore ci assegna, mettendo pazientemente insieme, 40 su 40, le preziose lirette che il lettore investe settimanalmente nell'acquisto di una copia del giornale. Amici lettori, facciamo in modo di capirci meglio: cerchiamo di avvicinarci, diamoci del tu, almeno col pensiero, e date a noi l'illusione che le nostre fatiche, se non meritano di essere apprezzate, siano almeno tollerate. Recentemente è bastato a un nostro redattore far dello spirito — chiaro ed inequivocabile — sulla indispensabile foratura dei biglietti ferroviari e sull'indispensabile personale addetto alla bisogna; era evidente che si cercava di far ridere sostenendo un assurdo, così come il nostro amico avrebbe potuto deplorare lo spreco della pasta per fare le ciambelle col buco, l'inutilità di lasciare in vita gli uomini, dal momento che tutti, un giorno o l'altro, andiamo a finire sotto terra! Ebbene, fino alla settimana scorsa ci sono giunte lettere di dignitosi controllori delle FF.SS. e di rispettabili rappresentanti del «Personale viaggiante» che protestavano per l'inumana campagna da noi intrapresa, «tendente a gettare sul lastrico tanti padri di famiglia...» Amici lettori (e lettori ferroviari che ci tenete il broncio) vediamoci più spesso e diamoci del tu: non leggete il *Travaso* di sorpresa, solo quando un amico vi dice che si parla di voi; cerchiamo di vederci più spesso, vi renderete conto che l'umorismo dice delle cose serie ma in forma scherzosa, che l'umorismo, che ruota allegramente intorno alla cattedrale della realtà ha il diritto — staremmo per dire il dovere! — di distaccarsi dalle antiche formule di Sbronzetti e Beoncelli per divertire lettori che dovrebbero essere più scaltriti.

Ci state, oppure volete che torniamo a Beoncelli e a Sbronzetti?

mercoledì

La barca

Quando ci facciamo trascinare dai ricordi del tempo migliore noi ci rendiamo simili al naufrago che, pur disponendo di solidissimi remi, si lascia andare alla deriva: non tanto perchè stanco, ma perchè non crede di poter raggiungere, con quella barca e con quei remi, un approdo qualsiasi.

Piacevoli limitazioni

Nello stato della Luisiana (USA) è stato presentato un disegno di legge che limita la possibilità di contrarre nuovi matrimoni, per gli ex divorziati, fino al numero di dieci divorzi. Divorziare dieci volte dunque, secondo le leggi della Luisiana, è umano, morale e fors'anche giusto, dal momento che non esistono leggi ingiuste, chiedere invece il divorzio per l'undicesima volta — anche se per gravissime ragioni — sarebbe, a dir poco, immorale.

giovedì

L'onore

Che cos'è l'onore? Un'opinione, potremmo rispondere; ma è meglio andare cauti in casi del genere, e cedere la parola al compilatore di un dizionario. Ci soccorre l'Enciclopedia popolare Sonzogno secondo la quale l'*onore* è: «Pregio personale su cui è fondata la pubblica stima eccetera...». Significa forse che se un imbroglione riesce comunque, con raggiri ed altre disoneste azioni, a conservare la pubblica stima, l'onore rimane di sua spettanza?

venerdì

Le donne dell'anno

Secondo una statistica compilata dai redattori dell'Associated Press sparsi nel mondo, le «donne dell'anno» (1953) sono, nell'ordine: la regina Elisabetta (per la terza volta consecutiva), «Mamie» Eisenhower, la signora Pandit, presidente delle Nazioni Unite, e la signora Clara Booth Luce, ambasciatore Usa a Roma.

In Italia, un'inchiesta fra i lettori condotta dal settimanale *Oggi* aveva stabilito che il titolo di «uomo dell'anno» toccava a Giuseppe Pella; forse per questo gli apostoli della DC lo hanno buttato a mare.

sabato

Cose udite

Nel «Taccuino» di Ugo Ojetti sono ricordati alcuni aneddoti su Benedetto Croce che risalgono al 1930. In treno: Benedetto Croce parla con un amico; un terzo viaggiatore sente quel nome e fa. — «Scusi, lei è parente di Pasquale Croce, il gran corridore d'automobile?». L'amico si risente: — «Ma che dice lei? E' Pasquale Croce che ha l'onore d'essere il nipote d'un uomo come Benedetto Croce!» — «E sarà — fa l'altro scettico. — Scusi tanto..»

Guerra fredda

Non è vero che le nazioni europee legate al Patto Atlantico abbiano rotto i rapporti commerciali con la Russia e i paesi d'oltre cortina. Da sei mesi in qua le nazioni atlantiche hanno concluso, con i paesi di là dalla cortina di ferro, ben venticinque accordi commerciali. Negli accordi firmati non figurano — almeno ufficialmente — le partite di materiale strategico di provenienza statunitense.

La diva

Silvana Pampanini s'è fidanzata nei giorni scorsi, con un noto antiquario romano. Pare che per l'occasione la bella diva abbia comprato un sorriso nuovo.

domenica

Costo e valore

Un deputato italiano riceve come compenso fisso circa 3.000.000 di lire l'anno; un deputato inglese circa 1.650.000 lire l'anno; un deputato americano circa 6.600.000 annue, più 1.600.000 lire non tassabili. Se i parlamentari italiani dicono di non avere una vita facile, quelli britannici possono tranquillamente piangere miseria.

Domestiche retroattive

La legge per la concessione della 13ª mensilità alle domestiche per l'anno 1953 è apparsa sulla «Gazzetta Ufficiale» del 2 gennaio 1954; e siccome, di solito, le leggi entrano in vigore il giorno della pubblicazione sulla Gazzetta, ne dobbiamo dedurre che quella delle domestiche è da considerare una legge «retroattiva», cioè eccezionale. I crimini dei padroni verso le domestiche sono dunque paragonabili a quelli commessi dai nazifascisti nel periodo 1943-45?

Fumo maledetto

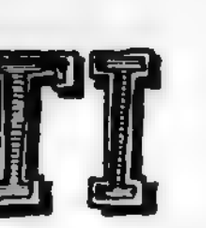
Certo Luther L. L. del Texas s'è suicidato nei giorni scorsi perchè una sua figliola non ha voluto smettere di fumare. Prima di morire, il padre suicida ha lasciato scritto: «Amo tutti miei cari, ma Lulu ha avuto tutte le occasioni per cessare di fumare. Preferisco morire, piuttosto che vedere mia figlia fumare. Maledette le donne che fumano!».

Fatto che la piccola e capricciosa Lulu conducesse anche una vita piuttosto equivoca; ma suo padre si preoccupava solo del fumo: non badava all'arrosto.

Sono state utilizzate segnalazioni di A. Cardone (Bitonto), G. Migliau (Genova), G. Amato e T. C. (Roma).

IL PETTO DI POLLO

— Ma questo, compagno maresciallo Tito, è un cavatappi e non una decorazione!
— Attaccalo lo stesso: colma un vuoto e ci sta bene!



e. ambasciatore Usa a

hiesta fra i lettori con-
nale *Oggi* aveva stabi-
di « uomo dell'anno »
e Pella; forse per que-
ella DC lo hanno but-

Cose udite

» di Ugo Ojetti sono ri-
neddoti su Benedetto
ono al 1930. In treno:
parla con un amico: un
sente quel nome e fa
e parente di Pasquale
rridore d'automobile? ».
: — « Ma che dice lei?
ce che ha l'onore d'es-
'un uomo come Bene-
« E sarà — fa l'altro
tanto.. »

Guerra fredda

he le nazioni europee
tlantico abbiano rotto i
ciali con la Russia e i
ina. Da sei mesi in qua
che hanno concluso, con
la cortina di ferro, ben
ordi commerciali. Negli
non figurano — almeno
le partite di materiale
venienza statunitense.

La diva

anini s'è fidanzata nei
un noto antiquario ro-
per l'occasione la bella
orato un sorriso nuovo

Costo e valore

aliano riceve come com-
3.000.000 di lire l'anno
glese circa 1.650.000 lire
putato americano circa
più 1.600.000 lire non
parlamentari italiani di-
re una vita facile, quelli
no tranquillamente pian-

che retroattive

la concessione della 13
omestiche per l'anno 1953
« Gazzetta Ufficiale » del
e siccome, di solito, le
n vigore il giorno della
ulla Gazzetta, ne dobbia-
e quella delle domestiche
re una legge « retroatti-
zionale. I crimini dei pa-
domestiche sono dunque
quelli commessi dai nazi-
iodo 1943-45?

Fumo maledetto

L. L. del Texas s'è sui
ni scorsi perchè una sua
voluto smettere di fu-
di morire, il padre sui
o scritto: « Amo tutti
Lulu ha avuto tutte li
cessare di fumare. Prete
piuttosto che vedere mia
Maledette le donne che

pricona e capricciosa Lulu
che una vita piuttosto
suo padre si preoccupava
non badava all'arrosto

utizzate segnalazioni di A
to), G. Miglian (Genova)
C. (Roma)

MAURIZIO *figlio mio, il popolo italiano, in fondo, è buono. Buono buono. Tre volte buono. Quando ti sentirai dare del lesso, quindi, non arrabbiarti. Cerca di farci abitudine.*

Un esempio? Mille potrei fartene. Ma dovrei, in tal caso scriverti un'enciclopedia invece di una lettera scegliero dunque un episodio che, verificandosi ogni anno, è stato celebrato di recente: la Befana. Ti dirò poi a chi. Permettimi, ora, di affrontare questo argomento alla mia maniera. Partendo da un altro, cioè, e arrivando altrove.

Vedi, figliolo tuo padre ha avuto la sfortuna di viaggiare molto all'estero. Dico la sfortuna, perchè se tuo padre fosse rimasto dentro i patrii confini o meglio ancora, entro la cinta daziaria della propria città, egli sarebbe un uomo felice e sicuro di se stesso come molti dei suoi illustri concittadini i quali sentenziano dai podii e dai giornali. Visitando gli altri paesi, invece, il tuo distinto e pensoso genitore ha avuto modo di accorgersi, tra l'altro, che se l'Italia in qualche cosa è a terra, è nel civismo. Non puoi sapere di cosa si tratti, non sei ancora un « cives », ti dirò quindi che per « civismo » si intende quel « complesso di virtù che forma il buon cittadino », e per « cittadino » si intendono tutti: dal lustrascarpe al capitano delle guardie, dallo spazzino al sindaco. Intesi? Stando così le cose passiamo al cittadino-vigile.

Lui non sa di essere « cittadino ». Sa di essere « califfo ». E immagina che i « califfi », oltre ad avere il compito di essere severi pedagoghi nei riguardi degli altri cittadini, abbiano pure il privilegio della discussione « unilaterale ». Gli altri cittadini, per conseguenza, passano un mucchio di guai complicati sempre dal fatto che se essi formano il « pubblico », l'altro — il califfo — costituisce il « pubblico ufficiale ». Che ha sempre ragione. Pure quando dice « Lei che cosa sta fando?.. ». *Bene, figlio mio, in questa simpatica atmosfera capita, ogni anno, il giorno della Befana e il popolo italiano che è buono-buono-buono compera un bel panettone e lo reca in automobile al califfo.* Amen.

Un bel panettone si riceve ogni dodici mesi, pure quel vigile romano che anni fa fermo la Aprilia *della buonanima di Achille Varzi (lo « Ascari » di quei tempi) per gridargli* « Vorrei sapere chi è quell'imbecille che le ha dato la patente! » *Che in ogni caso, poi, l'imbecille, sarebbe stato un ingegnere del Circolo Ferroviario. Ciò fa parte del « civismo » nazionale.* Bisamen.

Particolare pietoso: l'Italia nostra, Maurizio, è stretta e lunga, ed il suo già scarso senso di civismo è inversamente proporzionale a mano a mano che dal Nord si scende verso Sud. E tu abiti nell'estremo Sud. Non dimenticartene.

Ma » *potresti osservarmi* « da quando son nato sento dirti che l'Italia è la culla della civiltà... ». *D'accordo. E non c'entra. La civiltà appartiene ad un popolo inteso come figura astratta. Il civismo appartiene alle popolazioni intese come* « io, tu, lui, noi... ». *Ed io, tu, lui, noi. — ragazzo — siamo splendidamente maleducati. Io per rappresaglia, tu per ragioni d'età, lui perchè è nato facchino, e via dicendo... In quanto a* « noi », *siamo tutti* « democratici ». *Questo è un altro aspetto della questione. Cercherò di illustrartela brevemente.*

Vi sono due democrazie: quella dell'Italia, e quella degli altri paesi. Quest'ultima, salvo in Russia e in altri luoghi contraddistinti da analogo millantato credito, nasce da sè, spontanea, dall'educazione democratica del popolo. E' il popolo che ad un certo momento scopre di essere democratico, mi spiego? Da noi, no. Da noi è stato il popolo a scoprire la Democrazia. Poi se la è annessa e colonizzata. Questo perchè « noi » siamo geniali, figlio mio.

Ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

QUELLO CHE SI E' VISTO

Saturno DC divora i propri figli.

TRAVASI DI BILE

IL MINISTERO FANFANI LA TULIPE

DICIAMO subito, a scanso di equivoci che se un giorno affidassero alle nostre mani il Ministero del Bilancio, il Paese farebbe un cattivo affare, e non tanto perchè noi siamo, in economia, piuttosto sbilanciati, ma soprattutto perchè spesso il fatto economico non riusciamo a capirlo, come ci avviene per esempio in questo momento della vita critica nazionale.

Noi diciamo una cosa: se è giusto che la lira aumenti; non è giusto che d'altra parte cali. Che aumenti e cali nello stesso tempo è un fenomeno che se le autorità centrali capiscono perfettamente, quelle periferiche vivaddio, non lo capiscono. E noi siamo autorità talmente periferiche da smarrirci addirittura nei sobborghi dell'aperta campagna economica e finanziaria.

Una volta si parlava di *congrui* aumenti. Che cosa volesse dire quel *congruo*, non era chiaro nemmeno allora, ma adesso è più oscuro che mai, tanto è vero che a forza... di essere oscuro, il congruo, è sparito del tutto. Adesso, in parole povere, aumentano soltanto i generi di prima necessità, ma i salari e gli stipendi non aumentano più.

Gli economisti centrali ridono della nostra ignoranza e rispondono: « Ma disgraziati che non siete altro, come volete fare ad aumentare gli stipendi senza che aumentino i prezzi? Non sapete che gli uni e gli altri sono interdipendenti? »

No, non è chiaro. Se fosse chiaro basterebbe che il Comune di Roma per rifondere i tre miliardi di deficit aumentasse gli stipendi e i salari ai suoi dipendenti. Allora, aumentando i primi, aumenterebbero i prezzi e su questi ultimi l'Amministrazione aumenterebbe le tasse; mentre invece accade il contrario: il Comune aumenta le tasse, i commercianti aumentano la merce, gli stipendi restano fissi, e noi più fissi degli stipendi.

Per fortuna oggi abbiamo al costituendo ministero l'onorevole Fanfani detto *Fanfan la Tulipe* per via che il tulipano, fiore sempre in boccio che non sboccia mai e stato scelto come simbolo dal gruppo fanfanico di « Iniziativa democratica ». Ma noi siamo convinti che con Fanfani il boccio tulipanico democristiano sboccerà.

Il tulipano — quel fiore strano — fatto a cartoccio — ch'è sempre in boccio, — forse Fanfani — detto Tulipe — oggi o domani — con la sua équipe — sbocciar farà. — se il ministero. — costituirà. — Il nuovo Mentore — Fanfani Amintore.

E' noto che Fanfani vuol fare una politica economica produttivistica per la quale basta aumentare le possibilità di lavoro e diminuire i prezzi. Appunto a questo proposito vogliamo suggerire all'onorevole Fanfani un nostro metodo infallibile. « *Per diminuire i prezzi basta diminuire gli stipendi e i salari* ». Diminuisca gli stipendi fino a portarli a zero, senza paura. Vedrà, Eccellenza, che calo di Prezzi! Siamo sicuri che il caffè espresso andrà a trentacinque centesimi e non a trentacinque lire più dieci quarantacinque e facciamo cinquanta per comodità; e così dicasi della benzina, senza contare il pane, la pasta e i generi diversi, compresa la carne di manzo, di vitella e di maiale. Questo è il vero dirigismo mistico.

Quando i bilanci delle industrie e delle aziende saranno alleggeriti del peso degli stipendi e dei salari, i prodotti verranno a costare la decima parte e saranno all'altezza di tutte le borse. Eccellenza, gli uomini sono capaci di tutto: pur di vedere ribassati i prezzi sapranno vivere anche senza stipendio. Ci provi, Eccellenza.

TRANQUILLO SERENI

AL DI QUA DELLA CORTINA

— Non dobbiamo essere scettici: può darsi che stavolta abbia davvero delle buone intenzioni . .

COMMISSARIATO P.S.

— In questa città hanno beneficiato dell'amnistia 10.000 detenuti, e dal 1. gennaio ad oggi si registrano 9.000 rapine
— Ho capito: 9.000 ripetenti e 1 000 rimandati.

SOTTO a

F P L F

Accusato di avere emesso assegni a vuoto, l'ing FRANCALANZA, assessore monarchico al Comune di Catania, ha rassegnato le proprie dimissioni. In sede dello stesso Partito è stata deplorata la condotta dell'esercito Notaio PITTELLA. Il sindaco democristiano di Catania avvocato LA FERLITA ha dato il *« placet »* a queste iniziative proclamando: *« Unicuique suum, non praevalebunt »*.

G

La sera di Capodanno Ava GARDNER aveva invitato numerosi amici nella sua casa al Corso d'Italia: verso la mezza notte, all'improvviso, la stella americana credette opportuno di liberarsi degli ospiti, accusando un'improvvisa e imprevista stanchezza. Appena un'ora dopo, riposata e fresca come una rosa, con un nuovo, splendido vestito, Ava usciva di casa e andava a cercare svago al Teatro dei Satiri. Qui trovava nessuno escluso — gli stessi amici che aveva ospitato un'ora prima i quali avevano avuto la stessa idea. Dopo aver cercato di spiegare in maniera decente il suo improvviso ristabilimento, Ava Gardner s'è convinta che non tutto il mondo è paese e che Roma non è poi quella grande metropoli che ella aveva supposto, dal momento che è così facile incontrarsi con la gente che si detesta.

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni « sfottetto » è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

P

PAPINI con giudizio
ha detto al Sant'Uffizio:
— Chi all'Indice vuol mettere
l'ultimo libro mio
si ricordi che l'Indice
non è il dito di Dio.

D D

In vista delle elezioni di domani al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati le ultime notizie segnalano un notevole aumento del numero dei candidati disposti a sacrificarsi in difesa della classe forense accettando gli oneri della carica di Consigliere. Senonchè i posti nel Consiglio sono soltanto 15 e molte centinaia di aspiranti dovranno rassegnarsi a rinviare il sacrificio. C'è invece chi, come l'avv. DE DOMINICIS (Bernardino) ancora non si rassegna alla mancata elezione della volta scorsa, dovuta, a quanto si dice, alla scomparsa di ben seicento voti in suo favore. Questa volta però i giovani avvocati scrutatori hanno deciso di essere rigorosissimi nella difesa dei loro diritti, sia per quanto riguarda la loro onorabilità che, sovrattutto, per il numero dei prezzi e delle cene da mettere in conto al Consiglio, nel corso delle operazioni di scrutinio.

B M

Due pesci grossi del Comune di Roma, l'Assessore BOACA e il direttore delle Imposte Consumo, MARINONI, dopo avere aspettato l'anno nuovo in casa di amici si apprestavano a salire in macchina per rendersi ai rispettivi domicili, allorchè fra le pentole fesse e le lampadine fulminate che i tifosi della tradizione buttavano dalle finestre, precipitò da un ultimo piano addirittura lo sportello d'una finestra, andando a cadere solo un palmo più in là dei due compari.

— Peccato! — mormorò l'autista, fra i denti.

— Peccato che cosa? — scattò, verde, Marinoni, fermandosi mezzo dentro e mezzo fuori dell'auto.

— Che non ci abbia preso in testa — soggiunse l'autista chiarendo con calma il suo pensiero. — Avreste saputo quanto pesano certe imposte.

I

— Come vi ho già spiegato nella lezione precedente — dice il professore di lettura ai suoi discepoli, battendo con la palma della mano destra sul vocabolario — ogni vocabolo ha una sua funzione precisa, oltre che un significato e un nesso logico ed etimologico... Non esistono parole che non contino nulla.

Uno studente alza la mano:

— Mio padre dice che non è vero, e che lui conosce una parola che conta meno di nulla.

— E qual'è?

— La parola di Carlo INFASCELLI della Roma. Film quando fissa un appuntamento.

G

Alla Regione Siciliana si lamentano che nei films di ambiente isolano venga rilevato unicamente un lato della Sicilia. Nessuno si è mai chiesto quale sarebbe stato il successo di Germi se invece di girare *« In nome della Legge »* avesse girato *« L'onorevole* GERMANA' *e lo Assessorato all'Agricoltura »*.

M

Stan progettando
d'aumentar la tassa
sulla benzina
di qualunque aspetto.
Se fosse deputato
Mario MASSA
combatterebbe
un simile progetto
votando contro
con vigore indomito
per alzata di mano
anzi, di gomito!

C C F

A Diego CALCAGNO è capitato in mano il libro di versi *« Cristo sulla rotaia »* di Enrica CRESCENTINI, premio Marzotto 1953, libro che, come si legge in un'apposita nota nell'ultima pagina, è stato composto e stampato a Roma presso la tipografia delle Mantellate.

— Hai visto? — dice ... go a Luciano FOLG... Questo libro è uscito da ... telliate.

— L'ho letto — rispo... pino — e non capi... aspettino a farvi entr... trice.

C

Alfredo CUCCO, dire... foglio palermitano « *d'Italia* » ha scritto: « ... *mento, appunto perch... ed italiano, non deve ... in logomachie, nè in d... micolari...* ».

Giusto. Altrimenti ... a finire in naumachie ... lari e in paralipomeni ... rea citofona.

Meglio sempre parl... in certe circostanze...

P

Ercole PATTI, nell... un produttore cinema... discute la cifra del ... per la sua collaborazi... sceneggiatura di un ... che sarà interpretato d... ter CHIARI. In quel m... il dinamico e spettinato... re entra ed il produttor... presentazioni:

— Patti, Chiari...

— ... amicizia lunga, ... sponde distratto Ercole ...

NEL

— Maresciallo, dop... nte Magliano, anc...

N. B. - E' inutile c... i misteriosamente ...

arriso successo ... di riviste di A... la quale colta ... artistica, ha min... pocomici di chiec... nento se la port... a Milano.

...pa dell'insuccesso ...sta di Michele G... *è di scena.*

...o Annarella: ...amose, proprio a ... lli sò capaci de st... platea *« Chiedi ...* poi me tocca a s...

D'A

...rno che D'AMICO ... n guerriero antico ... questo e quellico, ... chiaman Silvio Bellico.

...più preoccupato per la ... ...rrativa è il Senatore ... ARTIACO. Se difatti ...se arrivare a nuove e... ...egli potrebbe finire ... Senatore senza aver m... ...to in Senato. Dicono ... ...mantico parlamentare ... In animo, ove la crisi ...a senza complicazioni, ...ndare la parola ad o... ...a, nessuna esclusa. L'...

ATO P.S.

ficiato dell'amnistia 10.000
i si registrano 9.000 rapine
1 000 rimandati.

NEL SALERNITANO

— Maresciallo, dopo il Sindaco di Battipaglia e dopo il pos-
nte Magliano, ancora una persona scomparsa...

*N. B. - E' inutile cercare il Maresciallo e il Brigadiere, scom-
i misteriosamente mentre il giornale era in macchina).*

I VITELLONI

— Domicilio?
— Di papà.
— Cognome?
— Di papà.
— Figlio?
— Di papà.

TTO a si tocca!

— Hai visto? — dice
go a Luciano FOLG
Questo libro è uscito da
teliate.
— L'ho letto — rispo
pino — e non cap
aspettino a farvi entr
trice.

C

Alfredo CUCCO, dire
foglio palermitano «
d'Italia» ha scritto: «
mento, appunto perch
ed italiano, non deve
in logomachie, nè in d
micolari...».
Giusto. Altrimenti
a finire in naumachie
lari e in paralipomeni
rea citofona.
Meglio sempre parl
in certe circostanze...

E

Ercole PATTI, nell
un produttore cinemato
discute la cifra del
per la sua collaborazi
sceneggiatura di un
che sarà interpretato d
ter CHIARI. In quel
il dinamico e spettinat
re entra ed il produtto
presentazioni:
— Patti, Chiari...
— ... amicizia lunga
sponde distratto Ercole

arriso successo alla
di riviste di Anna
la quale, colta da
artistica, ha minac-
pocomici di chiedere
mento se la portano
a Milano.
pa dell'insuccesso è
sta di Michele GAL-
è di scena.
o Annarella:
amose, proprio a Ro-
lli sò capaci de strill-
platea «*C'hiedi sce-*
poi me tocca a sorti

D'A

rno che D'AMICO
n guerriero antico
questo e quellico,
chiaman Silvio Bellico.

E

più preoccupato per la cri-
vernativa è il Senatore Al-
ARTIACO. Se difatti si
se arrivare a nuove ele-
egli potrebbe finire di
Senatore senza aver mai
to in Senato. Dicono che
mantico parlamentare ab-
in animo, ove la crisi si
a senza complicazioni, di
ndare la parola ad ogni
a, nessuna esclusa. L'On.
ARTIACO conterebbe inoltre
di tenere tutti i suoi discorsi
in versi e il suo collega Amor
TARTUFOLI si è g
esserne l'editore qualora egli
intenda raccoglierli in volumi,
di sei mesi in sei mesi.

E

In una discussione fra autori e capocomici sulle sorti del teatro italiano, Guglielmo GIANNINI dice:
— Basta con le sovvenzioni dello Stato alle compagnie drammatiche! All'Arte vera bastano poche lire per vivere: così almeno affermavano gli attori di cento anni fa!
— Ma quelli sono morti tutti! — ribatte quel sornione di Remigio PAONE.

V

Flora VOLPINI raccontava qualche giorno fa in casa di amici che un tempo possedeva il più bel «di dietro» d'Italia. «Se avessi avuto il viso come appunto il «di dietro» — asseriva — sarei stata la più bella donna d'Italia.
— E sapete come me lo sono sciupato? — aggiunse — A scrivere «La Fiorentina». Le lunghe permanenze in poltrona e a letto mi hanno «appiattito»....

M

Ha Milo MALAGOLI,
il pugilista,
nel concedere autografi
firmato
una cambiale in bianco
e se l'è vista
presentar dopo un mese,
onde ha gridato:
— Che il truffator
venga a mostrarmi il grugno
e gli firmo anche quello
di mio pugno!

L'on. SARAGAT è indaffaratissimo prima, dopo e durante la crisi. I colloqui e gl'incontri si succedono vertiginosamente ma non proficuamente, data la mania saragatiana di chiedere ciò che non può avere. Recentemente è stato ricevuto da una personalità politica che abita in un villino a Castelgandolfo. Finito il colloquio Saragat esce dal villino nel giardino, accompagnato dall'illustre ospite, e ne ascolta in silenzio le ultime argomentazioni, guardando la luna che sta sorgendo da dietro la collina.
— E' inutile che guardi così intensamente la luna — dice l'ospite — tanto non posso darti nemmeno quella!

M P R

L'on. Concetto MARCHESI, latinista egregio, scrittore efficace ed elegante, comunista non si sa bene perchè, fu invitato dall'on. Gian Carlo PAIETTA a scrivere una storia del Partito Comunista Italiano. Marchesi promise di scriverla ma non ne fece niente.
Qualche tempo dopo la on. Maria Maddalena ROSSI, anche lei comunista, gli chiese quando si sarebbe deciso a scrivere la famosa storia del Partito Comunista Italiano.
— Mai — rispose l'on. Marchesi.
— E perchè?
— Perchè amo troppo il mio partito per diffamarlo — concluse l'on. Marchesi che, fra gli altri, ha il merito della sincerità.

L

Dopo la proiezione di *Pane, amore e fantasia* tutta la critica cinematografica ha parlato bene di Gina LOLLOBRIGIDA rovinandole così la sua cattiva reputazione, che le era costata anni di lavoro.

T' A C D C

L'on. Renato TOZZI CONDIVI, nelle voci di corridoio, è preconizzato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per gli affari dello Spettacolo. L'on. Egidio ARIOSTO, che disperatamente aspira a quel Sottosegretariato da anni, nega al suo competitore democristiano ogni merito e capacità.
— Non ha che la qualità di corrispondere al suo cognome — dice Ariosto all'inseparabile amico, giornalista, autore drammatico, sceneggiatore, dialoghista nonchè drogniere Gaspare CATALDO — i suoi pensieri sono tozzi, come lui!
— Già — risponde Cataldo guardando l'on. Tozzi-Condivi che passa nel transatlantico fra la on. DELLI CASTELLI e l'on. CICERONE che a tempo perso fa del cinematografo — ma è anche con divi!
— Gaspare — dice Ariosto seccato al noto sceneggiatore — ti prego di non scemeggiare!

S T D C

L'on. SCIAUDONE, monarchico, deputato di Napoli, non è precisamente una bellezza, e la on. Vittoria TITOMANLIO, anch'essa deputata di Napoli, lo guarda e poi dice alla sua collega Maria Pia DAL CANTON: «Madonna Santa, quanto è brutto quello!».
La on. Dal Canton, sempre indulgente cerca di difendere l'on. Sciaudone, e dice: «Oggi che ha un'età può darsi, ma da giovane deve aver fatto girar la testa a qualche donna»!
— Senza dubbio — ribatte la on. Titomanlio con astio — gliel'ha fatta girare... dall'altra parte per non vederlo più!

C

Ulisse: il film
di CAMERINI, pare,
sia ancora
in alto mare,
onde ha più ragione
chi predisse
che la sorte d'Ulisse,
anche filmata,
una vera Odissea
sarebbe stata.

Minosse

UOMINI E GATTI

L'originale volume di Gianni Robert, edito con questo titolo da Licinio Cappelli, avvince chi lo apre per una serie di interessantissime illustrazioni — fotografie e riproduzioni di antiche stampe — che si è costretti a considerare lungamente. Guardate per esempio questa incisione ottocentesca, da Villeneuve, che rievoca «*il supplizio del gatto*». Il felino domestico, già adorato dagli egizi e guardato con indifferenza da greci e romani, fu considerato nel Medio Evo (tempo da cani per i gatti! dice Robert) incarnazione del demonio, essere malefico, compagno delle streghe; e come tale odiato e perseguitato.

Nell'incisione, lo vediamo appeso per una zampa al soffitto di un sotterraneo pieno di topi, richiamati a raccolta sotto il povero micio-Tantalo da grossi pezzi di lardo o di formaggio. Vi suggerisce niente il giochetto? A noi sì. Pensate come sarebbe divertente, durante le crisi ministeriali tipo quest'ultima, appendere per un piede alle travi del Quirinale o del Viminale, o ai lucernari di Montecitorio e del Senato, qualcuno dei parlamentari più avidi di salire al Governo, ammucchiandogli sotto, sul pavimento, i più ambiti portafogli in cerca di titolari.

«*Uomini e gatti*» è davvero un libro istruttivo....

I cannibali della beneficenza

I GIORNALI *si sono occupati abbastanza di un fatto di cronaca insieme curioso e commovente, raccontando la storia di una bambina troppo vorace che i genitori non potevano sfamare e che, a cura del Presidente del Consiglio, è stata internata in una clinica romana, dove troverà cibo sufficiente (ammesso che, distrattamente, non venga sottoposta alla classica dieta dimagrante che distingue le nostre cliniche) e volenterosi medici che cercheranno di guarirla.*

Forse in altri tempi la bimba vorace sarebbe stata lasciata ai suoi istinti, libera di sfamarsi come meglio credeva, e sarebbe al più, stata additata alla pubblica curiosità come esemplare vittima di un ipotetico e gagliardo verme solitario; ma oggi, chi mangia più del consentito, allarma i familiari e perfino i trattori; e figuriamoci se, di questi tempi, un operaio, che non riesce a sfamare bambini normali con la sua paga modesta, può permettersi il lusso di mantenere una bambina estremamente vorace!

Comunque, l'operaio cremonese che dalla Lombardia s'è trasferito a Roma, cercando di impietosire le più alte autorità dello Stato su una circostanza che, in altri tempi, sarebbe stata sopportata allegramente, è riuscito a sistemare la bimba; sua figlia avrà il pasto copioso e continuo di cui abbisogna, così come i giornali hanno abbondantemente pasteggiato sull'argomento, così come fotografi di pochi scrupoli si sono buttati tra padre e figlia con famelica voracità e li hanno fotografati in tutte le pose, cucinandoli poi in tutte le salse.

Ma il primato del cannibalismo benefico tocca senza dubbio alla Televisione, che appena muove i primi incerti passi e già si sta affiancando alle peggiori forme di sciacallismo giornalistico e spettacolare. Infatti, questa TV che, per adesso, entra solo nelle case dei ricchi, cioè, di coloro che non conoscono il dramma dell'appetito, anche se per allestire un solo pasto spendono più di quanto possa costare l'elefantiaco pranzo della bambina vorace; questa TV da ricchi, dicevamo, si è lanciata con tutto il suo peso sul fatto pietoso e lo ha trasformato in un piacevole spettacolo per gente che ha la pancia piena e non può, quindi, comprendere il dramma di chi non riesce a soddisfare la fame — sia pure eccezionale — di una sua creatura.

Figuriamoci, per un momento, l'effetto della teletrasmissione nelle famiglie dei grassi borsari neri che abitano ai Parioli (non intendiamo parlare dei «veri» signori, giacchè quelli non si divertono a tali spettacoli e nemmeno alla novità da baraccone che trasforma tutto in spettacolo, anche le sacre funzioni delle grasse case dei Parioli). Figuriamoci le risate di un'aristocrazia di cafoni di fronte a quella bimbetta senza sorriso, dagli occhi tristi, che sente già la colpa del suo appetito, anche se non se ne spiega il perchè.

Gli ingenui potrebbero pensare che, attraverso queste esibizioni, la TV — formidabile arma di propaganda — riesca a commuovere l'opinione pubblica e ad aiutare chi soffre. Non è sempre vero e in questo caso non è da pensarlo; la Televisione non ha che pochissimi abbonati; se invece dello spettacolo fosse stata trasmessa per radio una patetica e commovente storia della bambina vorace, scritta col cuore da uno scrittore sensibile, l'ajuto sarebbe stato più sicuro e la commozione garantita.

Tanto più che, nella seconda teletrasmissione, il padre della bambina vorace ha negato di aver trovato un'occupazione a Roma — come qualche giornale aveva scritto — ed ha confermato di essere sempre in attesa di un lavoro che gli permettesse di vivere vicino alla sua creatura. Noi, personalmente, non abbiamo niente da offrire all'operaio cremonese; perchè non ci pensa la Televisione, che sta formando il suo organico, ha un avvenire davanti ed ha abbondantemente speculato sullo straordinario appetito di una povera bambina, nell'animo della quale fotografi e telecronisti hanno già insinuato il complesso della colpa?

SEGNO DI CROCE

●

INTERHUMOR

Mr. Gabriel Perreux, Redattore Capo di «Ici-Paris» e Presidente dell'«Associazione Internazionale dell'Umorismo», ha dato alla luce, con la collaborazione della sua gentile signora Françoise

LA PETITE CATHERINE

Del delizioso capolavoro è stato tirato un solo esemplare di lusso fuori commercio.

L'I. N. A. M. RISPONDE

Egregio Signor Direttore,

in relazione alla lettera del Sig. Giustozzi Nello, pubblicata nel n. 1 del Suo Settimanale sento il dovere di precisare:

1) il limite massimo di età stabilito per i figli degli operai dell'industria ai fini del diritto alle prestazioni, è di 16 anni e non 18. Tale limite di età è prorogabile fino ai 18 anni per i figli studenti, però l'interessato deve fare esplicita richiesta dell'estensione esibendo un certificato scolastico.

2) in effetti le convenzioni stipulate con le Case di cura private non prevedono l'ammissione dei ricoveri d'urgenza: il soccorso di urgenza è disciplinato da apposite disposizioni di legge ed è ammesso presso gli Ospedali civili, ove deve obbligatoriamente esistere idonea organizzazione per tale servizio. Ad ogni modo, debbo peraltro precisare che se l'interessato avesse denunciato l'avvenuto ricovero almeno durante il corso della degenza, dando così la possibilità agli organi sanitari della Sede di effettuare i necessari accertamenti in via di controllo, sarebbe stato dato corso ad un rimborso di spese nei limiti del costo previsto per la prestazione diretta. La richiesta del Sig. Giustozzi è stata invece avanzata in data 2 aprile, cioè addirittura dopo l'avvenuta dimissione della casa di Cura.

E' evidente, Signor Direttore, che essendo stata stabilita dalla legge la erogazione delle prestazioni in forma diretta, chi non potesse servirsi dell'attrezzatura sanitaria messa a sua disposizione deve avvertire la necessità di denunciare il caso almeno nel corso dell'evento e no a cose fatte.

Mi creda Suo obbligatissimo

Il Direttore

Dott. Vincenzo D'Ongnia

Se la risposta al caporesso 1) gli fosse stata data subito e direttamente, l'interessato avrebbe, senza dubbio, presentato all'Istituto l'esplicita richiesta d'estensione documentata e non sarebbe ricorso al Travaso. Ringraziamo, comunque, il Direttore dell'INAM delle cortesi dichiarazioni.

E.

La conferenza del 25 gennaio: QUATTRO GRANDI SOTTO ZERO.

IL NUOVO REGOLAMENTO IMPOSTE CONSUMO

— La signorina sta mangiando un cornetto: prendetene nota sul registro A, cancellatelo dal prospetto B, e mettete un timbro nella terza colonna della situazione giornaliera.

HOMO SAPIENS

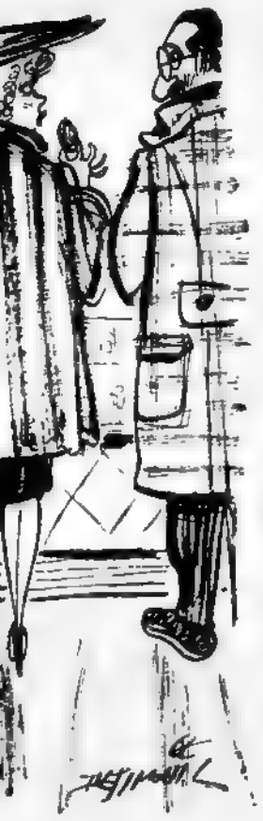
ndiamo parlare dei gnori, giacchè quelli ertono a tali spettaco- meno alla novità da che trasforma tutto colo, anche le sacre delle grasse case dei Figuriamoci le risate locrazia di cafoni di quella bimbetta senza agli occhi tristi, che la colpa del suo ap- che se non se ne spie- hè.

ennui potrebbero pen- attraverso queste esi- a TV — formidabile propaganda — riesca a re l'opinione pubbli- fintare chi soffre. Non vero e in questo caso pensarlo: la Televisio- che pochissimi abbo- nvece dello spettacolo a trasmessa per radio ica e commovente sto- bambina povera, scri- ore da uno scrittore l'ajuto sarebbe stato ro e la commozione

più che, nella seconda ssione, il padre della vorace ha negato di vato un'occupazione a come qualche giorna- scritto — ed ha con- di essere sempre in al- n lavoro che gli per- di vivere vicino alla ura. Noi, personalmen- bbiamo niente da of- operajo cremonese; per- ci pensa la Televisione, ormando il suo organi- n avvenire davanti ed ndantemente speculato nordinario appetito di era bambina, nell'animo ale fotografi e telecro- nno già insinuato il o della colpa?

SEGNO DI CROCE

ONSUMO



ota sul registro A, colonna della si-

— Ma il bar non è tuo?
— Sì, ma con la tassa sugli alcolici, sul caffè, sulle mostre e adesso perfino sulle paste io lavoro per il Ministro delle Finanze!

Casa mia

LA NEVE E' PANE

TELEFONAMMO all *Anas* alla *Teti*, e ascoltammo con attenzione il bollettino radiofonico della transitabilità sulle strade statali: si passava. Era un viaggio improrogabile, e partire in treno avrebbe significato il fallimento completo dell'anno finanziario familiare 1953-54. Tranquilli, sereni, partimmo dunque in macchina. Arrivati sugli appennini umbro-marchigiani ci dovemmo fermare: non si passava.

In realtà debbo ammettere che non vi fu vigliaccheria: non si fece dietro front alle prime difficoltà, voglio dire. Fiduciosi delle informazioni avute avanzammo, avanzammo. Poi la macchina non riuscì più a muoversi per via che la neve le arrivava a metà. Il che, ovviamente, impediva l'apertura degli sportelli. Fu dopo questa desolante constatazione che il piccolo, ridendo, disse: « E' meraviglioso! Avventura al Polo! Evviva! », aggiungendo subito dopo rivolto a me: « Porca miseria, perchè m'hai dato uno schiaffone?! ». Questo spiega la atmosfera di evidente tensione nervosa. Se si aggiunge che, oltre al resto, la visibilità era ridotta a zero dalla più gagliarda tormenta che io abbia mai veduto in vita mia (la prima, in verità; ma anche l'ultima, giacchè ho deciso che non supererò mai più vette superiori al 75 metri sul livello del mare), si comprende come la nostra avventura, più che grida di « Evviva », avrebbe dovuto suscitare reiterate esclamazioni di « Abbasso ».

— E adesso che facciamo? — chiese mia sorella.

Non risposi, per impedire che i ragazzi apprendessero quelle due o tre parolacce di cui ancora è privo il loro turpiloquio abituale.

Fratelli, prepariamoci a morire... — disse nonno Amilcare, con una spaventevole intuizione che non gli è solita.

Tu sei a posto! — gridò il grande — Hai già 75 anni... Ma noi, nel virgulto dei nostri anni più verdi...

Il concetto non riuscì a commuovere nessuno, sicchè un non lieve mitragliamento di pugni colpì la sua già tanto provata testolina

Il fato volle che, dopo una mezz'oretta, chissà mai perchè o per quale mancato funzionamento di rotelle cervicali, quattro ragazzi passassero per quelle parti.

Appena ci videro si appressarono alla macchina, e spazzarono via da uno dei vetri quei cinque o sei centimetri di neve che vi si era ammucchiata.

— Non si passa! — urlò uno di loro.

— No! — gridai — Non ditecelo! E noi che eravamo così tranquilli!

Non rilevarono l'ironia. Anzi, uno di essi aggiunse: « Bisogna essere pazzi per pensare di andare avanti! ».

Più tardi capii che quei quattro ragazzi avevano tutte le rotelle funzionanti. Anche troppo. Il prezzo richiesto per dissotterrare la macchina, voltarla, e spingerla fino al più vicino paesello, fu infatti di lire 20.000.

Prima di allontanarci a tutta velocità e tornare sui nostri passi, vidi una macchina fermarsi accanto a loro.

— Si passa? — chiese l'autista.

— Sì, sì! — risposero. Appena la macchina fu ripartita, uno di loro concitatamente aggiunse: « Presto, passiamo per la scorciatoia: sono altre ventimila lire! ».

L'italiano è versatile: ha uno spirito che s'adatta ad ogni evenienza. La neve è pane, si dice. Quei quattro ragazzi ne sono la riprova più evidente.

Mio zio, arrivato miracolosamente incolume due giorni fa, ci ha assicurato di non averli incontrati, sebbene la situazione, sui valichi, permanga disastrosa. Evidentemente hanno fatto i milioni.

Meritatissimi, se si desidera la mia opinione. I lavori in cui sia mobilitata l'intelligenza devono essere ben retribuiti. Per questo penso che se continua a nevicare, abbandonerò la macchina da scrivere e mi trasferirò una settimanella sull'appenino umbro-marchigiano.

AMURRI

"1 X 2,,

Il governo in crisi e il freddo in Italia sono gli argomenti del giorno, e qualsiasi altra cosa, non conta.

Crisi e freddo si incrociano si accavallano, si fondono, al punto che c'è del freddo fra l'incaricato di formare il governo e le due correnti d. c., e c'è crisi fra le pressioni atmosferiche.

Di questo stato di cose starebbe per approfittare il C. O.N.I., che d'accordo col TOTOCALCIO penserebbe a lanciare un nuovo concorso pronostici: « DURERA' PIU' IL FREDDO O LA CRISI »?

« 1 » per la vittoria del freddo, « 2 » per la vittoria della crisi e « X » per un pareggio. La competizione potrebbe (speriamo di no!) continuare fino a primavera.

SUGGESTIONE DI SCOLARO

— Dimmi i numeri, fino a 10! Meno 1, meno 2, meno 3...

CONDOMINIO

— Ora che siamo tutti d'accordo, la discussione dev'essere rinviata alla seduta della settimana prossima per mancanza del numero legale: la maggioranza è a letto con la polmonite!

(Continua)

IL POMPIERE — Un incendio?... Veniamo subito a darci una scaldatina!

FEBBRI D'OGGI

— Che temperatura, dottore?
— Quattro sotto zero.

FOGLIE DI F[illegible] POLI

Un se[illegible]unista ha chiesto c[illegible] fascisti de[illegible] vengano coperti

— Gli hanno tolto la foglia: non deve [illegible]ersonaggio polit[illegible]

LIE DI F POLITICHE

Un se nista ha chiesto che le insegne littorie e gli altri emblemi fascisti de n vengano coperti come « vergogne politiche ».

la foglia : non deve ersonaggio politico del passato.

— Che vuoi, i canarini mi morivano tutti !

MILANO MANCA

12 SOTTO ZERO

— Parola d'onore, non vorrei trovarmi in Piazza del Duomo in questi giorni...

Il Presidente Generale dott. Giuseppe Giudice, ha manifestato l'auspicio [illegible] che nel 1954 [illegible] stata [illegible] Amministrazione [illegible].

— Con la collaborazione dei compagni amnistiati quest'anno faremo meglio .

Preannunciata la «settimana della buona educazione»

IL CAPO SERVIZIO DELL'AZIENDA TRANVIARIA — Coraggio, ragazzi, una settimana fa presto a passare...

La signora Cozzini di Lodi ha rotto una bottiglia in testa al marito trovato a letto in compagnia di un amico da lei scambiato per una donna.

— Ma signora, le assicuro che suo marito si è comportato da gentiluomo!

Sì signori giurati, ho ucciso. Ero la persona più felice del mondo, e nemmeno uno di quei modelli di cretineria che sono i telediramma americani trasmessi dalla nostra Televisione avrebbe potuto offuscare la mia inalterabile serenità. Avevo una discreta biblioteca, e leggevo tutti i giorni qualche pagina di ottimi libri. Ma una sera venne a trovarmi l'amico Malesio: «Come? Tu leggi Hemingway? Mi sei matto?» Dopo una giornata di intenso lavoro cerebrale come il tuo, ti vai a sforzare le [illegible] con queste letture complicate?» Ma dài retta a un consiglio da amico, leggi qualcosa di più semplice.

Tirò fuori alcune dispense illustrate. «Ecco, guarda per esempio un doppione dei primi fascicoli di questo romanzo. Questa è roba per te!»

[illegible]

Ma più tardi [illegible] Gerardo di Bonvicino [illegible] delle tenebre [illegible] nel cuore del [illegible] Che spavaldo [illegible] Ma come si fa a [illegible] Dopo [illegible] emettendo esclamazioni di disgusto [illegible] a pagina 44 «Priscilla [illegible] Achille per esempio [illegible] che Gustavo anzichè essere nato come asseriva [illegible] solare, [illegible] a bordo dell'aeroplano «La Vogliamina». Inoltre [illegible] padre di Achille era [illegible] nonno della [illegible] di Priscilla». Arrabbiato leggendo avidamente la pagina 76, apprendevo che «mentre [illegible] lanciava Laura matrigna di Achille e figlia naturale di Priscilla) entro Gustavo [illegible] di pietre preziose [illegible] Priscilla [illegible] Ah maledetta, muori! E sappi che io [illegible] al prossimo fascicolo)

La mattina, in ufficio, pieno di sonno com'ero, non feci altro che sciocchezze. Prima di rientrare a casa comprai altri due fascicoli del romanzo «*Schiaffeggiata la sera dalle mani*» mentre il giornalaio sghignazzava e gli astanti mi indicavano dandosi delle gomitate. Mi chiusi nello studio senza mangiare senza salutare nemmeno l'adorabile sposetta e i terribili tesoretti. Dovevo assolutamente sapere chi era Gustavo E dentro la mia testa mille pensieri si intrecciavano: «Dato per certo che Priscilla è figlia di Filippo mentre Laura è la sua matrigna si può sapere Gustavo chi è?».

Passarono i giorni e le notti insonni. Il capo ufficio mi licenziò ben presto per rimbambimento precoce, l'adorabile sposetta mi abbandonò per «crudeltà mentale».

Ieri giravo per la strada come un automa, lo sguardo fisso nel vuoto. Ad un tratto ecco l'amico Malesio. «Lo vedi? Avevo ragione io! Hai un'espressione da scemo che consola! Tu leggi i libri troppo difficili! Perchè non hai seguito il mio consiglio? Perchè non hai letto «*Schiaffeggiata la sera...*».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente ho ucciso.

NATI

(su proposta di *Gim d'Agrigento*)

Giustino Durano, Franco Parenti e Dario Fo

IL DITO NELL'OCCHIO rivista in 2 tempi di Parenti, Fo e Durano al Nuovo Quattro Fontane. - *Un nuovo ed efficace genere di rivista (già iniziato dai Gobbi) tutto affidato all'intelligenza davanti al quale crollano intere montagne di Wandosiris. Questo* Dito nell'occhio *ricevuto con entusiasmo dal pubblico darà fastidio a molti rivistaioli [illegible] nuovi.*

(Fra Parenti(so). Fo notare [illegible] di questo spettacolo Durano da sett[illegible])

Aldo Giuffre e Giulio Oppi

CRIMINE PERFETTO 3 atti gialli di Knott all'Eliseo. - *Renzo Ricci, per ereditare la cospicua dote di sua moglie Eva Magni, architetta contro di lei un crimine perfetto che, naturalmente, non riesce. Giulio Oppi, abilmente truccato da on. Enrico De Nicola, nella sua qualità di commissario si occupa della faccenda e in due attimi, anzi in due atti, scopre il criminale e lo arresta, ma ogni sera lo deve lasciare libero per fargli recitare la commedia che si replica con successo.*

Renzo Ricci fa l'attore, cosa s'impiccia, quindi, di crimini perfetti quando poi in conclusione non gli riescono?

Lamberto Picasso

ENRICO IV di Luigi Pirandello al Teatro Pirandello. *L'efficace interprete è stato Lamberto Picasso che invece di Enrico IV dovrebbe essere chiamato Enrico I in quanto nel 1921 è stato lui il primo interprete della tragedia pirandelliana.*

ONORATO

Dario Fo

...vista in 2 tempi di ...Parenti. Fo e Dura... ...d efficace genere di ... all'intelligenza da... ...Wandosiris. Questo ...l pubblico dara fa...

... di questo spettacolo

...pi

...i gialli di Knott al... ...o. - Renzo Ricci, per ...Era Magni, architetta ...uralmente, non riesce. ...rico De Nicola, nella ...a faccenda e in due ... e lo arresta, ma ogni ...tare la commedia che

...quindi, di crimini per... ...escono?

... al Teatro Pirandello. ...e è stato Lamberto Pi... ...essere chiamato Enrico I ...interprete della tragedia

ONORATO

— Il Governo attuale è l'unico in grado di mantenere le promesse agli statali
— Ma se attualmente il Governo non c'è...
— Appunto!

LA SCUOLA DEI TITOLI

L'ISTRUTTORE del «Corso Italia» (Corso scelto di giornalismo superiore) salì in cattedra per la consueta rassegna della stampa nazionale. Dietro di lui in austere cornici, pendevano le stampe del re e del duce, ovverosia del «Momento Sera» e di «Milano Sera». Davanti a lui si trovavano il registro, il calamaio, la penna, e l'aula attonita.

Fare di questa sorda vala un bisaccio di manicchi! — gridò l'istruttore contendendosi. Poi passò alla lettura del primo titolo, strillato dalla «Nazione» di Firenze del 31 dicembre:

A Errol Flynn nata una bimba a Roma

— Allievo Pasquale — disse l'istruttore — come definirebbe questo titolo?

— «Ambosesso Distanziato» — dichiarò il Pasquale.

— Bene, Segga. Anzi, prima di sedere inneggi al Sud!

— Viva il Sud! — fece ubbidiente l'allievo e con timidezza che nulla aveva d'umano aggiunse — si può sapere perchè?

— Perchè il titolo più bello questa volta ci viene dalla calda e soleggiata Georgia, Sicilia volevo dire... dove il Mississippi dove il Simeto cioè... insomma: adesso ve lo leggo: Da «Ultimissime» del 2 di Catania del 29 dicembre lesse

Per la settima volta alluvionati dal sindaco

— Allievo Carnevale! Ci dia lei, adesso una definizione appropriata del titolo. Come lo trova?

— Col sindaco matricchi... — rispose l'interpellato.

L'istruttore ruggì. Di fuore Fo fischio. Di disprezzo. Poi disse: — Lei fa pena, ragazzo mio! Se non la smette di dare una spiegazione logica di... ...dei tuoi lei frescone che non è altro, giornalista bravo non diventerà mai. Si lasci servire dal «Momento Sera».

Cercò con sforzo di riacquistare la calma, ma fu con voce ancora turbata che incominciò la lettura del terzo titolo. Apparteneva all'«Ora» di Palermo del 6 gennaio e così suonava:

IL CARDINALE RUFFINI alla Presidenza della Regione

Hanno eletto il Presule? — ...ice stupefatto l'allievo Carnevale. E fu subito cacciato via dall'aula.

— Non hanno eletto il Presule — spiegò l'Istruttore — e ...ho detto che Presule s'è eletto ...dal Presule della Regione Sicilia...

...

AMORE INFRANTO DONNA DAL BALCONE

— Bel titolo... — commentò deliziato l'istruttore — Tecnicamente c'è tutto il necessario per non capirci niente. Pure il balcone..

E con questa autorevole osservazione psico-meccanica, terminò la leggendaria lezione di quel giorno.

IL COLONNELLO ESSE

UZP QVK2RST OBA OBA USY6 TRZPT GLUGLU'

SIAMO veramente dei frugoletti tutto sale e tutto pepe: cento ne pensiamo e cento ne facciamo. Adesso abbiamo tirato fuori anche il cervello elettronico che traduce in tutte le lingue. Ci manca soltanto di imparare a parlare ai pesci, far produrre caffellatte alle mucche e far rispondere «Sì» al delegato russo all'ONU, e poi niente potremo chiedere alla Vita!

Sapevamo dell'esistenza di questo diabolico cervello elettronico, ma finora ci era stato detto che la sua capacità massima era quella di risolvere in pochi secondi delle equazioni che, affidate ad un essere umano, avrebbero richiesto 75 anni di lavoro continuo. La notizia ci aveva riempito d'orgoglio, anche se avevamo pensato all'inutilità di risolvere equazioni così difficili. 48 moltiplicato 67 che è operazione molto più semplice e ricorrente, forse il cervello elettronico non sa farla. Tuttavia, la matematica non è una opinione, e comprendiamo che possa essere affidata ad una «macchina». Ma, le lingue? Come possono gli elettroni tradurre «cuore» in «heart», «coeur», «corazon», eccetera?

Secondo «Paese Sera» invece, il cervello elettronico di New York ci è riuscito. «Giorni fa — scrive l'autorevole quotidiano — il cervello elettronico ha avuto l'incarico di tradurre dal russo il seguente periodo: «Myezhdunarodnoye Ponyimanyiye yavlyayetsya vazhnim faktorom ryeshyenyiyi politicheskikh voprosov».

Dieci secondi dopo, il «cervello» ha dato la seguente traduzione in inglese: «La comprensione internazionale costituisce un importante elemento nella decisione di questioni politiche».

Tutte quelle Y K e H russe corrisponderanno effettivamente alla frase di cui sopra?

Ci è venuto il sospetto che potesse trattarsi della solita «balla» giornalistica, sicchè abbiamo subito chiesto ragguagli al nostro corrispondente da New York, il quale s'è recato a trovare il cervello elettronico e ci ha ampiamente relazionato sugli esperimenti da lui stesso condotti.

Introdotto nell'apposita fessura un foglio su cui era stata scritta la seguente frase: «La mela di Giovanna era rossa» è uscita questa traduzione in francese: «Mon ami Pierrot prete moi ta plume». Introdotta la traduzione francese della frase originaria ne è uscita la seguente versione in inglese: «Off limits» «Do not trespassing». Quest'ultima frase inglese veniva infine tradotta in italiano come segue: «La mela di Federico era rossa».

Come si vede, durante le traduzioni la mela era passata da Giovanna a Federico. Così!

Il tecnico addetto al cervello elettronico s'è giustificato asserendo che qualche vite doveva essere allentata, il che avrebbe fatto sì che le traduzioni risultassero leggermente libere.

Sistemate le viti altri esperimenti. Introdotta la frase: «Giuliana aveva i capelli verdi» usciva la seguente traduzione data per afganistano: «Mizreca! Ca' cuomo! I capelli verdi aveva? E che, tinti se lerg'e». La cosa lasciava sconcertati i presenti, che procederano ad uno strano tentativo per accertare se il cervello elettronico traducesse anche i nomi propri.

Richiesta la traduzione in italiano del nome americano «Ava Gardner», si otteneva la parola «Bibbona!». Insistendo con tale esperimento, si otteneva da «Frank Sinatra» la traduzione in turco «Corned beef».

Introdotta, infine la frase «Fesso che leggi», usciva un «... E DE TI NONNO!» tutto maiuscolo.

Questi i risultati. Attendiamo ansiosamente altre notizie.

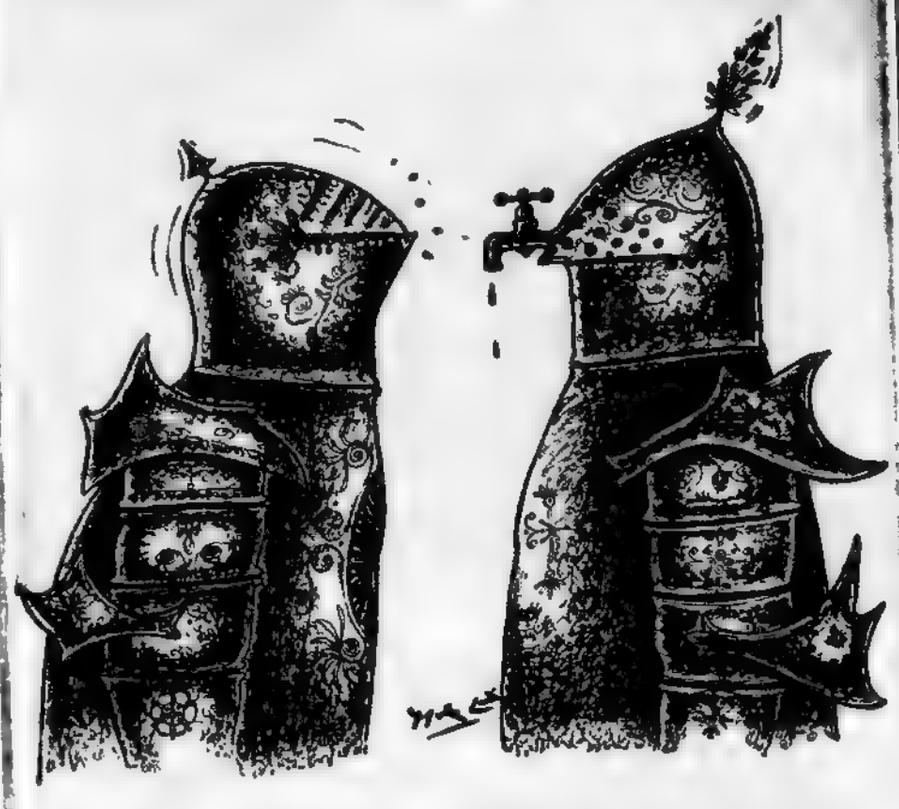
AMURRI

N. B. — Il titolo di questo pezzo non spaventi il lettore: esso è la traduzione in lingua lapone dell'originale: «Un cervello elettronico già in uso nella redazione di *Paese Sera*».

Sta dicendo: «L'Isetta mi piace, adoro L'Isetta! L'Isetta è magnifica!», è pazzo?
No, allude a Lisetta Nava.

prevenite e curate
SCREPOLATURE GELONI
Lavandovi con SAPONE VASENOL
applicando
PASTA VASENOL

LE ARMATURE
di Malagola



— Ho un fortissimo raffreddore...

— Ditemi, madonna; che cos'è in voi che attira tanto gli uomini?

— Come fai ad essere sempre così elegante?
— Sai, mi piace servirmi dai migliori fabbri...

— Siete diventato padre di un bel maschietto, monsero...

Siamo tutti MILANESI

Ho SPOSATO un MENEGHIN

(Memoriale di NANCY RIDGWAY MATASSONI)

Conobbi Ambrogio Matassoni durante un viaggio in Italia, nel 1949. Io mi trovavo a Firenze e Ambrogio, approfittando un momento di libertà stava scalando il Cervino. L'udii chiaramente mentre gridava in dialetto che il ghiaccio del Cervino «l'era una stupidata» in confronto ai gelati in serie di fabbricazione milanese: e mi piacquero subito la sua energia e la sua risolutezza. Un mese dopo ero sua moglie.

Fu una cerimonia festosa magnifica. Peccato che Ambrogio quel giorno si trovasse a Varese per un affare urgente.

I primi tempi del matrimonio furono felici. Ambrogio mi sapeva sussurrare frasi galanti tinicamente italiane con infinita passione e non era raro il caso che con la sua voce facesse crollare il soffitto della camera da letto. Anzi per dimostrarmi il suo affetto Ambrogio creò un apposito consiglio d'amministrazione presieduto da un esperto che aveva il compito di dirmi in continuazione le più perfezionate e costose parole d'amore.

Ambrogio aveva poco tempo libero, ma io non me ne lagnavo.

Se il mio matrimonio con Ambrogio Matassoni non fu felice, la colpa è del destino. Gli impegni assorbivano talmente Ambrogio che finì con l'impegnare al monte di pietà anche i miei vestiti e la mia biancheria. Per uscire, fui costretta ad indossare l'abito di una delle sessanta balie che mio marito aveva assunto in servizio, per ogni eventualità dal momento del matrimonio.

Fu così che conobbi Babila Soffìcioni, il figlio del più grande produttore milanese di spille da balia asciutta.

Era la mattina del 13 gennaio. Da circa mezz'ora davanti a me stava transitando la parte anteriore di una lunghissima «fuori serie». Già parecchi chilometri di radiatore mi erano sfilati dinanzi a folle velocità, quando finalmente apparve la cabina della macchina. Babila Soffìcioni guidava personalmente l'auto con l'ausilio di sei meccanici, di cui tre addetti ai numerosi acceleratori e gli altri incaricati delle frizioni e dei fari supplementari. Babila mi lanciò un occhiata quale soltanto un italiano può lanciare: e in quel momento mi resi conto che con Ambrogio non ero felice.

Il seguito della mia storia mi sembra un sogno. Babila mi fece conoscere l'élite di Milano, mi condusse alla Scala, dove fui costretta ad indossare contemporaneamente tre abiti da sera per non sfigurare di fronte alle signore che mutavano abiti e gioielli tra un atto e l'altro e, spesso, durante la rappresentazione. Frequentai i ritrovi più eleganti, tra cui il famoso «Brambilla's Night», che è forse l'unico locale notturno che stia aperto solo di giorno grazie alle tenebre artificiali prodotte dagli stabilimenti Brambilla.

Per due anni mio marito tutto preso dai suoi affari, non si accorse che avevo lasciato la sua casa, ma quando glielo dissero il suo dolore mi commosse: si strappò tutti i capelli, investendoli subito in una società di nuova creazione, la «Ce.Fa Far.» (Centro Fabbricazione Parrucche).

Oggi, io abito ancora in questa Milano meravigliosa. Babila, devo confessarlo, non è più quello dei primi tempi, purtuttavia la cavalleria e la galanteria dei milanesi mi ripagano della sua freddezza. Anche ieri, il commendator Potassoni, per esempio, ha voluto percorrere insieme a me, di corsa, il tragitto tra il marciapiede n. 4 e quello n. 7, alla stazione centrale. Mi ha gridato che sono «un soffio di primavera» e «più bionda di Skoglund». Che poetici bambinoni, questi milanesi.

Nancy Ridgway Matassoni

Cuore in mano

Milanesi! Già sentiamo i battiti del vostro cuore. Siate degni della vostra fama di generosità. Sotto gli auspici dell'Ente per la protezione del cuore in mano viene aperta una sottoscrizione a favore delle sottoscrizioni meno abbienti. Sottoscrivete. Donate, Trecate, Usmate, Gallarate!

L'è UN GRAN...

... Milan. Arrivammo alla stazione sul far dell'alba. Chiamammo un tassì, e siccome c'era la nebbia salimmo su un aiuola. Nei nostri lunghi vagabondaggi per la penisola, mai avevamo calpestato dell'erba così prodiga e laboriosa. Anzichè stare stralati, i fili d'erba si facevano continuamente iniziatori di imprese benefiche. Più di una margherita offriva i suoi petali ai floricultori più poveri della provincia.

— Vede questi fiori — ci disse un cortese meneghino — si aprono puntualmente all'alba e profumano ininterrottamente per tutto il giorno concedendosi un intervallo dalle 12 alle 12.30

Ci avviammo con passo spedito verso il centro e presto ci accorgemmo di essere giunti in periferia.

— Scherzi della nebbia — ci disse il nostro occasionale amico — ma guardi che magnifici appezzamenti di terreno. Qui sorgeranno centoventi grattacieli, uno più alto dell'altro: il loro costo complessivo si aggira sui diciotto miliardi pari a tre anni bisestili lavorativi.

A stento reprimemmo un gesto di ammirazione.

— Ma con nuovi agglomerati urbani non vi sarà più difficile la circolazione stradale? — obiettammo.

La nostra guida sorrise.

— Allora — disse — demoliremo questi inutili centodieci grattacieli per fare posto a grandi autostrade capaci di convogliare verso la Madonnina il traffico dei porti di Amburgo e di Rotterdam.

— Accidenti — esclamammo ammirati ed essendo caduti in una pozzanghera.

— Ma il nostro uomo ci invitò a guardare lontano. — Vedete la linea dell'orizzonte? E' vecchia e irrazionale. Entro quest'anno verrà sostituita con una nuova linea verticale che consentirà di utilizzare lo spazio rimasto libero per erigere nuovi grattacieli.

— Ma con nuovi agglomerati urbani non vi sarà più difficile la circolazione stradale? — chiedemmo con voce rotta dall'emozione.

La nostra guida sorrise con aria di superiorità e senza rispondere ci mostrò due picconi.

— Avanti — disse — al lavoro. Siamo tutti milanesi.

Manic's confett

— L'enorme successo ottenuto dalla caramella con il buco e dai gelati standard ci ha spinto verso nuove realizzazioni. E questo che vedete è il mio nuovo prodotto che verrà lanciato in occasione della Fiera.

— Meraviglioso. E vorrebbe spiegarcene il funzionamento?

— Certamente. Si tratta di un tipo di confetto inteso a rendere più agevoli le cerimonie nuziali. Per facilitarne il lancio, il confetto, come vedete, è stato fornito di un manico elettronizzato.

— Commestibile?

— No, ma in compenso è smontabile. Ogni confetto viene venduto insieme ad un apposito cacciavite che consente, in meno di dieci minuti, di eliminare il manico.

— Ingegnosissimo. Il prezzo è conveniente?

— Cinquanta lire l'uno. Non è tanto se si considera che hanno un marcatissimo sapore di frittata che conferma trattarsi di un originale brevetto americano.

— E crede che arriderà il successo a questo nuovo prodotto?

— Sì, perchè il suo referendum che ha come primo premio un cacciavite d'oro del peso complessivo di otto quintali.

Naviglio al neon

● *Nei prossimi mesi la Galleria verrà ripristinata in tutto l'antico splendore. I fregi decorativi, però anziché in pietra saranno in stucco. «Se la cosa avrà successo» ha dichiarato il Sindaco «diffonderò il sistema. Tutta Milano resterà di stucco».*

● *A Porta Nuova verrà demolita la piscina per far posto a case d'abitazione. Ma la nuova piscina sorgerà in viale Zara. Ovvero: chi lascia la piscina a Porta Nuova, sa quel che lascia e non sa quel che trova.*

● *Si annuncia un grande afflusso di visitatori al nuovo padiglione della Fiera che ospiterà l'albergo diurno. Finora, in mancanza del diurno, i visitatori erano stati costretti ad attendere le tenebre notturne. I cittadini si augurano che ancora una volta Milano sappia essere all'altezza delle sue tradizioni facendo pagare una toeletta almeno cinquecento lire.*

● *La Edison annuncia che entro quest'anno verranno messe in funzione nuove centrali elettriche autotrasportabili. Almeno, quando mancherà la luce i milanesi sapranno dove andare a sbattere la testa.*

● *Da fonte certa si apprende che il gas milanese verrà rinforzato dal metano di Cortemaggiore. Il Centro Ambrosiano Suicidi (C.A.S.) non ha potuto che approvare di buon grado la nobile iniziativa.*

● *Durante le recenti nevicate, ancora una volta la maggior parte dei disoccupati si è rifiutata di imbracciare la pala, preferendo il sussidio alla fatica. Siamo proprio tutti milanesi? La Madonnina non ha per caso un piccolo pennacchio di fumo simile a quello del Vesuvio?*

ALLA SCALA ABBIAMO VISTO...

Alla prima di ieri sera abbiamo notato, l'elegante pubblico che affollava il ridotto, la contessina Glicerina Fenara Pirazolone con un'ampia scollatura alla suola delle scarpe; i coniugi Tungsteno, Parziale Sulfamidico con un superbo sparato da un obice, il diplomatico Collirio Tuberosa membro del gabinetto odontoiatrico dell'I.N.A.M.; Mimì e Susi Bracalone, l'ingegner Ghisallo attorniato da numerose colate di cemento, il regista Enriquez della televisione con l'aiuto di Dio e numerosi rappresentanti della nobiltà e dell'industria meneghina.

L'opera ha avuto un successo senza precedenti penali, specialmente tra il primo e il secondo atto, quando la platea è scattata entusiasticamente in piedi per andare a passeggiare nel ridotto. Bene gli altri.

ANNUNZI ECONOMICI

A.A.ArnaldFraccaroli sostituirebbe tritbattute spirito almeno novantenni per nuovissima commedia Successo assicurato.

NULLATENENTE, bella, virtuosa, amante focolare domestico sposerebbesi con vigile riscaldamento centrale.

S.S.S.S.Sovrintendente Scala, visto successo opera svizzera, disposto permutaria con opera di beneficenza.

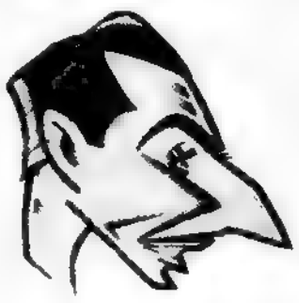
Rigore a Ghiggia punizione a Pesaola Skoglund e a Carlo Annovazzi

FOLLIE D' INVERNO

INTENDIAMOCI bene, non siamo d'accordo con quell'inviato speciale lombardo che domenica scorsa a Foro Olimpico verso la fine della gara Roma-Genoa ha dichiarato alla intera tribuna-stampa che i romani vogliono [illegible] per giocatori come Guzzola potevano trovarne di migliori tra le [illegible]

Non siamo [illegible]

Però caro G[illegible] [illegible] Vittorio II della R[illegible] con tanti [illegible] [illegible] di cui abbiamo inteso parlare [illegible] sarà stato mazzari alla mia [illegible] ma non [illegible]. Visto scatto che lei ha messo in luce l'unica volta che lo ha voluto [illegible] non basta aver dimostrato



GHIGGIA

oltre volte di saper divertire il pubblico oltre che di saper fare quello che vuole con il pallone e con certi avversari. Ripetiamo per lei quello che dicemmo anche per Bronee: i romani avvertono subito la nota falsa e certe stonature non la tollerano. anzi, giacche ci siamo, le possiamo dire di aver sentito più di una voce ripetere cinque nomi (Renosto, Celio, Galli Pandolfini, Perissinotto) che incidentalmente potrebbero an[illegible] costituire una vera e propria linea di attacco stallonesso.

Che lei non [illegible] porta bene, potremmo anche tollerarlo dato che abbiamo appreso la lezione [illegible] e rispettiamo

PESAOLA

[illegible] amore [illegible] sia benvenuta a sistematica per i portieri avversari [illegible] tu [illegible] piacere [illegible] deve assolutamente tenderci [illegible] la sua squadra in ogni altra maniera. Noi preferiamo che vada a raccogliere i palloni nel cassetto o che si agguisti sul vertice della area di porta a Moro per il rinvio o che lasci le scarpe a compagni negli spogliatoi. No lei è un asso, anche se improduttivo e noi rispettiamo la sua personalità e poi lei ha uno stipendio che non sarebbe giustificato da quegli umili servizi.

Basterebbe che lei si fermasse proprio mentre il suo compagno portatore del pallone avanza dalle retrovie [illegible] desideroso di appoggio. Basterebbe che lei seguisse con convinzione i colleghi dell'attacco quando entrano nell'area di rigore avversaria, invece di retrocedere distrattamente magari inschietando per darsi un contegno disinvolto.

Basterebbe che lei riducesse il numero dei suoi giochetti di *dribbling* allo strettissimo necessario evitando comunque scorrettezze.

Che sia il nome, ogni non più di mida, ad infiltrare sul suo rendimento? Sveglia, Don Alcide, e si convinca, che a parte la massima sanzione che noi le infliggiamo, tutti le vogliono ancora bene ancora

Lei ci appare sempre più malato di «[illegible]», con tutti i suoi dribbling inutili e con le [illegible] dimostrazioni di non voler [illegible] in porta. A lei però non [illegible] concedere nessuna [illegible] perchè [illegible] Ba[illegible] [illegible] Annovazzi [illegible] a Roma che [illegible] [illegible] S. curi [illegible] Pe[illegible] con[illegible] [illegible] nazio[illegible] [illegible] in [illegible] l'Italiano [illegible] che [illegible] [illegible] Libale.

Non [illegible] a prenderela con lei [illegible] proprio in [illegible] nella quale ci sarebbero due compagni di squadra Mazza e Nesti, che meriterebbero punizioni molto più gravi. Proprio per la gravità delle violenze di Mazza e delle scorrettezze di Nesti noi preferiamo graziarle, almeno fino a quando non allargheremo la rubrica con le «squadriche». Lei invece, grande giocatore e

SKOGLUND

buon bevitore domenica a Torino non soltanto ha fatto pochino (e non dica lei, svedese, che le dava fastidio il freddo) ma non ha fatto neppure un goal con il portiere a terra e la palla sul piede: ma che sia il ruolo d'ala a portare sella ai tiratori?

No caro Carletto, non è bello che un ex capitano ed ex azzurro (e non è detto che se non del Milan, per lo meno in nazionale lei non ci possa tor-

ANNOVAZZI

nare) si riduca a mezzucci fraudolenti che magari possono sfuggire all'arbitro in campo, ma non a noi attenti lettori delle cronache. Così lei nel calciare una punizione contro la Lazio quella che ha originato il goal ha «rubato» almeno una diecina di metri spostando il pallone in avanti: si vergogni e sutsa a questa nostra punizione che le spariamo in pieno viso [illegible] [illegible] [illegible] distanze...

LAIS

BUCATURE CALIBRO 9

Siete sportivi e tifosi? Bene. Provatevi ad andare in Indocina, e mi farete, come suol dirsi, un fischio. In questi giorni, si sta correndo il Giro ciclistico del Vietnam meridionale con la partecipazione di circa centocinquanta corridori (la guerra, come si vede, non è poi così brutta come si dipinge!): eccoti che nella seconda tappa della corsa i guerriglieri appostati presso un ponte hanno aperto il fuoco sui «girini». Uno di questi è riuscito a passare, e, naturalmente, è arrivato primo, perchè tutti gli altri sono tornati indietro per paura delle... bucature.

Non solo ma è arrivato primo battendo tutti i tempi precedenti; dato che la fifa gli aveva messo le ali ai pedali.

Ora i casi sono due. O il vincitore era d'accordo con i partigiani, e allora è, sportivamente parlando, un cornutaccio, oppure avrebbe dovuto essere squalificato (e non lo è stato) e allora sono cornutacci i giudici.

Comunque se le azioni partigiane cominceranno a interferire nelle gare, i giornali sportivi usciranno con titoloni di questo genere

«Quattro morti e diciassette feriti nella tappa odierna — Coppi costretto a difendersi a bombe a mano sul passo della Futa — A Magni la stella al valore per avere, dopo accanito combattimento, piantato il vessillo con i colori della sua Casa e del Formaggino Pio sulle trincee dei guerriglieri».

Ed ecco un saggio degli avvincenti resoconti delle varie Gazzette dello Sport

«Alle 7 di stamane, dopo un intenso fuoco di spianamento effettuato dal nostro XVII Raggruppamento di Artiglieria Pesante, ha preso il via la tredicesima tappa del Giro. I campioni erano preceduti da due colonne di carri armati da 40 tonnellate e protetti da aerei della nostra aviazione militare.

CUOCO

ASPIRANTI ATTORI-ATTRICI DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli o brutti volete dedicarvi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA

La nostra Direzione si interessa della preselezione di Aspiranti con provini cinematografici alle Case di produzione Film

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 - 16-18 festivi ore 8-12

Decr. Pref. 21697 del 18-7-63

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 8427 del 20-9-44

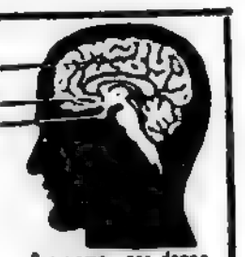
LIQUORE STREGA

DELIZIOSO - DIGESTIVO

Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale

OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento

Ridà potenza e gioia per la vita



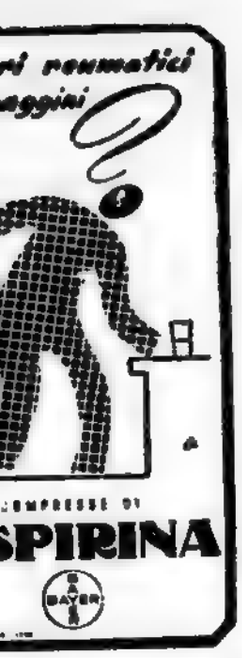
Per uomo - per donna in tutte le farmacie

Opuscolo gratis: Hormo - Farma Cas. Post. 1652 V Milano

IL GIORNALE D'ITALIA

IL MEGLIO INFORMATO

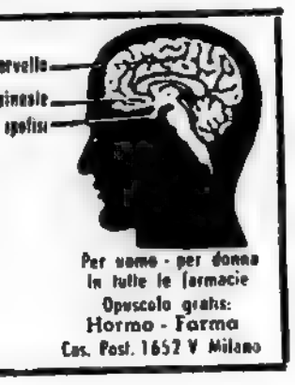
Il più diffuso



PIRANTI
ORI-ATTRICI
L CINEMA
teristici belli o brutti volete
all'Arte cinematografica? In-
ostro indirizzo a:
INTERNAZIONALE CINE-
OGRAFICO — MESSINA
Direzione si interessa della
ne degli Aspiranti (con
matografici alle Case di
Film

DOCRINE
Studio e Gabinetto Medico
ura delle « sole » disfunzioni
di origine nervosa, psichica
Cure pre-post-matrimoniali
Dr CARLETTI CARLO -
squilino n 12 Roma (pres-
ne) Sale d'attesa separate
zioni e cure 8-12 - 16-18
festivi ore 8-12.
Pref. 21697 del 12-7-52

ARIE - VENEREE
i sessuali - Pelle - Dottori Or.
IZZO (specialisti) - NAPOLI,
418 - SALERNO, Via Roma, 112
erc., sab.) - *Consulti per lettera*
Pref. n 8427 del 20-9-44



D'ITALIA
più diffuso

Come riconosceste Caruso

Racconto di DELLE CESE

« E' una somma un po' rilevante » disse il cassiere. « Mille e cinquecento dollari. C'è nessuno, qui alla banca, che la conosca? ».

« No. Nè conosco qualcuno, in città. Vengo ora dall'Europa » rispose il giovane, in un americano un po' impacciato.

« Mi dispiace » disse il cassiere « non posso pagarle l'assegno ».

« Telefoni al signor Bennett, che mi ha fatto l'assegno » insiste il giovane. « E' il presidente della A. S W. Company. Mi dispiace darle fastidio, ma quel denaro mi occorre subito ».

Il cassiere fece telefonare. Il signor Bennett era fuori città.

« E' una situazione imbarazzantissima » disse seccato il giovane.

« Non so come uscirne ». Rise. « Dicono che una volta il tenore Caruso si trovò in una circostanza simile, e per farsi riconoscere cantò una romanza E l'assegno gli fu pagato ». Rise di nuovo. « Peccato che io non sia un cantante » disse. « Mi chiamo Dvendja Solborn, sono norvegese, e sono campione europeo sui 400 metri piani ».

« Dvendja Solborn! » interruppe il cassiere. « Mi pareva d'aver già sentito il suo nome! Sono felice di conoscerla. Non sapevo che lei fosse in America ».

« Sono appena arrivato » disse il giovane « e non lo sanno neppure i giornalisti. Sapete quale è il perimetro della vostra banca? » aggiunse concitato.

La banca, costruita con i migliori requisiti di sicurezza, era un edificio isolato e circondato da una striscia di verde.

« 350 metri, all'interno del prato » disse il cassiere « Perchè? ».

« Dvendja Solborn » disse con fierezza il giovane « fa i 400 metri in 36 secondi. Mettetevi sulla porta e contate i secondi. Se non perdo troppa velocità nelle girate, comparirò dalla parte opposta prima che i 36 secondi siano scaduti. Così disse il giovane — mi potrete riconoscere, come riconosceste Caruso ».

« Magnifico! » urlò il cassiere.

« Magnifico! » dissero due o tre del pubblico, che avevano sentito la conversazione. Il cassiere chiamò alcuni colleghi e spiegò la faccenda. La storia si spargeva tra il pubblico, che si andava affollando intorno a Dvendja Solborn. Il cassiere ed alcuni impiegati uscirono dagli uffici e si avvicinarono al campione.

« Pronto? » disse il cassiere.

« Subito » disse il giovane, dando un autografo ad un signore. Si tolse la cravatta e se la mise in tasca.

« Scommetto che ce la farà » disse a mezza voce uno.

« Quanto? » disse un altro.

« Uno a tre, dieci dollari ».

« Accetto » rispose l'altro.

« Vi lascio due minuti per le vostre scommesse, signori » disse sorridendo Dvendja Solborn, allontanandosi un po'. Scommisero tutti, poi tutti accompagnarono il giovane fuori. Un signore prese il suo cronometro, e il giovane si pose in posizione di partenza.

« Che stile » sussurrarono intorno.

« Pronti? » disse il cassiere. Il giovane annuì.

« Via! » Partì come una freccia. Gli altri rimasero nervosi sulla porta a contare i secondi.

« Trenta » disse il cassiere guardando l'angolo da cui il giovane doveva comparire.

« Trentaquattro ». Un signore si asciugò il sudore.

« Trentacinque ». « Bisogna calcolare che i vestiti lo impacceranno certo, nella corsa » disse uno.

« Trentasei ».

Il giovane riapparve, fresco come una rosa e fu salutato da un'ovazione frenetica.

« Siete proprio Dvendja Solborn », disse il cassiere, « nessun altro potrebbe fare quel che voi avete fatto ».

« Ogni ulteriore dubbio sarebbe fuori posto » riconobbero in coro gli impiegati.

E il giovane potè riscuotere l'assegno.

* * *

Poichè questa è una novella e in una novella è lecito, alla fine, un colpo di scena, i lettori si aspetteranno ora di leggere che il giovane risultò un falso Dvendja Solborn.

E invece no: che fosse Dvendja Solborn era vero.

Falso, risultò soltanto l'assegno.

Poemetti in scatola

— DAREI
la vita
per te —
mi diceva.
Per questo
forse
è tanto
dimagrita
ai fianchi.

* * *

« SONO CONTENTO
di essere arrivato
ultimo!
Ha esclamato
l'Anno
della bomba
al cobalto.

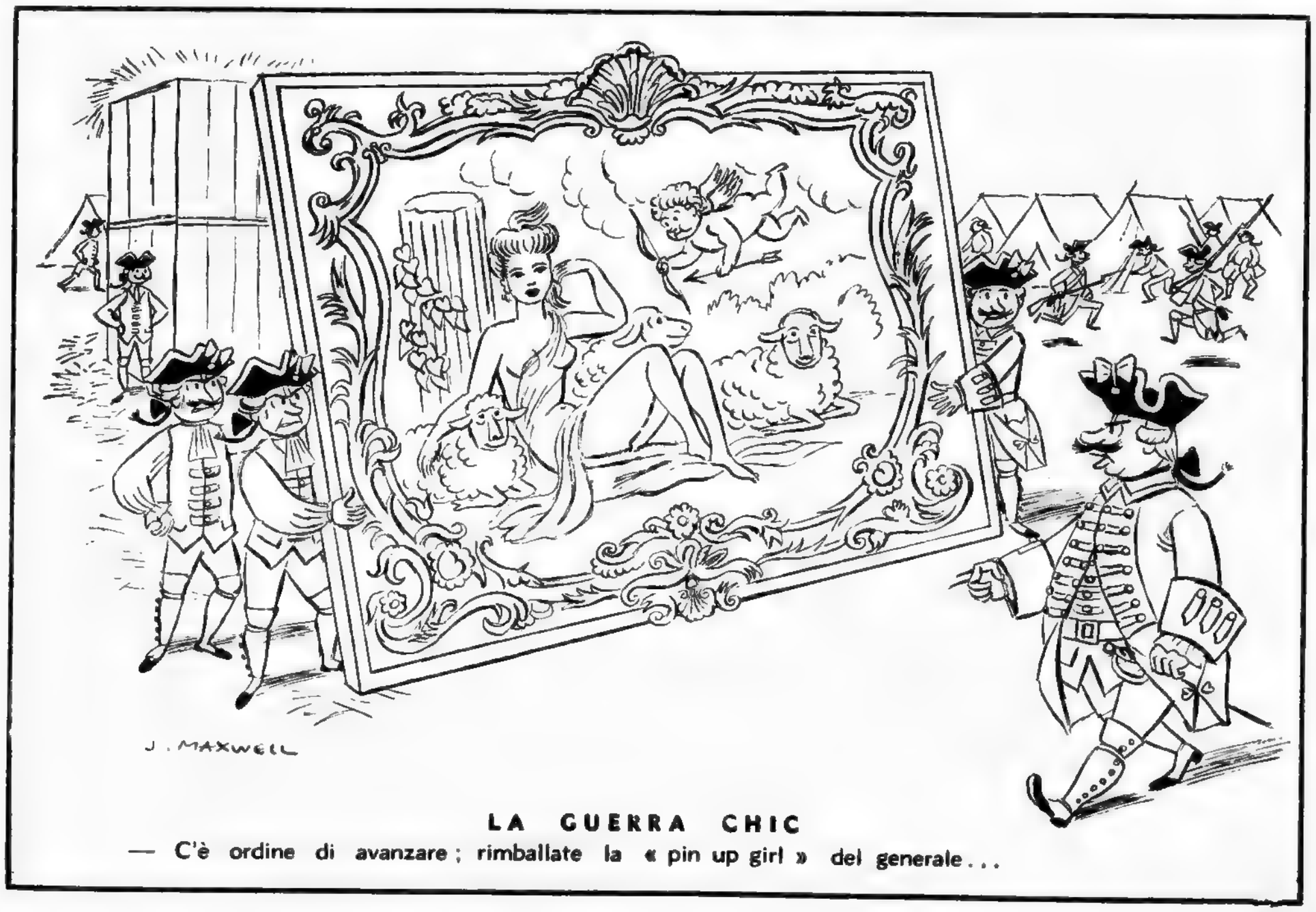
* * *

— CI CONOSCIAMO
da tanti
anni:
prestami
centomila lire!
— No!
— Perchè?
— Ahimè!
Ci conosciamo
da tanti anni...

* * *

— QUELLO
è un fesso —
dice
il commendatore:
— Ha regalato
un braccialetto
a mia moglie
per portarla
a (CENSURA)
Io faccio
lo stesso
senza regalarle
niente...

FERRI



LA GUERRA CHIC

— C'è ordine di avanzare; rimballate la « pin up girl » del generale...

— Il direttore della Banca si è innamorato di te!

RAVASO

RO

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per mezzo di Perle giapponesi, Motti D.D.T., segnalazioni per «giorni perduti» ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in USA — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla inguaribile Fabbrica «**MARCO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 5 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

DUE bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

Un «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA VACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di **Firenze** (due premi)

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DODICI fiasch. dell'ottimo «**Chianti Parini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PARINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) due premi di 6 fiasch ciascuno

DUE volumi di poesie di **IRILUSSA** offerti dalla Casa Ed **A. Mondadori**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «Nassak» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**» prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano**

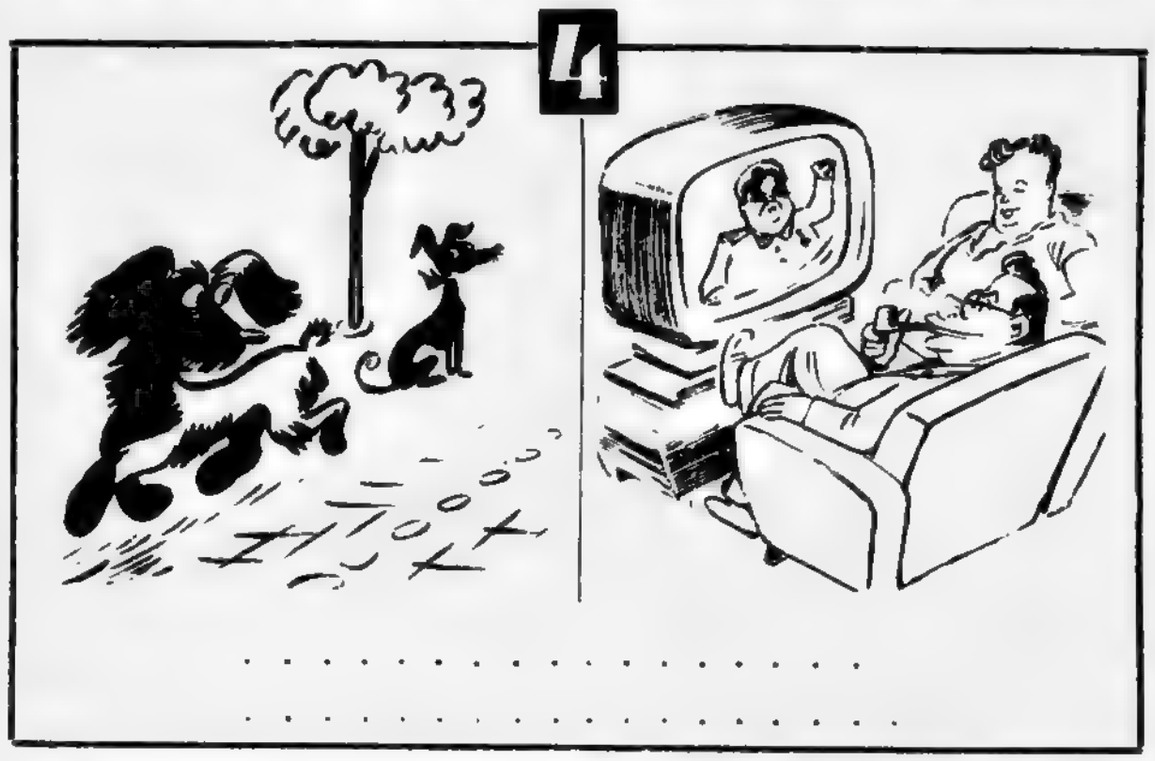
PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando:

DIGNO TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI



PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette disegnate a caso da due dei nostri disegnatori all'insaputa l'uno dell'altro due vignette che a prima vista non hanno perciò un nesso logico. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

— Oh! Ma che bella combinazione...

(Rina **FERRO** *Lungarno Sonnino, 4 Pisa, che vince le 1.000 lire).*

Le battute che seguono meritano la citazione all'ordine del giorno, avvertendo che per quelle inviate uguali, o quasi uguali, da più di un lettore, è stata fatta valida la prima pervenutaci.

— Questa sì, che è buona...	*Pasqualina VINCENTI - Napoli*
— Signorina! ... L'amo!	*Gino MIGLIAU - Genova.*
«Filo galeotto»	*Vincenzo SPASARI - Genova*
— Finalmente t'ho pescata!	*Paola CALCAGNO - Roma*
«Il destino è attaccato a un filo»	*Fernanda CALCAGNO - Roma*

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo, dal lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via Milano 70, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

CLOROFILLA

La Clorofilla elimina i cattivi odori. Forti quantitativi di Clorofilla sono stati approntati per rendere sopportabile la conferenza di Berlino. Alla mancanza di Clorofilla attiva al cento per cento nei colloqui Pella- De-Gasperi è dovuta l'ultima crisi governativa.

La Clorofilla tonifica fortifica, equilibria.

Vorremmo perciò vedere alla Clorofilla:

... Gli arbitraggi di partite di campionato.

CRONI

ABBONAMENTI 1954

	ITALIA anno	ITALIA semestre	ESTERO anno	ESTERO semestre
IL TRAVASO	1850	1000	2500	1300
TRAVASISSIMO	650	350	800	125
GIORNALE D'ITALIA	6250	3250	8100	4250
TRIBUNA ILLUSTRATA	1400	750	2000	1050
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	1150	600	1700	1000

N. B. - Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione il versamento dell'importo può essere effettuato:

Per Roma: *direttamente al Gruppo Editoriale «Giornale d'Italia» - Via dell'Umiltà 48.*

Per fuori Roma: *a mezzo vaglia bancario in una raccomandata; a mezzo versamento sul C. C. Postale 1-2525, a mezzo versamento presso tutte le filiali della Banca Nazionale d'Agricoltura*

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà, 18

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ESTERO Anno	ESTERO Sem.
IL TRAVASO	1.850	1.000	2.500	1.300
IL TRAVASISSIMO	650	350	800	425
TUTT'E DUE	2.220	1.200	2.970	1.575

STATI UNITI e CANADA' potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 6 P O Surrey Hills E. 10 VICTORIA Australia
IL TRAVASO (settimanale) Una copia 1/6 Tre mesi L. 1 8/9 Sei mesi L. 2 12/10 Un anno L. 5 4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile) 15/— L. 1/10 6 2/— 7/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI Roma Tritone 103 (telefono 44313 487441) Milano Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70 -

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

TRAVASO

Il vostro cuore fa: «Ti-tta... Ti tta... Ti-tta..». Dal momento che io mi chiamo Giovan Battista, non c'è dubbio, batte per me!

BARONI MA SPOSINI

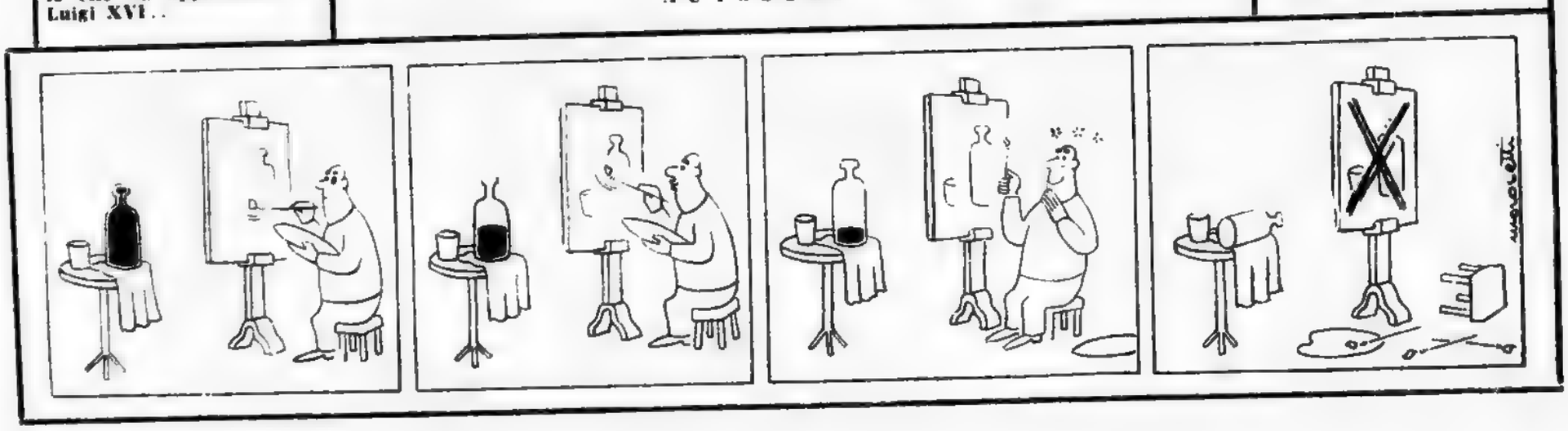
MANIA DELL'ANTICO

— Costa moltissimo ma l'antiquario ci ha assicurato che ha appartenuto a Luigi XVI..

AUTOSTOP

FREDDO

Igiene e compromessi.



N. 4
24 gen. 1954
(anno 33)

il TRAVASO

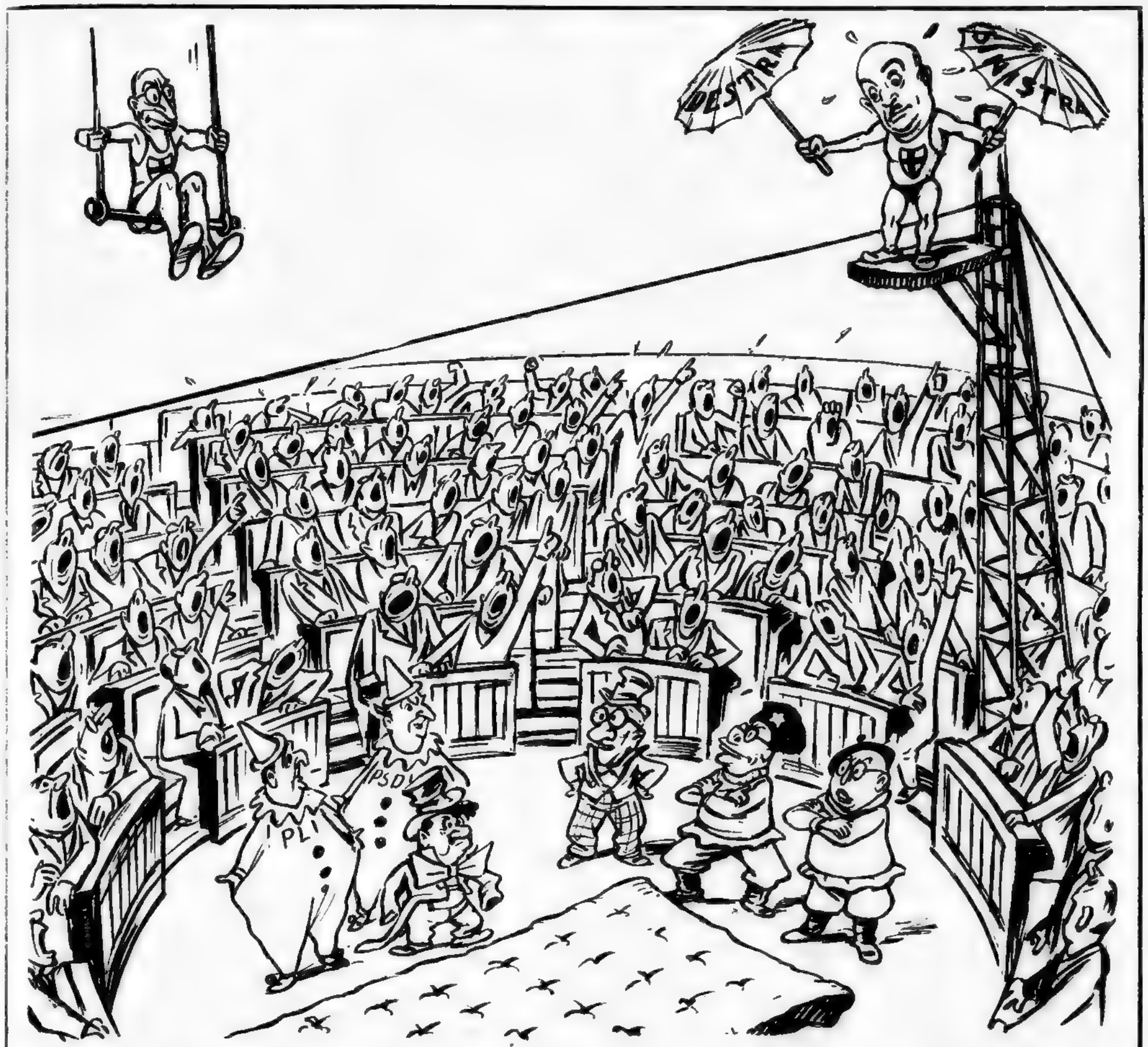
ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

CON L'INCARICO AD AMINTORE

LE CASE DEL PIANO FANFANI

hanno anche il Gabinetto



PRIMA DI COMINCIARE...

— Bastaaaa ! Bastaaaaaa !
— Ma perchè ? Avete paura che l'esercizio finisca male per me, o per voi ?

LA TORRE di BABELE

DE GASPERI VISTO DA CANDIDO

APPROFITTANDO DEL BUIO

— E' naturale, hanno tentato il colpo appena è andata via la luce.

(Candido)

La crisi

AL QUIRINALE

De Gasperi a Castelgandolfo ha telescriventi, telefoni speciali e persino un ponte-radio. (Dai giornali).

— Signor Presidente, perché non si fa anche lei un ponte-radio?

EINAUDI — Giovanotto, c'è poco da sfottere...

(Merlo Giallo)

VISITE DI DOVERE

PELLA — Cara Signora Italia, vengo a informarla che c'è la crisi...

LA SIGNORA ITALIA — Ah sì? E cos'è la crisi? S'accomodi e mi racconti...

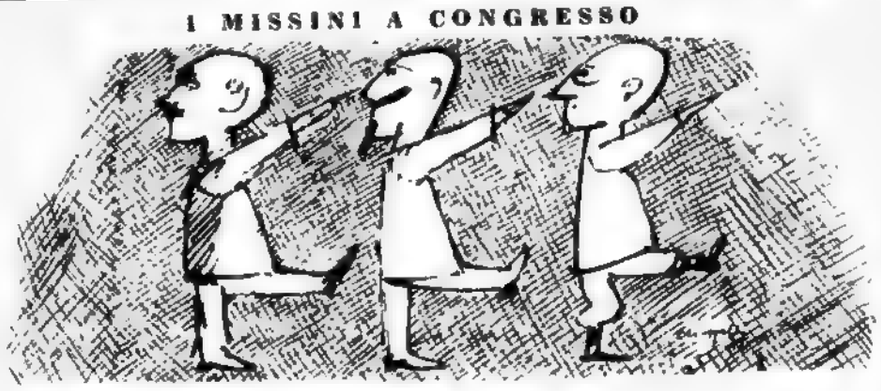
(Uomo Qualunque)

RODITORI D.C.

— Fratelli c'è la crisi ministeriale!
— Mbè ?!? E proprio a quella che noi stiamo lavorando...

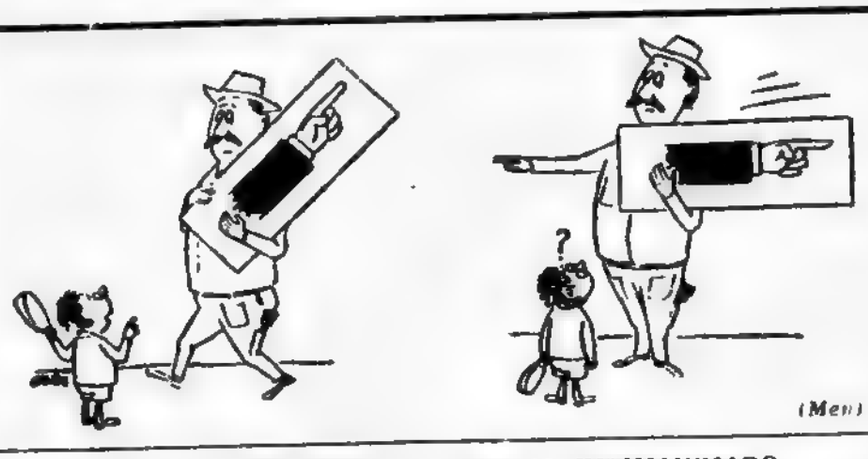
(Merlo Giallo)

I MISSINI A CONGRESSO



« Marciam verso l'avvenire »

(La libertà)



(Men)

GIOIELLI A RATE

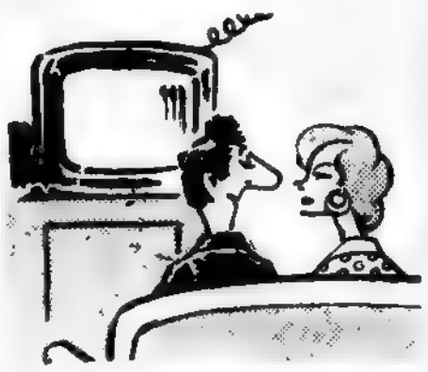
— 2.800 dollari; il primo versamento è di un dollaro soltanto e il resto a rate: un dollaro al minuto per 25 anni.

(Colliers)

LA SPEDIZIONE ITALIANA AL KILIMANGIARO

— La difficoltà maggiore da superare è la Via Emilia.

(Candido)



— Ti piace la televisione?
— Oh, sì: se chiudo gli occhi e lascio lavorare la fantasia, è come la radio...

(Le Herisson)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Regio Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

_____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

_____

Inviatecelo incollato su cartolina

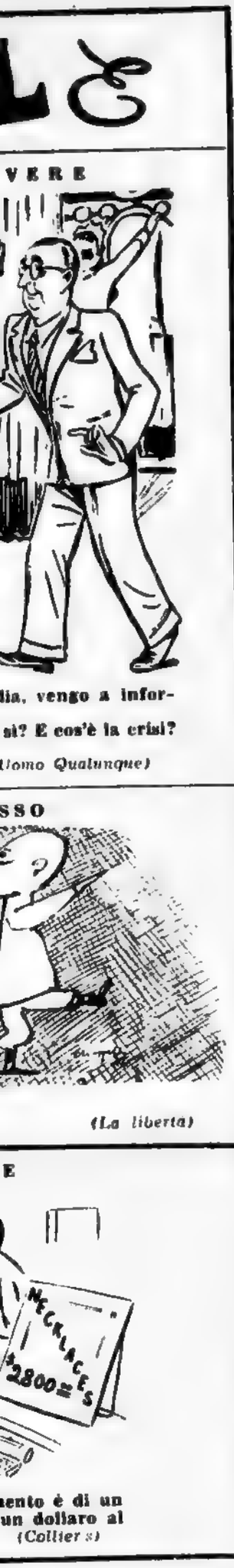
il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 ROMA, 24 gennaio 1954 N. 4 (A. 55)

IL REDUCE

— ... ma adesso, grazie al cielo, sono in Italia e finalmente non sentirò più parlare di Malenkov, di Russia e di comunisti...



ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

IRENZE. Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335
mici in ROMA e MILANO

ICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Regito Notarile

avorite indicarci se conoscete notizie oriche e stemma della nostra casata.

ognome e Nome .....

.....

ia .....

et. ..... Città .....

uogo d'origine della famiglia .....

nviateceie incollate su cartolina

I GIORNI PERDUTI

lunedì

PARE che nelle 110 navi da guerra della VI flotta americana distaccate nel Mediterraneo, che ogni tanto fanno scalo a Napoli per i rifornimenti e le normali revisioni in bacino, siano custodite numerose bombe atomiche smontate, cioè a pezzi, quindi innocue. In caso di pericolo, le navi si riuniscono e, dalle stive, vengono prelevati i vari pezzi che compongono le bombe. Ma questo non ha importanza.

Sembra anche accertato che, da molto tempo prima che si sapesse delle bombe atomiche vaganti a pezzi nel Mediterraneo, alcuni piroscafi sovietici abbiano gettato l'ancora nel porto di Napoli, per non più ritrovarla: c'è chi parla di spionaggio e chi giura che si tratti di pura coincidenza; ma anche questo non ha importanza. Importante è sapere come si comporteranno gli italiani, quando avranno la certezza che nelle stive delle varie navi, ancorate a Napoli si possono racimolare gli ingredienti necessari per far saltare in aria mezzo mondo! Non ci meraviglieremmo se un nuovo D'Annunzio, meno poetico ma più pericoloso, assaltasse nottetempo la flotta nella rada di Napoli, s'impadronisse di vari pezzi delle bombe atomiche e, con quelli, minacciasse il mondo al grido di « Giustizia per l'Italia! ». Dispetti ce n han fatti e continuano a farcene da tutte le parti: perchè non dovremmo pensare all'eventuale avvento di un Vendicatore Nazionale? Senza contare che nell'ipotesi più ingenua e pacifica, Napoli potrebbe diventare una specie di Tangeri del contrabbando atomico con gli scugnizzi che vendono informazioni segrete e gli « intrallazzisti » che vi pregano di entrare in un basso per offrirvi « a prezzi fallimentari » bombe atomiche smontate oppure pezzi di ricambio per le medesime, con la stessa semplicità con cui, dieci anni fa, cominciarono a vendere stecche di sigarette americane e poi, con la collaborazione di esponenti dell'U.S. Army, esitarono camion carichi di merce e finirono per « svendere » intere navi mercantili ormeggiate nel porto di Napoli. Forse gli americani non hanno avuto una brillante idea, mandando le loro bombe atomiche — sia pure in pezzi — ad ammuffire nel Mediterraneo.

Poesia

Apprezzate la buona poesia? Non importa; leggete ugualmente questa che riproduciamo, intitolata « La costruzione sale », premiata e divulgata dall'*Unità*

La costruzione sale
contando le centinaia di caldarette
montate sulla mia spalla
ogni mattone ha raspato sulle mie mani
ogni mattone ha raspato i diti del muratore
che sputa tra le pietre
che fuma nascosto qualche volta
senza posare la cicca lavorando
e bruciarsi le labbra
con acqua amara per arrestare sudore
ogni palmo di mura ha una bestemmia
ogni palmo di scialbo ha la schiena di
[mio padre

l'acqua che ci ha bagnato e sudore umano
sudore umano tutte le mura che vedi.

L'autore — che disprezza le virgole e Luigi di Ruscio, certamente un giovane e forte muratore iscritto alla CGIL: un giovane muratore che protesterebbe energicamente se uno di noi andasse a costruirsi una casa con le sue mani « raspate » senza il nulla osta dei sindacati. Perchè mai i nostri Quasimodo Montale, Ungaretti e Gatto, non dovrebbero protestare anche loro, di fronte a questi esercizi poetici arbitrari e non autorizzati?

martedì

Calendario in ritardo

Occupati come siamo a pensare alle guerre, alle cause delle guerre, alla punizione dei criminali di guerra e all'organizzazione di certe conferenze della pace che, fatalmente, finiscono quasi sempre in guerre, abbiamo perso di vista il calendario, il quale continua a non funzionare bene e a fare la « cresta » sui giorni, le ore e le settimane. Comunque, alle Nazioni Unite, in mancanza di meglio, è sempre allo studio un progetto di riforma che vale la pena di ricordare. Secondo tale progetto — che riprende una vecchia soluzione trovata tempo addietro dall'italiano Mastrofini — il nuovo « anno riformato » potrebbe dividersi in dodici mesi raggruppati in quattro trimestri di 91 giorni ciascuno ogni trimestre avrebbe 13 settimane con 13 domeniche e 78 giorni feriali. L'anno, così disciplinato, comincerebbe sempre, ottimisticamente, di domenica con un giorno di riposo, neutro, consistente nel 365°; Pasqua, Ascensione, Pentecoste e Corpus Domini cadrebbero in date fisse e forse non sarebbero più dimenticate come qualche volta avviene con l'attuale calendario.

mercoledì

Salsicce con Rauti

Al recente Congresso del MSI, dopo essersi rifocillati con salsicce e pane casareccio provenienti dal retroterra viareggino, i giovani entusiasti ch'erano tenuti accasermati nelle città vicine, sono stati autorizzati ad ascoltare il loro rappresentante romano Rauti, che ha esordito, ed ha continuato poi per un pezzo, declamando frasi lapidarie e programmatiche, di quelle prefabbricate, che fanno sempre effetto nei congressi. Ecco qui di seguito alcuni fra i più applauditi slogan enunciati dal Rauti ai mangiatori di salsicce:

Il parlamento è un male che va distrutto.

Nessuno è morto, tutti i morti sono vivi!

La civiltà contemporanea volge al tramonto.

Le elezioni sono ludi cartacei.

I partiti politici sono autentiche associazioni a delinquere.

Il vero Stato italiano è quello rappresentato dal MSI che si identifica con la Patria.

La nostra è una rivoluzione degli spiriti.

Questa nostra rivoluzione ha portato i suoi gagliardetti fino in vista di Suez e del Cremlino.

Questa Rivoluzione che ha osato innalzare le sue bandiere sui campi di battaglia. (Arièccoli con la Rivoluzione!).

Basta con questo straccio di Stato borghese paurosamente vigliacco!

Noi che siamo orgogliosamente usciti dalla galera, non vogliamo entrare nel ghetto del ciellenismo. (Arièccoli col ghetto!).

giovedì

Giustizia in ferie

La Pretura di Novara è entrata, senza preavviso, in un periodo di ferie straordinarie, avendo il Pretore annunciato giorni fa, di rinviare al 30 aprile tutte le udienze perchè, mentre si discuteva una causa, alcuni avvocati chiacchieravano tra loro, mancando di rispetto a quella Giustizia dalla quale, in fondo traggono il loro sostentamento.

In fila per quattro

Pare che l'Agis (associazione italiana generale dello spettacolo) abbia deciso di assumere ex sottufficiali dell'esercito per inquadrare gli spettatori dei cinematografi i quali, secondo una recente disposizione del Questore di Roma, ove non trovassero posto nei cinematografi della Capitale, non potranno più aspettare all'ingresso, ma fuori, dove, inquadrati per quattro — e non importa se piova o nevichi — dovranno aspettare il loro turno per divertirsi.

venerdì

Storielle proibite

In Occidente ci affanniamo tutti a raccontare storielle provenienti di là dal sipario di ferro, più o meno vere, più o meno inventate. Comunque, ogni tanto ne capita qualcuna che proviene proprio da quelle parti e sulla cui veridicità si può giurare. Lo spirito dei russi prende di mira, di solito una creatura del collettivismo, la disorganizzazione provocata

dalle fabbricazioni di Stato. Eccone una: « Un diplomatico straniero manda la domestica a comprare degli strofinacci in un emporio statale; dopo aver girato per molte ore i più importanti empori di Mosca, la domestica torna a casa con un pajo di scarpe di gomma: — Non ho trovato in alcun negozio gli strofinacci — dice — ma sono riuscita ad assicurarmi queste soprascarpe che le potranno essere utili nella stagione fredda. E quest'inverno, se la provvidenza ci assiste, vedremo di comprare gli strofinacci ».

sabato

Estrema tolleranza

« Si comincia a esagerare con i film sulle case di tolleranza e sulla rieducazione delle prostitute » ha scritto il giornale francese *Combat*, all'annunzio che una società di produzione cinematografica starebbe progettando un nuovo film sull'argomento. « Tra Francia e Italia — rivela il giornale — nel solo 1953 sono stati realizzati più di dodici film sull'argomento ». Evidentemente, i cinematografari latini sono ancora convinti che le prostitute portano fortuna: se ne hanno portata tanta ai tenutari di case, perchè non dovrebbero portarne anche al cinematografo che, dopo tutto...

Cacciatori: ma quali?

Un giornale giapponese dà le cifre dell'ultima caccia all'orso svoltasi nelle isole settentrionali in sei settimane: orsi abbattuti, 400; cacciatori uccisi, 3; feriti, 100. Non sono piuttosto gli orsi che dànno filo da torcere ai cacciatori?

domenica

Moglie pericolosa

Nel mese di dicembre, poco dopo essersi unito in matrimonio con Rita Hayworth, il cantante Dick Haymes ha avuto qualche guajo che cronisti maligni attribuiscono all'influenza poco benevola della affascinante moglie. Appena uscito dall'ufficio matrimoniale, Dick Haymes è stato denunciato dall'ex moglie Joanne Dru, per mancata corresponsione degli alimenti; subito dopo è stato denunciato dal Fisco per non aver pagato le imposte; arrestato e minacciato di espulsione per soggiorno illegale negli Stati Uniti, fu liberato in seguito al versamento di una notevole cauzione; attualmente Haymes è ricoverato in una casa di salute, in istato di preoccupante ipertensione.

Invenzioni

I russi annunziano di aver inventato la bicicletta con due sellini, conosciuta in altri paesi col nome di *tandem*.

IL PETTO DI POLLO

— Ma compagno maresciallo Tito, quello è uno spazzolino, mica una decorazione...
— Attaccamelo lo stesso: colma un vuoto e ci sta bene!

ni di Stato. Eccone una: straniero manda la do- are degli strofinacci in ale; dopo aver girato più importanti empori di stica torna a casa con pe di gomma: — Non lcun negozio gli strofi- — ma sono riuscita ad ste soprascarpe che le utili nella stagione fred- rno, se la provvidenza no di comprare gli stro-

abato

ma tolleranza

a esagerare con i film lleranza e sulla rieduca- stitute » ha scritto il se *Combat*, all'annunzio di produzione cinemato- progettando un nuovo nto. « Tra Francia e Ita- giornale — nel solo 1953 zzati più di dodici film . Evidentemente, i cine- ni sono ancora convinti e portano fortuna: se ne anta ai tenutari di case. vrebbero portarne anche to che, dopo tutto...

tori: ma quali?

giapponese dà le cifre cia all'orso svoltasi nelle nali in sei settimane: orsi cacciatori uccisi, 3; feriti, piuttosto gli orsi che dàn- ere ai cacciatori?

mmica

oglie pericolosa

dicembre, poco dopo es- matrimonio con Rita Hay- nte Dick Haymes ha avu- uajo che cronisti maligni all'influenza poco benevola nte moglie. Appena uscito atrimoniale, Dick Haymes ciato dall'ex moglie Joan- mancata corresponsione de- subito dopo è stato denun o per non aver pagato le tato e minacciato di espul- giorno illegale negli Sta- erato in seguito al versa- notevole cauzione; attual- è ricoverato in una casa stato di preoccupante per-

Invenzioni

nunziano di aver inventato con due sellini, conosciuta i col nome di *tandem*.

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu credi che tuo padre è un giornalista ed egli invece è un incosciente. Un incondizionato incosciente. Ascolta, ragazzo.

Giorni fa, allorchè ti mandai dai nonni assieme a tua madre, sorrisi a tutte le sue preoccupazioni. «Chi ti terrà a posto la casa?» *obiettava* «Chi farà da mangiare?... Chi rifarà il letto?...». *Dolcemente, come se invece di rispondere a tua madre rispondessi al figlio cretino di un idiota col gozzo, dicevo:* «Io, io, io...» *e infine, per tagliar corto le dissi che avevo fatto cinque anni il soldato. Fu la prima pazzia, figliolo. Che c'entrava l'esercito con le uova fritte?... Comunque partiste, e quella stessa sera tuo padre inventò la salsa «prodigio». La inventò aprendo il* «frigidaire» *e trasferendo sui fornelli tutto ciò che conteneva, al di fuori dei cubetti di ghiaccio. Mi spiegherò giacchè la salsa prodigio, in una maniera o l'altra, costituisce l'unico successo di questi amari giorni.*

Sarò breve: si mescolano in una teglia un panetto di burro, due cucchiai di sugo di pomodoro, un paio di fette di prosciutto, un uovo, tutto ciò che rimane del tubetto della pasta di acciughe, pepe e sale. Si cuoce, si versa sugli spaghetti e si aggiungono diciassette cucchiaini di bicarbonato due ore dopo aver mangiato.

Di certo, tuttavia, c'è una cosa: non ho, come credevo, l'ulcera. Non si addice alla «salsa prodigio», l'ulcera.

Bene, Maurizio, non ti annoierò con la particolareggiata narrazione dei guai accadutimi dal giorno che mi muovo, o per meglio dire, che brancolo. *in casa. E' una faccenda vecchia, più o meno successa a tutti i* «paterfamilias», *solo che io mi credevo un* «paterfamilias» *più in gamba degli altri e neppure lontanamente potevo immaginare quanto, in materia, facessi schifo. La nostra linda casa è oggi una tana e onde rimetterla in ordine, quando tornerete, ci vorranno un paio di ingegneri. Li troveremo, Maurizio, e li pagheremo. Approfitto, intanto, dei prodotti della mia incoscienza per raccomandarti qualcosa di importante. Tu sei un uomo, figliolo, e ricordalo, volendo riuscirai a fare tutto: eroismi, sacrifici, imprese, debiti, bambini, invenzioni, pasticci, guerre, comizi, poesie etcetera etcetera...*

Non riuscirai invece mai ad assolvere le mansioni di una donna; le nostre mani son troppo grandi, i nostri gesti sono privi di armonia, siamo capaci di togliere un copertone da una ruota d'automobile, ma non riusciremo mai a togliere dal fuoco una caffettiera senza rovesciarla. E' così. Inesorabilmente così. Anzi «Vuolsi così colà dove si puote». *E' questo un verso di Dante che solamente ora ho capito, significa «Il Signore Iddio ha sistemato le faccende in maniera che nulla debba essere sostituito, neppure chi toglie dal fuoco la caffettiera». Non ridere, chè la faccenda è seria. Il padre deve fare il padre, la madre deve fare la madre e tutti e due alla stessa maniera debbono saper fare un'unica cosa: assistere i figli. Non è una grande scoperta, lo so, ma il giorno in cui la si capisce appare grandissima e può essere compresa, per meditazione, anche attraverso un buffo incidente come quello della salsa prodigio. Allora — quando la si capisce, — e capita di leggere sul giornale roba tristissima come la caduta dell'aereo inglese nel Tirreno, nel quale aereo — si apprende — viaggiavano dieci bambini* «affidati alla hostess» — *allora, Maurizio, si scopre un'altra cosa: quella cioè, che noi italiani, che i figli non li facciamo volare da un punto all'altro del mondo affidandoli alle* hostess, *lungi dall'essere «passatisti» siamo un pochino più degli altri in grazia di Dio. Perchè lo strazio di quei dieci padri e di quelle dieci madri inglesi i quali non furono vicini ai loro figli nel momento del pericolo estremo...*

Scusami, figliolo, se partendo da un argomento son finito in un altro diametralmente opposto. Ti abbraccia tuo padre.

SIMILI

COMET LE FOGLIE

— Allora, signor Malenkov se si decide a intervenire di persona, accettiamo Berlino come voleva lei... sì... sì.. Il Palazzo che sceglierà... ma sì: giorno e ora a suo piacere. Sì... purchè lei ci prometta che farà il viaggio in aereo.

TRAVASI DI BILE

Il Veglionissimo parlamentare

Numeri sensazionali - Grandi sorprese - Tasse

Signori, venghino, venghino, si riapre, in questa settimana di carnevale il teatro di Montecitorio, la quale si prevede un tutto esaurito nei vari settori di destra, di sinistra e di centro!... Chi vuol partecipare allo spettacolo si affretti a prenotarsi per i posti in tribuna perchè, data l'ufficialità che assumeranno i veglioni e gli sveglioni, si prevede l'afflusso di autorità.

I fasti e le feste s'apriranno con la presentazione del Governo, in un grande quadro plastico intitolato « I destri sinistri » oppure « I sinistri destri », ancora non è stato definitivamente stabilito. Si tratta di una grande « *Cotillonnerie nationale* », cioè di un cotiglione polivalente, una vera umoristica trovata, durante la quale l'on. Fanfani, dopo aver recitato uno *sketch* intitolato: « Il disoccupato salvato dalle chiacchiere » ovvero « I miracoli dell'iniziativa democratica privata », distribuirà ai presenti ricchi doni programmatici, annunciandone altri sotto forma di aumenti e tasse a tutto il fedele pubblico italiano. In questa fase dello spettacolo, la platea non potrà rispondere con lanci di mozioni e interruzioni filanti, ma resterà ferma sui propri scanni Dopodichè l'intera formazione ministeriale sfilerà alla passerella in una esibizione collettiva intitolata: « Governo alla ribalta » o « La ribalta del Governo », durante la quale non sarà permesso al solito interruttore di loggione di esclamare: « Te l'avevo detto io che ribaltavi! ».

Il 2° numero costituirà il *clou* della serata, e il successo o l'insuccesso saranno assicurati o meno dal concorso di alcuni settori della sala, e precisamente dal settore missino, dal settore socialdemocratico e da quello socialista che, con una sorpresa per tutti, potrebbero imprimere a questa prima serata un finale travolgente.

Sarà così inaugurata la serie delle sfilate parlamentari con uomini e carrozzoni ministeriali allegorici; sfilate che, a seconda dei casi, potranno svolgersi o al Quirinale o continuare a Montecitorio. In questo secondo caso vedremo alla ribalta la grande *troupe* sovietico-internazionale dell'opposizione diretta dall'on. Togliatti che si esibirà in a solo e coro, appositamente orchestrati, le cui prove fervono intanto alle Botteghe Oscure. Assisteremo anche a fenomenali salti alla quaglia del Migliore acrobata del mondo, che si presterà gentilmente.

(*N. B.* - Questo acrobata non è socialista, come si potrebbe credere, e tanto meno comunista, ma della migliore alta scuola socialdemocratica internazionale; ed ecco il perchè della sua prestazione gratuita).

Anche la compagnia di riviste e arte varia monarchica contribuirà alle manifestazioni, con quadri a sorpresa, passi a due, *jongleurs*, e il famoso finale *à sensation* della monarchia fatta a pezzi nel baule, che poi un pezzo si trova nelle tasche di Lauro, uno in quelle di Covelli, un altro nello stifelius diplomatico dell'on. Cantalupo e l'ultimo nella manica dell'on. Selvaggi, mentre il prestigioso intervento di Lucifero ricomporrà la vittima *et voilà*.

Non mancheranno i prestigiatori: pochi sì ma scelti ed esigenti, e noti a tutti i pubblici del mondo, presentati in libertà dall'onorevole Villabruna, nè i « 4 comici 4 » repubblicani, ultima *équipe* superstite di una numerosa famiglia perita nel vittorioso *referendum* del 2 giugno '46.

Come vedono il colto e l'inclita, si delinea un programma di festeggiamenti... ricco di sorprese, di emozioni e di divertimenti popolari, e sarà il caso di approfittarne subito poichè, come è noto, dopo il Carnevale, senza interruzione, comincia la Quaresima che è periodo di penitenza e di sacrificio per tutti, ma specialmente per noi, e se non approfittiamo di questi giorni di pubblico divertimento, nei quali è lecito insanire, quand'è che insaniremo?

Sotto dunque, ai piaceri, signore e signori adesso che è carnevale, per una buona preparazione quaresimale che ci condurrà ad una Pasqua la quale, se continua così, potrà essere non soltanto una Pasqua di Resurrezione, ma eziandio di insurrezione politica economica e sociale!

Signori prendano i buoni posti!

TRANQUILLO SERENI

UOMO SAPIENTE

Cavalleria

AGESILAO GRECO *ha compiuto in questi giorni 88 anni. Chi è Agesilao Greco? Un cavaliere, un campione, un maestro di scherma forse l'ultimo rappresentante della Cavalleria l'ultimo uomo che seppe tenere una spada in mano e seppe insegnare a tanti cavalieri come si teneva in mano una spada: insegnò soprattutto ai giovani di più di una generazione come si aspetta a pie' fermo che l'avversario vibri fendenti e s'occate, mentre la ragione consiglierebbe la più sollecita fuga.*

Agesilao Greco rappresenta, in quest'Italia che fu la Patria dei Santi, degli Eroi, dei Navigatori, dei Condottieri, dei Delatori, dei Ciclisti e degli Agenti Daziari che cos'era la cavalleria senza cavallo, qual'era il valore di una spada e quali erano i valori di un'offesa, di una sfida, di un duello. Quanti giovani presero dalle mani di Agesilao Greco la spada delle competizioni agonistiche e furono per affrontare i carri armati in guerra, con la spada in mano? Mille, diecimila, centomila. Forse nemmeno il Maestro lo sa più; nemmeno lui sa a quanti giovani ha insegnato la nobile arte della scherma, nemmeno lui sa quante mani persone ricorsero alla sua perizia per lavare col sangue — magari col prezioso sangue — offese che parevano di fuoco e non erano che scherzi al confronto delle offese che la gioventù moderna subisce senza batter ciglio.

Al tempo di Agesilao Greco il duello era all'ordine del giorno e se a lui ricorrevano i giovani ufficiali, e i nobiletti desiderosi di entrare nel gran mondo, la sua anticamera era anche affollata di persone serissime e anziane, diplomatici, uomini politici, scrittori, grandi finanzieri che, a un certo stadio della vita, ricordavano di aver dimenticato qualcosa e correvano a prender lezioni dal Maestro, per ovviare alla grave dimenticanza e ricacciare in gola all'offensore un'offesa che scottava più del fuoco.

Ma quali erano le offese del tempo di Agesilao Greco? Bastava uno spintone nel foyer del teatro, bastavano un mancato inchino, un freddo saluto, una sottilissima allusione per provocare il duello: e volavano i bianchi guanti nei corridoi dei teatri, nei corridoi di Montecitorio, alle corse o al caffè: quanti bianchi come pacifiche colombe, che volevano dire più di uno schiaffo: ed erano schiaffi che non si potevano ricambiare altrimenti che con la spada.

Ed ora? Auguriamoci che il vecchio Maestro, ancora occupato a tirar di scherma coi suoi giovanissimi allievi, non abbia il tempo di constatare a quale basso livello è scesa la cavalleria: auguriamoci che Agesilao Greco non legga i giornali, che non viva nel gran mondo e non sappia nulla di come la gente di mondo è abituata a comportarsi.

Se un tempo, per trascurabili inezie, volavano i bianchi guanti come schiaffi allegorici, oggi sono schiaffoni autentici e sonori che colpiscono le guance di altri rappresentanti delle nuove (ma non tanto) generazioni, senza che alcuno batta ciglio. Il duello? Per carità, non ne parliamo! La gente di oggi non reagisce nemmeno ai calcioni nel sedere: i nostri contemporanei, non solo non badano più alle regole della cavalleria e del Codice Gelli, ma non badano più nemmeno alle offese sanguinose.

Ingiurie terribili, infamanti, infuocate volano nella bella società, s'odono alla Camera e a via Veneto, nei ministeri e negli uffici privati, nei corridoi dei teatri e nei postriboli in famiglia e al circolo, in piazza e sul portone di casa si scrivono cose terribili sui giornali; il dizionario delle volgarità è stato saccheggiato a piene mani; parole come Cornuto, Ladro, Vigliacco, Spia, Traditore, Sfruttatore di Donne, Venduto, Assassino, Idiota, Cretino, Manigoldo, Truffatore, Sciacallo, Pederasta Ubriacone, Galeotto s'odono dall'alba al tramonto nelle migliori famiglie, nei circoli più raffinati, negli ambienti evoluti e rispettati, senza che alcuno batta ciglio, senza che alcuno pensi di ricacciare in gola all'avversario quel che ha udito, senza che alcuno ricorra più al buon maestro di scherma per sfidare l'incauto villanzone e fargli pagare, sia pure con qualche goccia di sangue, l'offesa ricevuta. Nessuno ci pensa più a queste parole, nessuno se ne adombra, nessuno se ne offende. E se davvero vogliamo fare un augurio al vecchio Maestro, non diciamogli che il suo mondo è cambiato e che le nuove generazioni se ne fregano della cavalleria.

Rispettiamo questo cavaliere, questo campione, forse l'ultimo rappresentante della Cavalleria, che seppe insegnare a tanti cavalieri come si teneva una spada in mano

SEGNO DI CROCE

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

X P M

Un deputato oggi in p to di diventare minis stesso che in una conti fra i medici e l'INAM, ostinava a volerli pagare re a visita, ebbe a dire: *dici stanno sputando ne dove mangiano»* chi suo capezzale il prof NO abituato a conside scienza medica una c stera da rispettarsi dov da chiunque

Interrompendo le m mande che nel corso d sita Pontano gli poneva revole parlamentare ad un tratto: *«Ma, pr lei mi sta sottoponend vero interrogatorio! No sco che bisogno ci sia mi parlare tanto!».*

«Va bene, onorevole spose Pontano, alzan *Domani le manderò un specializzato nel visita malati che non parlan*

«E chi sarebbe?».

«Il Dr. MANDRUZZA terinario. Buonasera».

G

Il «Fessoscar» cine fico di questa settima assegnato al regista GALLONE, per il film leria Rusticana», con guente motivazione:

«Iniziava il film scena sul raccolto deg e, successivamente, ca all'indietro, scopriva i gli della Sicilia inten ciare il grano».

Il tutto nella stessa nello stesso mese, al stesso giorno.

Peccato si sia lascia re l'occasione di gira un pochettino di ven

B

BARTALI Gino prest protagonista d'un film dove anche COPPI fi Ora il tifoso, tutto n'all'altro aspetta che del primo giro di pe

F A

Fra i primi che pr la parola in risposta nunciazione del prog Governo da part FANFANI è il Sena ARTIACO. Sicuram parlerà come sempr e saranno anche qu dei versi preziosi d gurare nelle antologi forma che per la pro concetti. Il Senatore A TUFOLI si è offerto gliere il discorso in cone l'inizio:

Mi permetta il pr di parlare brevemen chè sappiano i colle fiducia io non gli negh plaudo a pieni man mintore Fanfani.

— Ma questo è un vecchio cartello?!?
— Sì; abbiamo dovuto ritirarlo fuori adesso che abbiamo messo i nuovi...

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

X P M

Un deputato oggi in p to di diventare minis stesso che in una contr fra i medici e l'INAM, ostinava a volerli pagare re a visita, ebbe a dire: *dici stanno sputando ne dove mangiano»)* chi suo capezzale il prof. P NO abituato a conside scienza medica una c stera da rispettarsi dov da chiunque

Interrompendo le mo mande che nel corso d sita Pontano gli poneva revole parlamentare ad un tratto: *«Ma, pr lei mi sta sottoponend vero interrogatorio! No sco che bisogno ci sta mi parlare tanto!».*

«Va bene, onorevole — spose Pontano, alzan *Domani le manderò un specializzato nel visita malati che non parlan*

«E chi sarebbe?».

«Il Dr. MANDRUZZA terinario. Buonasera».

G

Il «Fessoscar» cine fico di questa settima assegnato al regista GALLONE, per il film leria Rusticana», con guente motivazione:

«Iniziava il film scena sul raccolto deg e, successivamente, ca all'indietro, scopriva i gli della Sicilia inten ciare il grano».

Il tutto nella stessa nello stesso mese, al stesso giorno.

Peccato si sia lascia re l'occasione di gira un pochettino di ven

B

BARTALI Gino prest protagonista d'un film dove anche COPPI fi Ora il tifoso, tutto n'ell'altro aspetta che del primo giro di pe

F A

Fra i primi che pr la parola in risposta nunciazione del prog Governo da part FANFANI è il Sena ARTIACO. Sicuram parlerà come sempr e saranno anche qu dei versi preziosi d gurare nelle antologi forma che per la pro concetti. Il Senatore A TUFOLI si è offerto gliere il discorso in v cone l'inizio:

Mi permetta il pr di parlare brevemente chè sappiano i colle fiducia io non gli negh plaudo a pieni mani mintore Fanfani.

P M G

nte una lezione sul co- prof. FRUGONI fa por- ula una burella con un o sprofondato nei suo tologico. Intorno a lui POZZI, MESSINI, HI e una pleiade di as-

e il Maestro parla, e di- *coma è sempre un se- ve, ecc. ecc...».* Ad un malato si scuote, apre e guardandosi attor- nto stralunato chiede: *mo questi fessi?».*

n segno grave, dal qua- l'avia possibile riprendere, nel caso presente, brar'uomo, che ci ha ri- » continua Frugo- scomporsi, ma con gli di

M

que giornate tato

o stran, sta, cato, giornate

R

a che l'elezione di si svolgesse a Pa- hè ad Istanbul ato dovuto al Car- NI. *«Ite»* pare ab- deputati regionali ano i diritti del- *ad est!».*

Sotto a chi tocca

W G

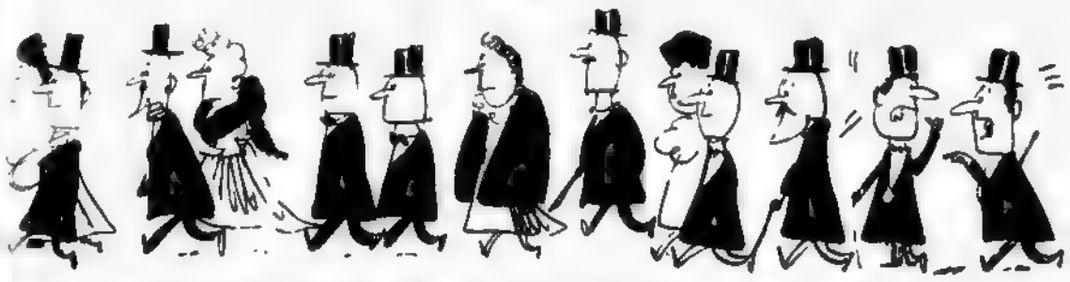
Shelley WINTERS con gran malinconia dice: — Debbo lasciar Vittorio bello; non gli so perdonar la GASSMANIA di far sempre l'Amleto e mai l'Otello!

R C-R

Si sussurra che nell'ultima campagna elettorale l'on. BARATTOLO abbia speso per la sua propaganda personale ben 40.000.000.

Non appena la voce giunse alle orecchie dell'on. Maria CHIECO-BIANCHI questa avrebbe esclamato: «Che fesso! Io ho ottenuto lo stesso risultato spendendo solo 39.999.999 lire!!!!!».

R



— Vieni anche tu in Casa Ruspoli, alla cerimonia dell'Interdizione?

D'A

POLI sarà interna- ari grazie all'inte- del loro legale, av- GELANTONIO, so- d ottenere che il casse a domicilio. e è stata anima- la partecipazione oma elegante. Ad- tuoso il buffet, at- le si sono affollati Ad un certo mo- porgeva al Magi- piccola tabacchiera di polverina bian- ndo con un sorri- offrire?

B

ato da tutti, dallo mento che non ha, he non ci sono, l'av- ppe BRUNO, sepa- nese, continua im- stampare il foglio *«La Libertà».* Ci tin'oggi venticinque uno degli altri se- ha dato una lira. *più che di lor, potè*

A

ROMUALDI, del Movi- ciale Italiano, si chia- solo Pino ma anche L'on. ALMIRANTE, neo fascista «centri- erciò in contrasto pe- renne con ROMUALDI e i suoi amici estremisti, e interrogato da un missino sul quel secondo nome di Nettuno.

— Vedi — spiega Almirante — il nome vero è «nessuno». Ha cambiato le «s» in «t» per motivi d'opportunità politica. Del resto è il solo nostro deputato con un nome mitologico, e sarà stato eletto per questo.

— Non ha altri meriti? — insiste il missino.

— Altro che! — esclama Almirante. — E' nato a Predappio, paese del Duce!

— E poi?

— Che altro vorresti? — dice Almirante seccato. — Che fosse Raffaello, Leonardo, Galileo?

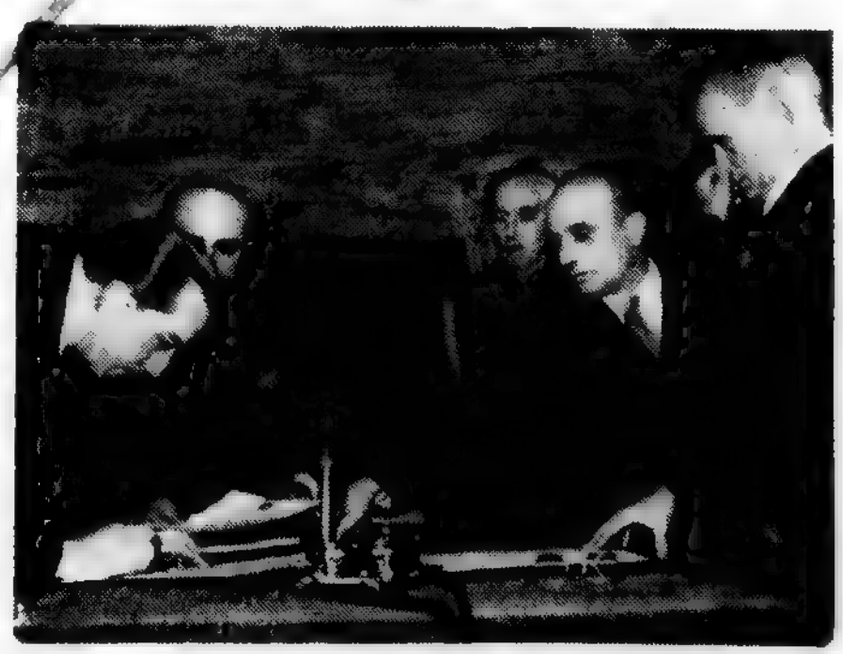
— Vorrei almeno che sapesse leggere e scrivere! — ribatte il missino.

— E chi ti dice che non lo sappia, almeno un po'? — conclude Almirante.

M

La Riforma Fondiaria a dire il vero è la piaga del nuovo Ministero. Questo è il motivo affermano i maledici perchè all'Agricoltura han messo MEDICI.

E



IL GIURAMENTO DEI MINISTRI

IL PRESIDENTE EINAUDI — Questo ministero non è ancora nato e già puzza!

E B S D

L'on. Giuseppe ERMINI, nuovo Sottosegretario allo Spettacolo, ha battuto di misura l'on. BUBBIO, l'on. Gabriele SEMERARO e l'on. ARIOSTO: tutti e tre aspiranti a quel cadreghino. Il socialdemocratico Ariosto è più di tutti seccato, perchè gli era stato detto che allo Spettacolo avrebbero messo un tecnico.

— Di spettacoli io me ne intendo più di tutti — dice l'onorevole Ariosto. — Comunque Semeraro ne capisce anche lui un po', e Bubbio, ormai, aveva incominciato a orizzontarsi. Perchè hanno nominato proprio Ermini che non ne capisce niente?

— Diamine! Proprio per questo! — commenta l'on. Filomena DELLI CASTELLI col suo più bel sorriso.

R D D S M

Il dr. ROSSI DORIA, ricordava in un crocchio di colleghi, come durante il suo assistentato ospedaliero gli fu fatto trovare, una sera che rientrava da teatro, nella sua cameretta di medico di guardia, un somaro, vivo, vicino al letto. E gli ci volle la man di Dio per sloggiarlo.

«Si vede — dice il prof. DE SANCTIS MONALDI — che voleva conservare il tuo posto anche per la visita in corsia dell'indomani».

P T

L'on. PESSI si riposa nel Transatlantico dalle fatiche dell'Aula, nella quale, del resto, la sua voce risuona pochissimo Uno dei deputati comunisti addetti alla disciplina del gruppo fa notare all'on. TOGLIATTI che l'on. Pessi sta assai poco al suo banco.

— Purchè ci sia quando si deve votare — dice l'on. Togliatti — lasciate pure che si assenti quando si tratta di parlare soltanto. Finchè Pessi è nel Transatlantico, nell'Aula non si udranno pesserie.

T L

E' nota la generosità che TOTO' dimostra verso tutti coloro che si rivolgono a lui per un aiuto.

Giorni fa il principe-attore stava nel suo studio tutto assorto a consultare vecchie pergamene riguardanti la sua antica progenie, quando entra il suo fido segretario LIBASSI.

— Che c'è, Libassi?

— Un cantante chiede d'essere aiutato...

— E come faccio?... Sai bene che non so cantare... — risponde Totò distratto.

E D M

Crisi del teatro e del teatro di prosa in particolare. Fra gli organizzatori si parla delle economie a cui i capocomici sono costretti, dati i tempi difficili per il teatro.

— Io — dice il capocomico Carlo EPIFANI al capocomico Salvatore DE MARCO — ho una compagnia con duecentomila lire al giorno di solo foglio paga. Ebbene sono riuscito a far sì che me ne costi la metà.

— Riducendo le paghe?

— No, cacciando via la metà degli attori.

S T

L'on. SALIZZONI, democristiano dell'ultima leva — 7 giugno 1953 — s'è dato assai da fare per afferrare una poltroncina di sottosegretario nella recente crisi, e non è riuscito ad afferrarla. Seccato, si sfoga, con l'on. TESAURO, anche lui democristiano e anche lui vecchio fascista.

— Me l'avevano assicurato — dice Salizzoni — ma le assicurazioni lo sai cosa sono?!

— Imbrogli — risponde Tesauro — imbrogli veri e propri! Chi può saperlo meglio di te che dirigi l'Istituto Nazionale di Assicurazioni di Bologna?

G T P

L'on. GIAQUINTO, deputato comunista di Venezia, è nato a Trapani.

— Come accade che voi veneziani eleggiate un trapanese? — chiede l'on. TRABUCCHI all'on. PAVAN.

— Cosa vuoi — risponde PAVAN — i veneziani debbono avere una idiosincrasia per il Parlamento. Io, deputato di Venezia, sono nato a Venezia ma mi credono di Treviso. Dovendo eleggere un comunista, i veneziani lo hanno scelto a Trapani, nel punto più lontano possibile da loro.

M X

L'otorinolaringoiatra prof Roberto MOTTA visita la gola d'un celebre baritono, che esce fresco fresco da un attacco di poliartrite acuta reumatica.

«Caro professore — gli dice il cantante — sarà, ma che l'artrite venga dalle tonsille per me è una baggianata. Chi lo ha detto? Io non ci credo manco per niente».

«Caro commendatore — risponde, serafico, Motta — questa questione delle tonsille mi ricorda il caso di quel tale che fischiò l'*Aida*. Nel caso nostro lei ha fischiato».

A C C

In un noto bar di via Veneto frequentato dal mondo cinematografico, all'ora dell'aperitivo il produttore AMORE incontra il socio CARINO.

— Ciao, Amore.

— Ciao, Carino.

— Che gioventù corrotta!... — borbotta scandalizzato l'annoso poeta Vincenzo CARDARELLI, mentre si scalda al sole.

RG D DV M

La signora Wanda BELLANDI GIANSANTI, segretaria Nazionale della Federazione Lavoratori della Casa, aderenti ai Sindacati bianchi, ha esposto le rivendicazioni delle domestiche.

— Ma come mai — chiede l'on. DOSSETTI — le domestiche non se le è prese DI VITTORIO?

— Che vuoi che se ne faccia? — risponde l'on. MORO — Lui una domestica ce l'ha già: la Confederazione di Pastore!

I TOTOAUMENTI

— Allora, per la prossima settimana io dico che aumenterà l'olio e la carne, che il pane resterà alla pari e l'oro seguita a calare... Tu, invece, dici...

Piccolo, esile pensoso e mascalzon

Casa mia

L'ALTRO ieri una voce femminile mi ha chiesto al telefono se fossi sicuro di essere io. Dopo un attimo di perplessità ho risposto che, per quanto a questo mondo non si può mai essere certi di niente, niente era più certo del fatto che io fossi io.

Questo mi fa piacere — ha aggiunto la voce. — E adesso, sentiamo: lei frequentava, dodici anni fa, l'Istituto Podesti?

La cosa cominciava a seccarmi. Costei voleva saperne troppe.

Tuttavia risposi che mi pareva di sì. Il che indusse immediatamente la mia interlocutrice a passare da un tono rispettoso e urbano alla confidenza più sfacciata, giungendo perfino a chiamarmi Tonino (non v'è diminutivo più avvilente di questo, per uno che si chiami Antonio. E il bello è che Antonio è troppo pomposo. Non si sa mai come chiamare gli Antonii. Terribile).

Ma allora sei tu! — gridò nel microfono, — il mio caro, piccolo, buon Tonino di allora! Ora sei uno scrittore, e così versatile... Seguo da tempo i tuoi articoli sui giornali...

La mia innaturale modestia mi vieta di riferire i vibranti accenti con i quali venne passata in rassegna la mia mediocre attività. Si trattava, in definitiva, d'una mia ex professoressa di lettere che intendeva rivedermi.

La notizia non entusiasmò i miei famigliari. Il piccolo, anzi, disapprovò nel modo più energico che io avessi invitato la professoressa a casa.

Per i nostri nemici naturali non c'è posto in questa onesta dimora! — concluse, gettando in un angolo il libro di storia. Gli altri si limitarono a tapparsi nelle rispettive camere, sicchè quando arrivò la professoressa soltanto io potei assistere al tenero abbraccio che la vecchia diede al garzone del macellaio, quando questi aprì la porta per tornarsene a bottega.

— No, signora... Non lui... E' qui di passaggio... — dissi. — Io, io sono colui che lei credeva essere lui...

Sarebbe a dire? — chiese la vecchietta, mentre il garzone se la filava.

— Tonino sono io... — aggiunsi, schivando con eleganza e abilità altre tenere effusioni.

Esaurite le preliminari, doverose reminiscenze, ella iniziò un interrogatorio di grado, inteso ad inquadrare nel tempo e lo spazio la mia attività passata, presente e futura, con particolari riferimenti alle vicissitudini personali che esulano dal campo professionale. Venuta a conoscenza della mia vita come forse neanche io mai supposto d'aver vissuto (il che mi rese un po' triste, e insoddisfatto), la vecchia signora cominciò con i ricordi.

— Eh! — sospirò — Ti ricordo, sì, proprio lo, esile, pensoso, al primo banco... Attento alle interrogazioni, buono b... ricordo anche quando morì tua ma... pena mi facevi! Triste, gli occhi per... io ero buona con te, ti comprendev... voluto in cuor mio abbracciarti e d... glio mio! », ma una naturale riserva... l'impediva sempre... I tuoi bei temi... sicuro! Prendevi sempre otto e nov... hano! Già da allora si vedeva in te... tore... Eh, piccolo caro...

Eccetera. Infine se ne andò. Soddisfatta... lice... Mi abbracciò quasi piangend... in fondo alle scale, mi salutò di n... tando la piccola mano guantata.

Sono certo che il ritrovare un ve... laro ha fatto sì che un po' di p... primavera si posasse sul suo cu... co, fiaccato dalla solitudine. L... gino alla continua ricerca di altri... desiderosa di rivivere, con la loro... anche un po' della sua. E questo m... ve, anche se, per la verità, devo... che non ero pensoso, non ero esile... devo al primo banco ma all'ultim... se, in genere, stavo attento non gia... rogazioni, ma alle bombolette puz... finchè non scoppiassero prima d... anche se non ero buono buono, e... golari cinque in condotta lo tes... anche se mia madre morì molto te... che ebbi finito gli studi; anche se... ra vecchia donna, non fu mai buo... perchè, giustamente irritata dalle l... mi faceva due rapporti alla setti... e tre facoltativi; anche se, in ita... ho mai preso un voto più alto di...

E, infine, anche se non ricordo d'... avuta come professoressa d'italian...

A. M...

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

La serva serve?

DA UN PAIO di settimane sulla mu... servanta si accumulano lettere su... lettere, tutte relative a un argomento: la legge che disciplinerà il lavoro delle domestiche istituendo le otto ore, lo straordinario, le ferie eccetera.

Merita di essere trascritta, per la obiettività, questa breve missiva di Robustina Treppiede da Catanzaro. « La mia coscienza si ribella alla sola idea che d'ora in poi dovrei trattare le serve alla stregua di persone civili. Non era sufficiente quella ridicola legge che vieta di punire le mancanze della servitù facendo uso dello stivaletto malese o del gatto a nove code? Non bastavano episodi disgustosi come quello del commissario di P. S. che osò guardarmi quasi severamente soltanto perchè avevo tagliato la mano destra ad una domestica sospetta di aver fatto la cresta sulla spesa? ».

« A volte, mi stupisco che noi possiamo essere gli eredi spirituali della Roma dei Cesari, noi che abbiamo scioccamente abolito il mercato degli schiavi, togliendo il pane di bocca a tanti onesti mediatori. Finirà che un giorno o l'altro la servitù crederà di appartenere al genere umano, e chiederà la regolare iscrizione all'anagrafe ».

Robustina Treppiede ha messo il dito sulla piaga. Nei paesi più progrediti, la civilizzazione dei domestici, ufficialmente riconosciuta e incoraggiata, facilita i progressi della scienza, mentre da noi, purtroppo, anche in questo campo ci siamo messi su una china pericolosa. Se le domestiche pretenderanno veramente di essere ben retribuite molte signore, non potendo mantenerle, saranno costrette a lavorare: si è reso conto il legislatore, della criminale atrocità di questa decisione?

E' noto che un principe romano, conscio delle responsabilità che gravano sulle sue nobili spalle, ha dichiarato di non riconoscere la legge che stabiliva la corresponsione della tredicesima mensilità alla servitù. La cosa ha entusiasmato i bempensanti, compreso il comm. Fantasioso Accapi che, in segno di solidarietà, ha deciso di non riconoscere neppure quella strana legge che lo aveva costretto, fino a ieri, a pagare lo stipendio ai diecimila dipendenti della sua azienda.

Oltre che di una questione finanziaria si tratta di salvare un principio: se in Italia si incomincia a retribuire secondo il lavoro prestato, si finirà con lo sconvolgere l'ordine pubblico, fino ad assurdi incredibili, come l'obbligo di pagare le tasse da parte degli industriali o la riduzione del compenso dei divi del cinema da 60 a 40 milioni per film.

Il rag. Antro Pomorfo, esperto in questioni sociali, quando ha conosciuto il nuovo progetto di legge sui domestici ha dichiarato: « Io volevo sposare la mia serva Gosperina. Adesso, lei mi accusa di agire per interesse. Questo progetto di legge sconvolge la mia vita sentimentale ».

E' la parola di un tecnico. Speriamo che il governo l'ascolti.

D.

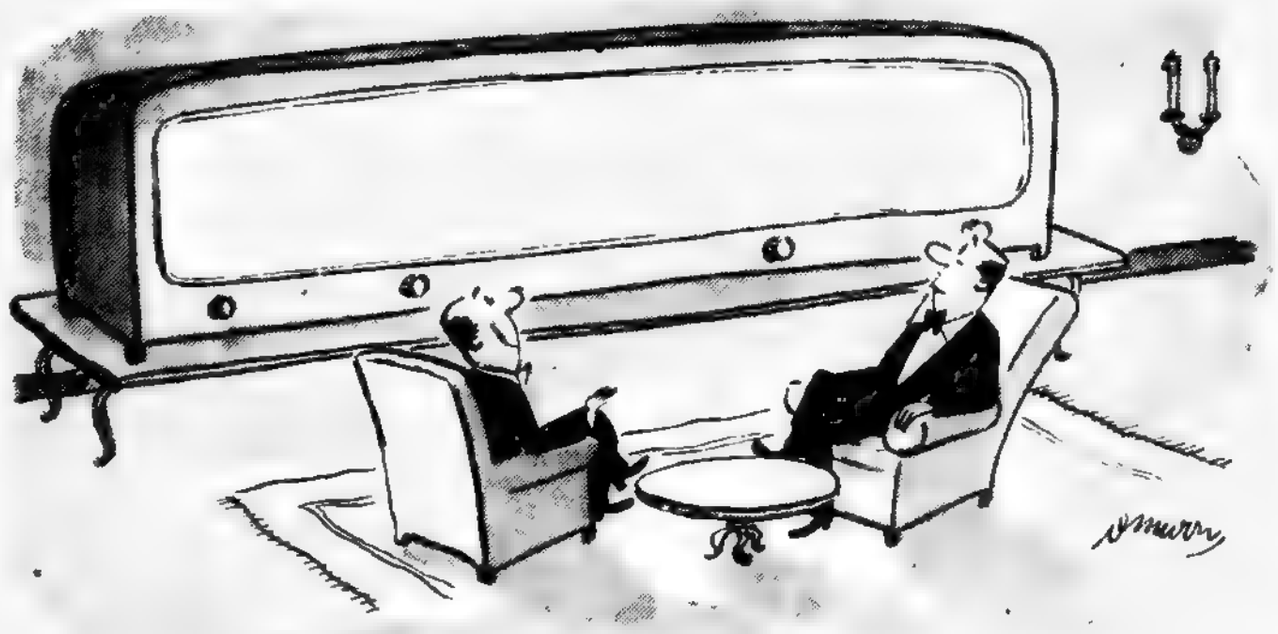
Delia risponde

VITTORIO GASSMAN - *Milano* — Bene ha fatto a riempire quattro pagine di un grande settimanale con il minuzioso racconto dei suoi rapporti con Shelley Winters. Le auguro di poter rispettare le proporzioni quando celebrerà le nozze d'oro.

ADELANTE PEDRO FU CAMILLO - *Saronno* — No: quella che accompagnò i re magi si chiamava Cometa, non Comet: per questo i re arrivarono salvi.

DELIA

IN CASA BRUSADELLI



— Sì, è l'apparecchio che mi sono fatto fare apposta per me, col televisore panoramico gigante!

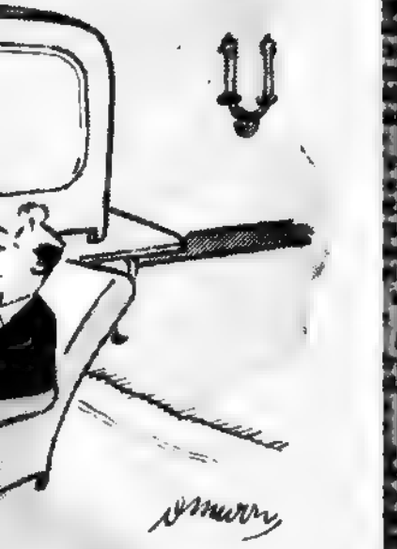
Casa mia

ascalzon

, ella iniziò un interrogatorio
inteso ad inquadrare nel tempo
zio la mia attività passata, pr
, con particolari riferimenti a
tudini personali che esulas
professionale. Venuta a c
mia vita come forse neanch
upposto d'aver vissuto (il che
o' triste, e insoddisfatto), la
a cominciò con i ricordi.
Eh! — sospirò — Ti ricordo, s
ile, pensoso, al primo banco...
alle interrogazioni, buono b
o anche quando morì tua ma
mi facevi! Triste, gli occhi per
buona con te, ti comprendevo
o in cuor mio abbracciarti e
mio! », ma una naturale riserva
ediva sempre... I tuoi bei temi
o! Prendevi sempre otto e no
! Già da allora si vedeva in te
. Eh, piccolo caro...
cetera. Infine se ne andò. Sodd
Mi abbracciò quasi piangend
ndo alle scale, mi salutò di n
la piccola mano guantata.
no certo che il ritrovare un ve
ha fatto sì che un po' di p
avera si posasse sul suo cu
flaccato dalla solitudine. L
alla continua ricerca di altri
derosa di rivivere, con la loro
e un po' della sua. E questo m
anche se, per la verità, devo
non ero pensoso, non ero esile
al primo banco ma all'ultir
n genere, stavo attento non già
zioni, ma alle bombolette puz
hè non scoppiassero prima d
he se non ero buono buono, e
ri cinque in condotta lo tes
ne se mia madre morì molto te
ebbi finito gli studi: anche se
vecchia donna, non fu mai buo
che, giustamente irritata dalle
faceva due rapporti alla setti
re facoltativi, anche se, in ita
mai preso un voto più alto d
, infine, anche se non ricordo d'
ta come professoressa d'italian

A M

LLI



apposta per me,

NAPOLI E POI...

— Insomma, è un anno che siete ancorati qui... Dovete decidervi a tornare in Russia.
— E che ci avete preso per scemi?

oma, città aperta

AMENTE questa fac- della città aperta. ha portato fortuna Capitale. Tralascia- nde della guerra per stare i lettori, ma bi- ricordare che questo titolo ha dato la serie dei film neo- oggi, che ve ne pare? a di così, la volete? strade ricordano tan- che preoccupano la to che sono aperte a a cinque o sei metri lto, e sono chiuse al gne, tubi del gas. Dell'acqua, gallerie ci servizi, insomma ello. Provate a parla- poveretti che abitano o in una di queste ghi di fango, passe- ti e malsicure, palu- spinati che nemmeno ndocinese nella zo- fra i francesi e Ho- Con questi lavori il na portato senza dub- notevole contributo al ma del traffico.

traffico. Qui volevamo re, e questa faccenduo- uarda non soltanto Ro- a anche Milano, e forse altra città italiana. la mettiamo questa sto- on abbiamo già speso ab- in cartelli tondi bianchi, rossi e blu? La vogliamo smettere con i divieti di sosta e le direzioni vietate? Dice: ma noi, il problema del traffico, dobbiamo pure risolverlo. Anzi, l'assessore Bozzi ha avuto una brillante idea: le strade a senso unico, ovvero i quadrilateri di scorrimento. Cioè, un cittadino che disgraziatamente possiede un'automobile e con beata incoscienza se ne vuole servire, se vuole recarsi da piazza Barberini all'Upim, deve girare per via Due Macelli, piazza di Spagna, via dei Condotti, largo Goldoni, corso ex Umberto, largo Chigi, via del Tritone, fermandosi a ben cinque semafori e suscitando le ire e i fischi di una ventina di vigili. Totale: mezz'ora di auto per trecento metri di strada. Dice: ma perchè non te la fai a piedi, la strada? Risponde: ma allora, la macchina, che me la sono fatta a fare?

Il traffico. Chi non ha portato la macchina al centro, non sa che cosa voglia dire soffrire. Non conosce l'ansia di quell'attimo in cui si sta per girare l'angolo: ci sarà la maledetta striscia bianca orizzontale in campo rosso? Ci sarà il vigile pronto col taccuino in mano? Ieri non c'era, ma oggi chissà. Ci sono sempre sorprese per gli automobilisti italiani E la sosta? In certe strade è vietato sostare dal numero civico 89 al cancello della chiesa. In certe altre è permessa la sosta a sinistra. In altre ancora il divieto vige dalle 8 alle 19. Qui a pettine. Là parallelamente al marciapiede. Alla fine un poveretto che ha fretta, che deve fare? Fa gesti poco belli al segnale rosso e blu e infrange i regolamenti.

Il traffico. Effettivamente non è un'idea nuova, ma in Italia attaccherebbe il sistema degli anticartelli: « E' OBBLIGATORIO SOSTARE QUI ». E sicuramente la zona sarebbe libera. Per esigenze di traffico le macchine debbono girare a sinistra? Una bella freccia a destra, e il problema è risolto. Che ne dicono le autorità? Cerchiamo di collaborare anche noi.

Comunque, siccome dai fogli umoristici vengono spesso le idee più serie, se avete qualche idea, fatecela sapere. Sarebbe ben strano che dai lettori dell'organo ufficiale delle persone intelligenti non uscisse la soluzione del problema del giorno. Idee serie o bizzarre, poco importa. Più bizzarre di quelle delle autorità preposte al traffico, non potranno essere mai.

NATI

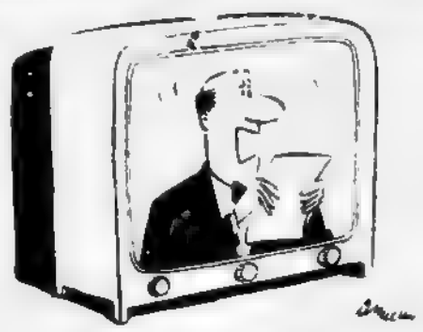
CHI VOGLIA IN ITALIA ED ESTERO
IMPIANTI PER SAPONI
PER IL PIU' PROFANO IN MATERIA
DEL TIPO ARTIGIANO PRONTI CONSEGNA
Catalogo o Visitare: SMERALDI & FIGLIO - FIRENZE

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVI all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA

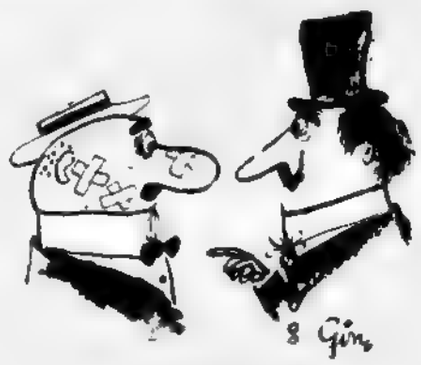
IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO
Il più diffuso



COME PER I FILM

Non essendo ancora raggiunto l'accordo col CONI, invece di teletrasmettere la partita Milan-Juventus che si gioca oggi a S. Siro, trasmettiamo la partita Ambrosiana-Torino del 18 giugno 1936.



TV TV TV TV

— Che ti è successo ?
— Il mio barbiere ha messo la televisione !

SHELLEY

SHELLEY (al termine della Conferenza Stampa) — **Sono pronta a divorziare da Gassmann se da parte sua Vittorio s'impegna a mettere in scena la Bibbia e a sposare la guardarobiera del Teatro Lirico di Milano con cui si è intrattenuto in intimo colloquio lunedì 11 corr. dalle 21 alle 23.**

I FOTOREPORTERS — Ancora un primo piano per

REDUCI DALLA RUSSIA

— Mamma, sono io !!!... Non lo riconosci ?

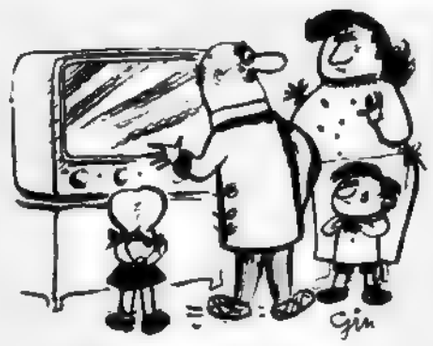
— E' dalle 11 a riposare un'oretta

riamo che ve

lavorare... Ano

— E' il miglior specialista in malattie tropicali...

— Busica da cabeda e comudicadi cobberciadi: «Al brido acceddo di raffreddode: - Ridodeida a dudde le ode».



PETIZIONE IN CORSO

— La televisione sotto la protezione di S. Chiara? Per come rovina la vista, non era meglio affidarsi a Santa Lucia?

POLIZIA FEMMINILE

— Tromba! Suonate il sex-appello!

...a un primo piano per ... riamo che venga mosso.

— E' dalle 11 ... a riposare un'oretta

... lavorare... Andiamoci

PETROLIO IN SICILIA

La SCUola DEi TITOLI

IL Comandante del KAISER (Kultural Accentramento Idioti Sviluppo Eminenti Rompicapo) intimò l'attenti agli allievi giornalisti della *Sezione Titoli*, e poi disse: — La Toscana va forte
— Dov'è arrivata?... — chiese qualcuno.
— Più in là del Piemonte — rispose distrattamente il Comandante. Ma si riprese subito spiegando — va forte nel «titolismo». Eccone due della «Gazzetta» di Livorno che meritano la citazione.
— Bene! — gridò l'allievo Carnevale che era cretino storico — mandiamo l'Ufficiale Giudiziario!
Il Comandante, invece gli mandò il bidello che lo fece tacere con un morso sul collo. Indi proseguì: — Affinchè vi riescano più chiari vi leggo prima un titolo e poi un altro. Il primo, questo qui, è della «Gazzetta» dell'8 gennaio:

Improvviso ritorno della Luce a Roma

— Sembrerebbe — disse — che le tenebre avvolgevano la capitale, e invece no: è tutta arte. In quanto la *Luce* è la *Liùs* e la *liùs* non è la *luce* in milanese ma l'ambasciatore in americano, solo, vero? Attenti adesso al secondo titolo che ci proviene dal medesimo foglio e dallo stesso giorno:

Invano i medici hanno cercato un chiodo nello stomaco di una bambina di otto mesi

— Sciocchini — mormorò l'allievo Pasquale.
— Chi? — chiese il Comandante
— I medici. Capisco che le cose che si smarriscono finiscono sempre col trovarsi nei posti più impensati... ma lo stomaco di una bambina, via.
— Allievo Pasquale! — fece con severità il Comandante — Mi meraviglio di lei! Da quando in qua ha incominciato a cercare di spiegarsi i titoli moderni?
— Mi perdoni — implorò rosso di vergogna l'allievo.
Tutti tacevano. Per riportare un po' d'allegria in aula il Comandante lesse il seguente titolo del «Momento Sera» del 12 gennaio:

A don Josè si rompono i pantaloni

Indi, dopo essersi prosternato ad oriente, citò dall'«Unità» del 14 gennaio:

Nello zaino di un soldato una ragazza di diciotto anni

Ognuno finse di meravigliarsi, e così, con questo indimenticabile esempio di progressismo in ispalla, ebbe termine la leggendaria lezione di quel giorno

IL COLONNELLO ESSE

— Ancora un monumento a Pinocchio?
— No, quello è l'on. Saragat rimasto con un palmo di naso!

IL PRESIDENTE

QUANDO l'attuale presidente del Consiglio fu nominato Ministro dell'Interno, si guadagnò subito l'appellativo di **Fanfan la Police**.

Molti dubitavano della bravura di Fanfani come ministro dell'Interno, ma Fanfani dimostrò che ci sapeva fare e che, insomma, meritava proprio l'appellativo di **Supercortomaggiore**.

E quando si cominciò a vociferare che De Gasperi si sarebbe servito di Fanfani per far saltare dalla poltrona governativa l'on. Pella, un deputato «vespista» non esitò a dire che il Segretario della DC aveva vinto la sua battaglia, perchè teneva il **basso** (Fanfani) **nella manica**.

Poi fu la crisi: Pella rifiutò il reincarico e subito dopo venne convocato al Quirinale l'on. FANFANI; era giunto il momento di dire **Nani in altro!**

GIA'

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere i partiti anticomunisti regolarsi in modo da non secondare i piani dei comunisti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO del 29:

Il cognato ha colpito poi la sorella Ada intervenuta in difesa del povero marito tutto pesto e sanguinante, riverso al suolo, invocante pietà, con un mattarello alla bocca.

... e un paio di tritacarne per orecchini!

×

Da IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 30:

L'operaio Mario Marchetti, di 34 anni, residente in frazione Belforte del comune di Preci, si era recato con la propria moglie ed alcuni amici nella suddetta località per passare il giorno festivo. Mentre mangiava la moglie e gli amici lo vedevano improvvisamente accasciarsi e spirare quasi subito.

Doveva trattarsi di una moglie particolarmente indigesta!

×

Dal GIORNALE DI BRESCIA del 12:

Gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Peschiera a disposizione della magistratura militare. Il Renzi è stato fermato a Bologna e tradotto al carcere con un'auto pilotata dal giovane Pietro Galletti morto in un incidente automobilistico.

Questi poveri morti sfruttati anche per pilotare le automobili!

CONTROCAMPO

Gianna Pederzini

I CAVALIERI DI EKEBÙ di Riccardo Zandonai all'Opera. - *Ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà che incontrano i registi della lirica per conciliare i movimenti di scena degli interpreti con la necessità che hanno costoro di non perdere mai d'occhio la bacchetta del direttore d'orchestra, ma non ci spieghiamo la ragione per cui Riccardo Moresco, regista di questa esecuzione dei* Cavalieri, *ci fa vedere, al primo atto, gl'interpreti maschili e femminili che in Svezia, in una gelida notte di Natale, con i monti, i campi, gli alberi e le case sovraccarichi di neve, se ne vanno in giro a capo scoperto come se fossero in piena estate su un'assolata spiaggia meridionale.*

Corrado Annicelli, Marisa Mantovani e Loris Gizzi

GALANTUOMO PER TRANSAZIONE

3 atti di G. Giraud al Goldoni

Interpretazione e regia per transazione nell'intento, forse d'onorare al carattere del protagonista.

Louis Cathern e Marlon Brando

GIULIO CESARE di Shakespeare per la regia di J. L. Mankiewcz. - «Co' 'na storia così bella, nun cianno fatto vede gnente», ha detto alla fine della proiezione uno del pubblico sintetizzando sia pure con semplicità le caratteristiche di questa tragedia shakespeariana più raccontata che vissuta. *All'infuori di Louis Cathern (Giulio Cesare) e di Marlon Brando (Marco Antonio), tutti gli altri personaggi indossano toghe e pepli come se fossero degli accappatoi da bagno. Attraverso il doppiato in italiano non si può valutare il valore della recitazione dei singoli interpreti.*

ONORATO

di Riccardo Zandonai
all'Opera. - Ci ren-
he incontrano i registi
scena degli interpreti
perdere mai d'occhio
non ci spieghiamo la
questa esecuzione dei
erpreti maschili e fem-
Natale, con i monti, i
neve, se ne vanno in
iena estate su un'isso-

ni e Loris Gizzi

RANSAZIONE

oldoni
nell'intento, forse d'in-

Brando

espeare per la regia di J
kiewcz - « Co' 'na storia
, ha detto alla fine delle
sia pure con semplicità
espeariana più raccontata
n (Giulio Cesare) e di
li altri personaggi indos-
gli accappatoi da bagno.
i può valutare il valore

ONORATO

CARNEVALE sulla neve

Quando? Dove?

Nel prossimo numero del "Travaso" lo saprete.

— *Ciao Francisco, come va?*

— *Ciao chi?*

— *Ciao te, Francisco... alla spagnola...*

— *Ma parla come magni, va..*

— *Non ti sarai mica arrabbiato, eh?*

— *No, lo sai che non m'arrabbio mai.*

— *Eppure, quando si pensa a tutte le conferenze amichevoli che ci sono in giro, alle proposte di pace, di disarmo, e a tutti quelli che continuano a morire per attentati, guerriglie, sabotaggi...*

— *Che ci vuoi fare, è la vita*

— *Sì, ma che con tutto quello che succede i giornali a rotocalco facciano esclusivamente servizi su matrimoni di sangue blu, è un po grossa...*

— *Debbono vivere anche loro...*

— *Capisco, ma il dissidio Gassmann-Winters..*

— *Che ci vuoi fare? Non è poi la prima coppia che divorzia..*

— *Non lo nego, ma non così. A proposito che ne pensi del fatto che all'ultimo concorso di Miss Italia c'erano una candidata di tredici anni e una di quindici?!*

— *Colpa della vita moderna, ci vuole pazienza...*

— *Bè, io mi vado a bere un aperitivo... gli aperitivi specie quelli coi concorsi. No, no, Francisco, voglio dire Francis... non così, aiuto... non tirare calci, no... Ah! Guarda come m'hai ridotto, ci ho colpa io forse se la pubblicità è l'anima dei fallimenti?!*

FRONT.

L'Assessore alle Belle Arti dott. Cattabeni non ha accolto la proposta di Leonardo Borgese per una mostra di Emilio Gola, gloria della pittura lombarda, nel palazzo Reale dove si tenne la mostra di Picasso.

CATTABENI — Mi sono informato: questo signor Gola non ha mai dipinto ritratti con due nasi e tre occhi...

In una chiesa rionale un giovane sposo, dopo aver pronunciato il sì, è scappato piantando in asso la sposa e i suoi parenti

— Uffa! Ne ho abbastanza della vita matrimoniale!

Crescente successo al Teatro di Sant'Erasmo dove sono stati aboliti palcoscenico, scenari e costumi.

— Questo è niente: vedrà quando aboliremo anche gli attori...

prevenite e curate SCREPOLATURE **GELONI**

Lavandosi con SAPONE VASENOL applicando **PASTA VASENOL**

Nel nuovo Governo: Fanfani, Piccioni, Andreotti, tutti uomini di bassa statura...

×

Nani in alto!

×

Amintore fu ucciso da Ercole.

×

A credere alla mitologia Fanfani sarebbe rovesciato e ne prenderebbe il posto Alcide.

×

Vanoni sostituito da Zoli.

×

Meglio Zoli... che accompagnati tutta la vita dai moduli del reddito.

×

Fanfani, uscendo dall'udienza col Capo dello Stato, ha dichiarato che il suo Governo durerà a lungo...

×

Carnevale, ogni scherzo vale!

×

Fallita l'« operazione » Nenni...

×

In Pietro non si torna.

×

L'on. Pastore è rimasto molto scosso dall'ultima crisi...

×

... isterica.

×

Lo scandalo del deviazionista Dijlas dilaga in Jugoslavia...

×

Aveva sbagliato strada? No: voleva seguire quella buona!

×

In Nuova Zelanda, durante la visita dei reali inglesi, un cane è salito sul trono di Filippo d'Edimburgo.

×

Bè! Nella storia inglese sono salite sul trono tante di quelle bestie!

×

Le unità russe ancorate da mesi nel porto di Napoli, centrali del servizio segreto moscovita?

×

Navi di piccolo sabotaggio.

×

Marylin Monroe ha sposato Di Maggio...

×

Ma non siamo di Gennaio?

×

Joe Di Maggio ha dichiarato che vuole trascorrere una lunga luna di miele in tranquilla solitudine.

×

La dottrina di Monroe?

×

Gli sposini si sono fatti costruire un talamo a 24 piazze.

×

Un talamo panoramico gigante.

CanzOn! CanzOn! CanzOn!

LA GRANDE ASSENTE

Nel vasto salone si erano da poco affievoliti gli entusiastici applausi che avevano salutato l'esecuzione di «Quando Berta filava», mirabilmente interpretata da Carla Boni, allorchè nell'animo di Filippo Gavirate brillò la scintilla della rivolta.

— Infame! Usurpatrice! — gridò alla cantante.

L'elegante pubblico che gremiva il salone del Casinò guardò Filippo Gavirate, ammutolendo di colpo. Alto, solenne nel suo atteggiamento di sfida, F. G. eretto su un tavolino dominava la scena. I suoi occhi lampeggiavano di sdegno, il suo corpo era tutto percorso da un tremito di collera.

— Pubblico immemore! — gridò allora F. G. mentre i suoi occhi si inumidivano di pianto. — Come hai potuto tutto dimenticare? Ahimè, così effimera può dunque essere la gloria? Così passeggero il dolore?

Il pubblico non capiva ma guardava a bocca aperta Filippo Gavirate: quell'uomo che — si sentiva — stava forse battendosi per una causa santa.

Fu in quel preciso istante che F. G. estrasse da sotto il tavolo un vecchio grammofono ed invitò il pubblico al silenzio. Le care, indimenticabili note di «Vola Colomba», di questo capolavoro che tutto il mondo ci invidia, si diffusero nell'aria. F. G. estrasse da una tasca una tromba e suonò l'attenti.

Il pubblico si irrigidì nel raccoglimento; poi la voce di Filippo scandì: — Nilla Pizzi!

— Presente! — urlarono gli astanti che avevano compreso il significato di quel rito.

Filippo Gavirate, con semplice ma austera cerimonia aveva reso giustizia alla grande assente.

Schermi e strofe

Dopo i grandi successi ottenuti dal film composti da canzoni sceneggiate come: «Canzoni, canzoni, canzoni», «Ci vediamo in galleria»; «Canzoni di mezzo secolo»; «Sangue sulle canzoni» e «Canzoni senza note» siamo lieti di presentarvi in anteprima assoluta un documentario realizzato seguendo lo stesso sistema. Titolo: Papà Pacifico.

(Sullo schermo appare un panorama di Roma).

LA VOCE: Alle sette del mattino Roma si sveglia in un trionfio di luci. Parapapà, canticchia il brasatore indossando la tuta consunta. Parapapà, geme la vecchietta avviandosi trettolosa verso la vetusta basilica di San Trinacrio. Anche questo affresco stinto, opera di ignoto del 1550, sembra ripetere parapapà.

Poi quando il sole è arrivato allo zenit, il turista venuto forse dal Kentucky, sembra esclamare nella sua lingua, mentre contempla questo mattone che forse appartenne a Vespignano Pratobelli, tutt'è magnifico.

Ma i bimbi che giuocano ignari con una palla di stracci giunta dalla prodiga America con i doni E.R.P., ripetono tra se quasi macchinalmente: papà Pacifico.

E questa antica sanguigna opera di Trambusto o De' Calmucchi, all'ombra del campanile borrominiano, si esalta in un grido che più nulla ha di umano: magnifico Papà.

Ecco, questo è il magnifico Papà: Lorenzo il magnifico nel ritratto che di lui fece dal vero con impeto quasi edonistico e montparnassiano il D'Avet-D'Alembert nel 1910.

E questa è la casa in cui abitarono dal 1817 al 1819, le spoglie mortali ma ancora vive del rettore magnifico dell'Università della Saggina, Arcedio Lungomare.

Ma solo Papà Pacifico fu il vero, magnifico Papà.

CORO: *(sommessamente)* Parapapà tutto è magnifico...

LA VOCE: Ecco l'Oceano Pacifico che secondo i cartografi medioevali era compreso tra il Manzanarre e il Reno senza soluzione di continuità.

Ora è il tramonto. Uno di quei tramonti tipicamente romani in cui il sole scompare all'orizzonte, verso occidente. Roma si distende in un velo di candido sonno e sogna l'albore mattutino di domani. Forse ha nel cuore i versi del poeta: «Parapapà tutt'è magnifico...».

CORO: *(eroico)*. Papà Pacifico magnifico Papà.

14ª ORA

(Nostro servizio in alpacca)

Eravamo sulle spine. Da circa nove ore stavamo facendo anticamera. «Lei crede che il Maestro vorrà riceverci?» chiedemmo timidamente ad un usciere che dall'espressione faceva chiaramente intendere di essere diplomato in contrappunto e fuga.

«Il maestro è molto occupato — ci rispose quello — ma non disperate».

Dieci ore, undici ore, dodici ore di attesa. Inginocchiati in un angolo dell'anticamera, pregavamo sommessamente S. Siluro, patrono di chi attende in anticamera. «San Siluro, dicevamo, fa che il Maestro ci riceva: almeno per un attimo solo, S. Siluro».

E San Siluro, ci esaudì. Non erano passate che quattordici ore dal nostro ingresso in quell'ospitale ufficio che il M. Razzi ci fece comunicare di essere a nostra completa disposizione per ventotto secondi.

«La parola d'ordine?» ci chiese l'aiuto clavicembalista di guardia.

«D'Anzi e Beethoven!» esclamammo.

«Entrate».

Ci inchinammo al maestro Razzi. La nostra intervista aveva finalmente inizio. «Maestro — chiedemmo — quante sono le canzoni che partecipano al festival di quest'anno?».

«Venti» disse orgogliosamente il Nostro.

Era una dichiarazione che ci riempiva di giubilo. Ne prendemmo velocemente nota. «E quale sarà la canzone prima classificata?» azzardammo.

«Abbiamo fatto del nostro meglio per sottoporre al giudizio del pubblico soltanto capolavori eterni. Ma un altr'anno...».

«Un altr'anno?» incalzammo.

«Un altr'anno saranno ammessi a Sanremo solo autori di chiara fama. Se questo anno si è parlato di Totò e di Rascel, per il 1955 ci siamo assicurati la partecipazione di due autentici campioni: Gino Bartali, con la canzone «T'attaccherò al chiodo», e Vanoni con «Ma io rimango a galla».

In un angolo, un metronomo scandì il ventottesimo secondo. La nostra intervista era terminata. Ci accomiatammo, non senza aver prima rivolto un deferente pensiero al patrono San Siluro.

Le udrete anche voi

Da alcune indiscrezioni trapelate nell'ambiente del Festival siamo orgogliosi di portare a conoscenza del nostro pubblico le nuove canzoni partecipanti a questa autentica sagra della musica.

Ci soffermeremo soltanto su quelle che ci sono parse le migliori.

Se nel pubblico prevarranno gli intellettuali e gli studiosi non c'è dubbio che il successo arriderà a «Cirillino» che rievoca con nobiltà d'accenti le immortali vicende del vispo fraguletto caro alla memoria dei lettori del «Corriere dei Piccoli».

Pare tuttavia che i Marzotto e i Rossi facciano pressione affinchè trionfi «Quando Berta filava», una entusiasmante esaltazione dei lavoratori delle filande.

Ma il temperamento romantico e sentimentale di Carla Boni potrebbe portare al trionfo, in una delle sue solite patetiche interpretazioni quell'esacerbato grido di dolore che conoscemmo in «Jezebel» e che si rinnova in «Avanti il direttore».

A meno che l'ambiente marinaro e armatoriale non faccia prevalere, con l'ausilio del calafato Gino Latilla, la canzone «E la barca tornò sola».

L'avvenire dell'Italia è sul mare.

QUESTA E' ORGANIZZAZIONE

L'organizzatore del festival della canzone, comm. Piloro, si avvicinò al microfono. «Signori — disse — consci dell'importanza che il Festival della Canzone riveste agli effetti internazionali, specialmente da quando Papaveri e Papere è stata trasmessa da emittenti sovietiche abbiamo ulteriormente perfezionato l'organizzazione del concorso. I signori avranno modo di apprezzare lo sforzo da noi compiuto. La prima canzone in programma è «Tricolor garrisci ancora», mambo eroico di Pagni-Melassa-Batrace-Esposito e Prozio. Prego maestro».

Mentre l'orchestra diretta dal maestro Nespoletta accennava le note introduttive della canzone, il comm. Piloro si avvicinò a noi. «Come sentirete — ci spiegò cortesemente — l'orchestra del maestro Nespoletta eseguirà soltanto le prime tre battute della canzone. Le successive 7 note verranno suonate dall'orchestra Maramaldo, mentre per le note seguenti si succederanno le orchestre Bainsizza, Diavolini e Sentimenti IV. la nota di chiusura sarà appannaggio del maestro Pigolanti. Come loro avranno compreso, i direttori si succederanno in rigoroso ordine di statura».

— Molto interessante, — commentammo. In quel momento, il maestro Maramaldo stava salendo sul podio, in perfetto orario.

— Uguale sistema — continuò il comm. Piloro — abbiamo adottato per i cantanti. Ognuno canterà non più di sette od otto sillabe. E questo perchè vogliamo che il pubblico si trovi nelle condizioni migliori per giudicare. Forse, un altr'anno perfezioneremo ancora il metodo: in ogni canzone le note verranno eseguite in ordine alfabetico. Prima tutti i do, poi i fa, e così via, fino al sol. L'arte se ne avvantaggerà senza dubbio.

— Splendido esempio di serietà. Ma chi giudica le canzoni, oltre al pubblico in sala?

— Abbiamo ottocento commissioni che ascoltano la radio in ogni città d'Italia. Per esempio a Torino una commissione di idraulici giudica gli ottoni; a Milano, una sezione di geometri si occupa degli acuti, mentre il giudizio sul valore artistico di ogni canzone è affidato a un gruppo di colonnelli.

Il mambo eroico «Tricolor garrisci ancora» volgeva al termine. Mentre il cantante Beddy Rodano sospirava patriotticamente, l'orchestra del maestro Pigolanti faceva riecheggiare le note del silenzio, che gli autori Pagni-Melassa-Batrace-Esposito e Prozio avevano genialmente introdotto nello spartito.

Ora la canzone era finita; noi guardammo sorpresi il comm. Piloro. — Non applaude nessuno? — chiedemmo. — Forse questa idea di introdurre il «silenzio» in una canzone è apparsa eccessivamente originale?

— Oh no — rispose sorridendo il commendatore — Il pubblico è maturo per queste trovate rivoluzionarie. Soltanto, quest'anno abbiamo avuto un'idea straordinaria: le canzoni, anzichè in sala, sono state applaudite il giorno precedente la loro prima esecuzione da appositi specialisti, isolati in una saletta blindata. Non ho mai sentito applausi così sinceri.

— Organizzazione perfetta.

— Infatti. Basti pensare che abbiamo scongiurato il pericolo di ogni discussione circa l'assegnazione dei premi con un'altra trovata felicissima: i premi li abbiamo già distribuiti due mesi fa.

— Tutto per l'arte! — esclamammo ammirati.

— L'Arte con l'A maiuscola, — postillò il commendator Piloro. L'orchestra diretta dal maestro di ginnastica Elpidio Fronzolo intonava le prime note della seconda canzone concorrente: «Trullullullù, come non fu», di Maieroni-Pasticca-Zucchi-Pandolfini e Frignani.

SILVESTRI

Oni

del pubblico soltanto
vori eterni. Ma un al-
o... ».
altr'anno? » incal-
o.
altr'anno saranno am-
a Sanremo solo autori
iara fama. Se questo
si è parlato di Totò e
scel, per il 1955 ci sia-
ssicurati la partecipa-
di due autentici cam-
Gino Bartali, con la
ne « T'attaccherò al
o », e Vanoni con « Ma
nango a galla ».
un angolo, un metro-
scandì il ventottesimo
do. La nostra intervi-
ra terminata. Ci acco-
mmo, non senza aver
rivolto un deferente
ero al patrono San Si-

e udrete
nche voi

alcune indiscrezioni trape-
nell'ambiente del Festival
orgogliosi di portare a co-
nza del nostro pubblico le
canzoni partecipanti a
autentica sagra della mu-

soffermeremo soltanto su
che ci sono parse le mi-

nel pubblico prevarranno
ntellettuali e gli studiosi
c'è dubbio che il successo
ria a « Cirillino » che rie-
con nobiltà d'accenti le
rtali vicende del vispo fru-
o caro alla memoria dei
l del « Corriere dei Piccoli »
e tuttavia che i Marzotto
ossi facciano pressione affin-
rionti « Quando Berta filava
una entusiasmante esalta-
dei lavoratori delle fi-

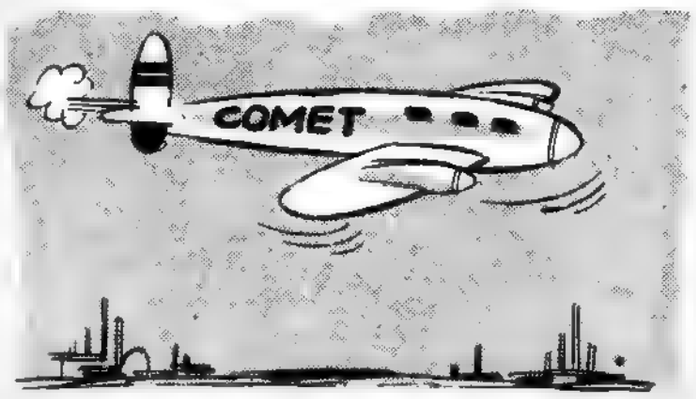
il temperamento romantico-
sentimentale di Carla Boni
bbe portare al trionfo, in
delle sue solite patetiche
pretazioni, quell'esacerbato
di dolore che conoscemmo
Jezebel » e che si rinnova
Avanti il direttore ».
meno che l'ambiente mari-
e armatoriale non faccia
lere, con l'ausilio del cata-
Gino Latilla, la canzone « E
rca tornò sola ».
avvenire dell'Italia è sul

Infatti. Basti pensare che
amo scongiurato il pericolo
gni discussione circa l'asse-
ione dei premi con un'altra
ata felicissima: i premi li
amo già distribuiti due me-

Tutto per l'arte! — escla-
mo ammirati.
L'Arte con l'A maiuscola.
ostilò il commendator Pilo-
L'orchestra diretta dal mae-
di ginnastica Elpidio Fron-
intonava le prime note del-
econda canzone concorrente:
ullullullù, come non fu »,
laieroni-Pasticca-Zucchi-Pan-
ni e Frignani.

IL BANCHETTO DI MALENKODONOSOR

— Ve lo dicevo che gli avrebbe fatto l'effetto del « Mane Tekel Fares »? Io conosco i miei pools..
— Vi illudete. Entro 24 ore quello avrà copiato la formula e gli passa la paura.



PRECAUZIONI

RISCALDAMENTO IN CONDOMINIO

— Allora l'accordo è stato raggiunto finalmente all'unanimità, salvo la signora Rossi che desidera staccarsi dall'impianto comune, ma ormai si è fatto tardi e la seduta è aggiornata alla prossima settimana...

(Continua)

Poemetti

MATRIMONIO
d'interesse?
Credo:
Quando
è stato annunciato
se ne sono interessati
tutti.

●

L'AMNISTIATO,
ex fascista,
ha lasciato
scritto
sulla parete:
« Ritorneremo! ».

●

— FRATELLO
di caffellatte?
Certo!
E' un sangue-misto

●

HO RINGRAZIATO
il ladro
che ha scassinato
il comò,
dopo avere
imbrogliato
mia moglie.
E non ho toccato
nulla
fino all'arrivo
della Polizia.

●

E' NATO
un cavallo
marino...
La sirena
aveva
sposato
un centauro.

●

IL SULTANO
è avvilito:
riuscirà
a trovare
un marito
per ogni
sua figlia?

●

IL PRINCIPE
(titolo comperato)
ha assunto
un giardiniere
per curare
l'albero genealogico.

FERRI

Conferenze stampa su tutto il fronte

Rosina Pelletti-Rossi si sfoga coi giornalisti - A domani le pubbliche dichiarazioni della domestica

— Vi ho qui convocati — disse il rag. Rossi rivolto ai numerosi giornalisti presenti nella sala, mentre gli obbiettivi dei cinegiornali e della televisione venivano puntati sulla sua persona — per tentare di spiegare le ragioni per cui io e mia moglie abbiamo deciso di separarci.

Un non lieve mormorio di stupore serpeggiò tra i presenti, e due o tre lampi al magnesio illuminarono il volto glabro e tirato del ragioniere.

— Dunque è vero quanto ha affermato la sua signora nella conferenza stampa di ieri, tenuta in casa della madre: è il divorzio!

— A questo, purtroppo, ci ha portati la nostra completa incomprensione, e, diciamolo pure, i nostri gusti differenti... — rispose il ragionier Rossi, cercando di controllarsi. — A me piacciono enormemente gli spaghetti con le vongole, a mia moglie no. Ella pretendeva, pensate, ch'io mangiassi addirittura gli spaghetti conditi con burro e marmellata!

Qualche risatella qua e là, subito zittita. Continuo, il lieve ronzio delle macchine da presa.

— Non c'è dunque niente fra lei e la donna di servizio? Sua moglie insiste nel dire che lei avrebbe raggirato Caterina, e pretende anzi che la povera domestica sia mantenuta in servizio presso di lei per tutta la vita!

— Sciocchezze! Fantasticherie! Fra me e Carolina intercorrono esclusivamente quei rapporti che normalmente intercorrono tra datore di lavoro e lavoratrice!

— Dice che lei la pizzica continuamente... — azzardò un giornalista fra i più spavaldi.

Il rag. Rossi non rilevò l'insinuazione. Chiuse un istante gli occhi come per soffocare un intenso, profondo dolore, poi continuò:

— C'è una cosa che veramente, in tutta questa triste vicenda, mi lascia prostrato e infelice. La signora Rosina Pelletti in Rossi ha chiesto di prendersi il gatto Michele!

Un radiocronista avvicinò il microfono al naso del ragioniere per meglio riprendere il soffocato singulto di pianto che questi stava emettendo, indi gli chiese:

— La sua signora afferma che lei l'avrebbe sposata unicamente per avere un avanzamento di grado negli uffici della Ditta Bertozzi, in cui lavora, e della quale sua moglie conosce il presidente. E' vero?

— Ma neanche per idea! Avevo avuto la proposta d'avanzamento due anni prima di sposare Rosina, e non l'avevo accettata perchè a me interessava molto di più l'ufficio vendite, e non il reparto pubblicità! Per me, sia ben chiaro, l'ufficio vendite è tutto!

Il rag. Rossi tacque un istante, come per concentrare le proprie idee; infine concluse:

— Signori, per quanto mi riguarda, preferisco troncare qui le mie dichiarazioni. Del resto, non v'è null'altro da dire. Buongiorno.

E addentò voracemente un panino ripieno di frizzoli.

I giornalisti lasciarono celermente la casa del ragionier Rossi, e si diressero in Via Bellini 60, dove li aveva convocati la signora Rosina Pelletti.

— Il mio dolore è immenso... — cominciò la signora scoppiando in un pianto dirotto — Accuserò mio marito di crudeltà mentale. Figuratevi che m'ha obbligato, una sera, ad accompagnarlo a vedere « Frine, cortigiana d'Oriente »!...

— Egli afferma che lei risolveva tutti i rebus della Settimana Enigmistica prima di lui, negandogli così il piacere d'un onesto svago...

— Vigliacco! E lui, allora, che camminava sul parquet lucidato di fresco senza le pezzoline sotto le scarpe? Questo lo fanno i mostri, lo fanno!

— E' dunque decisa a chiedere il divorzio?

— ...e diecimila lire al mese per gli alimenti del gatto!

La frotta dei giornalisti uscì affrettatamente dalla casa della signora Pelletti, e si diresse nuovamente verso la casa del ragionier Rossi, cercando della cameriera Caterina.

— Che cosa ha da dire, lei, in tutta questa faccenda? — le chiesero.

La forte ragazzona esitò un attimo, si pulì le mani nel grembiule, e con voce tremante rispose:

— Mi dispiace, ma non posso sbottonarmi così su due piedi, domani mattina terrò una mia personale conferenza stampa. Se interverrete potrete conoscere per intero il mio pensiero e l'opinione della portinaia... Per quanto — soggiunse dopo una breve pausa — ho ragione di credere che anche la portinaia desideri pronunciarsi in una sua conferenza stampa particolare.

AMURRI

●

— Generale Cambronne, che pensa della nuova Imposta Comunale SPQR?

SI AGGIORNANO I MODI DI DIRE

— Scusi, Nuoro?
— E' a un tiro di mitra

MICROVETTURETTE

VINI E AGRUMI DI SICILIA

SPORTRAVASATURE

Rigore contro: GALLI

Che cosa succede? Ma come, non avete ancora finito di leggere la prima riga e già protestate, voi, folto gruppo di lettori tifosi del più fino tra i Carletti del calcio azzurro? Uno per volta, prego... Se sono un incosciente a criticare un giuocatore della « Roma » dopo il trionfo milanese che ha fatto persino pubblicare una vignetta con il Duomo che si inchina a San Pietro? Se sono un pazzo criminale a fischiare la massima punizione contro la debole ed indifesa vittima di tanti soprusi dei difensori, che proprio domenica si è quasi buscata la commozione cerebrale per un colpo alla nuca intertogli crudelmente da Von Tognonen? Se mi rendo conto che... Insomma lasciatemi tirare e mettetevi a nove metri e tutt'al più auguratevi che io mi sbagli.

Giuocatore Carlo Galli, mi stia bene a sentire: non le sembra che chiudere gli occhi trovandosi a due metri dalla porta del Milan, alla mezz'ora del primo tempo della famosa gara di domenica scorsa e calciare fuori il più facile dei palloni sia un fallo degno non solo di un rigore, ma di una grave squalifica? Lo sa Lei che è assolutamente vietato dal regolamento dei veri grandi attaccanti compromettere il risultato di una gara con errori pacchiani, specie quando le squadre sono ancora in parità? E già, perchè non è mica la prima volta che Lei sbaglia dei goals del tipo « basta spingere »... Con il Legnano per esempio, come ha fatto a sparare contro la traversa una palla da carezzare in rete? Contro il Napoli quando non ha controllato la palla dopo aver evitato Bugatti in uscita? Contro l'Inter... Beh! Lasciamo andare. Lo sa Lei che ha in campo quattro mezze ali di classe internazionale che si affannano a costruirle le palle da goals. Bronée e Pandolfini, Venturi e Celio, due soli dei quali farebbero la felicità di tanti centroattacchi? E la storia dei goals di testa come la mettiamo? Già perchè pretendere che noi ci contentiamo di quelle rarissime occasioni nelle quali il pallone sfuggito ai tanti difensori arrivi a portata del suo collo, abbastanza vicino alla porta per esserci inviato ed abbastanza lontano dalle mani del portiere impegnato, significa ignorare le esigenze di uno spettatore medio. Il medesimo, poi desidera anche vederla staccare gli avversari in velocità (specie quando hanno molti anni più di Lei come quel Gramaglia del Napoli che invece...) e soprattutto amerebbe che Lei tornasse ad avventarsi nell'area del portiere su tutte le palle disponibili, con quel raro senso di intuito che era la sua dote più bella, ma senza correre inutili rischi e soprattutto senza stuzzicare i grossi cani-terzini che dormono... Si va bene che Lei, non solo è toscano in genere, ma viareggino in particolare, ma lasci ad altri, magari suoi corregionali la specialità dei capricci e quanto a Lei continui ad esercitarsi nei tiri in porta: i campionati del mondo si avvicinano e in Svizzera Lei non dovrà sbagliare mai, quando tornerà in maglia azzurra, intesi?

Punizioni contro: PIN

Non vorremmo infierire contro di Lei che è un giovane di valore, anche se a Roma in difesa della porta della Sampdoria contro la Lazio ha messo in luce più la sua giovinezza che altro, ma Lei ha delle responsabilità particolari che ci impongono un intervento, a differenza di qualcuno dei suoi efficace. Il fatto è che Lei ha lasciato a bocca amara sia i tifosi laziali che quelli romanisti: questi ultimi, è chiaro, con il far passare tre goals della Lazio ed i primi... perchè avrebbero avuto tanto piacere a poter dire che la Sampdoria, vendendo a peso d'oro Moro alla Roma e prendendo con poco rame Lei, aveva fatto fessi i giallo rossi...

JEPPSON

Che la sua squadra napoletana non abbia azzeccato la gran giornata contro la Juventus sembra vero; che il passaggio migliore per segnare glielo abbia fatto uno juventino (nell'azione che ha portato appunto al goal) è anche esatto... ma Lei non può negare di aver combinato pochino, sempre in rapporto a quei famosi 105 milioni del suo prezzo di acquisto... D'accordo che Amadei non le ha suggerito bene come altre volte, ma pure Lei la parte se la deve anche improvvisare altrimenti che primo attore è? E tutto quel suo vigore atletico come mai è scomparso timidamente vicino a Ferrario? Lei obietta che appunto Ferrario è troppo per Lei? Ma non saranno troppi quei milioni?

LAIS

CERTI RADIOCRONISTI

— Gli ho chiesto chi sta vincendo...
— E che ha detto?
— « Booh »!

Conoscere il proprio destino

Conoscere il proprio destino è il segreto per dominarlo. Ma come riuscirvi? Be', ci sono due sistemi sicuri: PRIMO, rivolgersi a SEMIRAMIDE la grande Divinatrice amica del TRAVASO (vedi penultima pagina prima colonna), di cui in questi giorni ha parlato ancora una volta la stampa di tutto il mondo. SECONDO, chiederci il nuovo talismano portachiavi-portafort ma-oroscopo, indicandoci esattamente il giorno e il mese in cui siete nati e mandandoci 300 lire per ogni ciondolo desiderato più 100 lire per la spedizione, qualunque sia il numero dei ciondoli.

N. B. - I tipi disponibili di TALISMANTRAVASIS sono: MOCIDENTI AI CAPEZZATORI, O RONZO, LA VEDOVA SCALTRA HA DA VENI', CAMBRONNE RISPONDE, L'UNITA' NON LO DICE, SI VEDE DALLA FACCIA' MISS TRAVASO, MISS ROMA, MISS LAZIO, L'OROSCOPO

E' USCITO il primo numero di

"COCCODRILLO,,

settimanale letterario antimattone, diretto da Virgilio Martini, Via G. D'Annunzio 48 bis Firenze. Se non lo trovate alla vostra edicola, cercatelo in quella della stazione della vostra città. Costa 30 Lire. Leggete il bando del Concorso di Novelle con 500 000 lire di premi. Primo premio 200 000 lire

Leggete:

Il Giornale d'Italia

Statura Alta

ed imponente ottenuta con il sistema scientifico americano garantito. Aumenti busto-gambe 12 cm in ogni età. Inviate L. 1260 Rimborso se insuccesso! Clienti entusiasti, riconoscimenti medici, informazioni illustrate gratis Prof. ALTO, Ventimiglia 299

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande Dott. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure: 8-13 - 16-19 festivi ore 8-12

Decr. Pref. 21597 del 13-7-58

U R E

RONISTI
cendo...

onoscere
proprio
destino

noscere il proprio destino è
greto per dominarlo. Ma co-
riuscirvi? Be', ci sono due
mi sicuri: PRIMO, rivolgersi
MIRAMIDI la grande DIVI-
ce antica del TRAVASO (ve-
ennultima pagina prima co-
a), di cui in questi giorni
arlato ancora una volta la
pa di tutto il mondo. SE-
DO, chiederci il nuovo tali-
o portachiavi-portafort ma-
opo, indicandoci esattamen-
giorno e il mese in cui siete
e mandandoci 300 lire per
ciondolo desiderato più 100
per la spedizione, qualunque
il numero dei ciondoli.

B. - I tipi disponibili di
ISMANTRAVASIS sono. M
ENTI AI CAPEZZATORI O
ZO, LA VEDOVA SCALTRA
DA VENI', CAMBIONNE RI
NDE, L'UNITA NON LO DI
SI VEDE DALLA FACCIA?
S TRAVASO, MISS ROMA,
S LAZIO, L'OROSCOPO

Statura Alta
ed imponente
col sistema scientifico americano garantito. Aumenti busto-gambe fino 12 cm in ogni età lire 1760 Rimborso se insuccesso! Clienti entusiasti riconoscimenti medici. Informazioni illustrate gratis Prof. ALTO, Ventimiglia 299

ENDOCRINE
rtogenesi Studio e Gabinetto Medico
r la cura delle sole disfunzioni
ssuali di origine nervosa, psichica,
docrina. Cure pre-post-matrimoniali
rande UN Dr. CARLETTI CARLO -
azza Esquilino n. 12 Roma (pres-
Stazione) Sale d'attesa separate
onsultazioni e cure: 9-13 - 16-19
festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21597 del 13-7-49

GIUNGLA d'ASFALTO

novella di
RINO BRA

— Siete proprio sicuro che vi abbiano detto al n. 10?

La colonnina di mercurio si era tutta rattrappita per segnare due gradi sotto zero: un freddo cane! Ma di quei grossi che so... di San Bernardo.

Nel tardo pomeriggio non pioveva: nevicava, così che, senza pioggia, non era possibile dir male del Governo. Per ciò i viandanti, educatamente silenziosi, affrettavano il passo verso il tepore del focolare domestico.

Sul marciapiede di sinistra, confusi tra pellicce di visone e cappotti in « fac-simile cammello », due derelitti procedevano penosamente, tenendosi per mano: padre e figlio, uno sui sessanta, l'altro sui diciotto. Totale: settantotto anni di miseria che si trascinavano per mano, tra l'indifferenza dei visoni falsi e dei cammelli falsi.

Improvvisamente, forse per il peso della neve sulle spalle, il vecchio portò una mano al cuore, vacillò, annaspò in cerca d'appoggio, e *pam!...* giù a terra « come corpo morto cade ». E naturalmente, non appena il corpo morto cadde, i passanti si diedero da fare per organizzare il cerchio di curiosi, come è d'uso in simili circostanze. In prima passarono i più fessi; quelli che debbono intervenire direttamente sulla vittima mentre gli altri li stanno a guardare. Poi, in seconda e terza fila, presero posto quelli a cui piace stare lì perchè si vede bene senza l'obbligo d'intervenire. E infine si aggiunsero al gruppo quelli che saltuariamente allungano il collo dalla quarta fila perchè « non glie ne frega niente delle disgrazie altrui ». Gli uomini sono fatti così.

— « Toglietegli la giacca!... Distendetelo!... Respirazione!... E' il cuore!... — consigliavano in coro quelli dei palchi di destra. E mentre quelli della balconata esigevano invece i massaggi, gli altri, quelli della platea, gareggiavano in abnegazione, forse ispirati dal De Amicis. O, chissà... sognando una medaglia al valor civile. Magari piccola.

L'unica persona indifferente era il vecchietto disteso a terra. Impassibile, lasciava fare tutto agli altri. Era talmente apatico che neppure gli schiaffoni dei più solerti soccorritori riuscivano a scuoterlo. Niente! Non mollava.

Il ragazzo, poveretto, si dava da fare pure lui attorno al corpo esanime del vecchio genitore. E in quella commovente gara di solidarietà, era davvero uno strazio sentirlo gemere:

- « Papà! Papà!... Presto, presto!... Dategli qualcosa da bere... Un po' di cognac!... aiuto!... Un po' di cognac!... ».

E come per incanto, non si sa come nè da dove, una bottiglietta sbucò al centro dell'arena tra la generale approvazione. Fu immediatamente sollevato il capo del vecchio, e piano piano, attraverso le labbra gelide il cognac passò nella bocca e poi nello stomaco del disgraziato.

Il primo sorso non fece alcun effetto. Il secondo neppure. Al terzo però, ecco la prima benefica reazione: e al settimo, il pover'uomo riuscì finalmente a metter-si in piedi: Stava già meglio; per cui dalla seconda fila qualcuno applaudì. Anche perchè lo spettacolo volgeva ormai alla fine.

Ringraziamenti, sorrisi compiaciuti, mormorio di folla, niente oboli, e infine, sempre tenendosi per mano, i due sventurati si allontanarono tra gli sguardi compassionevoli di nessuno.

— Dove *andiamo*, papà? — chiese d'un tratto il figlio, tenendosi aggrappato alla giacca rattoppata del vecchio. — E nominò un quartiere.

— Troppo vicino — disse l'altro, tentennando la testa grigia. — Troppo vicino; sarebbe imprudente.

— Oh, però bada, che questa è la terza volta e tocca a me. Non è mica giusto che *tu te sbronzi e io te guardo!*

Scampoli

I critici sono utili alla letteratura e alle arti. Meriterebbero onori nazionali, e la sepoltura — il più presto possibile — a spese dello Stato.
Pitigrilli

Chi disse che l'amore è un sogno, fu probabilmente lo stesso, che, poco tempo dopo, affermò che ai sogni non bisogna credere.
De Torres

L'azionista somiglia a quel buon asino che mangiava avidamente la paglia prendendola per fieno perchè gli avevano messo gli occhiali verdi, colore della speranza!
F. Veron

Baccalà: La mummia commestibile.
A. H. Catà

Mio padre, mi ricordo, soleva dire, sorridendo di malinconia sotto il cartoccio grigio dei baffi: « Se io mi metto a fare il cappellaio, vuoi vedere che nascono tutti senza testa? » (Si direbbe, papà, che da alcune generazioni tu abbia piantato negozi di cappelleria in tutti i centri, principali e secondari d'Italia).
Giuseppe Zucca

Se il naso di Cleopatra fosse stato due centimetri più lungo, la faccia del mondo sarebbe stata diversa. E anche la faccia di Cleopatra.
Anonimo

I debiti, come l'amor di patria, la religione, l'onore, ecc., sono fra i privilegi degli uomini — gli animali non hanno debiti — ma sono anche un privilegiatissimo tormento dell'umanità e come mandano in malora un privato, così rovinano intere generazioni; sembrano sostituire l'antico Fato nelle tragedie nazionali del tempo nostro.
Reine

L'oratore: un signore che dice cose vaghe con la massima violenza.
Donnay

Che cos'è un poeta? E' un tipo che dà del tu al sole e bacia la luna.
A. Capus

LA GUERRA CHIC

— Andate a dire al vostro Re che accetterò la resa quando vi presenterete con una bandiera bianca decente e non con un fazzoletto di makò.

DONNE DONNE

— Stasera inauguro la pelliccia di leopardo : credi che mi ci stia meglio Giorgio che ha un « principe di Galles » nocciola, Arturo che porta il doppio petto grigio o Massimo col rigatino blu ?

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi. Motti D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in U.S.A — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla inguaribile Fabbrica «**MARCO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

DUE bottiglie di «**Strega**» offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

Un «**Panettone Motta**» offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA VACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di Firenze (due premi)

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di Londra

DODICI fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) - due premi di 6 fiaschi ciascuno

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA** offerti dalla Casa Ed **A. Mondadori**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONI NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

UNA scatola di 100 lame «**Barbone**» prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano.**

PREMIO BRESCIA

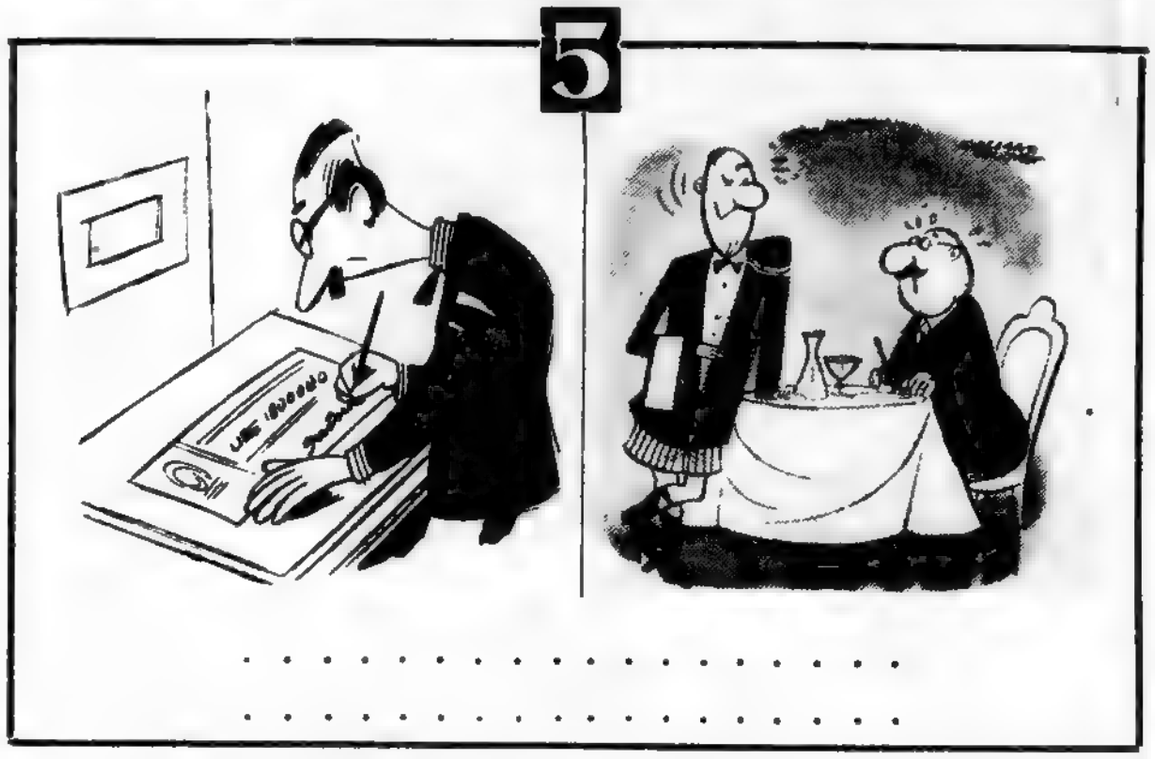
Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acciuso questo tagliando:

BUONO - TRAVASO
per un responso di SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

5



. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette disegnate a caso da due dei nostri disegnatori, all'insaputa l'uno dell'altro, due vignette che a prima vista non hanno perciò un nesso logico. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un'esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che, come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

3

— Accidenti, è finita la libera uscita . . .

(A sorte tra 37): Ing. Franco **MAZZANTI** *- P.za della Pigna, 54 - Roma).*

Le battute che seguono meritano la citazione all'ordine del giorno, avvertendo che per quelle inviate uguali, o quasi uguali, da più di un lettore, è stata fatta valida la prima pervenutaci.

— **Il quarto! Povero me!**	*Fernanda CALCAGNO - Roma*
— **E' l'ora della ritirata!**	*Cesare BO' - Cassino*
— **E' suonata l'ora del silenzio.**	*Roberto MARTINOTTI - Mantova*
— **Ormai è troppo tardi.**	*Rosina GAMBUZZA - Riesi*
— **Qua finisce che piglio una sveglia!**	*Bruno PORCARELLI - Taranto*

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo, dal lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via Milano 70, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

"italmondo"

Uscirà prossimamente il bollettino internazionale di informazioni ITALMONDO — *internacia bulteno pri informoj* — redatto da un gruppo di giovani e diretto da Francesco Casadio.

Il bollettino, quindicinale, con supplementi settimanali, non sarà in vendita nelle edicole, ma potrà essere richiesto solo per abbonamento: ITALMONDO - «Caselpost 5048» - Ostiense - ROMA.

ABBONAMENTI 1954

	ITALIA anno	ITALIA semestre	ESTERO anno	ESTERO semestre
IL TRAVASO	1850	1000	2500	1300
TRAVASISSIMO	650	350	800	425
GIORNALE D'ITALIA	6250	3250	8100	4250
TRIBUNA ILLUSTRATA	1400	750	2000	1050
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	1150	600	1700	1000

N. B. - *Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione il versamento dell'importo può essere effettuato:*

Per Roma: *direttamente al Gruppo Editoriale «Giornale d'Italia» - Via dell'Umiltà, 48.*

Per fuori Roma: *a mezzo vaglia bancario in una raccomandata; a mezzo versamento sul C/C Postale 1-2525; a mezzo versamento presso tutte le filiali della Banca Nazionale d'Agricoltura.*

Leggete

La Tribuna illustrata

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà, 18

	ITALIA Anno	ITALIA Sem	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem	ESTERO Trim
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	650	350	190	800	425	220
TUTT'E DUE	2.220	1.200	650	2.970	1.575	860

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 8 P. O Surrey Hills E. 10 VICTORIA - Australia
IL TRAVASO (settimanale) Una copia 1/3 Tre mesi L. 1/3/3 Sei mesi L. 2/12/10 Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile) 15/— L. 1/10/6 2/— 7/6

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 44313 487441) - Milano Salvini 10 (telefono 300907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70

TRAVASO

— Dev'essere un regista faraonico.

— Si può sapere perchè hai invitata tanta gente al mio compleanno? C'era proprio bisogno di far sapere a tutti che ho un anno in più?

TRAVASO

— Dì, non ti sarai mica offeso?...

E' morto il Re.

Viva il Re!

CONTRO IL MAL DI TESTA

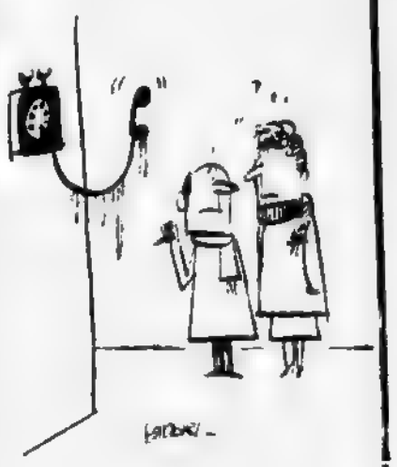
CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

E' nato il Governo.

Abbasso il Governo!



— E' il padrone di casa... chiede se il riscaldamento funziona.

— Decidiamoci o si dà agli studi o all'ippica.

DONNE MAGISTRATI

— Non ti sembra che l'avvocato difensore sia troppo in confidenza col giudice?...

— Accidenti, proprio oggi che volevo mettermi sul sentiero di guerra!!!

N. 3
31 gen. 19
(anno

● SPED.

N. 5
31 gen. 1954
(anno 33)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

A BERLINO
— Sono un combattente della terza guerra mondiale...
— Ma se non è scoppiata !?!
— Ho capito : il mio orologio va un pochino avanti...

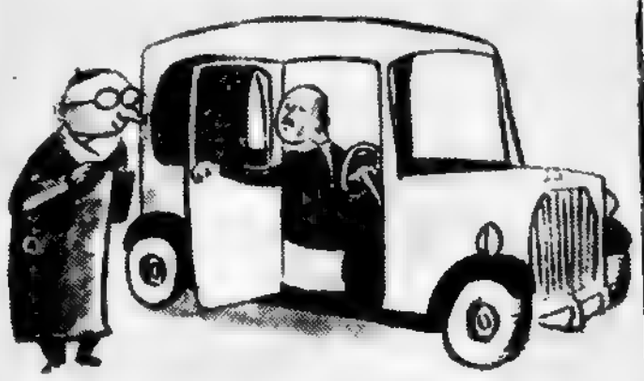
DUBBIO AMLETICO
VITTORIO — Estere o non estere ?...

PARTITI D'ORDINE

— Non si può visitare questa mostra senza pensare ai quadri dei nostri dirigenti...

SPED. IN ABBONAM. POSTALE G. II — Per la pubblicità : G. Breschi — Roma, Tritone 102 — Milano, Salvini 10 — Napoli, Maddaloni 6

LA TORRE di BABELE



SEMPRE SERVIZIEVOLE

FANFANI — Non riesco ad avviare il motore: chi mi dà una spinta?

NENNI — Te la dò io se mi dài un piccolo passaggio.

(Candido)

DIMINUTIVI

Abbada che Fanfani è un presidente gajardo!

Io direbbe gajardetto.

(Il Paese)

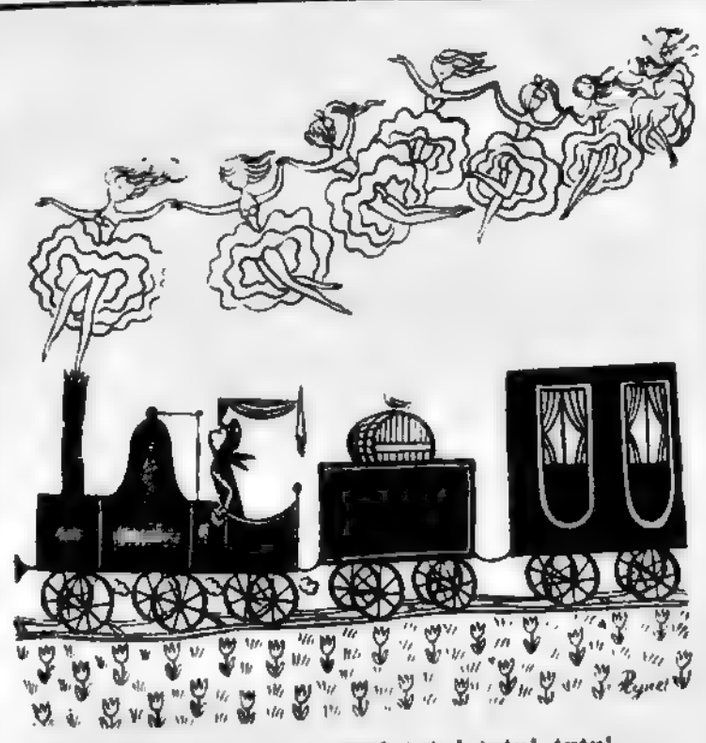
LA MARCIA DI MONTECITORIO

FANFANI — Volevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di manipoli d. c. e mi sta venendo fuori una camera a ore.

(Merlo Giallo)

— Gli ideli non ne saranno molto contenti ma qua ci vuole la penicillina...

(Londo Op...)



— Tutu! tutu! tutu! tutu! tutu! tutu! tutu!

(Ici Paris)

— Scusi, è la forza dell'abitudine, signorina: gli autobus sono sempre tanto affollati...

(Bligthy)

Maggiore Brown, Intelligence Service!

— Capitaine Benoit Deuxieme Bureau!

(Ici Paris)

CLIENTI GIGANTI

— No, tazzine di caffè per la sua misura non ne abbiamo, però...

(Paese Sera)

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-338
Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Registro Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....

Via .....

Tel. ..... *Città* .....

Luogo d'origine della famiglia .....

Inviatecelo incollato su cartolina

ASPIRANTI ATTORI-ATTRICI DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:

CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA

La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films

Leggete: La Tribuna illustrata

L &

ONTECITORIO
e di quest'aula sorda
nipoli d. c. e mi sta
a ore.
(Merlo Giallo)

forza dell'abitudine.
ous sono sempre tanto
(Bligthy)

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
ENZE Via Benedetto Castelli
n 19 — Telefono n. 20-335
i in ROMA e MILANO
ERCHE PER QUALSIASI
FAMIGLIA
Araldico
048.000 schede Regite Notarile
orete indicarci se conoscete notizie
che e stemma della nostra casata.
ome e Nome .....
Città .....
go d'origine della famiglia .....
alcolo incollato su cartolina

SPIRANTI
TTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
caratteristici belli o brutti, volete
carVi all'Arte cinematografica? In-
e il Vostro indirizzo a'
TRO INTERNAZIONALE CINE-
MATOGRAFICO — MESSINA
nostra Direzione si interessa della
entazione degli Aspiranti (con
vigi cinematografici) alle Case di
duzione Films

gete: La Tribuna illustrata

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 31 gennaio 1954 N. 5 (A. 55)

L'UOMO DELLE NEVI

— Venga con noi, signor Yeti: la trasportiamo con un « Comet » nel mondo civile. e là, a meno chè non scoppi una guerra atomica, potrà iscriversi nella lista dei disoccupati e ricevere ogni anno, in agosto, il soccorso invernale....

— Ma compagno maresciallo Tito, quello è un enteroclisma, mica una decorazione...
— Attaccamelo lo stesso: colma un vuoto e ci sta bene!

i giorni PERDUTI

lunedì

POSSIAMO riparlare un momentino solo dell'amnistia? Cosa fatta capo ha, d'accordo; ma non pensate anche voi che amnistie, indulti, condoni, grazie collettive ed altri diabolici provvedimenti di clemenza — oltre che alleviare le fatiche dei magistrati — abbiano anche lo scopo di ridare agli uomini la dolce emozione del « vivere pericolosamente »? I mille e mille amnistiati non erano ancora tutti liberi che *una notevole percentuale dei medesimi risultava con orgoglio le scale delle carceri discese precipitosamente dopo aver contribuito ad aumentare il numero dei consueti furti con scasso e delle rapine. Evidentemente gli uomini politici che tramano amnistie alle nostre spalle non temono i furti perchè hanno fior d'agenti che vegliano sulle loro case; non temono gli agguati della notte perchè viaggiano in automobile, non temono le aggressioni di strada perchè sono sempre scortati. Si preoccupano solo di rendere la vita difficile ai comuni mortali che vanno al lavoro a piedi, rientrano a casa a notte alta e tengono i pochi valori a casa, non potendoli depositare nelle lontane banche svizzere. Ora la amnistia è passata quello ch'è stato è stato, scurdammece o passat mentre i tutori dell'ordine si affannano ad acciuffare i ritardatari delle patrie galere, i discoletti appena-usciti-di-prigione-che-fanno-di-tutto-per-tornarvi. E se qualche altra grave amnistia dovesse abbattersi sul nostro amato Paese, possiamo avanzare un consiglio? Eccolo qui signori legislatori: se proprio dovesse scapparvi un altro provvedimento di clemenza, ricordatevi di chi non ha fatto nulla per meritare il vostro perdono, ricordatevi di questi poveri cittadini incensurati e inutili e liberate soltanto delinquenti tranquilli o ladri in guanti bianchi, dai quali la povera gente non ha nulla da temere. Che importa se liberate grossi finanzieri imprigionati per truffa o bancarotta fraudolenta, grassi negozianti che rubavano sul peso, grandi attentatori, spie e traditori, diffamatori e sfruttatori di donne? Sarà immorale, ne conveniamo, ma da questa gente, noialtri rappresentanti del ceto medio-piccolo non avremo nulla da temere: mandateli pure fra noi e magari daremo loro una mano per fregare i potenti! Ma tenetevi, per carità, i tagliaborse recidivi, i rapinatori per vocazione, i ladri che conoscono solo le povere case della povera gente!*

martedì

Silvanissima

Secondo statistiche su riviste cinematografiche, Silvana Pampanini — quella che smentisce ogni settimana dai due ai tre fidanzamenti che le vengono attribuiti dalla stampa — negli ultimi tre mesi del '53 ha svolto compiti degni per lo meno, della figlia del Presidente della Repubblica: a *Trieste* ha reso omaggio al cippo in ricordo dei caduti di novembre e ha visitato i feriti negli ospedali; subito dopo è corsa a solidarizzare con gli operai della Pignone di *Firenze*, a *Roma*, a Natale, ha assistito alla celebrazione di tre o quattro messe solenni nelle principali chiese della Capitale e, dopo aver negato la sua solidarietà al Governo Pella (forse per questo è caduto) ha fatto capire al Fanfani che, in fondo un Governo di piccole dimensioni non le sarebbe dispiaciuto. Per quest'anno si prevedono apparizioni di Silvana sull'altare della Patria (Roma) sui manifesti di un famoso dentifricio (Milano) a un convegno della moda (Firenze) e come starter di numerose gare ciclo-automobilistiche. Non si sa ancora se Silvana presiederà la Conferenza dei Quattro Grandi (Berlino)

La figlia del Presidente

Quasi tutti i giornali italiani hanno dedicato largo spazio a un argomento sensazionale per queste scene: la figlia del Presidente della Confederazione Svizzera, Claire Marie Rubattel, lavorerebbe circa dieci ore al giorno a Londra come ajuto domestica. Evidentemente, non siamo abituati a veder lavorare le figlie dei Presidenti delle Repubbliche; e non siamo nemmeno abituati a veder lavorare le figlie delle persone importanti.

mercoledì

Il mondo è fatto a coppie

Negli Stati Uniti è stato posto in vendita l'impermeabile a due posti, uno per l'uomo, l'altro per la donna, con due aperture per le teste e due sole maniche, essendo le altre due braccia occupate a tenere avvinti i due corpi

Il moderatore

Quando si apprese che l'on. Oscar Luigi Scalfaro avrebbe occupato, nel Ministero Fanfani, il posto di sottosegretario per l'Artigianato, già tenuto dalla signora Congolani Guidi, un vivissimo allarme si diffuse tra i fabbricanti di biancheria intima, costumi da bagno, slip, bikini ed altri scollati o esigui indumenti voluttuari per signore: l'on. Scalfaro è quel bennato frequentatore di ristoranti alla moda che alcuni anni fa scatenò i suoi fulmini — ed invocò quelli del Cielo — contro una signora che stava cenando in prendisole, senza il permesso « delli superiori ». Poi si seppe che l'on. moderato sarebbe stato destinato — come fu — al Ministero del Lavoro: e di questo furono contenti, invece, i lavoratori tessili, giacchè se il Governo deciderà un giorno di allungare vestiti, costumini ed altri leggerissimi capi di abbigliamento, l'industria tessile avrà tutto da guadagnare e il metraggio occorrente per un vestito estivo aumenterà almeno di mezzo metro a taglio. Al Ministero del Lavoro, oltre che delle scollature, l'on. Scalfaro si occupera della Previdenza Sociale: vuol forse dire che ne trarranno nuovi vantaggi assistenziali le domestiche e, soprattutto, quelle che stanno in servizio presso signore della borghesia le quali se accorciano i vestiti, sono invece di manica stretta quando si tratta di versare i contributi assistenziali a beneficio delle domestiche? Comunque, con l'avvento di Scalfaro, un pericolo grava sulle signore della buona società: o saranno costrette a coprirsi meglio, oppure dovranno scoprire le magagne quando assumono il personale di servizio

giovedì

Proprio nuovo?

« Il Msi — ha dichiarato l'on. Augusto De Marsanich — è il portatore di un pensiero nuovo e rinnovellato dell'unica idea sociale creata dal secolo ventesimo, capace di dar vita a un ordine nuovo ». Tutto nuovo? Ma non ne avevamo sentito parlare da un altro balcone, parecchi anni fa?

Piccola vendetta

Un pomeriggio d'inverno, dopo essere scampati a una pioggia torrenziale, due signori — un uomo e una donna — entravano in un tassì romano (N. 9, per la cronaca) chiedendo di essere portati in un certo posto, al più presto. L'autista cominciava a prendere le vie più intasate, deciso com'era a fermarsi davanti a tutti i semafori; quando in via XX Settembre uno degli occupanti fece osservare all'autista che avrebbe potuto prendere altre strade per arrivare prima, venne coperto da ingiurie e male parole tali da fare arrossire la signora ch'era con lui, infine, l'autista invitava i due a scendere e a prendere una altra vettura, dopo aver preteso il pagamento di quel pezzo di corsa. Poichè nelle strade di Roma non si trova mai un agente che protegga i cittadini (quelli che ci sono pensano solo a far le contravvenzioni agli autisti privati) i due signori scesero come cani frustati, cercarono un altro autista, ma si legarono al dito quel taxi n. 9, decisi a segnalare il civico comportamento di un uomo addetto ai servizi pubblici tanto al Sindacato autisti di piazza (CGIL) quanto al Governatorato, quanto ad altri eventuali distratti passeggeri. Attenzione, dunque, al taxi n. 9!

venerdì

Utilità della bugia

Tre uomini e una donna: un sindacalista cristiano, (G. A. Rapelli), un socialista (Umberto Calosso), uno scrittore un po' cristiano, un po' anarchico, un po' socialista e molto liberale (Giuseppe Marotta) e un'attrice (Alida Valli), ci parlano della bugia: « Le bugie hanno sempre le gambe corte — dice l'on. Rapelli — e le gambe corte, in politica, originano delle grandi ambizioni: ma sono « ambizioni sbagliate ». Gli uomini piccoli di statura (N.d.R.: l'on. Rapelli è piccolo di statura) in politica sono fortemente ambiziosi lo si spiega: non essendo notati, cercano di farsi notare, magari servendosi dello sgabello delle bugie; sgabelli che durano poco ». Dice Umberto Calosso « Che in determinate occasioni le bugie possono essere utili, soltanto un ipocrita potrebbe negarlo ». Alida Valli: « Non si dicono le bugie perchè la convenienza c'impone di dire sempre la verità che ci serve. Se la verità diventa poi bugia, che ci possiamo fare? ». Giuseppe Marotta conclude: « Credo sia opportuno mentire continuamente, infaticabilmente. Non si tratta di utilità, ma di umanità della menzogna. La verità vera, grezza, non ha mai giovato, spiritualmente e materialmente, a nessuno. Bisogna tendere a una interpretazione, a una trasfigurazione, a un ritratto della verità. Occorre diffondere bugie così rigorose e gentili da costituire una verità che susciti ammirazione, diletto, contentezza, amore ».

sabato

Il gallo nel pollaio

Si annuncia un film sensazionale frutto della collaborazione « eco' i turchi »: *La sultana Safiye*, interpreti Maria Frau, Mahir Ozerden, Carlo Giustini, Bruna Corra, Mariolina Bovo, Rita Caruso, Carla Calo, Atif Kaptan, Cahi Irgat. Auguriamoci che, con tutte queste donne più o meno graziose, i soli di eunuchi dell'harem siano riservati soltanto ai turchi!

La giovinezza

« Sta bene — diceva un saggio filosofo americano — che voi pensiate di essere giovane come una volta. Ma non cercate anche di darne la prova! »

domenica

Nostro moccolo settimanale

Per la gioja dei bimbi e per la felicità dei nostri lettori, iniziamo con questo numero la pubblicazione del « moccolo della settimana ». Il primo moccolo è dedicato, con diritto di precedenza assoluta, alla S.A. Ferrotramviaria di Bari per l'inaspuntabile servizio che svolge sul percorso Bari, Modugno, Bitonto, Sovereto, Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria. I dirigenti della predetta società hanno risolto una delle fondamentali leggi fisiche, riuscendo a infilare, in ogni vettura almeno il triplo del numero massimo di viaggiatori. Della puntualità degli orari meglio non parlarne

Beneficenza e nudismo

I nudisti d'America — secondo notizie provenienti da laggiù — hanno indetto una raccolta nazionale d'indumenti usati (quasi nuovi!) a beneficio delle famiglie coreane bisognose. Il Presidente dell'Associazione nudisti ha dichiarato in proposito: « Noi non abbiamo bisogno di coprirci, ma ci sono nostri fratelli che hanno bisogno di questi capi di vestiario che noi trascuriamo: facciamo dunque qualcosa per loro: facciamo qualcosa di buono... »

nportamento di un uomo ad-
vizi pubblici tanto al Sinda-
di piazza (CGIL) quanto al
to, quanto ad altri eventua-
passeggeri. Attenzione dun-
n. 9!

...uerdi

Utilità della bugia

ni e una donna: un sinda-
stiano, (G. A. Rapelli), un
Umberto Calosso), uno scrit-
cristiano, un po' anarchico,
alista e molto liberale (Giu-
itta) e un'attrice (Alida Val-
ano della bugia: « Le bugie
pre le gambe corte — dice
li — e le gambe corte, in
riginano delle grandi ambi-
sono « ambizioni sbagliate »
piccoli di statura (N.d.R.
li è piccolo di statura) in
no fortemente ambiziosi lo
non essendo notati, cercano
otare, magari servendosi del-
delle bugie; sgabelli che du-
». Dice Umberto Calosso
eterminate occasioni le bugie
sere utili, soltanto un ipocri-
be negarlo ». Alida Valli:
icono le bugie perchè la con-
c'impone di dire sempre la
ci serve. Se la verità di-
bugia, che ci possiamo
Giuseppe Marotta conclude.
ia opportuno mentire conti-
infaticabilmente. Non si trat-
tà, ma di umanità della men-
verità vera, grezza, non ha
to, spiritualmente e material-
nessuno. Bisogna tendere a
pretazione, a una trasfigura-
un ritratto della verità. Oc-
ndere bugie così rigorose e
costituire una verità che su-
nirazione, diletto, contentezza.

...sabato

Il gallo nel pollaio

uncia un film sensazionale
la collaborazione « eco' li tur
sultana Safye, interpreti Ma
Mahir Ozerden, Carlo Giusti-
Cora, Mariolina Bovo Rita
Carla Calo Atif Kaptan, Calo
gurianoci che, con tutte que
più o meno graziose, i ciol
hi dell'harem siano riservat
ai turchi!

La giovinezza

ene diceva un saggio filo
ricano — che voi pensiate d
ovane come una volta. Ma noi
nche di darne la prova! »

...omenica

Nostro moccolo settimanale

gioja dei bimbi e per la fel
nostri lettori, iniziamo con que
ero la pubblicazione del « mo
a settimana ». Il primo moccol
o, con diritto di precedenza as
lla S.A. Ferrotramviaria di Bar
i puntabile servizio che svolge
orso Bari, Modugno, Bitonto, Sc
Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria.
della predetta società hann
na delle fondamentali leggi fisi
cendo a infilare, in ogni vettura
il triplo del numero massimo
ori. Della puntualità degli orar
non parlarne

...ficenza e nudismo

isti d'America — secondo not
venienti da laggiù — hanno in
na raccolta nazionale d'indu
sati (quasi nuovi!) a benefic
miglie coreane bisognose. Il Pre
dell'Associazione nudisti ha d
in proposito: « Noi non abbi
gno di coprirci, ma ci sono ne
telli che hanno bisogno di qu
vestiario che noi trascuriamo
o dunque qualcosa per cre
o qualcosa di buono... ».

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, in questo nostro mondo che al vocabolario ha sostituito il codice cifrato, « TV » è una sigla, diciamo così, bivalente: significa « Turismo Veloce » e « Televisione ». Il primo significato, al momento, non ci interessa. In quanto alla « Televisione » essa è pressapoco una radio che al posto dell'altoparlante ha il cinematografo: un apparecchio, insomma, il quale non trasmette soltanto i suoni e i rumori ma anche le immagini. E' l'ultimo ritrovato del progresso in attesa che la radio oltre a far chiasso e cinema possa pure mettersi a correre per le stanze. Bene, figliolo, passiamo ora al « conquibus » che in neolatino vuol dire « baiocchi » ovvero « denaro ».

Ogni apparecchio radio, come tu non sai ma lo si, paga una tassa annua. Ogni apparecchio televisivo ne pagherà un'altra che è stata fissata in misura sette od otto volte maggiore del primo canone (con una enne. *Il* canone, *in questo caso « radiofonico » spara cifre e non fa rumore). A fissare i « canoni » e il governo sia pure sotto pseudonimo (qui usa lo pseudonimo di « Rai »); chiaro? Ora cosa succede: entra in iscena la « TV » americana e dice al nostro governo.* « perchè far pagare agli utenti italiani diciannove mila lire di canone annuo?.... Non vi fanno pena?... Affidate a me la gestione della « TV » in Italia ed io abolisco il canone ». *Alle due domande ed alla proposta conclusiva il governo risponde nell'ordine, in siffatta maniera:* « Perchè sì — No — Neppure per sogno ». *Chi, degli italiani, è venuto a conoscenza del colloquio fra la « TV » e « the TV », si è messo subito ad urlare allo scandalo e ha dato addosso al governo. Io, invece, dico « andiamoci, piano... ».*

Una volta tanto, Maurizio, tuo padre trova che il governo ha ragione. Perchè chi può permettersi il lusso (in Italia tutto è un « lusso »: pure l'acquisto di una macchina da scrivere), chi — ripeto — è nelle felici possibilità di spendere tre o quattrocento mila lire in un apparecchio televisivo può benissimo, per Natale, regalarne diciannove mila al governo il quale è tapino, cioè povero. « Les affaires sont les affaires » *dicono i francesi per significare che le svanziche sono svanziche, ed il governo non è affatto il tipo da lasciar correre un affare da diciannovemila svanziche. Auspicabile è piuttosto il fatto che il cittadino italiano non perda, con le diciannove mila lire, anche lo spettacolo della televisione, perchè tu sai come vanno a finire le cose in Italia... anzi tu non lo sai, ma io sì: e vedo profilarsi il pericolo che per televisione, cento volte il giorno, apparirà un bimbo a chiederci il* « formaggino suo ». *In tale eventualità, al cittadino italiano non rimarrebbe che un unico « affare »: ascoltare il consiglio di quella società americana di pompe funebri che diceva* « Perchè ve ne andate in giro vivi quando possiamo seppellirvi per soli 40 dollari?... ».

Ti abbraccia, tuo padre

MASSIMO SIMILI

P.S. — Caro figlio, aggiungo questo « *postscriptum* » giacchè è arrivata una lettera dell'*Ente Protezione Animali* sezione di Cuneo, relativa a quelle scimmie che — come ebbi a raccontarti qualche mese fa — vennero uccise in seguito ad ordine del Comune in quanto, nel giardino pubblico ove si trovavano in mostra, davano « indecoroso spettacolo ». La lettera smentisce lo « scimmicidio » e ne sono lieto da una parte e sorpreso dall'altra (dall'altra parte, infatti, mi chiedo come mai la smentita non sia giunta dal Comune di Cuneo). Però la lettera dell'Ente Protezione Animali aggiunge che la notizia « *è pertanto dovuta a pura fantasia* ». Pertanto il kaiser, ragazzo mio. Cos'è tuo padre? Uno che si siede e — pensa pensa — inventa che il Sindaco di Cuneo ammazza le scimmie? Quella notizia, l'avevo tratta dalle cronache dei giornali come sempre faccio per tutti gli episodi da illustrarti. E della smentita non posso che rallegrarmi. Stavo dalla parte delle scimmie, io... - *M.S*

ITALIA 1954

TRAVASI DI BILE

INGHILTERRA MAGNA

Ma che si sono messi in testa gli spagnuoli, i castelli di Spagna? Una volta si diceva « château d'Espagne » per dir chimere e fantasie, e oggi non vorremmo che uno di questi castelli fosse proprio la rocca di Gibilterra. Ma che davvero credono che Gibilterra sia roba loro? Sarebbe grossa. Che pensereste dei cinesi i quali credessero fermamente che Hong-Kong sia loro? O dei francesi che pensassero lontanamente a un possesso del Canadà? Che pensereste di quegli egiziani che veramente rivendicassero l'indipendenza dell'Egitto e non a scopo polemico come fa il Generale Naguib? E del Re della Nigeria che si sentisse suddito africano e non suddito inglese, che ne direste? E dei poveri sudanesi che si credono autonomi e liberi dall'Inghilterra? E spero che non vi venga in mente di pensare che gli italiani possano supporre che Malta sia loro, e tanto meno... tanto meno Trieste.

Sì, diciamolo francamente, Trieste non è meno inglese di Gibilterra, di Malta, di Hong-Kong, e considerarla territorio italiano è come considerare, si fa per cambiare paese ma non sistema, la Cecoslovacchia dei ceki, la Romania dei romeni, la Bulgaria dei bulgari, l'Ungheria degli ungheresi, la Lituania, l'Estonia e la Lettonia dei medesimi e la Polonia dei polacchi. Pazzie! Chi ci pensa più? Solo gli americani, che sono dell'altro mondo.

Siamo giusti. C'è qualcuno che pensa che l'Algeria non sia Francia? Forse gli algerini: ma chi ci crede? C'è un solo individuo che s'immagina che il Tonkino e l'Indocina non siano francesi, e la Malesia olandese, e Giava e Borneo pure, e il Canale di Suez internazionale, e l'Oceano Indiano degli indiani? E allora perchè Gibilterra dovrebbe essere spagnola? Chi lo dice, chi lo prova? Gli spagnuoli? Eh, ci vuol altro! Ma se nemmeno i tedeschi oggi credono più che la Germania sia roba loro.

Che mondo libero sarebbe se ognuno si tenesse la roba sua? La libertà del mondo libero consiste proprio in questo: che mentre la Spagna, con molta approssimazione, appartiene agli spagnuoli, Gibilterra appartiene assolutamente agli inglesi: e diciamo la verità si contentano di un centimillesimo di Spagna. Li volete più modesti? Per provare che il mondo è libero s'appropriano di un centimillesimo dell'altrui territorio. Tante volte uno crede chissà che cosa! Eh via, chi non darebbe un centimillesimo della propria pelle per far felice un amico?

Così, per l'amor di Dio, si levino dalla testa gli spagnuoli che Gibilterra sia di diritto se non di fatto Spagna. Essa è di fatto e di diritto Inghilterra. E così si levino dalla testa di riprendersi la roba propria quei distinti popoli che abbiamo più sopra nominato. Se proprio ci tengono, possono tutt'al più rivolgersi a pratiche unonistiche nel senso di un bell'esposto all'U.N.O. che è il nome inglese dell'O.N.U. il quale, come si vede, risulta invertito nei nostri confronti, ovvero sia l'opposto, e aspettare il turno di discussione che verrà certamente per via di quella libertà, indipendenza e autonomia dei popoli che l'Occidente anglosassone sta difendendo strenuamente a Berlino.

Del resto, vogliono fare una prova gli spagnuoli? Indicano libere elezioni all'interno della Rocca di Gibilterra e vedranno se quella lingua di terra è roba loro. Come quando noi abbiamo chiesto il plebiscito per i triestini, illudendoci che gli inglesi ce l'avrebbero fatto accordare dagli jugoslavi. Oggi S. M. Britannica in nome della libertà, ha perfettamente ragione di chieder conto agli studenti spagnuoli delle loro pretese su Gibilterra, come ha avuto ragione di chiederle agli studenti italiani per le loro pretese su Trieste.

Grande Inghilterra, Inghilterra Magna.

TRANQUILLO SERENI

SOTTO a chi T

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

R

L'on. Matteo RESCIGNO capita nel rapido Napoli-Roma nel cui «scompartimento riservato per deputati e senatori» si trovano, come sempre, viaggiatori che non hanno alcun diritto di starvi, e che si guardano bene dall'alzarsi per cedere il posto a chi spetterebbe. Uno dei meno maleducati abusivi dice a Rescigno: «Mi dispiace onorevole, che lei sia senza sedere!».

«Veramente, ce l'ho», risponde l'on. Rescigno, «mi manca soltanto il posto dove deporlo»

C E

Gli avversari dell'avv. CHIECO, invidiosi della popolarità che il Sindaco monarchico di Bari si sta guadagnando da quando l'Amministrazione Comunale ha assunto in proprio la gestione della squadra di calcio, capolista del Girone H di Quarta Serie, vanno spargendo la voce che il Comune ha tutto l'interesse perchè il Bari non venga promosso al campionato immediatamente superiore.

— Perchè mai? — domanda stupito il dott. LAFORGIA, detentore della più maestosa barba di Puglia

— Capirai — gli fa l'interlocutore — sarebbe un'onta per un Sindaco monarchico accorgersi che l'anno prossimo il Bari sarà una squadra D. C.!

P

La pittrice Novella PARIGINI
ha offerta la porchetta
a una brigata
d'artisti ultramoderni
e sopraffini...
Speriam che la porchetta
succitata
non induca i pittori
a far pazzie
seguitando a pittar
porchetterie!

B

Carlo BELLI che ha osato
stroncare
«Pane amore e fantasia»
è stato dai registi querelato.
Questa querela
rapida e decisa
il critico ha costretto
all'allegria
facendo sBelliCarlo
dalle risa.

M A

Vorremmo sapere perchè il pianista Franco MANNINO quando scrive canzonette per la R.A.I. si fa chiamare Trinacria. Il grande musicista francese AURIC anche quando scrive canzoni per Moulin-Rouge continua a farsi chiamare Auric: faccia lo stesso Mannino!

M W

L'avvocato MONETA è stato chiamato a sostituire il dott. WONGHER quale direttore del cimitero al Verano.

Il fatto che Moneta giocherelli sempre con un mazzo di chiavi non ha nulla a che vedere con il posto che occupa, ma...

Che ne dice il dott. Wongher?

B D F

Anton Giulio BRAGAGLIA ha un vecchio zio alquanto squilibrato, un maniaco che si è fissato d'essere un grande attore comico.

In Via Veneto all'ora dell'aperitivo, Bragaglia incontra Sandro DE FEO che gli chiede:

— Come sta quel tuo zio?

— Ah, poverino — risponde Anton Giulio — ha peggiorato! Figurati: prima aveva la mania di credersi Petrolini, adesso si è fissato di essere addirittura Rascel!

C T

L'on. CORSANEGO, avvocato concistoriale, assorbito nello Studio d'una contromemoria, procede in una stradetta della Città del Vaticano, rispondendo ai rispettosi saluti di coloro che incrocia, senza cessar di leggere. A un certo punto Consanego incrocia il Senatore TARTUFOLI da una parte, e un giardiniere che conduce un asinello dall'altra. L'on. Corsanego saluta il paziente quadrupede continuando a leggere.

Poco dopo padre Vincenzo Ceresi gli dice: «Ha salutato un asino, onorevole». «Dove, quando»? chiede Corsanego, e padre Ceresi gli indica il viale, dove si vanno allontanando il giardiniere, l'asino e il Senatore Tartufoli.

L'on. Corsanego guarda Tartufoli al di sopra degli occhiali e dice a don Ceresi: «Non bisogna esagerare, è laureato in agraria, è un industriale, sarà magari lacunoso, ma non asino!».

D C

Il banchiere Arturo OSIO è amicissimo del chirurgo Francesco CIANCARELLI, e lo invita a Calagrande, ridente località tirrena, dove ha un originale rifugio marino.

— Vedrai come ci divertiremo — dice Osio a Checco Ciancarelli scuotendo vigorosamente la bianca criniera — ne sarai entusiasmato!

Ciancarelli è quasi coetaneo di Osio, ma ben più raziocinante.

— Ci divertiremo — risponde Checco — noi due soli? Cosa ci racconteremo?

Osio strizza un occhio.

— Ho invitato anche due magnifiche ragazze! — spiega a Checco.

Il grande chirurgo fissa sul grande banchiere uno sguardo dubbioso e poi chiede:

— E alle ragazze cosa racconteremo, noi due soli?

L

Durante le sedute
comunali,
in Campidoglio
strilli e discussioni...
Però che sonni
placidi ed uguali
quando LIBOTTE
attacca libottoni!...

D' A

In un suo rapporto all'Assemblea Regionale Siciliana, l'on. D'ANGELO ha dichiarato che nel corso del 1953 lo sport siciliano s'è arricchito di altre attività tra cui «*la paracadutistica*»...

La «autoambulanzistica», invece, non incontra il favore delle masse.

C L

Al *Teatro Nuovo* di M la dove continuano le fort repliche del *Cirano* — s sentato uno sconosciuto merino di Gino CERVI dendo di essere scritturat me attor giovane.

— Mi piacerebbe tar il «Cristiano».

— Abbiamo già l'attore TONI, che da un mes questa parte! — gli ris Gino Cervi — Ma lei è tore? Io non l'ho ma Come si chiama?

— Carlo LEVI.

B

Nino BERRINI, aut «Beffardo», vive a B Piemonte, e s'occupa d e di cani. Nei periodi s'occupa anche di poli poi tornata la calma, s mentica.

Un altro Nino, BESO che lui appassionato d s'incontra con Berrini tagna. Saluti, strette fra i due teatranti, po fa, guardando un inv cane che segue Besozz. hai preso quel porcosp

— Non è affatto u spino — dice Besozzi bestia di grande razza ne di polizia!

— Non ne ha l'aspet serva dubbioso Berrin

— Perchè è della p greta! — ribatte Be orgoglio.

F C

un'intervista rad
smessa martedì sc
Rai. Eduardo DE
arlando della comm
na al Teatro San F
il Napoli, ha detto
CALLARI (che fu
ntervistatore):
rdo non s'è accost
lla, ma al commed
tto. Vorrei che tu
to; anzi, lo sto dic
rà il giro del mon
tro giovani scala
nangiaro assicura
otto giorni fa, la
sapeva nulla.

D R

ARCONI, barbuto
go, passeggia in s
i nudi con l'on. M
L RIO, avvocato,
leganza.
qualcosa qui —
el Rio toccandosi
che non mi pers
poi torna su, poi
ù... non so cosa f
telefonare alla
Marconi.
chè alla Stigler?
è, dai sintomi che
evi aver inavvert
iato un ascensore

A

o di Gerontol
Discorsi, relazi
ni: salgono
lti e molti a p
chiala, di quest

BORGHESI A TEATRO

— Queste, sono riviste! C'è quella battutina contro i fessi borghesi che pagano 2000 lire una poltrona per andare alle riviste che li sfottono, che l'è proprio una galanteria!

— Ahò, e

TTO a chi TOCCA

ma-
ire-
an-
ente
arai

neo
oci-

onde
Cosa

ma-
a a

sul
ardo

con-

C L

Al *Teatro Nuovo* di M
dove continuano le fort
repliche del *Cirano* — s
sentato uno sconosciuto
merino di Gino CERVI
dendo di essere scrittura
me attor giovane.
— Mi piacerebbe tar
il «Cristiano».
— Abbiamo già l'attore
TONI, che da un mes
questa parte! — gli
Gino Cervi — Ma lei è
tore? Io non l'ho ma
Come si chiama?
— Carlo LEVI.

B

Nino BERRINI, aut
«Beffardo», vive a B
Piemonte, e s'occupa d
e di cani. Nel periodi
s'occupa anche di poli
poi tornata la calma, s
mentica.
Un altro Nino, BESO
che lui appassionato d
s'incontra con Berrini
tagna. Saluti, strette
fra i due teatranti, po
fa, guardando un inv
cane che segue Besozz.
hai preso quel porcosp
— Non è affatto u
spino — dice Besozzi
bestia di grande razza
ne di polizia!
— Non ne ha l'aspet
serva dubbioso Berrin
— Perchè è della p
greta! — ribatte Bes
orgoglio.

il'As-
liana.
arato
sport
altre
cadu-

», in-
avore

F C

un'intervista radio-
asmessa martedì scor-
Rai. Eduardo DE FI-
ariando della comme-
na al Teatro San Fer-
i. Napoli, ha detto a
CALLARI (che fun-
ntervistatore):
rdo non s'è accostato
lla, ma al commedio-
to. Vorrei che tu di-
to; anzi, lo sto dicen-
rà il giro del mondo.
tro giovani scalatori
nangiaro assicurano
otto giorni fa, lassù
sapeva nulla.

D G

ARCONI, barbuto me-
go, passeggia in san-
i nudi con l'on. MA-
L RIO, avvocato, con
leganza.
qualcosa qui — dice
el Rio toccandosi lo
che non mi persua-
poi torna su, poi ri-
ù... non so cosa fare.
telefonare alla Sti-
Marconi.
chè alla Stigler?
è, dai sintomi che mi
ievi aver inavvertita-
olato un ascensore!

A

o di Gerontologia
Discorsi, relazioni,
ni: salgono alla
lti e molti a par-
chiaia, di questo e
di quello aspetto degli organi invecchiati.
— A che punto siamo? — domanda al Prof. Vito PATRONO il dr. ARADAS arrivando trafelato.
— Si stanno parlando addosso — risponde Patrono con faccia più dura del bronzo.

M

Soltanto, sette candidati hanno riportato il numero di voti sufficiente per essere membri del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma: classificato nettamente al primo posto l'avv. Gioacchino MAGRONE con circa 1200 voti.
Il risultato è tanto più notevole se si tiene conto che i votanti sarebbero stati esattamente 1207 e quindi soltanto sette avvocati non avrebbero concesso la loro fiducia all'egregio collega.... quanti erano i legali simpatizzanti per la «Lazio» che nei giorni scorsi hanno dovuto pagare un pranzo di tre ore ad altrettanti colleghi romanisti, capeggiati dal Magrone e trionfanti per la miglior classifica della «Roma» al termine del girone di andata del campionato di calcio.

D B

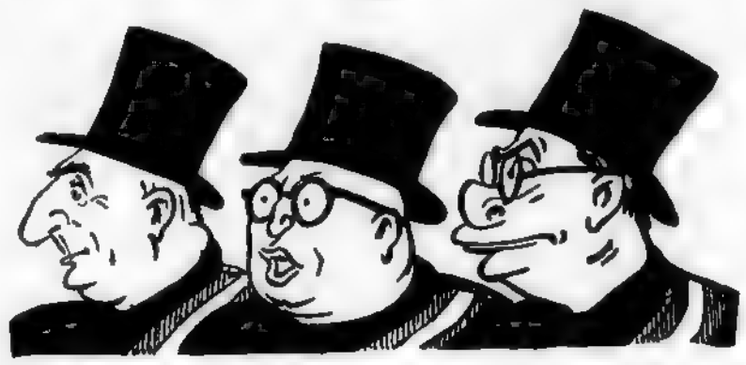
L'onorevole DI BLASI, assessore alla Regione Siciliana, non si trova mai in ufficio. «*E' a pescare*» rispondono gli uscieri. E nessuno può lamentarsi vista la funzione dell'on Di Blasi presso il governo siciliano: E' «*Assessore alla pesca*».

R C Z P

Il democristiano Gian Luigi RONDI incontra nel *foyer* dell'*Eliseo* Marcella CONTINI e, dopo averla salutata scherzosamente la bacia a lungo su una guancia fino a quando sopraggiunge il marito Ermanno al quale Marcella dice:
— Guarda Gian Luigi?! E' un pezzo che mi bacia..
— Ti avrà preso per una pila
— Per una pila?! Perchè?
— Perchè Rondi è un baciapile — spiega sorridendo Ermanno Contini

Dopo il film «Amore in Città» che non è stato certamente quello che si dice un capolavoro, Giorgio PROSPERI incontra ZAVATTINI in uno stabilimento di produzione.
— Che stai facendo di bello? — chiede Prosperi a Zavattini.
— Sto girando un nuovo film — risponde l'altro.
— Non mi hai capito — ribatte dolcemente Giorgio Prosperi — Ti avevo chiesto che cosa stai facendo di bello...

P N T



REMIGIO PARENTI, PIETRO FO e PALMIRO DURANO
i fortunati autori e registi del «Dito nell'occhio».

V M

Dopo la prima visione di *Amore rosso*, tratto dal romanzo di Grazia Deledda *Marianna Sirca*, molti critici si sono congratulati con il regista Aldo VERGANO per la perfetta riuscita del film.
— Ci sono delle sequenze — gli ha detto Vinicio MARINUCCI — rese più drammatiche dalle suggestive ambientazioni della campagna sarda.
— Infatti — ha confermato Aldo Vergano — molti pezzi di Sirca sono stati girati in Sardegna.

A

Incredibile ma vero. Critici musicali ben individuabili hanno fatto pressione alla Sovraintendenza del *Teatro dell'Opera* perchè non venisse incluso nel cartellone della stagione lirica in corso l'opera «ROMULUS» di Salvatore ALLEGRA. Ma battuti in partenza e intendendo ad ogni modo vendicarsi, hanno giurato di stroncare l'opera, prima ancora di conoscerne una nota.
Siamo a Roma, o nella Jungla?

F D P

Con il «Dito nell'occhio»
(dei plaudenti)
FO DURANO e PARENTI
mostrano come finalmente
per trovar la rivista
interessante
debba, in platea,
definitivamente,
chiudere un occhio
il pubblico pagante!

S C

L'Assessore STORONI ha sostituito l'avv. Leone CATTANI nella V Ripartizione «Servizi Tecnici» del Comune di Roma, e da quando si è insediato ha sciolto la Commissione Esaminatrice dei progetti per le costruzioni edilizie. I progetti dilagano: ogni ufficio ne è zeppo.
Tutto lascia pensare che lo Storoni sia nemico dell'Assessore della N. U. e lo voglia costringere ad un lavoro da cani.

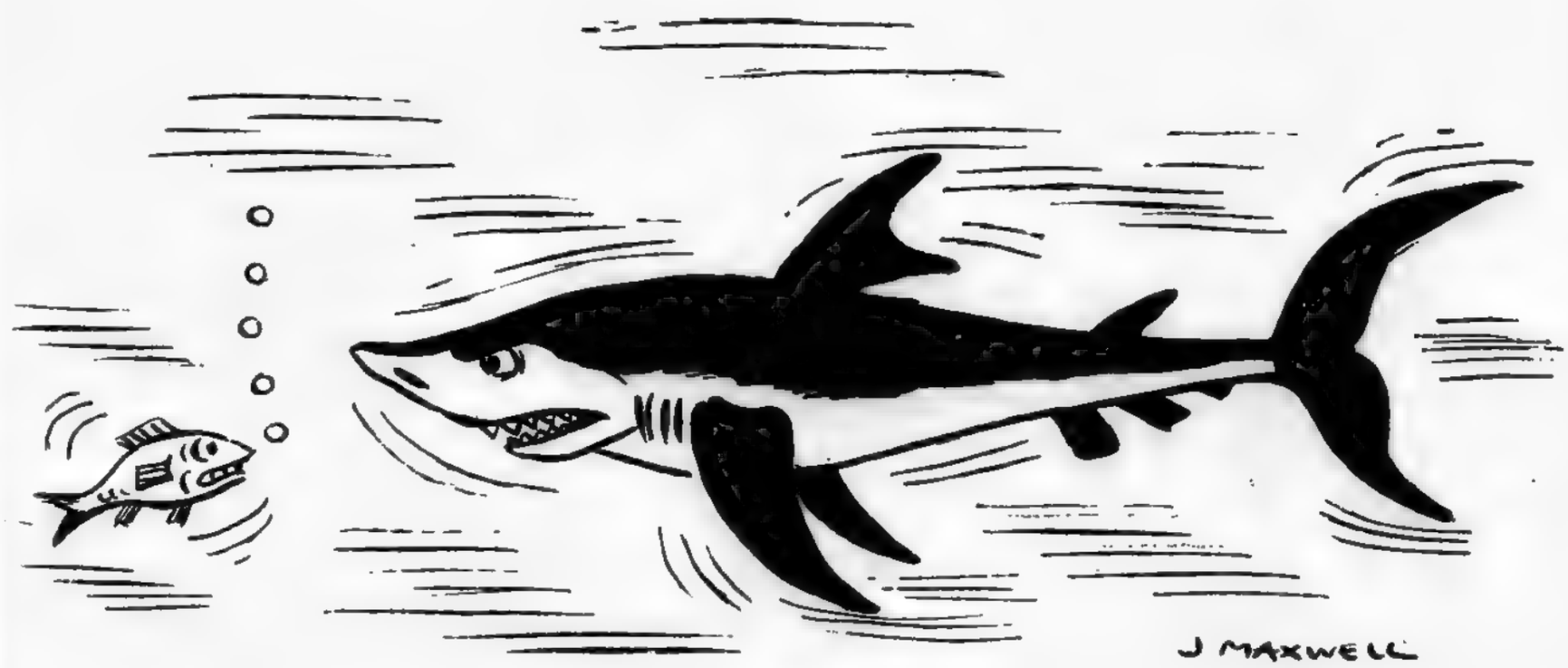
F D

L'Assessore dell'Annona e Mercati, dott. FRANCINI, riceve una sola volta la settimana, il mercoledì dalle undici alle tredici, giorno e ore in cui non si fa mai trovare.
— Ma tu — gli dice Enrichetto DURANTINI — Capo Ufficio Stampa del Comune — perchè hai fissato quel giorno per le visite se poi non ti ci trovano?
— Appunto.

Minosse

lire una poltrona per anda-

LA POLITICA NELL'OCEANO



— Ahò, e il Patto Atlantico?

IL NUOVO GOVERNO
— Per cadere, cadrà, ma da quale parte?

Mi sento vent'anni di meno...
— E come mai?
— Be': dimostrazioni antibritanniche in Spagna, tensione in Egitto, ostilità con l'Italia per Trieste, avversità politica con la Germania... Mi sembra proprio di essere tornato nel 1935.

D.D.T.

Grossi calibri D. C. delusi nella formazione del governo. ...

×

Dopo il rimpasto han più fame che pria...

×

Continua nei Parlamenti europei l'opposizione alla CED.

×

Il patto piange.

×

I ristoranti economici incrementati in ogni città.

×

Onarmo citovens!

×

Molotov ha posto alla conferenza come condizione della pace la partecipazione della Cina.

×

Il dramma giallo.

×

Churchill e Malenkov vorrebbero darci a bere la possibilità di convivenza pacifica fra Oriente e Occidente.

×

Due ciccioni con una tavola.

×

Tito dichiara che se non sarà accontentato nella questione di Trieste, si ritirerà dall'alleanza per la difesa europea.

×

Sputa nel Patto dove mangia.

×

Czeizler il fortunato direttore tecnico della Nazionale...

×

... e un gran C. U.

×

Il Festival di Sanremo è destinato a suscitare consensi.

×

Per quale ragione?

×

Per i soliti motivi.

×

Da ogni parte dell'Africa si sono mossi per recare aiuto ad Hemingway.

×

L'importanza di chiamarsi Ernest.

×

Shelley Winters si dichiara vittima...

×

... di una fuga di Gassmann.

×

Gassmann, secondo la Il intern, è venuto meno ai suoi doveri coniugali.

×

Sciopero, di Vittorio.

×

In crisi a Firenze la Giunta Comunale.

×

Giunta sul passo estremo.

SCIOPERO DEI SERVIZI PUBBLICI

— Guardi che oggi il filobus non passa.. C'è lo sciopero!
— Lo so, ma io lo sto aspettando da ieri!

HOMO SAPIENS

Diabolica pubblicità

UNA SERA si sparge nel mondo una notizia terribile: lo scrittore Ernest Hemingway morto in Africa in seguito a un incidente aereo. Giornali e scrittori sono avviliti: non tanto per la morte del grande scrittore americano ma perchè devono buttar giù qualche pagina già pronta e scrivere articolesse di necrologio. « Era il migliore di noi » giura chi a Hemingway non potrebbe levare nemmeno le scarpe (e ne approfitta sapendolo morto): « E' finito come uno dei suoi eroi »: « Teneo te Africa » — gli fa dire qualcuno, attribuendogli un motto dannunziano: « La campana suona per Hemingway » e altre corbellerie del genere, improvvisate all'ultimo momento, tra una finta lacrima e un appuntamento rimandato.

Poi, il giorno dopo, mentre si leggono i primi necrologi che solo i giornali più pigri han fatto seguire da un punto interrogativo si viene a sapere che lo scrittore è salvo: uscito indenne da due incidenti aerei, cosa che, di questi tempi non capita proprio a nessuno. Ancora qualche giorno e non mancano gli spiriti maligni che insinuano il sospetto: si tratta di una trovata propagandistica per meglio lanciare un servizio giornalistico sull'Africa.

Se Hemingway non fosse americano, non crederemmo alle nostre orecchie; ma siccome l'immortale è *americano* e siccome gli americani sono capaci di scherzare con le cose più sacre, il dubbio non rimane fuori la porta di casa, ma s'insinua nei nostri pensieri e viene a costituire un altro raccapricciante capitolo di questa drammatica storia del mondo che stiamo vivendo e scrivendo, con gente che inventa la notizia del proprio suicidio per farsi pubblicità, mariti traditi che feriscono mortalmente le mogli innocenti per reclamizzare una loro commedia, industriali serissimi che fingono il fallimento per lanciare un prodotto.

Pochi giorni prima, due notissimi attori — uno italiano, l'altra americana — avevano tenuto clamorosissime conferenze-stampa per diffondere, ingigantiti dalle trombe della gratuita pubblicità, le loro beghe familiari. « Mio marito mi ha sposato per fare i suoi interessi » — diceva la signora tra un wisky e una lacrima: « Mia moglie m'è costata tanti e tanti dollari di sole telefonate » — rispondeva il marito, alla presenza di cinquecento giornalisti e di settecento fotografi. « Mio marito dovrà impegnarsi per sposare la sua amante » — soggiungeva la moglie, dopo aver fracassato la macchina di un fotografo indiscreto. « La signora ha tempo da perdere e si diverte a calunniare il prossimo » ribatteva il marito nel corso di una conferenza-stampa riservata alla intera popolazione di Milano: e così via. Anche noi s'è venuto a sapere che i litigiosi coniugi appariranno insieme in un grande-colossale-meraviglioso film con Silvana Mangano e Katherine Dunham. Tutt'pubblicità? Può darsi. Forse su questo punto? Proprio

Ed ora, chi crede più alle notizie sensazionali delle prime pagine dei giornali? Se cade il neonato Gabinetto Fanfani, dobbiamo crederci, oppure no? E questa Conferenza di Berlino della quale si chiacchiera tanto da alcuni mesi? Diamo tempo al tempo: e fra qualche settimana scopriremo che la Conferenza di Berlino era stata organizzata non tanto per dare una notizia di pace al mondo bensì per lanciare un nuovo dentifricio « atomico », capace di far scomparire istantaneamente l'antiestetico tartaro che si annida fra le gengive e i denti; per la vendita del nuovo dentifricio, il mondo sarà diviso in zone d'influenza, nella parte occidentale, l'esclusiva del nuovo prodotto sarà affidata agli Stati Uniti, mentre nella parte orientale, provvederanno al solito i russi a curare la detizione di quelle genti.

Diabolica pubblicità!

SEGNO DI CROCE

I quattro moschettieri della Pace
UNO PER TUTTI, TUTTI PER SE'!

ZI PUBBLICI

lobus non passa.. C'è
spettando da ieri!

bolica
bblicità

ubblicità, le loro beghe tan
ari, « Mio marito mi ha sp
ato per fare i suoi interessi »
— diceva la signora tra un
visky e una lacrima: « Mia mo
lie m'è costata tanti e tant
ollari di sole telefonate » r
pondeva il marito, alla presen
a di cinquecento giornalisti e
i settecento fotografi « Mi
narito dovrà impegnarsi sp
are la sua amante » sozzun
eva la moglie, dopo aver tra
assato la macchina di un fo
ografo indiscreto, « La signor
a tempo da perdere e si di
erte a calunniare il prossimo »
batteva il marito, nel corso d
na conferenza-stampa riserva
a alla intera popolazione di
Milano: e così via finchè non
'è venuto a sapere che i fil gio
i coniugi appariranno insieme
n un grande-colossale-me av
glioso film con Silvana Mi nga
no e Katherine Dunham! Ecco
pubblicità? Può darsi, ma
questo punto? Proprio

Ed ora, chi crede più alle no
tizie sensazionali delle prime
pagine dei giornali? Se cade o
neonato Gabinetto Fanfani, dob
biamo crederci, oppure no? E
questa Conferenza di Berlino
della quale si chiacchiera tanto
da alcuni mesi? Diamo tempo
al tempo: e fra qualche setti
mana scopriremo che la Con
ferenza di Berlino era stata or
ganizzata non tanto per dare
una notizia di pace al mondo
bensì per lanciare un nuovo
dentifricio « atomico », capace
di far scomparire istantanea
mente l'antiestetico tartaro che
si annida fra le gengive e
denti; per la vendita del nuovo
dentifricio, il mondo sarà diviso in zone d'influenza, nella
parte occidentale, l'esclusiva del
nuovo prodotto sarà affidata
agli Stati Uniti, mentre nella
parte orientale, provvederanno
al solito i russi a curare la der
tizione di quelle genti

Diabolica pubblicità!

SEGNO DI CROCE

I quattro moschettieri
della Pace
UNO PER TUTTI, TUTTI PER SE' !

RISCALDAMENTO IN CONDOMINIO

— Dunque, l'accordo potrebbe essere raggiunto col coke, ma devo avvertirvi che il versamento della prima rata ci è stato sequestrato dal farmacista per il conto in sospeso dell'aspirina, bronchiolina e seme di lino forniti al condominio fino ad oggi... *(Continua)*

LA FORZA ATOMICA per uso domestico

REGISTRIAMO con sincero compiacimento — pardon! — con sincero rammarico, la prima applicazione della forza atomica agli usi domestici

In questi giorni una gran-potenza è venuta in possesso non solo del segreto, ma addirittura dell'elemento essenziale usato per la fabbricazione delle bombe atomiche: il nitrato di uranio. Non si tratta di una potenza straniera, come si potrebbe essere indotti a credere, bensì di una vera e propria potenza indigena. Per essere più esatti, di una moglie americana inferocita che ha voluto disfarsi ad ogni costo del marito.

Questa signora ha ottenuto chissà come (segreto atomico!) quattro milligrammi di nitrato di uranio: dopodichè ha « bombardato » il marito con i raggi « gamma » generati dal terribile elemento. Una vera pionieria, perchè è questa la prima volta nella storia che un marito viene soppresso bombardandogli l'atomo

Il sistema è alquanto costoso, poichè quattro milligrammi di quella roba costano oggi sulla piazza non meno di una decina di milioni di lire italiane, mentre con solo qualche decina di lirette può essere acquistato un magnifico coltellaccio, utilizzabile, oltre tutto, un'infinità di volte, al contrario dei quattro milligrammi di uranio, che sono sufficienti per un marito solo

L'episodio ha, comunque, dischiuso nuovi orizzonti all'applicazione dell'energia nucleare, sfruttata finora solo per qualche bomba, per la nave atomica e per un prototipo esemplare di sommergibile. A parte la soppressione di un coniuge, l'uranio potrà essere utilmente impiegato per quotidiane operazioni domestiche, quali tirare il collo alla gallina, micidializzare il formaggio per i sorci, sterminare le mosche ed anche, perchè no, ammazzare il tempo

Intanto cambieranno, aggiornandosi, anche le imprecazioni. Non si dirà più « Va a morì ammazzato » o « Che te possino ammazzatte », ma « Va a morì disintegrato » e « Che te possino disintegratte

L. CUOCO

●

Carnevaltravaso sulla neve

Il « **TRAVASO** », in collaborazione — nientemeno — che col « **GIORNALE D'ITALIA DELLA DOMENICA** » il « **GIORNALE D'ITALIA** » e la « **OTTAR** Viaggi e Turismo » organizza per sabato 27 e domenica 28 febbraio 1954 una grandiosa festa di

Carnevale sulla neve

nella meravigliosa cornice di Roccaraso, col seguente

PROGRAMMA:

SABATO 27 FEBBRAIO: Partenza alle ore 6 in autopullman da Gran Turismo - Prima colazione all'Aquila - Arrivo a Roccaraso alle ore 11.

Ore 13 seconda colazione agli alberghi.

Ore 21 cenone al Grande Albergo e Veglione di Carnevale (non è obbligatorio l'abito da sera) con assegnazione di ricchi doni - TRAVASLRATA - Elezione della Regginetta della neve.

DOMENICA 28 FEBBRAIO: Prima e seconda colazione agli alberghi.

Ore 14: Gita facoltativa a Pescocostanzo e Rivisondoli.

Ore 17: Partenza da Roccaraso. Arrivo a Roma alle 23 circa.

PREZZI: Con sistemazione in alberghi di prima cat.: L. 5.000 per persona

PREZZI Con sistemazione in alberghi di seconda cat.: L. 7.000

Comprendenti trasporto A R Roma-Roccaraso in autopullman da Gran Turismo, sistemazione negli alberghi della categoria prescelta, pasti della prima colazione del giorno 27 alla 2. colazione del 28 inclusa Nel prezzo non sono incluse le bevande ad eccezione di L 4 di vino e una coppa di spumante per il cenone

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI presso la **OTTAR** Viaggi e Turismo - Roma, Via dei Cestari 33 b - Tel 553.078 - 550 484.

D.D.T.

Sostituito l'ambasciatore russo a Roma. Muterà la politica sovietica verso l'Italia?

×

Ohibò! Nemici come prima!

×

La Marina sovietica si è arricchita di nuove unità.

×

Le navi-spia.

×

La Spagna sobilla i marocchini contro la Francia.

×

In Caudillo venenum.

×

Il dittatore jugoslavo cerca di mettersi sempre più in evidenza nella politica mondiale.

×

Il Tito nell'occhio.

×

Minaccia di frane nei paesi satelliti della Russia.

×

Occorosia: slavine.

×

Case Fanfani...

×

...imposte Fanfani!

×

Saragat, pur non osteggiando apertamente Fanfani, nega il suo voto al nuovo governo.

×

Il voto di fiducia.

×

Il disavanzo dello Stato è diminuito.

×

Aumentato quello dei contribuenti.

×

Annunciata la chiusura degli stabilimenti Ginori di Doccia.

×

Doccia fredda.

×

Licenziati in zona B gli impiegati che parlano italiano.

×

Tito presume che più degli altri capiscano il latino.

×

Sottosegretario alla Giustizia Ercole Rocchetti.

×

Avviso ai malfattori: ecco uno che darà del filo da torcere.

×

Alla Difesa il senatore Bosco.

×

Avviso agli imboscandi.

×

Medici all'Agricoltura.

×

Passando la visita alla riforma Agraria: — Riformata!

×

La neve in Italia è causata da correnti di aria fredda provenienti dalle steppe ucraine...

×

E poi dicono che la Russia non ci manda niente!

CONTROCAMPO

Memo Benassi e Glauco Mauri

I FRATELLI KARAMAZOV *all'Eliseo.* - Memo Benassi, vecchio donnaiolo, ha tre figli legittimi ed uno naturale. Dei primi, due, Gianni Santuccio ed Enrico Salerno, sono due primattori e il terzo, Davide Montemurri è un attor giovane Il bastardo, Glauco Mauri, pur essendo uscito fresco fresco dall'Accademia di recitazione, dimostra di avere già delle sicure qualità d'attore Tutti e quattro, volenti o nolenti, concorrono a far fuori il vecchio donnaiolo che, come è risaputo, ha un carattere impossibile

Anna Miserocchi e Paola Borboni

LE DONNE DELL'UOMO *3 atti di Gennaro Pistilli al Valle.* - Gennaro Pistilli, giovane intellettuale napoletano, vinse il Premio Riccione 1950 con il dramma « *Notturno* » che, a suo tempo, la censura proibì per offesa alla morale. Questi tre atti, invece hanno avuto il permesso di essere rappresentati La censura fa sempre le cose a metà.

Che San Gennaro, patrono di Napoli, protegga pubblico e autore!

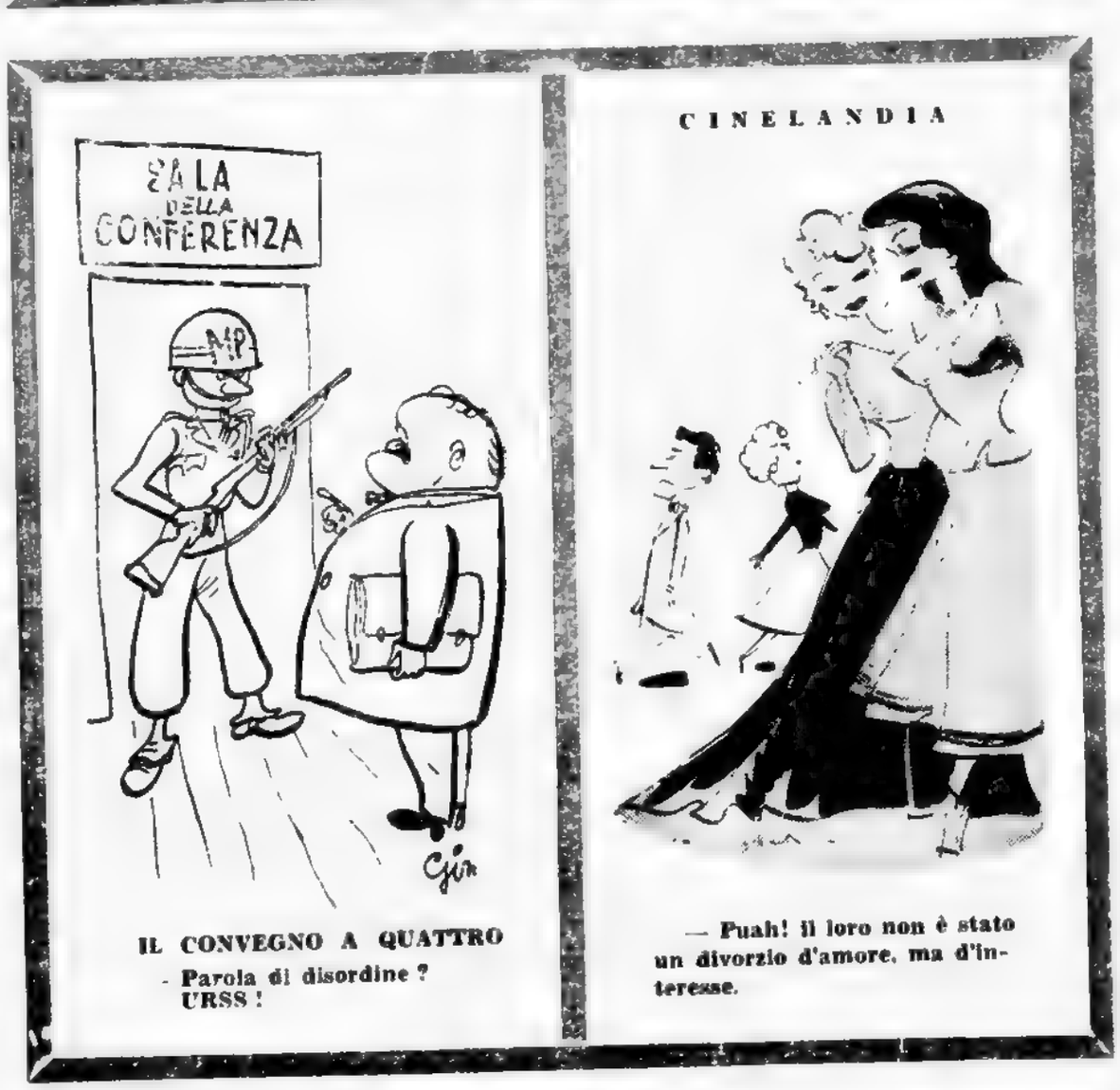
Eduardo De Filippo nella maschera di « Pulcinella »

LA PALUMMELLA *3 atti di Antonio Petito al Teatro S. Ferdinando.* Napoli, 21 gennaio. - Dando fondo a tutti i suoi risparmi (svariate diecine di milioni) Eduardo De Filippo ha ricostruito questo teatro sulle rovine del vecchio S. Ferdinando distrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra.

- Sono i milioni che ho guadagnato con il cinema — ha detto Eduardo la sera dell'inaugurazione. — Il cinema, per vivere prende tutto dal teatro, è logico, quindi, che al teatro paghi il suo tributo.

ONORATO

— Non è che io voglia agitare problemi razziali, ma con questi angeli negri, me le saluti le divine armonie...



IL CONVEGNO A QUATTRO
- Parola di disordine ? URSS !

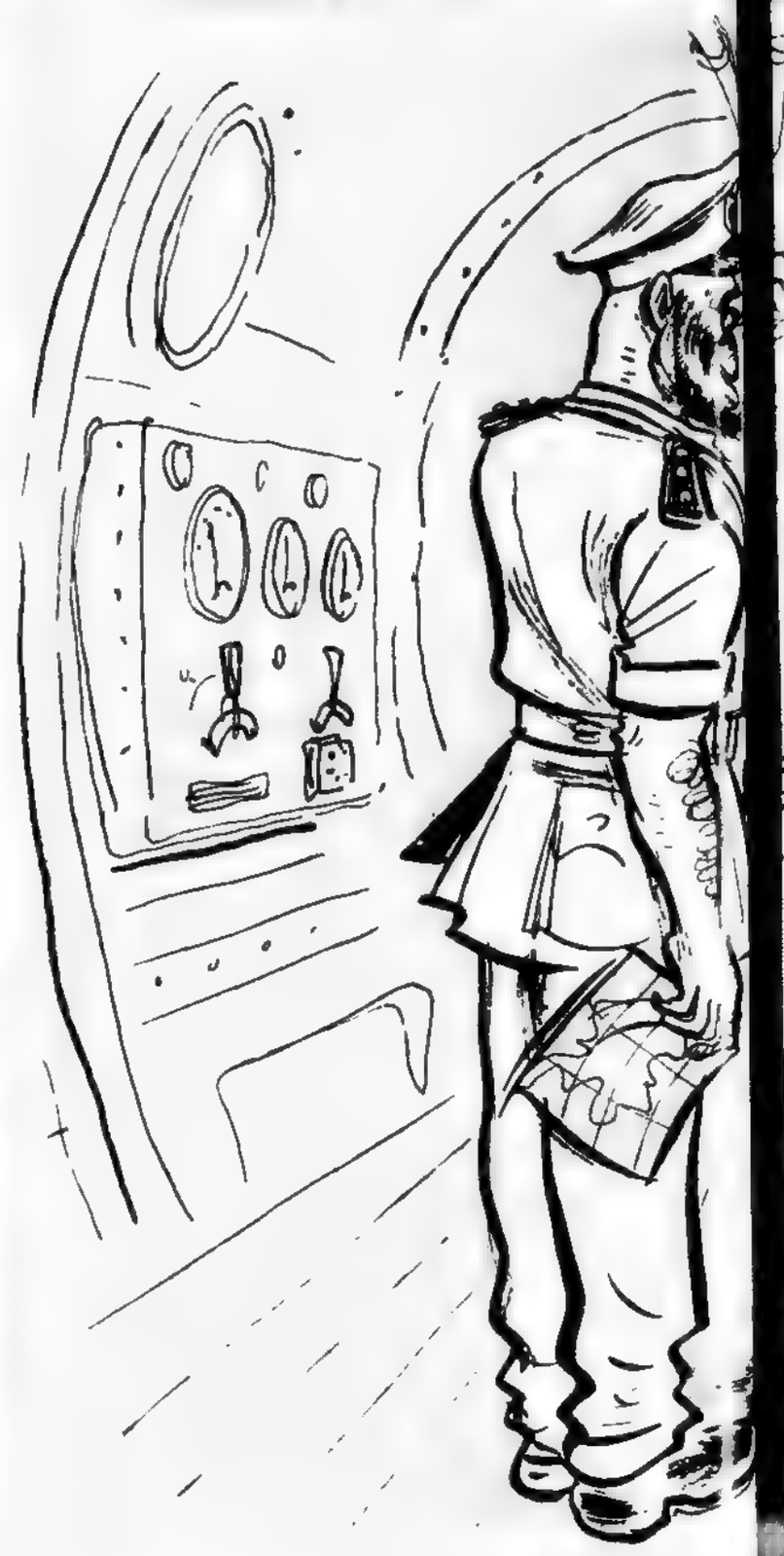
— Puah! il loro non è stato un divorzio d'amore, ma d'interesse.

I Grandi di Berlino:
I QUATTRO CAVALIERI DELL' EPOCARISSE.

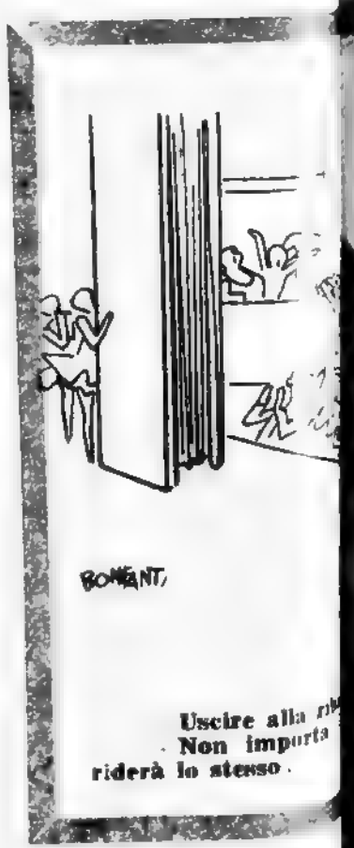
*

La propaganda comunista in Italia :
BAH ! I FATTI DELLA PILA LI SA IL COPEKO.

VARATO IL PRIMO SMERGIL



— Comandante, siamo s[illegible] vi sia a bordo
— « Da »!



Uscire alla ri[illegible]
Non importa
riderà lo stesso.

[illegible]on sono mica il con[illegible]
[illegible]a: stia certo che

O IL PRIMO SOMMERGIBILE ATOMICO

— Comandante, siamo sicuri sia a bordo nessuna spia russa?
— « Da »!

— Imparzialmente, questi signori sono arrivati prima di voi!

— Ah, la macchina è sua? Mi scusi, l'avevo scambiato per un ladro di automobili.

SERVIZIONI

— Il fatto è completamente inventato ma i documenti sono veramente apocrifi e comunque ne può scaturire un autentico pettegolezzo!

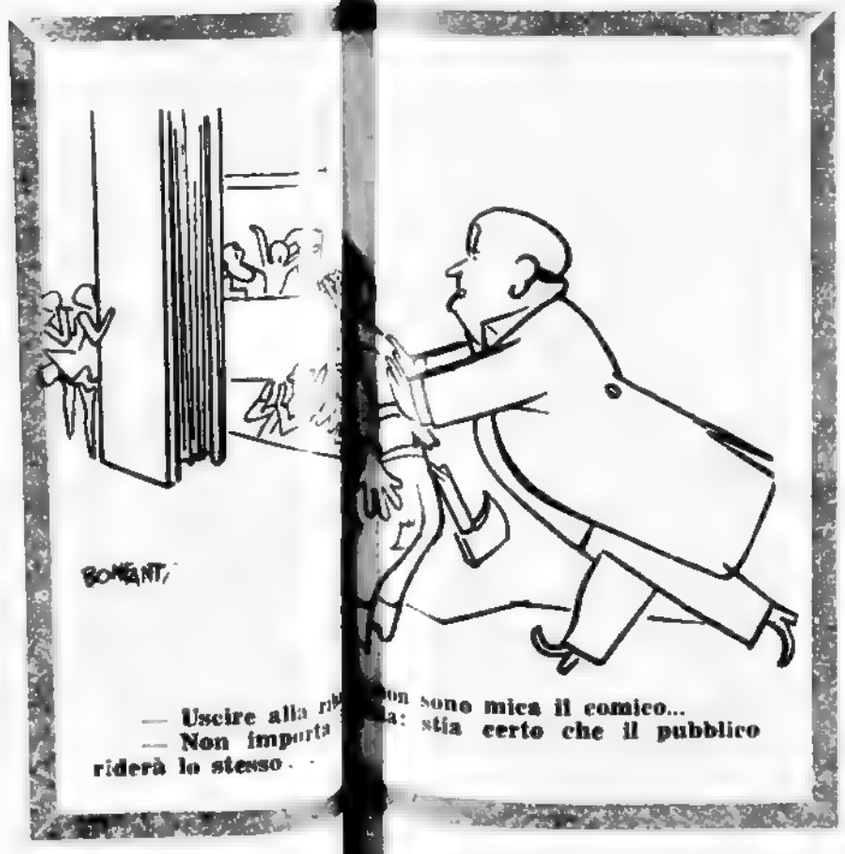
La Conferenza per la Pace nel Mondo a Berlino:

« CARNEVALE, OGNI SCREZIO VALE ».

★

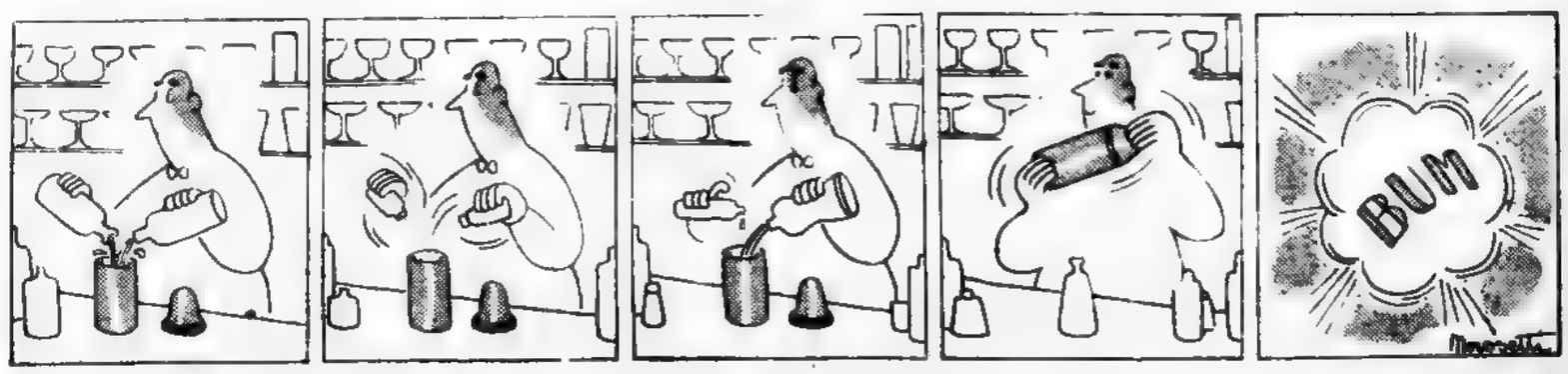
Definizione della nostra chiara situazione monetaria:

LIRA DI DIO.



— Uscire alla ri
— Non importa
riderà lo stesso.

Non sono mica il comico...
a: stia certo che il pubblico



Principi attivi ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali nel ricostituente nervino di fama mondiale

OKASA combatte ogni forma di depressione, esaurimento

Ridà potenza e gioia per la vita

cervello
ghiandola pineale
ipofisi

Per uomo - per donna
In tutte le farmacie
Opuscolo gratis:
Hormo - Farma
Cas. Post. 1657 V Milano

VINI di SICILIA

doni splendidi
di un sole generoso

VOLETE UN POSTO BEN RIMUNERATO?

Imparate Radio ed Elettronica per corrispondenza con nuovo metodo pratico di Scuola Radio "ELETTRA" (Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete un'ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto.

Le scuole ci mandano: 8 GRANDI SERIE DI MATERIALI per 100 montaggi radio sperimentali; un apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde una attrezzatura professionale per radioriparatore: 240 lezioni. Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà.

Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito a:

Scuola Radio "ELETTRA" Via La Loggia, 38/bis - Torino

LIQUORE STREGA

DELIZIOSO - DIGESTIVO

IL GIORNALE D'ITALIA

IL MEGLIO INFORMATO

Il più diffuso

LEGGETE E DIFFONDETE

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

— Crumiracci, non sapete che c'è lo sciopero generale?

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

Ciccia in crisi?

La lettrice Alarica Chimono deve essere solita seguire con molta attenzione i grandi eventi internazionali. Infatti, non le è sfuggito un grave problema sociale venuto alla ribalta in questi giorni. Scrive Alarica Chimono: «Dopo il successo riportato da Audrey Hepburn in «Vacanze romane», e da altre attrici dal fisico poco provocante come Danièle Delorme e Leslie Caron, gli americani annunciano che quanto prima gli uomini cesseranno di fare follie per le ragazze dal seno esuberante e saranno disposti al suicidio soltanto per fanciulle esili e dall'aspetto fanciullesco. E poiché è nota la potenza dell'apparato pubblicitario americano, pare che già siano pervenute abbondanti richieste di matrimonio persino a vecchi e consunti pali telegrafici».

«La notizia mi ha sconvolto: che accadrà di noi, povere fanciulle abituate a mangiare quaranta chili di pastasciutta al giorno per ottenere la «linea Pampanini?» Dovranno dunque andare sprecati i nostri sforzi pluriennali, i nostri studi, i sacrifici che ci siamo imposte — spesso con vero eroismo — per ottenere una prospettiva tipo Marilyn Monroe?»

Povera Alarica Chimono lo comprendo il tuo timore che, purtroppo, non è del tutto infondato. Effettivamente, sta forse per tornare di moda la «donna crisi»; lo stesso Dior ha scelto le sue ultime indossatrici tra ragazze filiformi e scarsamente tridimensionali. Il fenomeno sta preoccupando non poco anche i fabbricanti di pneumatici, da tempo abituati ad una superproduzione di emisferi di gomma. Eppure, se i bacalari della estetica femminile imporranno il tipo segaligno, nessuno potrà opporsi al loro volere.

Ricordo di aver conosciuto, in America, il celebre produttore cinematografico Isarco Mac Arone, che aveva una figlia alta un metro e trentasei, che pesava 189 chili e aveva robusti baffoni rossi. Isarco Mac Arone voleva fare della figlia una diva, e la mise nelle mani del Satrapo della Pubblicità, certo Hans Von Ografo. Dopo circa tre mesi, non c'era donna, in America, che non si facesse crescere, con sforzi spesso titanici, un paio di baffi rossi. Ogni fanciulla riuscì ad accorciare la propria statura sotto il metro e mezzo, e certa Miocarda O'Rangutan, che potè comprimersi sotto il metro senza perdere il suo peso originale di 230 chili, sposò un miliardario: il re delle spazzole senza peli.

Furono persino fondati ospizi per raccogliere le sventurate fanciulle senza baffi, alte e slanciate: ed ivi vennero ricoverate tutte quelle che ebbero la forza d'animo di non suicidarsi.

Quindi, egregia Alarica Chimono, niente da fare: fino ad oggi, tutti gli uomini hanno coscienziosamente rispettato l'ordine di turbarsi di fronte alla ciccia; domani, forse, ansimeranno e diverranno rossi alla vista delle ossa. Forse, commetteranno follie per i femori, i trocanteri e le tibie; e la vista di una costola li farà sudare freddo, così come oggi, vedendo i prosciutti appesi nelle salumerie, pensano con desiderio: «Fossero uguali i polpacci di mia moglie!».

Come si diventa «esili fanciulle dallo sguardo ingenuo»? Purtroppo, l'espressione pura e ingenua si acquista soltanto attraverso l'esperienza, la profonda conoscenza degli uomini, la pratica di tabarins, cabarets, boites, ecc. Chi ha sempre vissuto in collegio o tra le mura domestiche è meglio non si sforzi di assumere un atteggiamento che chiunque giudicherebbe falso e sconveniente.

Comunque, attendiamo tranquille gli eventi: e che tutte le ragazze facciano loro il motto che Malferio Malfidati pronunciò il giorno in cui fissò un appuntamento con una signora che non conosceva: «Che il Cielo me la mandi buona!».

D.

Delia risponde

SOFFERENTE - Viterbo — Per gli operati di ulcera gastrica, il dott. Fellows consiglia un frullato di gusci di noci di cocco con un 7 per cento di balistite. Il dr Fellows ha riportato uno strepitoso successo in America con il suo libro «Lasciamo le pene del mondo». Possiamo fidarci di lui.

ALARICA GUSCIO - Ortona — Siccome desidera immensamente avere una famiglia numerosa, chiede ai lettori che gli inviino un buon numero di zie, di cognati e di cugini di ogni grado. Mi auguro che il pietoso appello venga raccolto.

DELIA

risi?

appesi nelle salu-
sano con desiderio:
guali i polpacci di
! ».
diventa « esili fan-
o sguardo inge-
troppo, l'espressio-
ingenua si acqui-
o attraverso l'espe-
rofonda conoscen-
omini, la pratica di
abarets, boites, ecc
ipre vissuto in col-
le mura domesti-
lio non si sforzi di
un atteggiamento
que giudicherebbe
onveniente.
nque, attendia-
uille gli eventi: e
le ragazze facciano
otto che Malferio
pronunciò il giorno
ò un appuntamen-
a signora che non
: « Che il Cielo me
buona! ».

D.

risponde

RENTE - Viterbo —
perati di ulcera ga-
dott. Fellows consi-
rullato di gusci di
occo con un 7 per
balistite. Il dr Fel-
iportato uno strepi-
esso in America con
ro « Lasciamo le pu-
ondo ». Possiamo fi-
ui.

CA GUSCIO - Orto-
come desidera im-
nte avere una fami-
erosa, chiede ai let-
gli invitino un buon
di zie, di cognati e
di ogni grado. Mi
he il pietoso appel-
raccolto.

DELIA

AMAREZZE DI DOLCIERE

Siete in multa per evasione all'Imposta di Consumo.
? ? ?
– Non avete denunciato i piedi dolci del cameriere...

L'America ci mette nei guai

Casa mia

L'ATTIVITA' di questi individui che ogni tanto bussano alla nostra porta e con aria circospetta sussurrano « *Affarone, signò!* » va a cicli. Da un sommario esame delle rimanenze nei nostri magazzini familiari, posso dire che fino ad ora c'è stato il ciclo dei fazzoletti americani, delle scarpe americane, delle saponette americane.

Attualmente siamo in pieno ciclo di « coperte termiche » Americane, s'intende. Non ho mai sentito di venditori circospetti che trattassero profumi francesi, vini russi, o scialli spagnoli. Per questo genere di affari v'è una sola nazione disposta a lasciarsi fregare la merce dai propri capaci magazzini: l'America.

Sai — mi ha detto tempo fa mia sorella — sono venuti due strani tipi ad offrire delle meravigliose coperte americane...

— Ah no! — ho esclamato. Abbiamo ancora due cassetti pieni di fazzoletti americani, e Dio solo sa quanti altri raffreddori mi ci vorranno per riuscire a smaltirli tutti, abbiamo una valigia ricolma di scarpe americane, un baule pieno di lenzuola americane una cassa di saponette...

— Ma sono coperte bellissime! m'ha interrotto mia sorella. Adesso te le faccio vedere.

— Vigliacca, guardami negli occhi: questo significa che hai già fatto « *l'affarone* »?

— Sarebbe stato delittuoso lasciarselo sfuggire! Costano soltanto settemila lire l'una!

Effettivamente, per quanto i miei occhi fossero offuscati dall'ira, potei constatare che si trattava di meravigliose, soffici, deliziose coperte.

— Ma settemila lire sono tante! — protestai.

— Non credere che non mi sia informata: nei negozi costano ventiseimila lire.

Questa notizia mi tranquillizzò. Tuttavia obbiettai:

— Anche i fazzoletti, a due lire l'uno, erano regalati. Anche le scarpe, a duecento lire al paio... Anche le saponette, a cento lire la dozzina... Ma per le coperte è un'altra faccenda: non puoi riempirne la casa!

Sembrò che il concetto fosse stato afferrato dal suo stanchissimo cervello, ma fatalità volle che la portiera, chiamata a stimare l'affarone, affermasse d'aver pagato le medesime coperte seimila lire l'una. Questo prostrò molto mia sorella. Il suo orgoglio di onesta risparmiatrice ne fu ferito, e la sciagurata non guarì fino a che, ripresentatisi i due individui, non riuscì a comprare altre coperte a cinquemila lire l'una.

— Ho superato la portiera! disse con orgoglio. — Però, per quel prezzo, ho dovuto prenderne quattro... Tuttavia è sempre un grosso affare!

Ora che rifletto sulla strana faccenda mi viene un dubbio: che i due malfattori fossero di accordo con la signora del terzo piano e le versassero una piccola percentuale sulle vendite? Fatto sta che la signora del terzo piano assicurò d'aver pagato ogni coperta duemila lire. Il che significò un ulteriore, importantissimo smercio per i due briganti, che ne appiopparono a mia sorella altre ventiquattro, a 1800 lire l'una.

Ormai avevamo due stanze piene di coperte. La puzza della naftalina ci affogava. Più volte i nostri conquilini, insospettiti dal fetore che emanava dalla porta di casa, hanno bussato per accertarsi che non si fosse verificata una fuga di naftalina dai bauli...

E ci fu qualcuno che osò affermare d'aver avuto quelle coperte in regalo!

Cercai di sostenere mia sorella e di rincuorarla come meglio potei. Uscii, andai a bussare alla porta della famiglia del quinto piano e urlai: « Noi, le coperte, le abbiamo avute gratis, e in più ci hanno regalato mille lire! ».

— V'hanno fregato! — replicò impassibile il cavaliere Peretti. — A noi hanno regalato duemila lire a coperta!

Ora la situazione è tragica. Casa nostra è impraticabile, urge smaltire il materiale. Roba buona, lana australiana. C'è nessuno che voglia coperte americane, con l'aggiunta di tremila lire a coperta?

Presto, altrimenti prima o poi capiterò alla vostra porta sussurrando: « *Affarone, signò!* »; e allora il tremendo ciclo delle coperte americane inizierà anche per voi!

AMURRI

la vita è meravigliosa

UNA RAGAZZA DISCIPLINATA

— CHI è stato? — gridò il professore. — Chi è stato?

Ci guardammo tra noi interrogativamente, e nessuno rispose.

— Chi è statooo!! — gridò di nuovo il professore.

— Se continua così — pensammo — la scuola dovrà provvedere ad un nuovo professore di matematica. — Questo pensiero e lo scherzo che gli era stato fatto poco prima, e la sua maniera di urlare, ci riempivano di una gioia sovrumana.

— Chi è stato si alzi in piedi — disse il professore continuando nel suo soliloquio.

Ci agitammo tutti quanti guardandoci intorno. In piedi, nella classe, c'era solo il professore ma era da escludere che fosse stato lui.

— Bene — disse il professore. — Allora io metto un cinque in condotta a tutta la classe.

Un cinque in condotta! All'ultimo trimestre!

E' abbastanza carogna da farlo — disse sottovoce la mia compagna di banco.

Allora io mi alzai in piedi, e dissi:

— Sono stata io.

Il professore mi guardò. — Lei! La più brava della classe! — disse. — Non tollero d'essere preso in giro. Si segga.

Mi sedetti.

— Chi è stato si alzi in piedi — ripetè il professore. Mi alzai di nuovo.

— Basta! — gridò il professore — esca fuori.

Uscii e mi misi ad ascoltare da dietro la porta.

— Siete dei mascalzoni! vigliacchi! farabutti! — urlava il professore — E anche degli imbecilli! Credete che io non mi accorga che vi siete messi tutti d'accordo con lei per non essere puniti voi? Fuori il colpevole!

Aprii la porta ed entrai.

— Veramente ero già fuori — dissi — ma..

— Esca immediatamente — disse il professore. Uscii. Poco dopo uscì Giovannini.

— Ha messo un due a tutta la classe. Ci ha promesso di mandarci tutti a ottobre — mi disse in fretta — ma almeno così non ci rovina del tutto. Grazie a te. Ora devo chiamar il bidello.

Il bidello entrò, uscì e mi disse che doveva consegnare il rapporto al preside. — Ma stia tranquilla — aggiunse — nessuno ci crederà.

Alla fine dell'ora il professore uscì, ed io rientrai. Mi accolsero con urli e strilli.

— Brava! Bene! Splendidamente giocato. Sei un fenomeno! Un asso!

— Un due — dissi. — Sì, stato uno scherzo spiritoso. Ma non credevo che se la prendesse tanto.

Ma no! Sei stata un cannone ad alzarti tu. A te, non ti possono far nulla, sei la più brava. Sei stata magnifica!

— Ma — ripresi — dovevo farlo, sono stata io. — Non capivo il loro entusiasmo.

— A noi lo puoi dire che non sei stata tu. Tu non sei il tipo. Non hai la faccia. Perciò se stata un asso, ad alzarti: nessuno ti crederà, e non potranno punire nessuno.

— Già — dissi. — E' vero.

Poi mi chiamarono in presidenza.

— Chi è stato? — chiese il preside.

— Sono stata io.

— Non è possibile — aggiunse il preside. — Tu sei una ragazza disciplinata, attenta, studiosa... non è possibile. Dici il vero colpevole.

— Sono stata io.

— Va bene. Come vuoi. Ma non ci credo.

Quando uscii dalla presidenza trovai tutti gli studenti in agitazione. Sanetti, che era quello che organizzava gli scioperi per Trieste, venne a dirmi che se si provavano a rovinarmi avrebbe fatto fare sciopero a tutta la scuola. Per me.

— E lo faremo tutti! — mi giurarono trecento baldi giovani.

— Grazie — dissi — ma non è il caso. Sono sta...

— Lo sappiamo — mi risposero bruscamente.

Fu mandata una deputazione dal preside. E il preside rispose che mi dava solo due giorni di sospensione e mi abbassava un voto in condotta. Perchè, tanto io ero una ragazza disciplinata e avevo 9 in condotta, e un voto di meno non mi avrebbe rovinata.

La deputazione si dichiarò soddisfatta. Ma che quel professore non si fosse provato.

Durante il resto della giornata vennero a farmi visita da tutte le classi. All'uscita fui additata ad esempio ai piccoli della scuola media, e la mia classe mi accompagnò in corteo fino a casa. E durante il tragitto vennero a dirmi all'orecchio:

— Sai, è stato Marchetti..
— Sai, è stato Rosati..
— Sai, è stato Giavasi..
— Sai, è stato Bianchini...

. . . . . .

Ed ero stata io

ELSE

CHI VOLETE in ITALIA ed ESTERO
Lubrificate Saponi ed altri prodotti
Vi fate con sicuro profitto: vendiamo
Laboratorio SAGRALDI e FIGLIO - FIRENZE

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Grande UR. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate Consultazioni e cure: 9-12 - 16-18 festivi ore 9-12
Decr. Pref. 21607 del 13-1-50

URINARIE - VENEREE
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori GIUL. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 1-2 (lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera
Aut. Pref n. 8427 del 20-9-44

Urbanistica

— Come vedete, la ricostruzione del Ponte di S. Trinita è a buon punto — ci disse la guida mostrandoci un pezzo di Arno particolarmente limpido.

Non osammo smentire quell'uomo che indubbiamente doveva conoscere Firenze meglio delle sue tasche; ma forse sul nostro volto apparve un'espressione di scarsa convinzione, perchè la guida si ritenne in dovere di fornirci altre spiegazioni.

— Siamo sulla buona strada perchè la Giunta comunale ha cominciato ad andare in crisi: se si dimettono ancora una trentina di funzionari e qualche migliaio di cittadini, il problema verrà senz'altro risolto.

— E' un peccato — aggiunse con malinconia — che non sia crollato anche il campanile di Giotto, come cinquant'anni fa quello di S. Marco. Lo avremmo ricostruito in masonite, con mattonelle a mosaico, e un grande dancing vicino alle campane. Vedete là il Ponte Vecchio? Forse, presto al posto di quelle antiestetiche baracche appese alle arcate metteremo un grande e incente albergo diurno, che indubbiamente offre un'utilità più immediata delle oreficerie.

— Sulle orme dei vostri padri — esclamammo soddisfatti — contribuirete a rendere Firenze sempre più bella.

— Infatti — confermò la guida — voi non immaginate come mi sento orgoglioso di discendere da quei valorosi urbanisti che nel secolo scorso demolirono tutto il vecchio centro della città per erigere palazzi simili a quelli di Torino, di Catania di Cuneo.

Con un ampio gesto ci indicò un punto dell'Arno. Gran cosa il nuovo ponte di Santa Trinita. Il sindaco voleva fare al suo posto un Ponte dei Sospiri, poi il suo partito gli diede ordine di preferirgli un ponte radio come quello di De Gasperi

— Comunque è certo — concludemmo — che Firenze diventerà sempre più bella.

— Certamente — confermò orgogliosamente il nostro interlocutore che per tener fede ai principi sociali del sindaco era una guida a sinistra — specialmente se si decideranno a demolire quell'inutile Battistero.

Lasciammo le rive del fiume avviandoci verso Piazza della Signoria Davanti a noi, una squadra di imbianchini, armata di calce e pennello, si avviava verso gli Uffizi per ripulire quei vecchi, antigienici quadri.

24 ORE A FIRENZE

Il turista Otto Von Damentale di Hans inciampò in un lastrone di Via delle Pinzochere e cadde pesantemente al suolo. Con gesto studiato estrasse di tasca la sua guida stampata a Lipsia e cercò subito la storia di quella sacra pietra.

« Terzo lastrone a sinistra di Via Pinzocheri », annunciava la guida. E Otto notò con piacere che era contrassegnato da tre asterischi.

« Nel 1064 inginocchiossi su questo lastrone il crociato Uguccione De Pernacchioni al quale era caduto un chiodo dell'armatura. Tosto, nel 1248, messere Cino Taffio inciampovvi e stampollo del suo naso. Ivi ne rimase l'impronta che venne cancellata soltanto nel 1279 d'ordine della corporazione dei capi di provola. Nel 1458, come canta nella sua ballata Aldobrando Aldobrandi, da questo lastrone venne cacciato Stanislao di Coburgo Guancia macchiatosi con la salsa di un'insana colpa. Nel 1459 papa Aloisio XII emise la bolla « Petra occipitalis calpurniatque » in cui condannavasi al rogo chiunque si fosse seduto su quella pietra senza i pantaloni. Pare alludesse a questa pietra eziandio Folcacchiero Del Folcacchieri nella sua monumentale opera « Fischia il sasso »

Il giorno volgeva ormai al tramonto e Otto Von Damentale era ancora intento ad osservare estasiato quella mirabile pietra così satura di ricordi. Nell'atto stesso in cui si chinava a baciarla, con suo grande rammarico si accorse che non era il terzo lastrone a sinistra bensì il decimo a destra. Era caduto invano.

L'INDICE DEL DIAVOLO

Flebotomo Esegetico nettò con cura la penna la intinse nell'inchiostro e guardò avidamente l'immacolato foglio che gli stava dinnanzi.

— Adesso ti stronco io — borbottò. E fulminò con un'occhiata il libro orripilante che doveva recensire.

Da quando era insegnante di belle lettere anonime all'ateneo di Melissa, ed aveva smesso di fare il droghiere, il professor Flebotomo aveva sempre avuto un conto aperto con Giovanni Papini. Era stata una decisione santa quella di mettergli all'indice l'ultimo libro. Le agili dita d. Flebotomo che avevano conosciuto ben altre sudate carte — era stato spedizioniere nella ditta d'imballaggi Carappa — sfogliarono veloci il volume.

Intinse la penna nell'inchiostro e, sul candido foglio, tratteggiò una mezza dozzina di nuvolette. Doveva riflettere un attimo prima di muovere le sue acute critiche al « Diavolo ».

Come trascurare il substrato umano e profondo di quel saggio adagio che ammoniva: la farina del diavolo va tutta in crusca? — pensò. Nel libro di Papini non c'erano accenni nè alla farina nè alla crusca. Era una lacuna gravissima. Indubbiamente — si disse Flebotomo Esegetico, memore dei tempi in cui aveva fatto il fornaio — il Papini doveva mancare di ogni cognizione farinacea.

La mano di Flebotomo corse veloce al foglio e mise una crocetta nell'interno di ciascuna nuvoletta, poi disegnò un ometto con i baffi ed una mela.

Ci vuol altro per scrivere un libro sul Diavolo, farfugliò.

Ma quello che più aveva colpito Esegetico era il fatto che Papini non si fosse preoccupato di dirimere l'annosa questione se il diavolo faccia le pentole con o senza i coperchi.

Una faccenda del genere merita ben altro studio. Ma forse che Papini poteva avere una competenza specifica in fatto di pentole? Pochi potevano vantarsi, come Flebotomo, di avere posseduto il più avviato studio di calderaio della città.

Sul foglio non più bianco Esegetico scrisse: « Non si può impunemente parlare del Diavolo ignorando anche i più elementari coperchi. Innanzi tutto bisogna ricordare che San Atorio divise i coperchi in tre categorie: coperchi di ghisa con manico coperchi di latta con cerniera e coperchi a vite (viteus coperculus-Acta 4/XII). Nè si può ignorare la testimonianza... Flebotomo ebbe un attimo di perplessità. Testimonianza o testimognianza?

Consultò il breviario diocesano ma il suo dubbio rimase insoluto « Prima di aggiungere o togliere una « g », mi conviene interpellare la Curia ». Flebotomo ripose momentaneamente la penna in attesa di direttive. « Comunque è certo — concluse — che stroncherò questo letteratucolo da strapazzo ».

VOLA STORNELLO

La suprema ambizione di Jeffries Mac O' era sempre stata quella di imparare gli stornelli fiorentini, quei semplici e pur vibranti canti che fanno palpitare il cuore di ogni donna.

Jeffries Mac O' un bel giorno se ne partì da Savannah (Traparentesy) e sbarcò direttamente a Firenze, alla scuola di stornello.

Al cambio, l'iscrizione alla scuola gli costò circa ottantotto dollari, ma finalmente poteva coronare il suo sogno.

Il primo anno Jeffries imparò tutti i nomi dei fiori appartenenti alla famiglia delle papaveracee; nel secondo anno quelli della famiglia delle rosacee e dei suoi amici intimi: nel terzo anno, se Dio volle, potè rimare qualsiasi parola con fior di giaggiolo e fior di mughetto. Durante il quarto anno si perfezionò nelle rime dei principali ortaggi commestibili e stornellò con la più grande scioltezza sui fiori di pisello e di fagiolo.

Il quinto anno, quello che preludeva al diploma, fu il più difficile. Jeffries dovette perfezionarsi nel gorgheggio, ma vi riuscì con tanta arte che ben presto venne soprannominato il cardellino di Fiesole e dintorni.

Al suo ritorno in patria Jeffries Mac O' attendeva particolari accoglienze dai suoi concittadini.

« Come sapranno apprezzare — pensava — il tradizionale bel canto italiano! » E il giorno stesso del suo arrivo volle intonare il più pungente e il più ricamato dei suoi stornelli.

Ma era appena arrivato alla prima strofa e ai primi ventiquattro gorgheggi che alcuni vicini di casa accorsero preoccupati con le mani cariche di analgesici e odontalgici.

— Ha mal di pancia? — gli domandò il colonnello in pensione Stefferthon.

— Anch'io ho un molare guasto — commentò la signora Pinky.

— Quando non si è sicuri delle proprie capacità non si dovrebbero piantare chiodi nel muro — aggiunse il portinaio Donovan

I gorgheggi all'italiana di Jeffries Mac O' avevano avuto il loro battesimo.

Ma Jeffries si rese conto che gli stornelli avevano pure altri lati utili. In poco tempo infatti, gli fu facile diventare il più apprezzato floricultore della città.

E nel 1947 riuscì persino a ottenere un raro esemplare di Miosothys eburnea che rimava con cuscino.

Arno al Neon

● Una famiglia fiorentina è costernata per una rarissima malattia che ha colpito un loro caro congiunto: Mastropiero Mastropieri. Si tratta di un caso di indiscutibile gravità. Il Mastropieri, infatti pur essendo di puro sangue fiorentino, da oltre un anno rimane circa quattro ore al giorno in assoluto silenzio. Dalle due alle sei antimeridiane lo sventurato non pronuncia verbo. E sono rimasti infruttuosi tutti i tentativi operati dai medici e dai familiari di fargli dire almeno una comune bestemmia. Il Mastropiero ha dichiarato di non aver nulla da dire. E chiunque può immaginare il vivo stupore che questa affermazione ha suscitato in tutta la Toscana. Forse per interessamento di una notissima personalità, l'infermo verrà ricoverato in una clinica specializzata

● Nell'ambiente calcistico locale si dà per certo che la Fiorentina verrà rinforzata. E' prevista infatti una rilegatura in marocchino del romanzo della signorina Volpini.

● Fervono i lavori per la prossima Mostra dell'Artigianato. La famosa rassegna allineerà anche quest'anno un cospicuo numero di vasetti da marmellata, centrini da tavolo, strofinacci da cucina e ombrelli da carrettiere. Notizie attendibili assicurano che la mostra verrà completata da un'artistica coda di paglia di Firenze offerta dal sindaco La Pira.

VESTRI

ze

OLO

teva avere una
cifica in fatto di
potevano van-
potomo, di avere
ì avviato studio
lla città.
più bianco Ese-
Non si può im-
are del Diavolo
e i più elemen-
nnanzi tutto bi-
che San Atorio
ni in tre catego-
i ghisa con ma-
di latta con cer-
ni a vite (viteu
4/XII). Nè si
a testimonianza...
e un attimo di
timonianza o te-

reviario diocesa-
ubbio rimase in-
di aggiungere
g », mi conviene
Curia ». Fleboto
nentaneamente la
esa di direttive
certo — concluse
erò questo lette-
apazzo ».

al Neon

gia fiorentina e
una rarissima
na colpito un lo-
unto: Mastropiero
tratta di un ca
tibile gravità. Il
fatti pur essen-
angue fiorentino.
nno rimane circa
giorno in asso-
Dalle due alle
ane lo sventurato
verbo. E sono ri-
osi tutti i tenta-
i medici e dai fa-
dire almeno una
mmia. Il Mastro-
urato di non aver
E chiunque può
vivo stupore che
azione ha suscita
Toscana. Forse
ento di una no-
nalità. l'infermo
to in una clinica

nte calcistico lo-
certo che la Fio-
rinforzata. E' pre-
una rilegatura in
el romanzo della
pini.

lavori per la pros
dell'Artigianato.
assegna all'acerà
nno un cospicuo
etti da marmella-
tavolo, strofinac-
e ombrelli da car-
de attendibili as-
la mostra verrà
un'artistica coda
Firenze offerta dal
ura.

PER DIANA
(cacciatrice)

Scelgono i gattopardi nella jungla come se scegliessero un modellino di Christian Dior

HANNO voluto il voto, e glielo abbiamo concesso. Hanno voluto le sigarette, i pantaloni, la patente di guida, il seggio alla Camera e al Senato, l'emancipazione artistica, familiare, industriale, commerciale: e noi zitti, buoni, indulgenti. Ma adesso basta. Con la faccenda della caccia africana, queste nostre terribili, adorabili donne si sono date la zappa sui piedi.

Andare a cacciare bestie feroci nella jungla africana è decisamente antifemminile, ma anche questo noi uomini l'avremmo sopportato e infine permesso come sempre. Ora però, abbiamo il diritto di insorgere. I fatti ci danno ragione.

Dai giornali si apprende quasi ogni giorno delle avventure molto poco africane, ma, al contrario, molto « frivole e banali » in cui sono coinvolte le quattordici intrepide americane che partirono una settimana fa, decise a procacciarsi ad ogni costo una pellicica di leopardo a testa.

Non è cavalleresco ammetterlo, ma queste nostre povere signore stanno coprendosi di ridicolo. Tutto quell'alone di virile combattività di ferma perseveranza di cui faticosamente le nostre donne s'erano riuscite a circondare, sta cadendo per colpa di queste quattordici incoscienti, che, in Africa stanno comportandosi, è il caso di dirlo, come vere e proprie donnicciuole, con grave danno morale e materiale della categoria.

Sono partite svettando al vento i propri fieri petti, spavaldamente affermando di esser decise ad abbattere dozzine di elefanti (naturalmente per via delle zanne d'avorio, onde ricavarne monili, orecchini, medaglioni), e dopo due giorni hanno costretto la guida a desistere dal tentativo di accompagnarle lungo il faticoso percorso nel cuore delle foreste perchè « parlano troppo », facendo fuggire tutti gli animali. Ogni qual volta si presenta l'occasione d'un bersaglio innocuo, giù tutte a sparare E infine a piangere sulla carogna della vittima, pentite d'averle fatto la « bua ».

Questo è gravissimo. Le nostre quattordici donne stanno scherzando, oltre che con le bestie feroci (e in questo caso temiamo per le bestie), anche col fuoco.

Esse fanno rovinosamente crollare il mito della donna-uomo, perbacco! Ma c'è di più, c'è di più: vanno ogni mattina dal parrucchiere, se è possibile; e comunque ogni sera, prima di coricarsi nella tenda, non dimenticano mai di mettersi i bigodì, la crema sul viso, eccetera. Questo ci fa pensare con raccapriccio al loro modo di comportarsi di fronte ad un leopardo. Siamo fermamente convinti che, adocchiatone uno, gli si avvicinino, e, prima di venire nell'ordine d'idee di ammazzarlo, vogliano sincerarsi che ne valga la pena.

Palpano con la perizia delle intenditrici la pelle della belva, e se non sono soddisfatte della qualità non sparano. Qualcuna arriva, ci giureremmo, a chiedere alla bestia: « Non ha proprio niente di meglio da farmi vedere? Un suo zio, più stagionato?... Poi, sa, io vorrei cacciare qualcosa di..., come dire, più « chic », ecco! Conosce, per caso, gattopardi? Vanno tanto quest'anno... ».

E un'amica: « Là, un leone! Guardate che magnifico collier di peli rossi! Presto, a me un fucile! ».

Torneranno infine insoddisfatte del lungo giro compiuto, dichiarando che « non hanno trovato quello che cercavano », e che la merce africana è veramente scadente.

« Forse in India... » proporrà qualcuna. E magari partiranno per Calcutta.

Semplicemente pietoso. Ma anche semplicemente meraviglioso.

L'era della riscossa è finalmente giunta! Uomini di tutto il mondo uniamoci! Hanno voluto fare il passo più lungo della gamba e ci sono cascate.

E' l'uomo che è cacciatore! Da qui partirà la nostra riscossa, e quando diremo a nostra moglie: « Ma và, và! Se voi donne non siete neanche capaci di cacciare gli elefanti africani! », la vedremo arrossire, abbassare il capo, e la troveremo affettuosa, buona: acconsentirà a rammendarci i pedalini, a cucinare dei buoni pranzetti, a fare la moglie, e basta

AMURRI

P. S. - Ho detto alla mia fidanzata: « Ma và, và! Se voi donne non siete neanche capaci di cacciare un elefante africano! ». Ancora mi duole il bernoccolo, qui, sulla testa. Che ombrellini nodosi usano le donne!

CHIROMANTE
disgraziato!
E' così miope
che non prevede
più in là
del proprio
naso...

★ ★ ★

LA COLPA
è solo
del Matrimonio
se ci sono
tanti divorzi.

★ ★ ★

DOPO AVERNE
chiesto
inutilmente
la mano,
inginocchiato
ai piedi,
Luciano
torna a chiederle
la mano:
stavolta
per ritirarsi
su.

★ ★ ★

PRIMO TENTATIVO:
Icaro
ha volato
alto così.
Inavvertitamente,
Dedalo
gli aveva
pestato
un callo.

★ ★ ★

QUELL'ASINO
di un medico!
Mi batteva
dappertutto
e domandava a me
se mi faceva male!

FERRI

Le Autorità cittadine preoccupate per l'età giovanile dei delinquenti arrestati negli ultimi mesi.

— Creda, signor commissario, io l'avevo tanto raccomandato a mio figlio di aspettare ancora un paio d'anni prima di aggredire i passanti...

In un cinema della periferia un tale, venuto a divertirsi con l'amica, che non gli piaceva più, l'ha malmenata fino ad accecarle un occhio.

— Ah, ah! Adesso mi ripiaci: somigli a Zsa Zsa Gabor!

I pasticcieri minacciano di ricorrere a mezzi estremi per vincere la guerra dei dolciumi

— Signori del Comune, se voi vi ostinerete nei vostri torti, noi ci batteremo con le nostre torte...

prevenite e curate
SCREPOLATURE GELONI
Lavandovi con SAPONE VASENOL
applicando
PASTA VASENOL

— Mia moglie era gelosa e ha preteso che licenziassi la cameriera
— E allora?
— Ci siamo licenziati.

VASO

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI GENNAIO

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »** a BAITTINER, Roma (4000); SILI, Iglesias (3.000); FERRO, Pisa (1.000); JACONIANNI, Roma (1.000); MAZZANTI, Roma (1.000).

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a COSTARELLA Roma - SELVAGGI, Roma.

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a BALDINI, Piacenza.

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** » a JADICICCO, Roma.

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a PETITTI, Roma - MASCI, Roma.

DUE bottiglie di « **Strega** » offerte dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento** a CROCE, Roma.

UN « **Panettone Motta** » offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a TRAVERSA, Bari.

QUATTRO barattoli di **CAFFE' MINGO ULTRA WACUUM** offerti dalla Ditta **F.LLI MAGNELLI** di **Firenze** (due premi) a DE AMICIS, Roma - COLOMBATI, Roma.

SEI scatole (32 razioni ciascuna) del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra** a PINNA, Roma.

DODICI fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** » offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma) due premi di 6 fiaschi ciascuno a CLERI, Roma - FAMMARTINO, Roma.

DUE volumi di poesie di **TRILUSSA** offerti dalla Casa Ed. A. **Mondadori** a LONGHI, Parma.

« **Superzagara** », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a BOSI, Vercelli.

Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a SORRENTINO, Roma.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a CIANI, Roma.

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a FRONTINI, Bologna.

VENTIQUATTRO saponette della Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a CARDONE, Bitonto.

UNA scatola di 100 lame « **Barbone** » prodotto che si impone della Società **BEBE' BARBONE** di **Milano** a CITTI, Roma.

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A. Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con accluso questo tagliando:

BUONO - TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

1 x 2 = 1000

GINNASTICA DELLE MENINGI

6

. . . . . .

. . . . . .

PUBBLICHIAMO in ogni numero due vignette disegnate a caso da due dei nostri disegnatori all'insaputa l'uno dell'altro due vignette che a prima vista non hanno perciò un nesso logico. Si tratta di ideare una dicitura, una battuta (preferibilmente umoristica, oppure una frase qualsiasi, un semplice commento, un'esclamazione) che valga indifferentemente per le due vignette.

In altri termini i lettori devono prendere due piccioni con una fava e più esattamente DUE VIGNETTE CON UNA BATTUTA.

All'autore della risposta più spiritosa — a giudizio insindacabile dei Giudici Costituzionali della Repubblica di Guastogna — verranno inviate

1000 LIRE

in contanti, restando inteso che come per i Premi della Cuccagna, i conti si fanno a chiusura di mese.

Nel caso che la battuta fosse stata inviata da più lettori, il premio non verrà diviso ma assegnato con sorteggio.

Le altre risposte meritevoli saranno citate all'ordine del giorno.

4

« Quant'è fesso 'o cane mio . . . ».

(A sorte tra 6): Carlo **MONZALI** *- Via delle Carra - Firenze*

Le battute che seguono meritano la citazione all'ordine del giorno, avvertendo che per quelle inviate uguali, o quasi uguali, da più di un lettore, è stata fatta valida la prima pervenutaci.

— Sempre fedele alla voce del padrone.	*CONTESSA - Roma*
« L'amorosa visione ».	*CAFARO - Roma*
— C'è un albero ancora libero.	*PINZAN - Legnago*
— Chi mi vuol bene mi segua.	*VISCONTI - Piacenza*
— E se tornassi indietro?	*BECCHIA - Roma*

Moltissime battute, anche se ottime, si registrano questa settimana, che peraltro non hanno tenuto conto dello spirito del concorso. La dicitura, o battuta, deve essere valida indifferentemente per ciascuna delle due vignette e non riferirsi alle due vignette insieme, com'è il caso delle risposte di cui stiamo parlando e fra le quali scegliamo la seguente a titolo di esempio:

« Cane, amore e fantasia » - (di Romeo - Messina).

N. B. - Incollare la doppia vignetta sopra una cartolina postale scrivendoci sotto la battuta bivalente. A tergo, dal lato dell'indirizzo (AL TRAVASO, via Milano 70, Roma) indicare chiaramente cognome e domicilio del mittente. Avete una settimana di tempo per l'invio delle soluzioni.

di 22 TIPI

SONO I CIONDOLI
PORTACHIAVI
PORTAFORTUNA
del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del « Mago T ». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto riceverete il talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno zodiacale e dall'altro il vostro destino.

ABBONAMENTI 1954

	ITALIA anno	ITALIA semestre	ESTERO anno	ESTERO semestre
IL TRAVASO	1850	1000	2500	1300
TRAVASISSIMO	650	350	800	425
GIORNALE D'ITALIA	6250	3250	8100	4250
TRIBUNA ILLUSTRATA	1400	750	2000	1050
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO	1150	600	1700	1000

N. B. - *Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione il versamento dell'importo può essere effettuato:*

Per Roma: *direttamente al Gruppo Editoriale « Giornale d'Italia » - Via dell'Umiltà, 48.*

Per fuori Roma: *a mezzo vaglia bancario in una raccomandata; a mezzo versamento sul C/C Postale 1-2525, a mezzo versamento presso tutte le filiali della Banca Nazionale d'Agricoltura.*

Leggete

La Tribuna illustrata

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma - via Milano, 70
TELEFONO: 63141 - 63142 - 63143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà, 1°

	ITALIA Anno	ITALIA Sem	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem	ESTERO Trim
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	750
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	425	220
TUTT e DUE	2.220	1.200	650	2.970	1.575	850

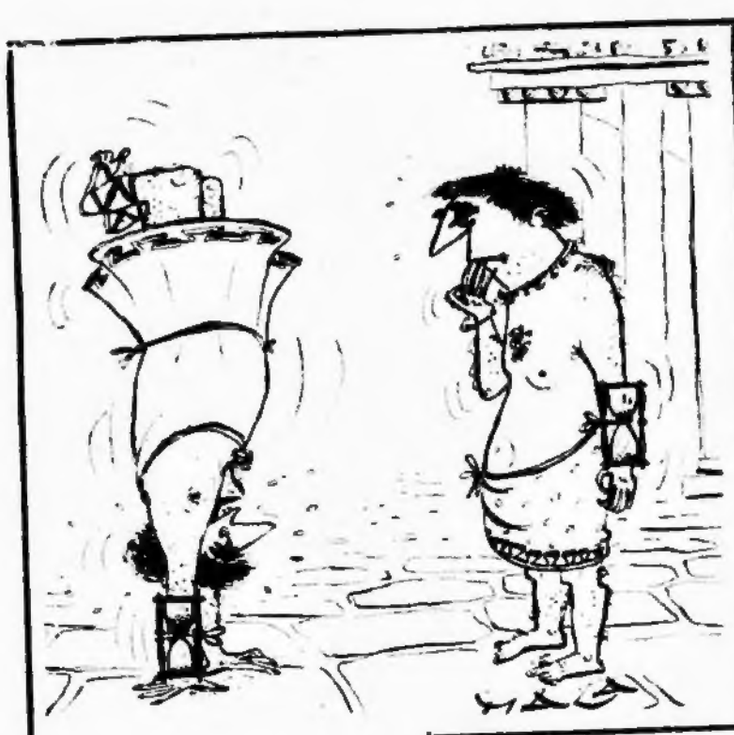
STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla
ITALIAN BOOK COMPANY
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N. Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 7

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
Box 6 P O Surrey Hills E. 10
VICTORIA Australia
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/8 — Tre mesi L. 1/8/8
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
15/— L. 1/10/0
7/— 7/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 48313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70

TRAVASO



AI TEMPI DELLE CLESSIDRE

— ... e io ti dico che questa novità degli orologi da polso non può attaccare...

— Signora, temo di avere fatto confusione con le prese di corrente: la radio brucia e il ferro da stiro trasmette musica da ballo...

L'AMORE E' CIECO

— ... e questo è il mio bisnonno: « K 27 » del servizio segreto!

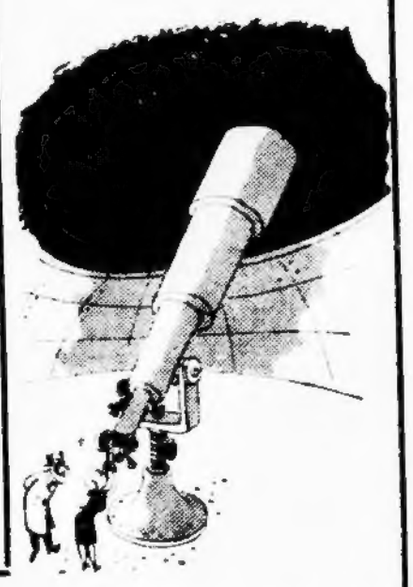
CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Professione?
— Donna di casa...



— Sì, cara; la nostra è la 8.946.856.657 esima cominciando dall'alto a destra...

— E lascia guardare un po' pure a me!

FORTUNA

— Presto! Guarda la vetrina e guai a te se ti volti.

Studenti!

La prima edizione dello

Studentorum Travasissimus

è completamente esaurita da tre anni. Ma, d'altra parte, c'è una buona notizia...

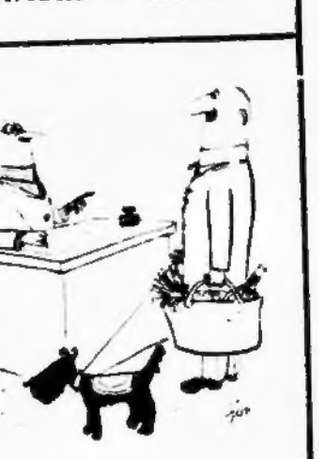
Studenti!

E' uscita la seconda edizione, rivedutissima e ampliatissima, dello

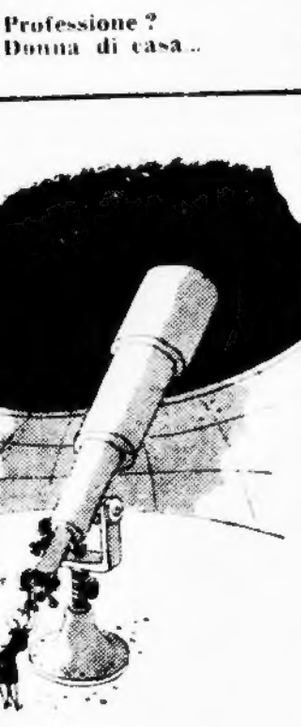
Studentorum Travasissimus

che non tarderà molto a seguire la sorte della prima.

AMORE E' CIECO



Professione ?
Donna di casa..



Sì, cara; la nostra è la
6.856.657 esima comin
ndo dall'alto a destra..

Studenti!

cita la seconda edizione, ri-
sima e ampliatissima, dello

dentorum
Travasissimus

n tarderà molto a seguire
e della prima.

• • ROMA - FEBBRAIO 1954 — LIRE 60

STUDENTORUM TRAVASISSIMUS

2ª edizione riveduta e ampliatissima

78

SUPPLEMENTO AL NUMERO 5 DEL "TRAVASO"

Primo giorno di scuola

di *Vittorio Metz*

— E così — sospirò il piccolo Bordoni, rivolto al piccolo Colacicchi — le vacanze sono terminate.

— E bisogna tornare a scuola — disse il piccolo Colacicchi, assestando rabbiosamente un calcio a un barattolo che gli era capitato fra i piedi — Pazienza!

— Che brutta cosa — gemette il piccolo Bordoni — Proprio oggi che è una così bella giornata!

— Si potrebbe andare a fare una passeggiata in campagna — mormorò il piccolo Colacicchi tristemente — e invece, bisogna che ci andiamo a rinchiudere fra quattro mura.

— E ricominciare col latino.

— E con la matematica!

— Cicerone! Non ho mai capito che gusto ci provasse a chiacchierare tanto!

Una breve pausa. Il piccolo Bordoni e il piccolo Colacicchi seguirono con lo sguardo pensoso il volo di un passerotto da un'aiuola al ramo di un platano.

— Per di più — disse improvvisamente il piccolo Bordoni — quest'anno mi hanno detto che c'è un direttore molto severo.

— L'hanno detto anche a me — disse il piccolo Colacicchi — Dio ce la mandi buona!

— Dio ce la mandi buona! — ripetè macchinalmente il piccolo Bordoni, crollando il capo.

Camminavano piano, strascicando i piedi, fermandosi ogni tre passi, cercando di guadagnare tempo perchè la scuola, oramai, era piuttosto vicina.

Un gruppo di ragazzetti in grembiulino blu, con la cartella a tracolla, camminava davanti a loro. Passò una bambina accompagnata dalla governante e si voltò a salutarli, sorridendo. Essi risposero distrattamente.

Arrivarono dinanzi al portone della scuola. Prima di entrare esitarono un istante.

— Alle Acque Rosse... — disse Colacicchi.

— Che cosa c'è? — domandò Bordoni.

— Un fosso pieno di pesci. Quando l'acqua è bassa, s'impantanano nella melma e si possono prendere anche con le mani.

— Tu ne hai presi? — domandò Bordoni con gli occhi brillanti.

— E' facilissimo. Basta togliersi le scarpe e entrare dentro. Gli si corre appresso e si buttano fuori del fosso a calci... A calci, ti dico...

— Deve essere bello pescare prendendo i pesci a calci nel sedere! — sospirò Bordoni.

— Se invece di andare a scuola... — cominciò Colacicchi.

— Purtroppo, non si può... Che cosa direbbero a casa?

— E' vero... E fino a Natale di vacanze non se ne parla più... — disse Colacicchi. Quindi, con tono risoluto: — Entriamo Bordoni — esclamò.

E entrarono nella scuola. Nel vederli il bidello scattò in piedi.

— Buongiorno, professor Bordoni — disse. — Buongiorno professor Colacicchi. Ben tornati!

— Buongiorno Analeto — dissero i due professori, ergendosi nella piccola statura e infilando il corridoio.

E il piccolo professore di latino con il piccolo professore di matematica (non erano più alti di un metro e cinquantacinque, sia l'uno che l'altro) entrarono in classe ed andarono con spirito molto meno lieto dei loro scolari — per i quali la scuola rappresenta non soltanto un dovere, ma anche un divertimento, mentre per i professori rappresenta soltanto un ingrato lavoro — a piazzarsi sospirando dietro le cattedre.

— Le vacanze sono finite — disse severamente il professor Bordoni, facendo segno agli alunni, che erano balzati in piedi, di sedere — e il nuovo anno scolastico comincia. Spero che quest'anno dimostrerete una maggior volontà di compiere il vostro dovere dell'anno scorso.

— Cappelli! — tuonò all'improvviso picchiando un pugno sul tavolo — Cominciamo presto, eh? Se ti vedo ancora una volta guardare fuori della finestra con quello sguardo idiota di condannato alla galera a vita, ti sbatto fuori della classe!

METZ

— Sono uno studente persiano...

PENSIERINI

Nella vita pratica i logaritmi servono soltanto ad insegnare i logaritmi alla generazione successiva.

★ ★ ★

Lo studente è una zolla matta: vi si seminano sintassi latina e logaritmi per raccogliere partite al bigliardo e amori ancillari.

★ ★ ★

Chissà perchè i professori durante l'anno spingono i ragazzi ad andare quanti, mentre poi, quando diventano commissari d'esame fanno il possibile per spingerli indietro.

★ ★ ★

Meglio un «diplotte» oggi che un «trenta e lode» domani.

Una laurea è oggi indispensabile per partecipare ai concorsi di gruppo C; ed è già molto se si riesce ad entrare in graduatoria.

★ ★ ★

E' luogo comune che le ragazze siano più studiose dei maschi; ma non bisogna dimenticare che chi le esamina appartiene quasi sempre al sesso maschile.

★ ★ ★

I giovani studenti, hanno sempre inutilmente sognato elastiche zitellone che regalano «centiquattro» e «trenta», irresistibilmente soggiogate dal fascino dell'esaminando.

L. CUOCO

Un numero Lire 60 | IL TRAVASISSIMO | supplemento mensile del Travaso

GUGLIELMO GUASTA, Direttore responsabile

Hanno collaborato dalla ripresa del «Travaso»: Amendola, Amurri, Bartolozzi, Brancasi, Diego Calcagno, Cami, Campanile, Carducci, Cavallero, Cuoco, Della Dagoino, Edoardo De Filippo, De Torres, De Vargas, Dragosei, Fellini, Ferretti, Ferri, Folgore, Fondi, Frattini, Garinei, Giovannini, Guasta, Liberati, Carletto Manzoni, Maccari, Marchesi, Maretta, Metz, Morbelli, Moriani, Mosca, Nati, Nelli e Mangini, Paolini e Silvestri, Pitigrilli, Pantoni, Rascel, Ricci e Romano, Rovi, Rucero, Scotti, Simili, Tieri, Tofdi, Trilussa, Trionfi, Franca Valeri, Zavattini, Abbigliat', Albertarelli, Artioli, Attalo, Barbara, Belli, Benti, Boccaccie, Bartolato, Consigli, Cossio, De Simoni, Dudovich, Federico, Folco, Girus, Isidori, Jacovitti, Kremos, Manca, Mastrojanni, Maxwell, Mendini, Molino, Morosetti, Nistri, Normanno, Onorato, Pit, Pompei, Scarpelli, Tic, Victor, ecc.

ABBONAMENTI — TRAVASO: Un anno L. 1850 - Semestre L. 1000 — TRAVASISSIMO: Un anno L. 650 - Semestre L. 350 — TUTTE DUE: Un anno L. 2220 - Semestre L. 1200

Per gli STATI UNITI e CANADA' potete abbonarvi mandando ordine alla «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street — NEW YORK 13 N. Y.

IL TRAVASO (settimanale) Un anno Dollari 5 Sei mesi Dollari 2,75 — IL TRAVASISSIMO (mensile) Un anno Dollari 2 Sei mesi Dollari 1,50

Per l'AUSTRALIA e N. ZELANDA Agente esclusivo: MICHELANGELO Box 6 P. O. Surrey Hills E. 10 - VICTORIA Australia

IL TRAVASO (settimanale) Una copia 1/8; Tre mesi L. 1/8/8; Sei mesi L. 2/12/0; Un anno L. 5/4/0.
IL TRAVASISSIMO (mensile) 15/—; Tre mesi L. 1/10/0; Sei mesi 2/—; Un anno 7/6.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma - Via del Tritone n. 107

SONO USCITI FINORA:

1 THE AGOSTO 's Issimo.
2 GIALLO Travasissimo.
3 STUDENTORUM Issimo
4 THE CONIUGAL Issimo.
5 QUARANTOTTO Issimo
6 THE ARMY Travasissimo.
7 THE MEDICAL Issimo.
8 L'Issimo dei PICCOLI.
9 THE PIN UP GIRL Issimo
10 THE CINE Travasissimo.
11 THE VACAN Travasissimo.
12 THERMOS Travasissimo.
13 CACCIA e PESCA Issimo
14 MANICOMIAL Issimo.
15 GEOGRAFICAL Issimo.
16 BELLE ARTI Travasissimo
17 NATAL Travasissimo.
18 STATAL Travasissimo.
19 CARNEVAL Travasissimo
20 Issimo MITOLOGICO.
21 SPORT Travasissimo.
22 TEATRAL Travasissimo.
23 CASINO' Travasissimo
24 PASSERELLA Issimo.
25 SLIP Travasissimo.
26 AMOR Travasissimo.
27 CULTURAL Travasissimo.
28 DISSERVIZ Travasissimo
29 PELLEGRIN Travasissimo
30 MUSICAL Travasissimo.
31 OCCULT Travasissimo
32 SELEZION Travasissimo.
33 INFERNAL Travasissimo.
34 NOSTALGIE Travasissimo
35 CONTADIN Travasissimo
36 MERLIN Travasissimo
37 CINQUE SENSI Issimo
38 POPOFF Travasissimo
39 CELESTIAL Travasissimo
40 PACIOCCON Travasissimo
41 TORRON Travasissimo. (Sequestrato).
41 (bis) TRILUSSA Issimo
42 WESTERN Travasissimo.
43 SALGARI Travasissimo.
44 PASQUAL Travasissimo.
45 FUMETTI Travasissimo.
46 MEDIOEVAL Travasissimo
47 C'ERA UNA VOLTA Issimo
48 NAUTICAL Travasissimo.
49 FICHI E PROSCIUTTO Travasissimo.
50 SPIE Travasissimo
51 CAROLIN Travasissimo.
52 LUCULLO Travasissimo.
53 FITTI e SFITTI Issimo.
54 CASANOVA Travasissimo
55 PENAL Travasissimo.
56 LUNA PARK Issimo.
57 COMMESSE Issimo.
58 FRONTIERE Issimo.
59 PROVERBIAL Issimo.
60 ESTIVI HOTELS Issimo
61 SETTE PECCATI Issimo
62 AMERICA Issimo.
63 RUSSIA Travasissimo
64 ECCO I NOSTRI Issimo.
65 INTER-HUMOR Issimo.
66 CIRCO EQUESTRE Issimo
67 PROSSIMO Issimo.
68 SNOB Travasissimo.
69 CASA MIA Travasissimo
70 ELETTORAL Issimo.
71 S.P.Q.R. Travasissimo.
72 CROCIERE Travasissimo.
73 NAPOLI Travasissimo.
74 2000 Travasissimo
75 LA SA? Travasissimo
76 COMMERCIAL Issimo
77 INTER-HUMOR N. 2.

Conoscere il proprio destino

Conoscere il proprio destino è il segreto per dominarlo. Ma come riuscirvi? Be', ci sono due sistemi sicuri: PRIMO, rivolgersi a SEMIRAMIDE la grande Divinatrice amica del TRAVASO (vedi penultima pagina prima colonna), di cui in questi giorni ha parlato ancora una volta la stampa di tutto il mondo. SECONDO, chiederci il nuovo talismano porta-chiavi-portafortuna-oroscopo, indicandoci esattamente il giorno e il mese in cui siete nati e mandandoci 200 lire per ogni ciondolo desiderato più 100 lire per la spedizione, qualunque sia il numero dei ciondoli.

N. B. - I tipi disponibili di TALISMANTRAVASIS sono: ACCIDENTI AI CAPEZZATORI, ORONZO, LA VEDOVA SCALTRA, HA DA VENI', CAMBRONNE RISPONDE, L'UNITA' NON LO DICE, SI VEDE DALLA FACCIA? MISS TRAVASO, MISS ROMA, MISS LAZIO, L'OROSCOPO.